IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Il Venerdì di Repubblica L. 700; Il Venerdì + fasc. cucina L. 1.500; Barbanera, i sogni e il lotto L. 13.500; solo per la provincia di Trieste: CD Concerto di Pasqua a L. 6500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 83 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 9 APRILE 1999

Giallo sulla sorte di centinaia di migliaia di profughi, deportati tra le frontiere, nascosti, uccisi, usati

Un popolo di scudi umani

Milosevic: il Kosovo è tornato alla normalità - La Nato: attacchi fino alla resa serba

Dietro il pietismo una triste realtà

Tutti li piangono, nessuno li vuole

Dobbiamo avere il coraggio di ammetterlo. In questi giorni tutti piangono gli albanesi, ma nessuno li vuole. Il motivo va detto senza ipocrisie. Nell'immaginario di una parte del Paese essi equivalgono a mafia, droga, prostituzione, dissoluzione sociale e mamma li Turchi. Sono, soprattutto, «immigrati» per definizione. Immigrati ovunque stiano: in Serbia, in Italia, persino in Albania che è casa loro. Razzialmente, extracomunitari.

Bossi, che l'ha detto chiaro, non ha inventato nulla. Come tutti i demagoghi ha fatto solo da megafono a un pensiero medio. Ha percepito un borbottio di fondo, offerto un sismografo a un razzismo sommerso, molto più diffuso di quanto si creda. Un razzismo soft, mascherato di buon senso e pietismo umanitario, ma egualmente pericoloso. Come tutti gli stereotipi, contiene frammenti di verità. Gli albanesi non sono bosniaci. Vengono da una delle zone più depresse d'Europa, hanno una prolificità da Terzo Mondo e un basso livello di istruzione. Il regime comunista in Albania e i serbi in Kosovo non hanno mai consentito loro di darsi una moderna intellighenzia. All'estero, talvolta faticano più degli altri a inserirsi e possono anche restare preda di organizzazioni criminali.

● *Segue a pagina 4*

Paolo Rumiz

BRUXELLES E' ancora mistero sulle decine di migliaia di profughi bloccati, ricacciati in Kosovo dopo la chiusura delle frontiere tra Serbia e Macedonia. Si teme il peggio. Si pensa che siano diventati «scudi umani» per fronteggiare i raid aerei dell' Alleanza atlantica. Bujar Bukoshi, capo del governo kosovaro in esilio, afferma che i rifugiati verrebbero ammassati a migliaia in spazi all'aperto e lì massacrati: «quello che avviene in Kosovo al riparo da ogni testimonianza oculare è inimmaginabile».

Ma ormai è un intero popolo quello che è tenuto in ostaggio. Perchè secondo Belgrado i kosovari hanno deciso spontaneamente di tornare nelle loro case. E mentre il giorno dopo la chiusura delle frontiere i serbi hanno continuato a fortificare il confine con l'Albania dislocando cannoni, mortai, mitragliatrici antiaeree, Milosevic sostiene che nel Kosovo è tutto normale, è tornata la pace.

Ma la Nato è convinta del contrario e continua nella sua operazione. «Andremo avanti fino alla resa dei serbi» ha detto ieri William Cohen, segretario di Stato alla Difesa degli Stati Uniti, alla base di Aviano da dove ha sferrato un durissimo attacco a Milosevic: «ci ha portato nel cuore delle tenebre; le sue mani insanguinate hanno spinto oltre un milione di persone sull'autostrada dell' inferno, lastricata di sofferenze inimmaginabili». Cohen parla di regole schiacciate da Milosevic «sotto i tacchi delle scarpe» e di giustizia ridotta a «una pallottola nel cervello»; lo accusa di «distruggere la vita di migliaia di persone», ma anche di «stupri, assassini, ed esecuzioni di massa», come mai si erano visti - afferma con durezza - dopo la seconda guerra mondiale».

In questo quadro si allontana l'ombra della possibile restituzione dei tre militari Usa catturati dai serbi in Macedonia.

In ogni caso Milosevic persegue nel suo tentativo di dimostrare che nel Kosovo è ripristinata la normalità cercando di accreditare un dialogo con il leader kosovaro moderato Rugova.

Intanto, accanto alle operazioni militari, la Nato prosegue nella sua opera di allestimento della forza di ottomila uomini che sarà dislocata in Albania per assistere e proteggere i rifugiati.

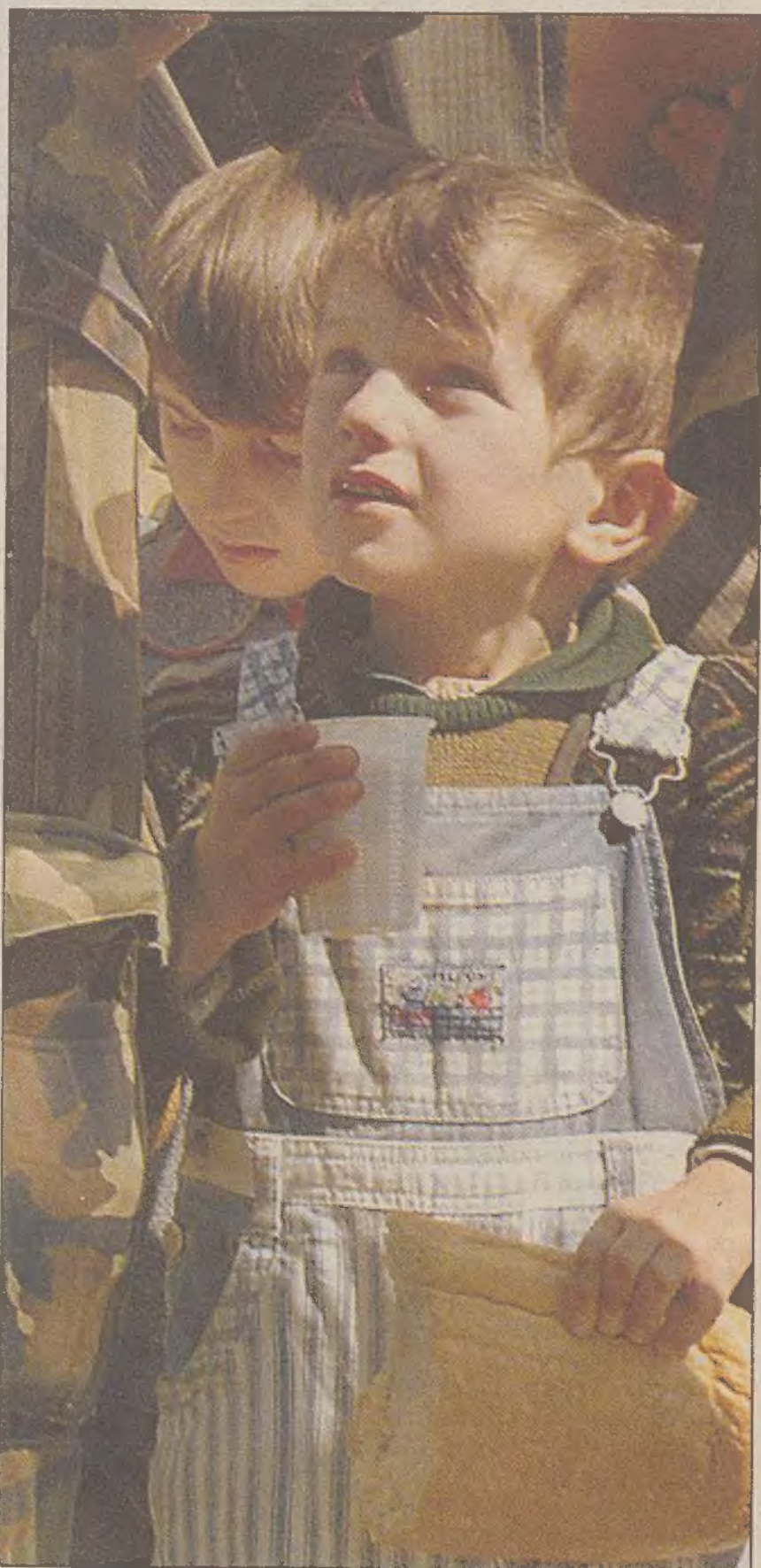
Per quanto riguarda l'Italia, nell'ambito della missione Arcobaleno, è già pronta ad allestire un nuovo campo per 5mila rifugiati. Sarà il contributo delle Regioni all' emergenza. Però, mentre continuano ad arrivare aiuti umanitari da ogni parte del mondo, in Albania scatta un «nuovo» allarme: la mafia. A lanciarlo è il procuratore generale della Repubblica albanese.

● *A pagina 2-3-4*

Nodo cruciale la diplomazia moscovita

● *A pagina 4*

L'aereo invisibile sui radar vecchi si vede benissimo

● *A pagina 4*

A Stenkovac, nella Repubblica di Macedonia, in un campo di prima accoglienza per i rifugiati dal Kosovo, un bambino disperso familiarizza con i soldati italiani.

Secondo l'accusa l'ex presidente del Consiglio ha intrattenuto rapporti non occasionali con personalità di Cosa nostra

Mafia: il pm chiede 15 anni per Andreotti

Il senatore: requisitoria basata su fatti inesistenti e testimonianze false

PALERMO Quindici anni di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per il senatore Giulio Andreotti, accusato di associazione mafiosa, sono stati chiesti dal pubblico ministero Roberto Scarpinato. Il pm ha evidenziato che 12 anni di reclusione vanno inflitti per il reato di associazione mafiosa e altri tre anni per la continuazione del reato medesimo.

Secondo il pm, la colpevolezza di Andreotti è rintracciabile nella «non occasionalità di rapporti» con esponenti di Cosa nostra e nella «trasformazione della sua corrente in una struttura di servizio» per la mafia. Inoltre, per la pubblica accusa, il contributo di Andreotti ha consentito a Cosa nostra di perseguire uno scopo che non avrebbe potuto perseguire con la propria struttura militare.

«E' molto facile chiedere condanne quando, con assoluta indifferenza, si ignorano le prove contrarie, fondate su documenti e personaggi di un certo prestigio (Cossiga, Vassalli, Martinazzoli)...E si continuano a considerare certi i fatti di cui la difesa aveva dimostrato l'inesistenza e vere le dichiarazioni di collaboranti di cui era stata dimostrata la falsita». Questo il commento di Giulio Andreotti alla richiesta di condanna avanzata dal pm Scarpinato.

Reazioni contrastanti alla rischiesta dell'accusa da parte delle varie forze politiche.

● *A pagina 5*

NUOVO CODICE, UNA PROPOSTA

Rottamazione dei motorini vicina alla proroga - Costerà caro l'eccesso di velocità

Auto sequestrate a ore

ROMA «Stiamo studiando sanzioni alternative, come l'immediato sequestro dell'auto anche per alcune ore in caso di eccesso di velocità». Lo ha detto ieri il sottosegretario ai Lavori pubblici Mauro Fabris, tornando sul tema delle modifiche al nuovo codice della strada. Secondo molti esperti, infatti, la vecchia multa ha fatto il suo tempo. Non riesce più ad incutere quel timore nell'automobilista che una volta lo spingeva al rispetto delle regole.

Su un altro fronte, ancora poco (il disegno di legge Bersani sulle attività produttive deve tornare al Senato dopo il voto favorevole di ieri alla Camera) e torneranno gli incentivi sui motorini. Sono previsti sconti per la rottamazione dei vecchi ciclomotori e l'acquisto dei nuovi, e sconti anche per chi compra motorino e motoveicoli ecologici. E' stata riconosciuta la retroattività degli incentivi (fino a 800 mila lire) per i motorini acquistati dal 12 agosto '98 al 30 novembre successivo.

● *A pagina 6*

Rieletto governatore grazie all'astensione del partito popolare

Torna a guidare la Carinzia l'ultranazionalista Haider

KLAGENFURT Il leader dell' estrema destra austriaca Joerg Haider, 49 anni, è stato eletto governatore della Carinzia dal Parlamento regionale dove il suo partito liberale (Fpoe) è diventato la prima forza, con 16 seggi, scalzando nelle elezioni del 7 marzo i socialdemocratici.

La sua elezione, dopo il trionfo alle recenti regionali in cui ha sbaragliato tutti gli avversari conquistando quasi il 43% dei voti, era ormai scontata. Lo hanno votato solo i 16 deputati del suo partito, ma gli è bastato, perchè i popolari (Oevp) non hanno partecipato all'elezione e quindi gli è stata sufficiente la maggioranza semplice, mentre il suo avversario, il socialdemocratico Herbert Schiller, ha raccolto soltanto i 12 voti del suo partito, l'Spoe.

Haider, che non nasconde le sue ambizioni di cancelliere, era stato già governatore della Carinzia dal maggio dell'89 al giugno del '91, quando era stato costretto a dimettersi tra le polemiche suscitate da sue dichiarazioni in cui aveva elogiato la politica del lavoro del Terzo Reich nazista. Un recente sondaggio del settimanale «Profil» ha indicato la maggioranza degli austriaci sono contrari alla partecipazione del Fpoe a una coalizione di governo nazionale, anche se il 37% sarebbero favorevoli a un cancellierato di Haider. Il 77% appoggiano comunque l'attuale cancelliere, il socialdemocratico Viktor Kilma.

● *A pagina 10*

ALL'INTERNO

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra

Numero Verde Gratuito 167-266486

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA

La Giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio ha deciso. Ora toccherà all'aula intera

Dell'Utri, no alla richiesta d'arresto

Eurolandia, storico taglio: costo del denaro al 2,5%

FRANCOFORTE Per la prima volta, e in maniera più forte del previsto, la Banca centrale europea (Bce) ha fatto uso della leva monetaria riducendo di mezzo punto percentuale il tasso di sconto dell' area dell'euro col dichiarato fine di dare contribuire al rilancio di una crescita economica asfittica senza poter fare miracoli per l' occupazione. La riduzione dal 3,0% al 2,5% del tasso di rifinanziamento principale in pronti contro termine era stata prevista per ieri solo da una parte degli analisti.

● *A pagina 9*

ROMA La Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera si è espressa contro la richiesta di arresto di Marcello Dell'Utri. Nei prossimi giorni sarà l'aula nel suo complesso a prendere a scrutinio segreto la decisione definitiva. La decisione non ha riservato sorprese, anche se è stato deciso di sdoppiare il voto: prima sulla tentata estorsione e poi sull'accusa di calunnia. Sul primo capo d'accusa ci sono stati 12 no all'arresto e 9 sì; sul secondo 10 i contrari, 9 i favorevoli, 2 gli astenuti.

● *A pagina 5*

A Bruxelles la Nato ritiene ineluttabile l'invio di truppe di terra per garantire i rifugiati

Indispensabile l'uso della fanteria

Ma la decisione è politica e spetta ai governi dei Paesi membri

BRUXELLES La Nato insiste sulla forza di terra da inviare in Kosovo e esprime grande preoccupazione per la sorte delle migliaia di profughi in attesa al confine e ricacciati all'interno del paese dopo il minamento delle zone di frontiera. «E' come una Schengen alla rovescia» ha detto il portavoce della Nato Jamie Shea riferendosi alla Convenzione di Schengen che ha effettivamente aperto le frontiere dell'Europa. Frontiere chiuse quindi in Kosovo - ha annunciato il capitano di fregata Fabrizio Maltinti, un altro dei portavoce della Nato - rischio di scudi umani e nessuna notizia sulla sorte dei 260.000 albanesi che ancora risultano trovarsi nel paese. Per risolvere questo enigma e per «por fine alle violenze contro i civili» resta da giocare la carta della forza di protezione da inviare in Kosovo. «Dovremmo poter dispiegare al più presto possibile forze di terra guidate dalla Nato - ha detto Shea - per por fine alle violenze contro i civili e garantire il ritorno dei rifugiati in condizioni di sicurezza». Solo in questo modo, ha detto, «si potranno raggiungere gli obiettivi fissati». La forza internazionale di terra dovrebbe poter entrare velocemente in Kosovo anche per «dare inizio a un processo di verifica dell'effettivo ritiro delle forze serbe e per creare un clima di fiducia che incoraggi i rifugiati a ritornare a casa liberi da ogni intimidazione».

Ma non sarà la Nato a decidere l'invio di una forza. «Si tratta di una decisione che si dovrà prendere nell'ambito politico, sono i governi della Nato che dovranno decidere il momento più opportuno per intervenire nel contesto di un soluzione politica» per la questione del Kosovo. Certo non è un mistero per nessuno il fatto che «ci sarà molto lavoro da fare in Kosovo una volta terminate le violenze» anche per la necessaria opera di sminamento come in Bosnia. Violenze soprattutto contro i civili in Kosovo che, secondo il portavoce militare David Wilby, vengono perpetrate specie dalle forze paramilitari serbe col supporto di civili armati che vanno di casa in casa e costringono la gente a partire. «Per questo motivo - ha detto Wilby - noi abbiamo sempre chiarito che un cessate il fuoco da parte serba è insufficiente data l'intensa attività delle forze paramilitari serbe». Sull'utilizzo delle mine alle frontiere tra Albania e Kosovo, il portavoce Wilby ha detto di non poter dire con precisione «quale sia il loro obiettivo» nè di poter dire se coloro che sono stati costretti a ritornare indietro mentre erano in attesa alla frontiera potrebbero essere usati come «scudi umani». «E' molto doloroso e preccupante» ha detto, ma la mancanza di un controllo sul terreno impedisce di verificare quale sia la loro sorte.

Una cosa è però certa: l'esercito di liberazione del Kosovo (Uck) continua a opporre una dura resistenza. Una resistenza che non pare facile eliminare, ha detto il portavoce Jamie Shea, ricorrendo ad una immagine presa dalla mitologia greca. «E' come l'idra di Lerna» ha detto, il mostro che continuava a riprodursi anche se decapitato. «Come i funghi i resistenti ritornano e stanno facendo centinaia di nuove reclute».

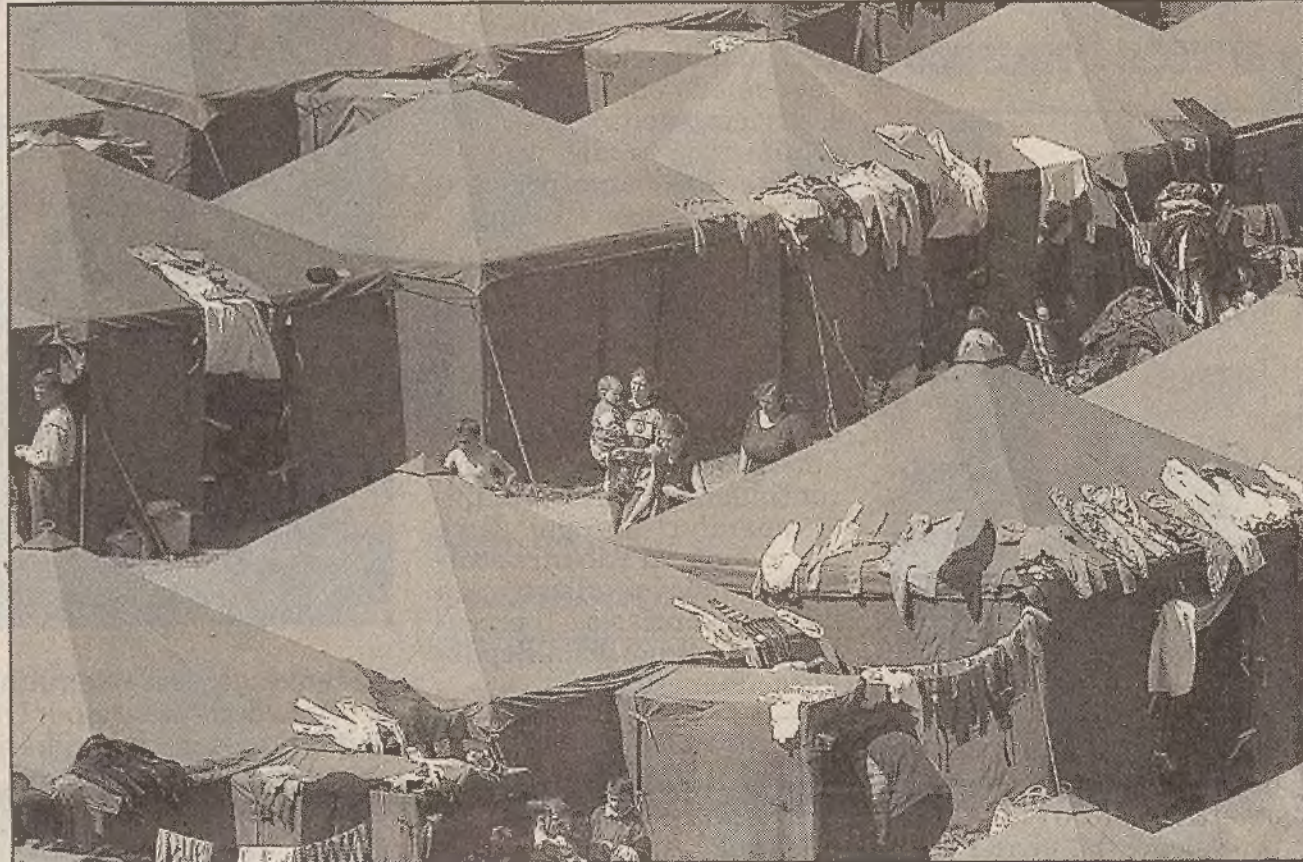
L'Alleanza Atlantica invierà in Albania ottomila uomini in soccorso dei deportati nell'operazione denominata «Allied Harbor»

I profughi kosovari sono ostaggi del terrore

Per Belgrado chi è tornato lo ha fatto spontaneamente - Confini sempre chiusi tra Macedonia e Jugoslavia

SKOPJE Ottomila uomini in Albania per aiutare i rifugiati. Parte l'operazione «Allied Harbor» decisa dalla Nato che ancora si chiede dove siano finiti i profughi bloccati in Kosovo dopo la chiusura delle frontiere da parte della Serbia: «non sappiamo cosa sia successo alle persone che erano in coda».

Si teme il peggio. Si pensa che siano diventati «scudi umani» per fronteggiare i raid aerei dell'Alleanza Atlantica. Bujar Bukoshi, capo del governo kosovaro in esilio, aggiunge che i rifugiati verrebbero ammassati a migliaia in spazi all'aperto e lì massacrati: «quello che avviene in Kosovo al riparo da ogni testimonianza oculare è inimmaginabile».

Ma secondo il governo di Belgrado i kosovari hanno deciso spontaneamente di tornare nelle loro case. Il giorno dopo la chiusura delle frontiere i serbi hanno continuato a fortificare il confine con l'Albania dislocando cannoni, mortai e una mitragliatrice antiaerea. E la Tv serba mostra immagini in cui si vedono lunghe file di veicoli dirette verso l'interno della provincia: lo speaker racconta che in un primo tempo i civili avevano pensato di dirigersi verso la Macedonia ma poi «hanno deciso di tornare».

Il campo profughi di Brazda a dieci chilometri da Skopje con oltre 4 mila albanesi.

Le organizzazioni umanitarie occidentali, invece, ritengono che i profughi siano stati costretti dai serbi a tornare indietro. Tanto che il governo inglese avverte: «Milosevic e i suoi aguzzini saranno ritenuti responsabili di qualsiasi sofferenza inflitta ai kosovari dai soldati o dalle forze paramilitari. Dovranno rispondere di ogni crimine di guerra».

Certo è che anche la Macedonia non si è comportata in modo civile con gli sfollati nel campo di Blace. Non a caso ieri il governo macedone ha fatto le sue scuse al governo albanese. Ma le frontiere con la Serbia restano chiuse nonstante il governo di Milosevic avesse deciso, all' improvviso, di riaprire i «corridoi». «Tenere i confini aperti - critica Sadako Ogata, l'Alto Commissariro dell'Onu per i rifugiati che oggi incontrerà il premier macedone - è uno dei principi fondamentali per la protezione dei profughi. Capisco le ragioni della Macedonia, ma per quanto gravi esse siano non giustificano il loro atteggiamento nei confronti degli sfollati».

Testimoni oculari raccontano infatti che i kosovari di Blace erano stati terrorizzati dalle guardie macedoni che avevno detto loro che i serbi aveno schierato dei cecchini e dei soldati con le mitragliatrici sulla linea di confine e che quindi dovevano andarsene al più presto. Così hanno dovuto abbondonare tutto e sono stati imbarcati sugli autobus senza neanche sapere dove erano diretti. Della loro vita, laggiù, sono rimasti pochi stracci.

Tra gli aiuti umanitari la malavita inizia a muovere le sue losche pedine

Mafia schipetara in azione

TIRANA Due camion carichi di viveri e medicine e destinato ai profughi assaltato lungo la strada che da Tirana conduce a Kukes. Una famiglia di kosovari che era diretta nella capitale è stata bloccata lungo lo stesso itinerario e rapinata di ogni piccolo oggetto di valore. Un cameraman inglese scippato di tutta l'attrezzatura. A prima vista possono sembrare sporadici episodi di microcriminalità in una nazione che da sempre è in emergenza per l'attività di piccole bande, ma sono bastati per far scattare l'allarme tra le autorità albanesi. La conferma è venuta ieri quando il ministro della Giustizia ha convocato il procuratore capo di Tirana Arpen Rakipi invitandolo ad aprire un'inchiesta sugli episodi di sciacallaggio segnalati da alcuni quotidiani locali che con enfasi cominciano a parlare di «mafia e guerra». Ed anche in questo caso così come avvenuto a proposito delle polemiche sui controlli degli aiuti umanitari, l'Albania sceglie la strada della trasparenza. E così il giovane procuratore della Repubblica, 38 anni, elegante, sposato e padre di un bambino di 6 anni, accetta di buon grado l'incontro con i giornalisti e non lesina aneddoti che lasciano intendere quanto bisogno abbia la polizia locale di essere riorganizzata.

«Questa mattina - rivela quasi imbarazzato - uscendo dal mio ufficio ho riconosciuto in strada tra i passanti il volto di un pregiudicato che ricerchiamo da tempo, ovviamente scappato, ma ciò che mi preoccupa di più è che la polizia in un rapporto inviatomi giorni fa mi aveva assicurato che il ricercato aveva abbandonato l'Albania». Con queste premesse è duro combattere la criminalità ma il dott. Rapiki ci prova con entusiasmo ed abnegazione. «Abbiamo il dovere di prevenire ogni reato - proclama - e di verificare ogni segnalazione, ogni denuncia, sia che venga fatta da comuni cittadini che dai servizi dei giornalisti. Anzi, spero che l'ambasciata italiana torni a fornirmi la rassegna stampa dei quotidiani italiani».

Un bicchiere d'acqua e una pagnotta per mitigare la fame.

La Slovenia ha deciso di regolarizzare lo status ai 2500 kosovari già presenti sul suo territorio ed è pronta ad accogliere altri 1600 disperati

Intanto il governo sloveno ha deciso ieri di regolarizzare lo status di rifugiati per 2.477 kosovari, finora trattati come clandestini, che sono arrivati in Slovenia negli ultimi mesi, e di accogliere altri 1.600 profughi dal Kosovo. Le autorità croate, invece, hanno smentito di aver mai preso in considerazione l'allestimento di una tendopoli per 3-5.000 profughi vicino a Dubrovnik. La Croazia - hanno detto fonti del ministero degli esteri a Zagabria - ha già 5-6.000 profughi kosovari e ne accoglierà altri secondo le proprie capacità.

Sarà uno dei cinque campi che Roma predisporrà in Albania e potrà accogliere fino a cinquemila persone

A Kukes il «Villaggio delle Regioni d'Italia»

Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Veneto, gestiranno il flusso di 2 mila sfollati

La struttura ricadrà nell'organizzazione del dipartimento nazionale di protezione civile coordinato da Franco Barberi. La missione partirà da Bari

ROMA Sorgerà a Kukes, nell' Albania, il «Villaggio delle Regioni d'Italia», con una capienza di 5.000 persone, uno dei cinque campi che l'Italia allestirà in Albania nell'ambito della missione arcobaleno per far fronte alle necessità ed alle esigenze delle popolazioni provenienti dal Kosovo. In questo villaggio, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Lombardia, come concordato e proposto al governo nazionale ieri a Roma, gestiranno assieme quattro «moduli» autosufficienti, ciascuno per 500 persone, per un totale quindi complessivamente di 2.000 persone. Alle riunioni di ieri a Roma (Conferenza dei presidenti delle regioni e conferenza Stato-Regioni-Città), alle quali per il Friuli-Venezia Giulia è intervenuto il vicepresidente ed assessore alla protezione civile Paolo Ciani, è stato deciso che anche il Villaggio delle Regioni d'Italia sarà posto sotto l'organizzazione del dipartimento nazionale di protezione civile, coordinato da Franco Barberi.

Come ricordato ieri dai rappresentanti del governo nazionale (erano presenti i ministri Katia Belillo, Livia Turco, Rosa Russo Jervolino, Rosy Bindi ed il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Marco Minniti) ciascun «modulo» per 500 profughi dovrà essere gestito a regime da 35 olontari, mentre si prevede che per l'allestimento ogni modulo avrà bisogno di 90 volontari. Il modulo sarà fornito di dieci tende con due cucine da campo ed un tendone refettorio con 100-150 posti, nonchè mezzi di trasporto, servizi, cisterne di acqua potabile, generatori, box magazzino, cella frigo, unità telecomunicazioni. Per quanto concerne gli aspetti sanitari, in ciascun modulo opereranno quattro medici e dieci paramedici, con due ambulanze e complessivamente tre tende. Ogni colonna regionale, una volta allestita, dovrà essere autosufficiente per il vettovagliamento per i primi 8-10 giorni. Da parte del governo nazionale sono state fornite assicurazioni per quanto concerne sia la sicurezza del villaggio e dei volontari che vi opereranno, sia per i trasporti.

Al Villaggio delle Regioni d'Italia è stata inoltre confermata la collaborazione da parte sia dell'Anci sia dell'Upi, soprattutto per alcuni aspetti specifici, ma importanti e prioritari, quali ad esempio la raccolta e smaltimento rifiuti, l'approvvigionamento idrico e la ricostituzione di un'anagrafe. Per il momento il punto di imbarco della missione dovrebbe essere il porto di Bari. In alternativa, per le regioni settentrionali, potrebbe essere scelto lo scalo di Ancona. È stato anche risolto il problema del trasporto da Tirana a Kukes: sembra infatti assicurato un corridoio aereo con elicotteri, per evitare un percorso stradale che richiederebbe molte ore. L'assessore alla protezione civile Paolo Ciani, anche in considerazione di quanto emerso ieri a Roma, ha deciso di convocare un tavolo di coordinamento per gli interventi in Albania oggi a Trieste.

Stati Uniti, la guerra costa Niente tagli alle tasse

NEW YORK I costi dell'intervento militare nel Kosovo stanno mandando all'aria i piani dei Repubblicani che volevano presentarsi alla scadenza elettorale del prossimo anno con meno tasse e investimenti per la spesa sociale. La crisi, secondo le stime più prudenti, costerà agli Stati Uniti oltre 2 miliardi di dollari, cui andranno aggiunte le spese per spostare 20 mila profughi kosovari alla base navale di Guantanamo a Cuba. Si tratta di una cifra comunque irrisoria se rapportata al surplus del bilancio federale, stimato per quest'anno in 111 miliardi di dollari. Il problema è che questo fiume di denaro era già stato destinato alla previdenza sociale e i parlamentari repubblicani non vogliono attingere dal fondo destinato agli anziani per pagare i conti del Pentagono. Se il presidente Clinton chiederà al Congresso di usare parte del surplus di bilancio per pagare l'offensiva contro il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, rischierà di trovarsi la strada sbarrata dalla maggioranza conservatrice.

L'arcivescovo di Sarajevo: è giusto punire Milosevic

ROMA Non lo nomina mai Slobodan Milosevic ma lo definisce «il creatore della guerra» e afferma che «è giusto punirlo». L'arcivescovo di Sarajevo, monsignor Vinko Puljic, in un'intervista al «Giornale» dice di non fidarsi della tregua unilaterale proclamata da Milosevic perchè «di regola le tregue sono una scusa per prendere tempo e poter poi realizzare il suo progetto». Il cardinale accusa «Europa, Onu e Nato di essere intervenute troppo tardi in aiuto del Kosovo ma rileva che adesso bisogna fermare la tragedia e fare tornare tutti nelle loro case». Monsignor Puljic osserva che «i responsabili dell'Europa e dell'Onu hanno capito troppo tardi, o hanno fatto finta di non capire, chi è il creatore della guerra», cioè «lo stesso del conflitto in Bosnia». Per il cardinale, «adesso non è facile interrompere la guerra con un intervento perchè è andata troppo oltre». La proposta di tregua è invece da «esaminare attentamente» secondo monsignor Santos Abril y Castellò, nunzio Vaticano in Jugoslavia, perchè dovrà «essere confermata dai fatti» con la «cessazione delle attività militari da ambedue le parti in conflitto».

La Serbia mette in guardia anche la vicina Ungheria

BELGRADO Il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic ha messo ieri in guardia l'Ungheria dal fornire qualsiasi tipo di assistenza logistica alla Nato per la sua operazione militare contro la Jugoslavia. Ne dà notizia l'agenzia Tanjug. «Se l'Ungheria permette di essere utilizzata come uno strumento della Nato, alleanza fascista, nei piani contro la Jugoslavia, commetterà il più tragico degli errori», ha detto Milosevic ricevendo a Belgrado il presidente del Partito operaio ungherese, Gyula Tirmer. Milosevic ha ricordato che le incursioni della Nato colpiscono l'assieme del territorio jugoslavo, compresa la provincia della Vojvodina (al nord) dove vivono numerose minoranze etniche tra le quali una comunità ungherese di circa 350mila persone. L'Ungheria, assieme alla Repubblica ceca e alla Polonia, è divenuta membro effettivo della Nato poche settimane fa. Per ora Budapest non ha intenzione di coinvolgere le sue truppe nelle operazioni militari in Jugoslavia e ha offerto solo l'utilizzo del proprio spazio aereo agli aerei della Nato.

BALCANI IN FIAMME

I «media» jugoslavi presentano un quadro «normalizzato» della situazione

Belgrado: la pace regna in Kosovo

Voci di un'intesa tra Milosevic e il leader albanese Rugova

BELGRADO «Le forze serbe hanno concluso l'offensiva 'antiterrorista' e la pace regna nel Kosovo». Improvvisamente, poco dopo le 17.00, radio e televisioni jugoslave hanno dato lettura di un comunicato del governo di Belgrado secondo cui «il governo federale ha concluso che le forze di sicurezza hanno terminato le operazioni antiterroriste e che la pace è stata riportata nel Kosovo». Insomma, «Slobo» mira a fornire un quadro «normalizzato» della situazione.

E infatti il presidente jugoslavo si sta molto muovendo sul piano interno. Secondo il numero uno del parlamento russo Gennadi Selezniov, di ritorno da una missione a Belgrado, Milosevic ed il leader moderato albanese Ibrahim Rugova starebbero lavorando ad un piano che consenta di risolvere la crisi senza l'intervento di truppe straniere. L'accordo dovrebbe prevedere la creazione di un governo ad interim nel Kosovo ed una serie di misure volte a favorire il ritorno dei profughi nella provincia separatista. A questo, andrebbe aggiunta una intesa che, sempre stando a fonti russe, i vertici serbi avrebbero raggiunto con otto, non meglio precisate comunità albanesi. Ma su tutto questo pesa la condizione dello stesso Rugova che, secondo gli altri esponenti politici del Kosovo, è ostaggio del regime jugoslavo. «In queste condizioni non ha alcun senso parlare di accordi, colloqui e trattative», ha detto ieri Bujar Bukoshi, capo dell' esecutivo kosovaro in esilio. Nel frattempo, Milosevic starebbe operando per destabilizzare il governo del Montenegro. Ad affermarlo è stato il ministro della giustizia di Podgorica, il quale ha stigmatizzato una campagna contro la stampa estera e locale orchestrata dalle autorità serbe. Negli ultimi giorni la polizia militare ha sottoposto a fermo i componenti di tre troupe televisive occidentali e, più in generale, mira a scoraggiare la presenza di giornalisti nella seconda repubblica della federazione, alimentando un clima di insicurezza. Da tempo, fra l'altro, circolano voci di possibile golpe ai danni del presidente montenegrino Djukanović, di cui sono note le posizioni fortemente critiche nei confronti del presidente jugoslavo.

Infine le autorità di Atene hanno smentito che la famiglia di Milosevic si trovi in territorio greco, come dichiarato dal ministro degli esteri britannico Robin Cook, ma non hanno fatto accenno a eventuali possedimenti del presidente jugoslavo. Cook aveva accusato il presidente Slobodan Milosevic di aver mandato all'estero il figlio con enormi ricchezze «succhiate» alla Serbia mentre faceva naufragare il paese. «Milosevic mostri le foto delle ville che la sua famiglia possiede ad Atene, Corfù e Creta e del suo lussuoso yacht», aveva detto Cook. Nessuna smentita è arrivata però su questo punto. Il portavoce del governo greco Dimitris Rappas si è limitato a dire che «in Grecia, come in ogni altro Paese democratico, ogni cittadino di origini straniere può vivere ed essere attivo fino a quando segue le leggi del Paese».

Il segretario di Stato Usa ha visitato la base di Aviano insieme al ministro Scognamiglio: l'offensiva proseguirà fino a quando ci sarà il sì alle condizioni poste dall'Alleanza

Cohen non abbassa la guardia: avanti a oltranza

«Abbiamo battuto tutte le strade prima di ricorrere alle armi: siamo determinati ad andare fino in fondo»

AVIANO L'offensiva della Nato contro la Jugoslavia continuerà fino a quando Milosevic non accetterà le condizioni poste dalla Nato. Sono bastati poco più di tre minuti a William Cohen, segretario di stato alla Difesa degli Stati Uniti, ieri mattina in visita alla base di Aviano, per rimarcare anche in Europa la posizione degli americani e della Nato nei confronti del leader serbo Slobodan Milosevic. Un uomo «con le mani sporche di sangue – ha detto Cohen – che schiacceremo come un verme».

Il capo del Pentagono è atterrato in Friuli, proveniente da Bruxelles, poco dopo le 10. Ad attenderlo c'era il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio, col quale ha avuto un incontro in forma del tutto riservata — protrattosi per una ventina di minuti circa – nel comando italiano dell'aeroporto Pagliano e Gori. Proprio Scognamiglio ha fatto gli onori di casa dal palco allestito nell'hangar che sta proprio dinnanzi alla linea di volo. Il rappresentante del Governo D'Alema ha esordito ringraziando gli Stati Uniti «per tutto quanto hanno fatto in questi decenni per il nostro Paese, garantendo la libertà. La Nato – ha detto ancora il ministro – che sta portando avanti un compito molto importante è stata fondata per difendere i nostri valori così come quelli delle minoranze, le stesse che in questi giorni vengono annientate, uccise o violentate dal regime serbo».

Gli ha fatto eco Cohen, il quale ha tenuto a sottolineare in premessa come «la Nato e la Comunità internazionale abbiano tentato tutte le strade e le soluzioni possibili prima di ricorrere all'utilizzo delle armi, ma l'opposizione di Milosevic ha fatto in modo che la situazione precipitasse». «Il mondo civile - ha proseguito Cohen - non può accettare promesse di pace che poi vengono mantenute, è necessario che tutte e cinque le condizioni poste alla Serbia dall'Alleanza vengano rispettate, altrimenti il conflitto proseguirà».

«La Nato deve insistere e voi - ha ribadito rivolgendosi ai militari - continuerete a insistere finchè lui non fermerà le uccisioni e i massacri, ritirerà l'esercito e la polizia, permetterà il ritorno sicuro di tutti i rifugiati alle loro case e il loro reinsediamento, riconoscerà al popolo del Kosovo l'autonomia che gli spetta e darà il consenso ad aprire le porte a una forza internazionale di pace guidata dalla Nato.

«Sarà dura e difficile – ha concluso il segretario di Stato alla Difesa rivolgendosi alle truppe che affollavano l'hangar – ma siamo determinati ora più che mai ad andare sino in fondo. E come noi gli alleati».

Duro nei confronti del Presidente jugoslavo: «Verrà schiacciato come un verme»

Ufficialmente Cohen era ad Aviano per ringraziare personalmente le migliaia di militari che da oltre due settimane sono impegnate nella guerra in Balcania; in realtà l'incontro con Scognamiglio è parso, a qualche acuto osservatore, come prezioso momento di confronto nell'eventualità di un impiego delle truppe a terra. Una fase quattro che negli Stati Uniti ha sempre meno sostenitori, così come ha avuto modo di confermare proprio ieri uno dei dodici rappresentanti del congresso al seguito di Cohen, il repubblicano Tim Hutchinson. Il senatore ha detto infatti che «ci attende un aspro dibattito politico, l'opinione pubblica americana è assai divisa su questo punto. È certo che però, a un'eventualità come questa, bisogna prepararsi».

Il segretario di Stato americano alla Difesa William Cohen

Ha chiesto sei ore di trasmissione giornaliere per fornire un'«informazione vera»

La Nato dichiara guerra alla Tv serba

BRUXELLES L'informazione è diventata da ieri il nuovo fronte della guerra del Kosovo. La Nato ha chiesto, infatti, sei ore al giorno di informazione televisiva libera e indipendente presa dai canali occidentali e ritrasmessa dalla Tv serba, per riferire sugli orrori della guerra nel Kosovo non solo dal punto di vista di Belgrado. La condizione è stata posta ieri a Bruxelles dal generale David Wilby, portavoce militare dell'Alleanza, che ha anche lanciato un avvertimento: in caso di risposta negativa le installazioni della Tv serba, considerata per ora «uno strumento di propaganda e di repressione», diventeranno «un legittimo obiettivo militare», cioè potranno essere bombardate. La nuova offensiva mediatica prende spunto, tra l'altro, dalle immagini delle devastazioni di Pristina, il capoluogo del Kosovo, mostrate dalla Tv serba con un possibile intento propagandistico. «Posso assicurarvi - ha detto Wilby a Bruxelles nel briefing pomeridiano - che la Nato ha colpito solo obiettivi militari nei dintorni di Pristina e, con successo e precisione, il quartier generale della polizia militare della città. La Nato non ha causato gli ingenti danni e le distruzioni a casaccio mostrate dalla Tv serba, che invece noi riteniamo siano state orchestrate dalle forze serbe. Sono certo che un'indagine accurata potrà dimostrare la verità».

«Vogliamo sei ore al giorno di trasmissioni televisive indipendenti, tre ore fra mezzogiorno e le sei del pomeriggio e altre tre ore fra le sei del pomeriggio e mezzanotte», ha detto Wilby. Altrimenti, ha avvertito, le installazioni della Tv serba diventerebbero «un legittimo obiettivo militare». L'offensiva sul fronte dell'informazione, ha spiegato, mira a indebolire il consenso popolare intorno al presidente serbo, Slobodan Milosevic. «Se il popolo serbo apprende dalle Tv libere che cosa sta succedendo in Kosovo, forse cambierebbe idea. La gente - ha osservato - si chiederebbe "perchè appoggiamo questo regime?", "Perchè sopportiamo fame e sofferenze, quando potremmo convivere in armonia con la comunità internazionale?". I nostri attacchi non sono rivolti contro il popolo serbo». «La Tv serba è uno strumento di propaganda e di repressione», ha osservato Jamie Shea, portavoce civile della Nato. Con sei ore al giorno di ritrasmissione delle Tv occidentali, ha aggiunto, potrebbe diventare «uno strumento accettabile d'informazione». «La soluzione migliore - ha proseguito - sarebbe di avere di nuovo in Serbia quei media indipendenti, sia della televisione, sia della carta stampata, che c'erano prima» dell'inizio della guerra. Queste testate «dovrebbero avere il permesso di riaprire».

Ma intanto la macchina della propaganda si aggiorna e la Jugoslavia risponde alle bombe con un'offensiva cibernetica, inondando di proteste le reti di posta elettronica e colpendo in pochi giorni oltre 10.000 utenti di Internet nei soli Stati Uniti.

Sono oltre quattrocento le missioni compiute nelle ultime ore contro obiettivi militari

Le bombe su truppe e caserme

La contraerea federale abbatte un aereo spia Usa senza pilota

Non si è in grado di confermare se l'Armata federale ha rispettato la tregua unilaterale. E i missili continuano a cadere sul centro di Belgrado

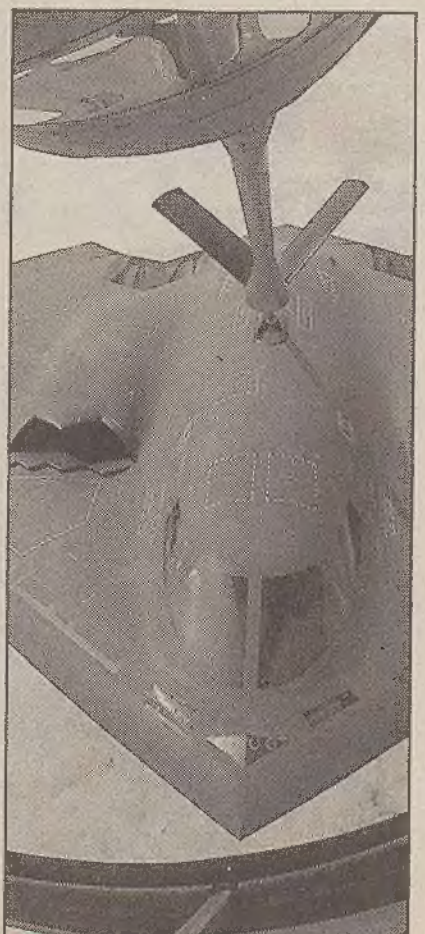
BRUXELLES Sfruttando al massimo il bel tempo, sono state compiute nelle ultime ore oltre 400 missioni aeree contro obiettivi militari e ieri, nonostante le avverse condizioni meteorologiche, è stato colpito un vasto spettro di obiettivi dentro e intorno al Kosovo: depositi di carburante, quartier generali, aeroporti, una fabbrica di esplosivi e una colonna di corazzati serbi sulla strada per Pec. E' stata registrata però un'altra perdita della macchina aerea dell'Alleanza: un aereo-spia americano, senza equipaggio a bordo, si è schiantato al suolo dopo essere stato colpito dalla contraerea serba. Il velivolo era un bimotore da ricognizione del tipo Hunter, comunemente usato per fornire immagini video poi trasmesse al comando strategico, e aveva fatto il suo debutto nel teatro di guerra jugoslavo solo all'inizio di questa settimana. Altro esordio assoluto nei Balcani, anche se più fortunato, quello dei bombardieri americani B-1B, che ieri dopo una nuova missione sono tornati nella base inglese di Fairford

I comandanti militari Nato non sono comunque stati in grado di confermare se c'è stato il rispetto della tregua unilaterale proclamata da Milosevic. Lo stesso segretario generale della Nato, Javier Solana, ha dichiarato in un'intervista alla radio di Stato spagnola che il rallentamento della forza di fuoco serba è causato dai raid alleati che hanno minando seriamente il potenziale bellico nemico. Per questo motivo sono in programma operazioni «più dure» e non ci sarà nessuna sospensione degli attacchi, ha assicurato il capo del Pentagono William Cohen, neanche per ottenere il rilascio dei tre militari americani catturati la settimana scorsa dai serbi.

A Belgrado, intanto, si continuano a colpire gli edifici del centro cittadino. Ieri è stata distrutta da un missile l'ex sede del comando dell'esercito ora adibita a uffici utilizzati dalla magistratura. Bombardata anche la periferia e l'aeroporto di Kraljevo, a 169 chilometri a sud dalla capitale serba. Diverse esplosioni hanno definitivamente distrutto la fabbrica chimica a Lucani, nei pressi di Cacak, e il deposito di carburante a Sombor, nel nord del Paese dove, secondo la televisione di Stato di Belgrado, l'attività della contraerea è stata molto intensa.

«Missile intelligente» su un palazzo di Belgrado.

Scabbia, salmonella ed epatiti iniziano a colpire i profughi

ROMA Scabbia, salmonella, epatiti e meningiti: queste le malattie che cominciano a circolare nei campi profughi albanesi e che potrebbero essere trasferite nei campi di accoglienza qui in Italia. Secondo l'infettivologo dell' Istituto Spallanzani di Roma Nicola Petrosillo «esistono rischi di importazione di alcune malattie infettive, ma sono prevenibili con adeguate strategie di controllo sanitario che si stanno realizzando sia nei campi albanesi sia nei centri di prima accoglienza in Italia». «Sono soprattutto le malattie che si trasmettono per contatti diretti (scabbia) o con l'acqua e gli alimenti (epatiti, salmonelle) o con l'aria e le goccioline respiratorie (tubercolosi e meningite) quelle che preoccupano gli operatori sanitari. Inoltre le condizioni di sovraffollamento estremo in ambienti ristretti, la malnutrizione, lo stress e lo scadimento delle condizioni igieniche - ha aggiunto Petrosillo - sono terreno fertile per la diffusione delle infezioni. E se non è possibile fronteggiarle sul posto, sarà necessario farlo nei centri che accoglieranno per primi i profughi nel nostro paese».

Ripristinato il traghetto tra Bari e il Montenegro

BARI E' ripristinata da oggi la linea di navigazione tra Bari e Bar (Antivari), in Montenegro, temporaneamente sospesa nei giorni scorsi dopo l' inizio delle operazioni Nato contro la Serbia. Lo ha deciso la compagnia di navigazione «Transeuropa Lines», di cui Morfmare è referente per l' Italia. Il collegamento sarà svolto dalla «Laburnum», di bandiera cipriota, che può contenere 1.100 passeggeri e 230 automobili. La prima partenza da Bari per la Jugoslavia era prevista per ieri sera, alle 22, con arrivo a Bar oggi alle 7. La ripresa del collegamento - si sottolinea in una nota della Morfimare - «l' unico in questo momento con l' altra sponda adriatica, rappresenta un segnale di normalizzazione nei rapporti con il Montenegro e offre alla Puglia ed alla sua imprenditoria la possibilità di recuperare parte dei rapporti interrotti contestualmente con l'inizio delle operazioni Nato». Le partenze da Bari sono ogni lunedì, giovedì e sabato, alle ore 22. Le partenze da Bar sono ogni domenica e martedì alle 22 ed il venerdì alle 12.

Pavarotti e le star americane devolvono fondi umanitari

NEW YORK Il dramma dei profughi dal Kosovo ha commosso le star di Hollywood: con Paul Newman in testa i divi della mecca del cinema hanno aperto il portafoglio in soccorso delle vittime dell'ultima tragedia balcanica. Paul Newman - riporta il 'Daily News' - ha appena donato 250 mila dollari all'organizzazione Catholic Relief Services. L'attore, che è anche l'editore del settimanale progressista 'The Nation', ha specificato che i fondi dovrebbero servire per assistere gli albanesi cacciati dai villaggi kosovari. Anche Roberto Benigni sembra si stia mobilitando in gran segreto per aiutare le vittime di una tragedia che ha impressionanti somiglianze con quella dell'Olocausto. Per il 'Daily News' il regista di «La Vita è bella» starebbe contribuendo al finanziamento di un centro d'accoglienza vicino Bari. Una portavoce di Benigni non ha però voluto confermare la notizia. Luciano Pavarotti si è unito alla mobilitazione delle star: devolverà in beneficienza per i bambini kosovari i proventi di un suo concerto in luglio a Spalato. «Il concerto è già in programma ma io ho deciso che canterò gratis e devolverò il mio compenso per la causa del Kosovo» ha detto Big Luciano.

La missione del presidente del Parlamento cipriota per recuperare i tre prigionieri americani

Kyprianou rischia un «fiasco»

Doccia fredda all'arrivo a Belgrado: non ci sarà alcun rilascio

NICOSIA Il presidente del Parlamento cipriota Spyros Kyprianou è da ieri sera a Belgrado dove stamane dovrebbe incontrare il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, per prendere in consegna i tre militari americani catturati dai serbi il 31 marzo alla frontiera con la Macedonia, come - egli sostiene - gli era stato assicurato dallo stesso Milosevic. Ma una 'doccia fredda' è subito caduta sull'inviato cipriota quando una fonte vicina a Milosevic ha detto che, nonostante l'arrivo di Kyprianou a Belgrado, «non vi sarà alcun rilascio dei tre soldati».

Nonostante tali dichiarazioni, il portavoce di Kyprianou, Marios Karoyan con lui a Belgrado, ha detto che «nonostante tutte le difficoltà avute sinora, siamo ottimisti circa il buon esito della nostra missione».

Il «nervosismo» causato dagli intensi attacchi Nato della scorsa notte su Belgrado sarebbe stato invece, a detta di Karoyan, alla base delle dichiarazioni rese da Ivica Dacic, portavoce del partito al governo (di Milosevic), secondo cui Belgrado non sapeva nulla della missione di Kyprianou ma che comunque egli sarebbe stato il benvenuto «come amico della Jugoslavia». Tali asserzioni, però, erano bastate a rendere ancora più profondo lo scetticismo già diffuso a Cipro circa le possibilità di riuscita della missione di Kyprianou.

Nonostante anche Kyprianou, che ieri sera ha incontrato in una cena ufficiale responsabili jugoslavi, si sia detto ottimista, in ambienti diplomatici a Nicosia è diffuso il timore che la sua missione possa tradursi in un clamoroso 'fiasco' perchè Milosevic - sempre che oggi voglia incontrare l'inviato cipriota - potrebbe avanzare condizioni per il rilascio dei tre prigionieri inaccettabili sia per gli Usa sia per la Nato.

Milosevic, secondo Karoyan, «non ha posto condizioni» per consegnare i tre prigionieri, ma la sua offerta è stata solo «un gesto di buona volontà che potrebbe obiettivamente preludere ad iniziative di pace da intraprendere in un secondo momento da altri».

La missione di Kyprianou, ha ribadito il ministro degli esteri cipriota Yioannis Cassoulides, «ha l'appoggio del governo di Nicosia il quale - ha precisato - non ha avuto alcuna richiesta di fare questo tentativo che è stato un'iniziativa personale di Kyprianou». Il ministro ha aggiunto che «Kyprianou non ha chiesto alcun permesso agli americani, ma si è limitato ad informarli» e che «non è andato a Belgrado per negoziare il rilascio dei tre soldati ma per riportarli a casa». Se ciò avverrà, c'è già un aereo C-9 Usa che li aspetta a Larnaca (Cipro) per portarli in una base Usa in Germania.

Infine, «buone notizie» sui tre soldati americani prigionieri in Serbia sono state promesse dal ministro dell'informazione jugoslavo, Milan Komnenic. Senza chiarire il significato delle sue parole, Komnenic ha detto per telefono all'emittente francese 'France Info' di poter «soltanto dire, assicurare che avrete buone notizie».

I ministri degli Esteri europei si sono incontrati a Lussemburgo dove hanno ribadito le responsabilità jugoslave nell'escalation bellica

La Ue striglia i serbi, Mosca rispolvera l'Osce

Proposta tedesca: patto di stabilità per i Balcani - Ivanov: la Nato non basta - Rubin: addio a Rambouillet

MOSCA Russia ed Unione Europea guardano alla drammatica crisi balcanica e ne traggono spunto per una strategia di ampio respiro. Ma l'azione militare in Jugoslavia è stata «necessaria» e dovuta interamente alle responsabilità di Slobodan Milosevic, hanno riaffermato i ministri degli esteri dell'Ue nelle conclusioni della riunione di ieri a Lussemburgo, dove ribadiscono le cinque condizioni a Belgrado per uno stop ai bombardamenti. E il portavoce del Dipartimento di Stato James Rubin ha detto che per gli Usa «Rambouillet è superato, ma non così sono i principi di Rambouillet».

Ma vediamo i fatti della giornata. Il capo della diplomazia russa, Igor Ivanov, ha incontrato ieri a Mosca Knut Vollebaek, presidente di turno dell'Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, ed ha colto l'occasione per ribadire che secondo il suo governo il vecchio continente ha assoluto bisogno di un nuovo sistema di sicurezza collettiva. Non una Nato allargata verso est, dunque, bensì qualcosa che vada oltre l'Alleanza Atlantica. In questo scenario, l'Osce potrebbe essere chiamata a svolgere un compito molto importante, poichè allo stato attuale è l'unico organismo paneuropeo esistente.

Sul ruolo dell'Osce concorda anche la Germania, la quale ieri ha presentato ai ministri dell'Ue un progetto ambizioso che parte dalla ricerca di una soluzione negoziata per la crisi kosovara e si proietta ben oltre, verso un «patto di stabilità» per i Balcani. Questa iniziativa dovrebbe creare nella regione condizioni per la piena affermazione della democrazia, nonchè ancorare i Paesi dell'Europa sudorientale alle strutture euro-atlantiche. La proposta tedesca prevede la convocazione di una conferenza ad alto livello che metta intorno ad un tavolo i governi balcanici ed il resto della comunità internazionale. In questo contesto, dovrebbero essere organizzate tavole rotonde a livello regionale per esaminare tutte le questioni più scottanti. Cardine di questa iniziativa sarebbe la possibilità per tutti i Paesi della zona di accedere, nel tempo, ad accordi di associazione con i Quindici e, successivamente, di divenire membri a pieno titolo dell'Unione Europea.

Ed in attesa che questa strategia venga elaborata, si continua a cercare una via di uscita dalla guerra. Il presidente russo Boris Eltsin ha annunciato l'imminente varo di una nuova iniziativa diplomatica, mentre anche la Santa Sede «resta impegnata a trovare soluzioni negoziate ovunque si presenti uno spiraglio», come ha confermato ieri la sala stampa vaticana. A tale proposito, si guarda con crescente interesse alla missione della Comunità di Sant'Egidio a Belgrado.

L'ultima versione dell'accordo di Rambouillet, quella effettivamente firmata dall'Uck, allontanava la possibilità di una firma da parte dei serbi: il suo linguaggio, infatti «non poteva essere accettato da Belgrado». E' quanto ha sostenuto il ministro degli esteri Lamberto Dini. E nonostante le sue gravi responsabilità per il conflitto in corso, l'Italia ritiene che Milosevic resti l'interlocutore per trovare «una soluzione politica», ha detto ancora Dini. «Altrimenti vorrebbe dire che non si cerca una soluzione negoziata ma una soluzione imposta a cui si arriva dopo una guerra totale che noi non auspichiamo».

Sarà un test difficile quello che attende martedì alle Camere il governo D'Alema sulla guerra nei Balcani

Il «mediatore» Cossutta a Belgrado

ROMA L'ala sinistra della maggioranza continua a premere per una rapida soluzione del conflitto nei Balcani e Armando Cossutta tenta di rilanciare nuovamente la via diplomatica. L'articolata missione di pace, che l'altro ieri lo aveva portato a Parigi, ieri a Mosca e oggi a Belgrado, è il tentativo di ribadire che il Pdci resterà nel governo italiano fintanto che potrà «contribuire ad un' azione positiva» per la pace in Kosovo. Cossutta, che ieri ha incontrato il segretario dei comunisti russi Zyuganov e, successivamente, il ministro degli esteri Ivanov, ha riconfermato il pieno appoggio alle iniziative di pace della Russia, a partire da una riunione urgente dei ministri degli Esteri del G8 fino alla richiesta di cessazione immediata dei bombardamenti Nato. Annunciando: nei prossimi giorni partirà una forte iniziativa di pace per il Kosovo promossa dai partiti comunisti e dalla sinistra europea.

Ma ieri il presidente del Consiglio, D'Alema, ha confermato all'ambasciatore statunitense la determinazione del governo italiano di contribuire, insieme agli alleati, «a dare un chiaro messaggio al governo di Belgrado perchè si fermi definitivamente ogni azione di repressione» in Kosovo.

Il Polo però ha bocciato l'iniziativa del leader del Pdci e ha ribadito che la linea politica dell'Italia va concordata in Parlamento «per garantire - ha affermato Gianfranco Fini - la credibilità internazionale del Paese». Fiato sospeso, dunque, per il dibattito parlamentare di martedì prossimo, quando il presidente del Consiglio Massimo D'Alema riferirà sull' evoluzione della situazione nel Kosovo. Fausto Bertinotti però, che considera «del tutto ininfluente» il viaggio di Cossutta a Mosca e Belgrado, ha già denunciato che questa è una violazione clamorosa «della Costituzione e dell'ordinamento democratico». La Jugoslavia, ha ricordato ieri il leader di Prc, ha avanzato martedì scorso una proposta di tregua: «oggi è giovedì e il governo italiano si presenta alle Camere più o meno quando il tempo della tregua è scaduto». In questo lasso di tempo il Parlamento italiano non ha avuto la possibilità di pronunciarsi, «stato dimezzato», sospeso nella sua attività reale «e dunque noi faremo di tutto per sottolineare al presidente Scalfaro questo vuoto parlamentare». Emma Bonino non abbandona la sua linea: la guerra nei Balcani non l'ha portata la Nato - ha detto - e la posta in gioco sono i diritti umani. Dunque, i pacifisti aprano gli occhi.

DALLA PRIMA PAGINA

Attorno a questi frammenti si è coagulato, col tempo, un grumo di pregiudizi e falsità. Chiunque conosca il terreno balcanico, sa per esempio che, quanto ad arretratezza, albanesi e serbi del Kosovo, si equivalgono e persino si somigliano. Eppure agli occhi di parecchi italiani solo gli albanesi, come altri nostri dirimpettai sul Mediterraneo, sono la personificazione del tribalismo anti-occidentale. Essendo islamici, dunque dei «diversi» nell'immaginario cristiano, fanno scattare subdolamente il fattore razziale.

Solo questo pregiudizio può spiegare come mai in questi giorni, nonostante l'evidenza di uno spaventoso genocidio ai danni degli albanesi, un partito filobelgradese in Italia possa uscire allo scoperto senza imbarazzi. Non è semplice opposizione ai raid, alle bombe o alla Nato. E' qualcosa di più. E' indulgenza e persino comprensione nei confronti di Milosevic, del suo regime, del suo mito del sangue e della terra, e soprattutto della sua sfida pazzesca al gigante atlantico.

E' una premessa utile a capire il nuovo antiamericanismo che cresce in Italia e non solo in Italia. Non è più qualcosa di ideologico. Stavolta cresce qualcosa che non ha niente a che fare con le nostalgie moscovite di Rifondazione Comunista, col vecchio odio dei neofascisti per la cricca giudaico-americana, o con i giri di valzer che, durante la guerra in Croazia, Gianfranco Fini ancora compiva con i boss di Belgrado nella speranza di riavere la Dalmazia.

Questo antiamericanismo è diverso. Giace nell'immaginario, nel pensiero medio, persino nell'antropologia, esattamente come il pregiudizio anti-albanese. Come quest'ultimo, è stato percepito con prontezza dalla Lega di Bossi, che gli ha nuovamente offerto un megafono. Il quale strombazza: l'America incarna il mostro a nove teste della globalizzazione, è qualcosa che ci possiede, ci manipola e ci priva dell'identità. In una parola, ci sradica. Dunque è il Demonio.

In questo schema mentale, impermeabile all'evidenza delle lacrime, del sangue e degli stupri, i kosovari non sono che i virus che l'America ci manda per destabilizzare l'Europa. Sono esattamente quello che a suo tempo furono gli ebrei: la minaccia del cosmopolitismo, del «melting pot». Sono gli erranti contro gli autoctoni, i senza patria contro i fieri difensori dei valori della «Heimat» e del radicamento.

Ed ecco delinearsi un triangolo che spiega il penoso balcanizzarsi del quadro politico italiano in queste ore drammatiche per l'Europa. Un triangolo che ai vertici ha appunto l'America, l'Albania e la Serbia. e dove quest'ultima simboleggia la resistenza al Moloch multinazionale americano, la fierezza dell'autoctonia, l'ultima trincea, l'ultimo sussulto di fierezza dell'Europa.

Possibile? Sì, possibile. Tanto abbiamo dimenticato - oggi alla fine del secolo ventesimo - i nostri valori fondanti: pluralismo, diritto, tolleranza e libertà.

Paolo Rumiz

AVIAZIONE

Articolo sulla «Rivista Marittima»

Abbattere gli «invisibili»? Semplice: basta utilizzare le tecnologie più vecchie

Non è un segreto quali sono i modi per individuare - e quindi abbattere - gli aerei e i bombardieri invisibili «F-117» e «B-2»: basta utilizzare sistemi radar che si rifanno alle più desuete tecnologie del settore. Come e con quali apparecchiature lo spiega nel dettaglio un articolo di quattro pagine apparso sulla «Rivista Marittima», il mensile ufficiale della nostra Marina militare, glorioso periodico attivo dal 1868, oggi diretto dall'ammiraglio di divisione Franco D'Agostino. L'articolo, firmato dal contrammiraglio Mario de Arcangelis, è comparso sul numero di febbraio della rivista, con l'esplicito titolo «Radar anti-stealth».

Già dopo l'inatteso abbattimento dell' «F-117» della Nato sui cieli della Serbia erano comparse sulla stampa alcune ipotesi riguardo l'uso di radar a bassa frequenza capaci in determinate circostanze di individuare gli apparecchi «invisibili». La conferma di una tale possibilità viene dall'articolo di Mario de Arcangelis, un testo alla portata di chiunque e che illustra tre possibili contro-contromisure elettroniche (Eccm) «in grado - scrive De Arcangelis - di neutralizzare o, quanto meno, di degradare la capacità di bassa osservabilità posseduta dalle piattaforme stealth».

Le tre contromisure elettroniche analizzate dal contrammiraglio Mario de Arcangelis

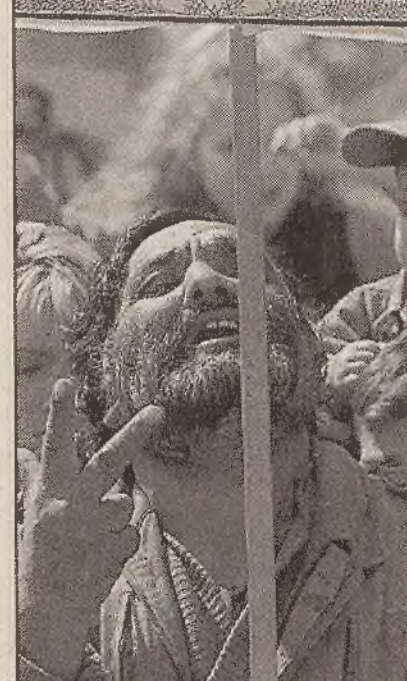
La prima di tali tecnologie anti-stealth, spiega il contrammiraglio, si basa «sull'impiego di radar a bassa frequenza», in pratica «apparati simili ai tipi impiegati durante la seconda guerra mondiale e nei primi anni del dopoguerra». Segue un approfondito esame sul funzionamento dei sistemi radar a bassa frequenza, il cui maggiore inconveniente consiste nell'«aumento delle dimensioni dell'antenna che provocano problemi di trasportabilità del sistema».

La seconda tecnica anti-stealth, si legge sempre nell'articolo della «Rivista marittima», «mira a degradare soprattutto l'ottimizzazione della forma e consiste nell'utilizzare radar bistatitici e multistatici, nei quali l'antenna trasmettente e quella ricevente del radar stesso distano tra loro alcuni chilometri». Un concetto tutt'altro che nuovo, scrive il contrammiraglio de Arcangelis, visto che fu preso in considerazione per la prima volta nel 1922, e poi «in tempi più recenti, dopo la guerra del Golfo Persico (1991)». Tale tecnica si basa sul concetto che, «in sostanza, un aereo stealth è più facilmente rilevabile da un radar se il ricevitore è collocato distante dal trasmettitore, in modo tale che l'angolo sotto il quale è visto i bersaglio sia diverso da quello con il quale è illuminato dal trasmettitore».

Il terzo e ultimo sistema anti-stealth illustrato dalla rivista della Marina militare prevede l'utilizzo dei «carrier free radar», che da parecchi anni - spiega l'autore dell'articolo - «sono in commercio e vengono impiegati per individuare la presenza di crepe o di cavità all'interno di strutture di cemento, barre di rinforzo, lastre di ghiaccio ecc.». In conclusione, l'estensore dell'articolo consiglia quale «soluzione del problema di scoprire tempestivamente bersagli di questo genere» (tra cui appunto «F-117» e bombardieri «B-2», ndr) l'impiego «di più tipi di radar anti-stealth, a seconda del bersaglio che interessa maggiormente».

Pietro Spirito

Ministro russo: niente rubli per spedire truppe in Kosovo

MOSCA La Russia non dispone di fondi per sostenere un suo ipotetico intervento militare nel Kosovo, ammesso che il Cremlino lo decidesse. E' quanto ha affermato il ministro delle Finanze, Mikhail Zadornov: «Non credo che la Russia abbia la capacità economica necessaria a partecipare a qualsivoglia grossa azione militare», ha detto Zadornov a Mosca. E arrivano in Russia, al comando della flotta, e non vanno a Belgrado le informazioni che ha cominciato a raccogliere e trasmettere dall' Adriatico la piccola nave-spia 'Liman'. Lo ha confermato il servizio-stampa della marina russa. Il servizio stampa ha anche confermato che «sono pronte a prendere il mare» le altre sei o sette unità della flotta russa del Mar Nero di cui si era già detto nei giorni scorsi che avrebbero potuto raggiungere la 'Liman' nella zona di operazioni della Nato per il Kosovo, ma che «manca sempre l'ordine politico per la loro partenza. Il comandante della 'Liman' ha inoltre informato il comando di Sebastopoli che la navigazione in Mediterraneo procede senza problemi.

Prima mondiale: sui profughi collaborazione tra Usa e Cuba

L'AVANA In un fatto che non ha precedenti nei rapporti tra i due paesi a partire dal trionfo della rivoluzione cubana del 1959, Cuba e gli Stati Uniti hanno deciso di cooperare nell'ambito dell'accoglienza di almeno 10.000 profughi provenienti dal Kosovo, che saranno ospitati nella base americana di Guantanamo, nell'est dell'isola. Secondo quanto è trapelato all'Avana, il governo di Washington ha informato Cuba di aver deciso tale passo. Per tutta risposta, il governo cubano, attraverso canali diplomatici, ha fatto sapere di essere disposto a collaborare. Apparentemente, soprattutto fornendo assistenza medica ai profughi. Sempre secondo fonti americane e cubane, già a partire da oggi arriveranno a Guantanamo almeno 400 profughi, tra i quali donne in stato di gravidanza, bambini e anziani. La base navale americana occupa una superficie di 117 chilometri quadrati, 49 dei quali di terra, 29 di pantani ed il resto di acqua. Attorno ad essa vi è un perimetro recintato di 28 chilometri, ai cui due lati sono state disseminate migliaia di mine antiuomo sia da parte degli americani, che dei cubani.

Anche i massoni in campo per fermare le ostilità

ROMA Si intensifica l'azione della massoneria per fermare la guerra nei Balcani e le stragi nel Kosovo. Tra «pochi giorni» il Gran maestro del Grande oriente d' Italia di Palazzo Giustiniani, Gustavo Raffi, dovrebbe incontrare il Gran Maestro della Gran loggia regolare di Jugoslavia, Jaukovic, per chiedergli personalmente di far pressione su Milosevic e fermare le violenze nel Kosovo. E in futuro Raffi «non esclude un'azione analoga» nei confronti della massoneria statunitense, per fermare i bombardamenti della Nato sulla Jugoslavia. «Con Jaukovis ci siamo già sentiti per telefono nei giorni scorsi - ha detto Raffi - e lui si è detto disponibile a parlare dell'argomento». Alcuni contatti - ha aggiunto ancora Raffi - sono in corso anche con la massoneria albanese, visto che «quello dei Balcani è un problema che deve avere una soluzione complessiva». «La sede migliore per l'incontro - ha detto ancora Raffi - sarebbe Belgrado, ma in questo momento non è facile andarci». In alternativa, ha aggiunto, potrebbero esserci Budapest, Trieste o Bari.

Al termine della maxi-requisitoria il pm ha chiesto la condanna a quindici anni di carcere e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici

Andreotti strinse «un patto scellerato» con i boss

Secondo il pubblico ministero la sua corrente è stata «trasformata in una struttura al servizio della mafia»

COMMENTO

I baci del «mandarino» e dintorni

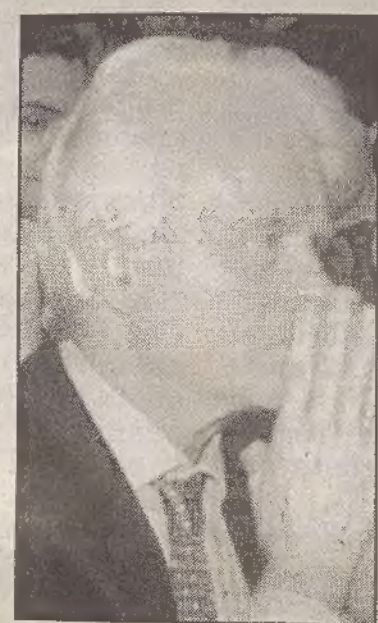
Sfatato il mito dell'intoccabile

ROMA Fa una certa sensazione leggere che per Giulio Andreotti è stata chiesta una condanna a quindici anni di carcere, il massimo della pena prevista per chi è accusato di colludere con Cosa Nostra; certamente più di quanto non ne provocò sapere che la procura di Palermo lo stava indagando per collusioni con la mafia.

Sei anni fa, quando il procuratore Caselli chiese al Senato l'autorizzazione a procedere contro Andreotti, l'Italia era nel pieno di quella rivoluzione giudiziaria che avrebbe decapitato buona parte della classe dirigente della Prima Repubblica. Oltrettutto per oltre quarant'anni proprio Andreotti era stato indicato come il responsabile delle peggiori nefandezze di questo Paese: l'ascesa di Sindona, quella di Gelli, le fortune di palazzinari dal portafoglio facile, tutto insomma nell'immaginario collettivo finiva per essere addebitato all'uomo che era l'incarnazione stessa del potere. E a quanti facevano notare che nonostante queste dicerie Andreotti mai era stato non dico condannato ma nemmeno processato, si rispondeva che proprio questo era il segno del suo grande potere, della sua forza.

Diciamoci la verità: Andreotti è stato l'unico protagonista della vita politica italiana che in piena attività era già diventato una sorta di leggenda. Si favoleggiava sui dossier del Sid che invece di essere distrutti erano finiti nelle sue mani; i suoi stessi uffici erano diventati cenacoli dove si consumavano complotti ai danni di amici e rivali; e anche una mite e minuta segretaria come la signora Enea aveva piano piano assunto panni e fisionomia di una Nikita qualunque.

Sei anni fa quella iniziativa del procuratore Caselli non smontò certo il mito del «mandarino» come lo definì Giampaolo Pansa; ne scalfì semmai il percorso di uomo politico con una convinzione diffusa: alla fine quell'uomo dall'accentuato pallore e dalle labbra sottili e taglienti come uno stiletto ne sarebbe uscito come altre innumerevoli volte immacolato. Tutt'al più le cronache avrebbero registrato l'ennesima battuta da relegare nella leggenda. E invece la stagione politica del «divo Giulio» era ormai finita: non per le accuse che gli venivano da Palermo, ma perchè era ormai cambiato, o stava cambiando o forse cercava solo di cambiare, quel Paese che lui aveva governato per molti anni fin da quando era solo, e non era comunque poco, il segretario di Alcide De Gasperi. Ma anche come semplice senatore a vita Andreotti ha continuato ad essere un punto di riferimento: ha mantenuto relazioni, legami, ha coltivato amicizie fuori e dentro l'Italia dando suggerimenti e consigli. Insomma, come se nulla fosse.

Ecco perchè quella richiesta fa una certa sensazione. Ma d'altra parte in questa vicenda altri passaggi hanno destato stupore e sconcerto. Non conoscendo le carte processuali non ci permettiamo di dare giudizi sul lavoro dei magistrati, ma certo per chi ha avuto modo di conoscere in questi anni Giulio Andreotti certi racconti hanno fatto nascere domande, quesiti. È possibile rimanere al centro del potere per oltre quarant'anni con la coscienza immacolata come il primo giorno? È possibile esercitare un potere immenso senza compromessi, di qualunque natura essi siano? Questo ovviamente nulla c'entra con le responsabilità penali che sono altra cosa. C'entra semmai con l'idea che uno ha del potere, di quel potere che, per usare una frase dello stesso Andreotti «logora chi non ce l'ha». E tanto per restare in tema di dubbi: quel bacio che si dice avrebbe dato a Riina non convince chi ha sempre dubitato che Andreotti i baci possa averli dati anche ai suoi nipotini.

Cominciò sei anni fa quando Caselli chiese l'autorizzazione a procedere

Riccardo Bormioli

PALERMO Giulio Andreotti ha stretto con Cosa nostra «uno scellerato patto di potere» e va condannato a 15 anni di carcere ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Assente dall'aula il senatore a vita, sono queste la motivazione e la richiesta del pm Roberto Scarpinato, a conclusione di una requisitoria cominciata il 19 gennaio scorso per un processo definito dal requirente «l'insieme dei frammenti di un'unica storia: un'angosciosa discesa negli inferi della camera della morte della democrazia».

«L'entità della pena - ha osservato il pm - tiene conto dell'elevata qualità del reato». E subito dopo il Comune di Palermo, parte civile Salvo La Marca, ha quantificato in un miliardo di lire la richiesta del risarcimento del danno.

Sulla legittimità dell'applicazione della pena aggiuntiva, che, se accolta dal Tribunale, sbarrerebbe l'accesso di Andreotti a Palazzo Madama, si è già aperto un dibattito: alcuni costituzionalisti ritengono la carica «una prerogativa che fuoriesce dall'ordinario concetto di pubblico ufficiale, di cui tiene conto la norma penale».

Quella svoltasi ieri era l'udienza numero 217, di un processo autorizzato dal Senato, così come richiesto anche da Andreotti, il 13 maggio 1993. Definito il «processo del secolo», il giudizio a carico del senatore a vita è articolato in 800 mila pagine: apertosi in aula il 26 settembre 1995, ha visto deporre 350 testimoni, ed una trentina di pentiti.

Il tribunale presieduto da Francesco Ingargiola dovrà decidere se, come sostiene il pm, la colpevolezza di Andreotti sia rintracciabile nella «non occasionalità di rapporti» con i boss, nella «trasformazione della sua corrente in una struttura di servizio per la mafia», nel contributo dato «a Cosa Nostra a perseguire uno scopo che non avrebbe potuto perseguire con la propria struttura militare», consentendole di «diventare un'associazione unica al mondo, che ha esercitato la sovranità di uno Stato illegale».

Su questa premessa di fondo la requisitoria ha indicato via via una serie di presunti comportamenti del senatore: «rilegittimò Vito Ciancimino», avrebbe avuto «rapporti anche con il boss Frank Coppola»; Salvo Lima e i cugini Salvo erano «referenti dei boss», mentre la deposizione dell'ex segretario dc di Palermo Nicola Graffagnini, che diceva il contrario, è stata bollata come «invenzioni di un teste».

Riaffermati gli «incontri ravvicinati» per aggiustare i grandi processi: i pm non hanno dubbi, Andreotti vide anche Nitto Santapaola, l'incontro con Riina è «provato» dal racconto di Balduccio Di Maggio e da altri riscontri. Il rapporto con Lima era invece collegato all'esigenza di espandere l'influenza della corrente andreottiana nella Dc.

L'altra faccia della Dc palermitana è stata raffigurata in Piersanti Mattarella, un «ostacolo per la mafia» e per questo ucciso.

La difesa comincerà le arringhe il 18 maggio, quindi fra 41 giorni. La pausa era già prevista e coincide con la ripresa a Perugia del processo per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli, nel quale Giulio Andreotti è imputato come mandante. I giudici dovrebbero entrare in camera di consiglio nella prima decade di giugno, per la metà del mese è attesa la lettura del verdetto.

Assente al processo, il senatore a vita replica duramente

«Ignorate le prove della difesa»

L'avvocato palermitano: la ricostruzione dell'accusa non ha alcuna conferma

PALERMO Cominciato in una cornice mediatica «mondiale» il processo a Giulio Andreotti, anche per effetto della guerra balcanica, giunge al giro di boa delle richieste d'accusa in sordina. Un «soft» che investe le stesse parti processuali, la coreografia d'aula. Fotografi ed operatori sono rimasti delusi. Andreotti - che in questi anni «giudiziari» è pur tornato ad essere opinion leader ricercato ed apprezzato - ha disertato il palazzo di Giustizia, così come i suoi avvocati romani che hanno affidato al collega palermitano Gioacchino Sbacchi il presidio d'aula. Gian Carlo Caselli si è visto per pochi minuti prima dell'inizio dell'udienza, ma era assente al momento della lettura della richiesta di condanna. Spetta dunque all'avvocato Sbacchi il compito di un commento a caldo dopo la richiesta del pm. Ma il senatore a vita non fa mancare il suo commento a caldo. E lo fa attraverso un duro comunicato rilasciato da Roma insieme ai suoi difensori.

«È molto facile chiedere condanne - si legge nella nota - quando da parte del pm, con assoluta indifferenza, si ignorano completamente le prove contrarie, che, fondate su documenti e personaggi di un qualche prestigio (sarebbe sufficiente fare i nomi di Cossiga, Vassalli, Martinazzoli, tanto per citare i primi nomi che vengono in mente) erano state introdotte dalla difesa nel processo e si continuano a considerare certi i fatti di cui la difesa aveva dimostrato l'inesistenza e vere le dichiarazioni di collaboranti di cui era stata dimostrata la falsità».

Nella sostanza a Palermo l'avvocato Sbacchi ha ripreso gli stessi concetti per ribadire che «nella ricostruzione dell'accusa non c'è un solo fatto provato». «Non mi ha colpito l'entità della pena richiesta - ha detto il legale - perchè un solo giorno di reclusione per un galantuomo è una iattura. La richiesta comunque è coerente con le premesse, che però sono errate. Insistere significa perseverare nell'errore». Sbacchi ha proposto un esempio: « È una follia sostenere che Andreotti fosse relegato nel ghetto laziale, così come è una follia affermare che il potere politico-mafioso sia nato con Andreotti».

Caselli, invece, non ha voluto commentare la richiesta di condanna a 15 anni, 12 dei quali per il reato di associazione mafiosa e 3 per la sua prosecuzione.

«Riteniamo - ha detto, presenti i procuratori aggiunti Guido Lo Forte, Sergio Lari e Paolo Giudici - di non potere o dovere aggiungere altro, perchè tutto quello che avevamo da dire lo abbiamo detto nell'unica sede istituzionalmente preposta e cioè l'aula del tribunale».

No ai commenti, dunque, ma ecco i significativi ringraziamenti che il Procuratore ha rivolto ai magistrati dell'ufficio Guido Lo Forte, Roberto Scarpinato e prima del trasferimento al Csm, Gioacchino Natoli, che hanno speso anni di lavoro per il processo.

Il procuratore di Palermo non commenta e ringrazia il pool di magistrati

Caselli: abbiamo detto tutto in aula

«Il loro impegno – osserva – è stato faticoso e paziente»

Trenta pentiti di mafia, da Buscetta in giù, puntano il dito sugli incontri proibiti dell'ex presidente

Il pm Roberto Scarpinato

PALERMO Il procuratore Caselli non ha voluto commentare la richiesta di condanna a 15 anni, 12 dei quali per il reato di associazione mafiosa e 3 per la sua prosecuzione. «Riteniamo - ha detto, presenti i procuratori aggiunti Guido Lo Forte, Sergio Lari e Paolo Giudici - di non potere o dovere aggiungere altro, perchè tutto quello che avevamo da dire lo abbiamo detto nell'unica sede istituzionalmente preposta e cioè l'aula del tribunale». No ai commenti, dunque, ma ecco i significativi ringraziamenti che il Procuratore ha rivolto ai magistrati dell'ufficio Guido Lo Forte, Roberto Scarpinato e prima del trasferimento al Csm, Gioacchino Natoli, che hanno speso anni di lavoro per il processo.

«Il loro impegno - ha detto Caselli - è stato difficile ed estremamente faticoso, lungo e paziente, perchè lunga e paziente, oltre che accurata, è stata la verifica di ogni singola e specifica acquisizione processuale, così come lunga paziente ed accurata è stata la ricerca sistematica dei riscontri».

«Fuori da questa sede - ha concluso il procuratore di Palermo - non abbiamo altro da aggiungere per un elementare, doveroso rispetto nei confronti di tutti gli altri soggetti del processo».

Va ricordato che trenta pentiti di mafia, da Tommaso Buscetta in giù, accusano il senatore Giulio Andreotti in giudizio. Ecco i passi salienti delle accuse di alcuni pentiti. Il palermitano Gaspare Mutolo dichiara: «Andreotti è la persona alla quale l'onorevole Salvo Lima si rivolgeva per le decisioni che coinvolgevano interessi di Cosa nostra, aggiustamento di processi in primo luogo». Leonardo Messina, boss di San Cataldo, afferma: «Lima era uomo d'onore: era lui il tramite con Andreotti al quale si alludeva chiamandolo "lo zio"». Il pentito Giuseppe Marchese, soldato corleonese, conferma le medesime cose.

Tommaso Buscetta racconta: «Il referente politico nazionale cui Salvo Lima si rivolgeva per le questioni di interesse di Cosa nostra e che dovevano trovare una soluzione a Roma era l'onorevole Giulio Andreotti». Poi racconta di un incontro tra il boss Tano Badalamenti e il senatore a Roma, avvenuto nel '78 nello studio di questi, e avente come oggetto l'aggiustamento della condanna del genero di Badalamenti, Filippo Rimi Inoltre, Buscetta ha raccontato: «In occasione di uno dei nostri incontri in Brasile, nel 1980, Badalamenti mi disse che il delitto del giornalista Pecorelli era stato chiesto dai cugini Salvo per fare un favore al senatore Andreotti». Con una lettera ai giudici, Badalamenti - detenuto negli Usa e mai presente nelle aule di giustizia italiane - ha smentito Buscetta. Baldassarre Di Maggio, detto Balduccio, ex-autista di Riina, racconta con minuzia l'incontro del bacio, avvenuto a Palermo tra le ore 14 e le 15 e 30 del 21 settembre '87, nell'attico di piazza della statua a Palermo, casa di Ignazio Salvo.

La richiesta divide il Palazzo ma non lo sorprende

ROMA La richiesta di condanna per Giulio Andreotti, 15 anni di carcere e interdizione perpetua dai pubblici uffici, divide il Palazzo ma non lo sorprende. I senatori del Ppi fanno quadrato e preparano un documento di solidarietà mentre per molti Ds si tratta di una richiesta in linea con la gravità delle accuse. Attestati sul no comment sono Bertinotti e Manconi ma anche Boato e Fini. I quattro parlamentari preferiscono non esprimere giudizi su processi ancora aperti.

Qualcosa, comunque, il presidente di An se la lascia sfuggire: «Mi sarei meravigliato se dopo un processo che dura da non so quanti mesi, l'accusa avesse chiesto l'assoluzione».

Il segretario del Ppi, Franco Marini, è sgomento e si augura che la sentenza chiarisca in maniera convincente una vicenda abnorme. Il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Beppe Pisanu, giudica fantasstico il castello accusatorio dei magistrati mentre Alfredo Biondi (Fi) ritiene la richiesta dell'accusa proporzionale alla mole della carne messa al fuoco. Marco Pannella si indigna per il fatto che ad Andreotti si contesti tutto e cioè niente e propone un referendum sulla responsabilità civile dei magistrati.

A difesa di Andreotti si schiera con decisione anche il sentaore Leopoldo Elia (Ppi): «I difensori - dice l'ex presidente della Consulta - hanno prodotto una mole impressionante di argomenti e di testimonianze che scagionano il nostro collega». Per Roberto Maroni (Lega) la richiesta dell'accusa, per un uomo dell'età di Andreotti, equivale all'ergastolo. Nessuna sorpresa, infine, per il capogruppo della Quercia alla Camera Fabio Mussi («mi sembra una richiesta conseguente alle argomentazioni portate dalla requisitoria») e per il presidente della commissione Stragi, Giovanni Pellegrino, che vede un Andreotti quasi assolto dall'opinione pubblica per la sua scelta di farsi giudicare.

La giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio dà parere negativo all'arresto. Martedì la parola all'aula

Dell'Utri, il primo round alla difesa

Sono stati determinanti l'astensione dei popolari e il no dei socialisti

ROMA La giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio ha negato ieri sera l'autorizzazione all'arresto di Marcello Dell'Utri. Dopo molte incertezze e un ulteriore rinvio della decisione chiesto dai popolari la giunta ha deciso il «no» all'arresto del parlamentare di Forza Italia sotto inchiesta per mafia chiesto dalla Procura di Palermo. Il verdetto definitivo spetterà però martedì prossimo all'aula della Camera.

È stato deciso di dividere in due la votazione, una per il capo d'accusa di tentata estorsione, una per quello di calunnia. Hanno votato ieri a favore dell'arresto i diessini Parrelli, Dameri, Raffaldini, Bielli e Bonito; il verde Dalla Chiesa; Meloni di Rifondazione; i leghisti Maroni e Fontan. Contrari invece il presidente della giunta La Russa, Berselli e Cola di An; i deputati di Forza Italia Deodato, Pecorella, Saponara e Mancuso; Carrara del Ccd, i socialisti Ceremigna e Schietroma. I due popolari Borrometi e Abbate hanno votato contro l'arresto per estorsione, mentre si sono astenuti sulla calunnia. Nel pomeriggio il direttivo del Ppi aveva deciso per la libertà di coscienza dei due parlamentari, come era già successo in casi analoghi. «Decisioni di questa natura - aveva spiegato il presidente dei deputati del Ppi Antonello Soro - andrebbero sottratte dalla rigidità di posizioni di schieramento. Ridurre la decisione a uno scontro maggioranza contro opposizione mi sembra non solo sbagliato ma inumano».

Il voto contrario dei due socialisti e l'astensione dei popolari sono risultati determinanti.

La richiesta di arresto per Dell'Utri era arrivata circa un mese fa a Montecitorio, accompagnata da cento pagine di accuse della Procura sul presunto complotto da lui ordito per screditare i «pentiti» suoi accusatori e per condizionarne le dichiarazioni. Tra l'altro è accusato di aver minacciato, insieme ad un boss, il presidente di una società sportiva debitore di una provvigione pubblicitaria, e di aver tentato di ottenere la scarcerazione del mafioso Vittorio Mangano, potenziale teste a suo carico.

Il deputato di Forza Italia, nella sua audizione davanti alla giunta per le autorizzazioni della Camera, martedì scorso, ha dichiarato che tutto quello che hanno scritto su di lui i magistrati di Palermo è «falso», frutto di un complotto ai suoi danni ed ha rivendicato il diritto a raccogliere elementi utili per la sua difesa, anche incontrando «pentiti».

Il voto della giunta era atteso con grande attenzione da Silvio Berlusconi. Il leader del Polo ha passato tutto il giorno in via del Plebiscito con lo stesso Dell'Utri e i vertici di Forza Italia in attesa di notizie sulla sorte giudiziaria dell'amico e stretto collaboratore.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura dell'8 aprile 1999 è stata di 54.450 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Il leader di An Fini preme su Berlusconi affinché si impegni in prima persona a favore del sì

Il Polo si divide sul referendum

Veltroni: «Il Cavaliere punta all'astensionismo come fece Craxi nel '91»

ROMA Silvio Berlusconi attaccato da destra e da sinistra per lo scarso impegno nella campagna referendaria. Gianfranco Fini lo invita a prendere una posizione più decisa per il «sì» prima del voto di domenica; si augura che, da parte del leader del Polo, ci sia la riaffermazione delle ragioni che indussero tutto il centrodestra a schierarsi per l'abolizione della quota proporzionale.

Il segretario diessino Walter Veltroni sostiene che in realtà Berlusconi sta puntando all'astensionismo. «Ha fatto finta di dire sì - accusa - ma in realtà lavora per l'astensione. Fa oggi quello che Craxi fece nel '91: si augura, cioè, che gli italiani disertino le urne sperando che il Paese non abbia un assetto bipolare». Secondo Veltroni solo se il voto sul referendum sarà positivo «si potrà rimettere in moto il processo riformatore che si è bloccato».

Con Berlusconi polemizza anche Mario Segni. Dire che i miliardi spesi per organizzare il referendum sarebbe meglio destinarli ai profughi del Kosovo, «è una cosa inaccettabile: la stessa cosa la affermava ai suoi tempi Mussolini, quando diceva che le elezioni costano».

In risposta a tanti rimproveri a Berlusconi è arrivato un comunicato dell'ufficio stampa di Forza Italia che ricorda la chiara posizione per il sì, ma anche la libertà di voto lasciata agli iscritti «perchè il referendum appartiene di più ai singoli cittadini che alle forze politiche». Il vertice azzurro sostiene che in un partito liberale ci si comporta così ed è irrealistico aspettarsi quello che è stato definito «fervore referendario».

Queste affermazioni, secondo il deputato di Forza Italia Marco Taradash, equivalgono a una scelta politica antireferendaria, inconciliabile con un Polo che, nella stragrande maggioranza dei dirigenti e degli elettori, è schierato per maggioritario ed abolizione della quota proporzionale. E potrebbero mettere in discussione la leadership del centrodestra.

Il leader del Polo è stato invitato dai promotori del referendum (l'incontro trasversale è stato proposto da Romano Prodi) ad una manifestazione per il sì oggi.

Il nodo condiziona la campagna elettorale

Strasburgo, Prodi non sceglie Alcuni alleati s'infastidiscono

ROMA «Non ho deciso, lo farò quando sarà necessario». Ieri a metà mattinata Romano Prodi ha smentito la notizia, rilanciata da alcune agenzie di stampa, di aver sciolto la riserva e di aver deciso di candidarsi alle prossime elezioni europee, malgrado la nomina alla presidenza della Commissione europea. La smentita lascia però ancora irrisolto un nodo che, oltre a condizionare la campagna elettorale della lista fondata da lui e Di Pietro, divide le forze politiche che hanno sostenuto la sua nomina ai vertici dell'Europa.

Prodi sembra ancora tentato dalla corsa elettorale, conscio della forza di attrazione che potrà avere il suo nome. Ma nello stesso tempo è consapevole che anche in assenza di veti formali ci sono problemi di opportunità e di stile che ne sconsiglierebbero la candidatura. E allora continua a rinviare una scelta che ormai è un caso politico. «Nessuno ha sollevato il problema della incompatibilità giuridica della candidatura - ha spiegato ieri l'ex presidente del Consiglio - anche se so bene che ci sono divergenze di opinione sulla questione anche tra le forze che mi hanno appoggiato nella nomina alla presidenza». I più freddi sono i socialisti mentre maggior disponibilità è dimostrata da popolari e liberali. Ma anche all'interno dei popolari ci sono differenze tra italiani e europei. I primi infatti giudicano inopportuna la candidatura, come ha spiegato il vicesegretario Dario Franceschini, mentre a livello europeo ci sono minori riserve.

Ieri Prodi era a Bruxelles per un primo passaggio di consegne oltre che per una serie di incontri con i singoli gruppi politici. E oltre a escludere di poter già guidare l'attuale esecutivo dimissionario, non è sembrato preoccupato dello slittamento di un mese del voto che dovrà formalizzare la sua nomina al vertice dell'Europa: «Serve tempo per predisporre un programma preciso, non voglio venire presentando riforme astratte e quindi il mese di tempo in più sarà prezioso». Anche per trovare i collaboratori Prodi chiede pazienza: «Credo si potrà fare una commissione bella, forte, con gente preparata e nello stesso tempo in grado di fare squadra, ma il lavoro dovrà esser fatto con calma». Il no a guidare sotto l'impulso della guerra nei Balcani l'attuale commissione è secco: «Ci sono problemi forti che spingono ma credo non si possa guidare una commissione e poi un'altra».

Lo slittamento dei tempi preoccupa però alcuni gruppi. Giorgio Napolitano giudica «inspiegabile, anzi irresponsabile il dilatarsi delle date» e anche Napoleone Colajanni chiede che visto i drammatici fatti del Kosovo possa insediarsi subito come presidente ad interim della commissione.

Camera ancora senza numero legale

Violante s'arrabbia: i deputati assenteisti finiranno su Internet

ROMA E alla fine Luciano Violante perse la pazienza. E dopo una giornata parlamentare nuovamente contrassegnata da diffuse assenze in Aula, con la conseguente sospensione dei lavori, decide di passare ai fatti. E propone di rendere pubblici, inserendoli sul sito Internet della Camera, i nomi di quanti in più occasioni non si presentano al voto: «Potrà essere un modo per rendere consapevole il cittadino del comportamento dei deputati da lui votati».

A far saltare definitivamente la mosca al naso a Violante ieri è stata la lentezza con cui molti deputati si sono presentati in Aula al termine dei lavori di commissione. Un ritardo che ha comportato la mancanza del numero legale e la immediata sospensione per un'ora dei lavori.

Dura la protesta di Violante: «I colleghi in ritardo dovrebbero sapere che le ore di lavoro della Camera hanno un costo». Alle repliche dei deputati indisciplinati che chiedono di non far sempre di ogni erba un fascio Violante annuncia la sua proposta: «Sto valutando con l'Ufficio di presidenza di pubblicare su Internet l'elenco degli assenti». Lo strumento è già in funzione e prima di essere utilizzato come una sorta di gogna elettronica serve per rendere pubblico l'andamento dei lavori parlamentari.

L'alpinista ha confermato la candidatura con i Verdi

Messner «scala» l'Europa

ROMA Reinhold Messner tenterà di scalare il Parlamento europeo. Dopo essersi cimentato con tutti gli '8.000' della terra, dal K2 all'Annapurna, l'alpinista alto-atesino ha ceduto alla corte insistente che da anni gli stanno facendo i Verdi. E dopo aver detto no cinque anni fa a una candidatura europea, ieri ha ufficialmente annunciato che in questa tornata sarà capolista del Sole che ride sia nella circoscrizione Nordest che Nordovest.

Abbronzato, leggermente spaesato, con i grandi occhi azzurri che scrutavano con curiosità la platea di fotografi e cameramen accorsi, Messner ieri in un albergo romano dietro la Camera ha spiegato le ragioni della sua scelta: «Credo sia venuto il momento giusto per caricarmi un nuovo zaino sulle spalle . Del resto quello che mi lega ai Verdi è una piena intesa sul piano anche dei sentimenti e dei valori».

Come spiegato dal portavoce Luigi Manconi il corteggiamento all'alpinista era in corso da anni, e già nel '94 Alex Langer leader dei verdi morto tragicamente due anni fa e grande amico di Messner aveva lanciato una proposta. «Allora non ci rispose no - ha spiegato Manconi - ma ci disse arrivederci. E ora eccolo qui».

E Messner ribadisce: «Il millenio che si chiude è stato quello del patto sociale. Quello che si apre dovrà contenere un grande patto ecologico e io sono pronto a dare il mio contributo per affermare questo principio». Messner per fare questo è pronto a cambiare vita: «Magari non subito, ci sarà bisogno di almeno mezzo anno per trasformare la mia esistenza. Finora ho fatto il camminatore, il naturalista anche il sognatore: ora sono pronto anche a fare il politico». E la sua presenza a Strasburgo, aggiunge Manconi per far capire che la candidatura Messner non è pura vetrina, sarà continua e assidua.

Un corteggiamento che durava da molti anni

Magari ci sarà qualche problema per la campagna elettorale: «Ho già molti impegni e a giugno quando ci saranno le elezioni sarò l'unico a non potermi votare».

In quel periodo sarà in Cina e Pakistan, ultimo appuntamento ad alta quota prima di indossare i panni dell'uomo politico europeo.

Modifiche al codice della strada: sanzioni alternative alle multe allo studio del ministero dei Lavori pubblici

Sei troppo veloce? Ti sequestro la vettura

Se non s'indossa la cintura di sicurezza resta bloccata l'accensione del mezzo

ROMA «Stiamo studiando sanzioni alternative, come l'immediato sequestro dell' auto anche per alcune ore in caso di eccesso di velocità». Lo ha detto ieri il sottosegretario ai Lavori pubblici, Mauro Fabris, tornando sul tema delle modifiche al nuovo codice della strada. Secondo molti esperti, infatti, la vecchia multa ha fatto il suo tempo. Non riesce più a incutere quel timore nell'automobilista che una volta lo spingeva al rispetto delle regole. Alcuni assessori al traffico di grandi città suggeriscono di prendere spunto dal calcio e istituire un cartellino rosso per i guidatori più scorretti e di «espellere» dalla strada, con il ritiro del libretto di circolazione, chi per più volte commette la stessa infrazione.

Se ne sta discutendo molto in questi giorni. E si discute anche dell'introduzione del patentino per i ragazzi di 14 anni che guidano il ciclomotore. Secondo le nuove modifiche potranno rilasciarlo anche le scuole statali, ma dovranno averlo tutti, anche gli adulti che non possiedono la patente. A loro ovviamente non potrà che rilasciarlo una scuola guida. E solo in questo caso l'attestato sarà a pagamento. Una volta in possesso del patentino, però, il proprietario del motorino potrà far salire a bordo anche il passeggero. Cosa attualmente vietata.

Novità in vista anche per le cinture di sicurezza, che secondo un sondaggio vengono indossate solo da un automobilista su dieci. Fabris ha anticipato un accordo con le case automobilistiche per inserire un meccanismo nell'auto, capace di bloccare l'accensione del mezzo se le cinture non sono state indossate.

Tra le altre modifiche ce n'è una particolarmente sgradevole: l'aumento delle multe. Ci sarà tuttavia una differenziazione per tipo di veicolo, così a beneficiare della situazione saranno le moto e i motorini, ora equiparati alle automobili.

CASSAZIONE

Accolto il ricorso del pg di Genova contro la decisione giudicata «tollerante» del pretore di Massa

Si fa l'amore solo con i finestrini velati

ROMA Il comune sentimento del pudore è cambiato sì, ma se accetta di non scandalizzarsi più per i topless da spiaggia, non è ancora arrivato al punto da non considerare osceno l'amplesso di una coppia che si lascia andare alla passione nel chiuso di una macchina posteggiata sulla pubblica via. Almeno se non è stata presa la precauzione della «velatura» di vetri e lunotti. Così la Cassazione ha disposto l'annullamento con rinvio alla pretura di Massa della «mite» pronuncia con la quale era stato condannato a 300 mila lire di multa Salvatore M. - sorpreso a «congiugersi carnalmente» con la sua bella nell' abitacolo della macchina - ritenuto colpevole solo di «atti contrari alla pubblica decenza» e non di «atti osceni» in luogo pubblico. Come invece ritengono i supremi giudici.

È vero che i tempi cambiano - rileva la Cassazione - e «certe nudità, prima considerate inoffensive solo nel chiuso del campo nudisti, sono state poi accettate e divenute oggetto di indifferenza generale, a esempio nelle spiagge», ma per le «coppiette» in macchina il discorso cambia. «Sicuramente si deve escludere - proseguono - che si possa considerare comunque non osceno l'atto esaminato» perchè «assume rilievo non solo che l'amplesso sia avvenuto in una macchina non "velata" quanto il luogo in cui la stessa era parcheggiata».

In particolare contro la lieve pena comminata a Salvatore dal «tollerante» pretore di Massa, che aveva trovato il fatto in sè disapprovabile solo per «violazione del buon gusto», aveva fatto ricorso il procuratore generale di Genova che invece sosteneva che a essere violato era stato il comune sentimento del pudore.

E il ricorso del pg secondo la Suprema Corte merita «integrale accoglimento». Perchè la «nozione» di «atti osceni» rapporta al «comune sentimento non l'oscenità di atti e oggetti in sè considerata ma l'offesa che può derivarne al pudore. Dunque la misura dell'osceno - aggiungono i supremi giudici - è la capacità offensiva, la quale non è avulsa, ma condizionata dal contesto in cui atti e oggetti si manifestano». E un amplesso «certamente non osceno in un ambiente riservato, lo diventa se è esibito sulla pubblica via». Per questo il pretore di Massa ha errato nell'escludere che il «comportamento» di Salvatore non offendesse il pudore ma semplicemente il buon gusto. Adesso comunque - dato l'annullamento con rinvio del suo "verdetto" - dovrà nuovamente riesaminare il caso.

Ilona stupita: il sesso in auto meglio della guerra in Kosovo

ROMA «Ha una sua storia e una sua dignità l'amore in macchina, basti pensare ai drive-in, e mi spiace che la Cassazione non tenga presente che, specie, per le precedenti generazioni era l'unico posto dove andare, quando ancora i genitori proibivano l'uso di casa. Ricordo benissimo gli "inconvenienti" del cambio per questo attrezzai la mia Dyane con un tavolone che stendevo sul volante». Così Riccardo Schicchi, il manager delle pornodive, commenta la sentenza della Suprema Corte, rilevando che «gli accoppiamenti sono un fatto assolutamente da non nascondere: i supremi giudici mi hanno un po' deluso».

«Stupore» per questa decisione della Cassazione è stato espresso anche da Ilona Staller per la quale, adesso più che mai, vale lo slogan «facciamo l'amore e non la guerra» perchè «quello che ora veramente offende tutti è la tragedia del Kosovo, e non il "bel momento" che si sono presi quei due in auto alla faccia di tutti. Il sesso in macchina mi ha sempre ispirato - aggiunge la Staller - specie se con lo sfondo di un bel tramonto, e poi non è il solito trantran del letto».

Auto piccola fa buon sesso.

Provare per credere. Lo hanno fatto i redattori di Class che hanno collaudato 10 automobili per valutarne la loro idoneità all'eros. Dopo aver verificato l'abitabilità di coppia reclinando schienali e cimentandosi con eventuali ostacoli come cambio, volante, poggiatesta, tetto, il loro responso è stato inappellabile: per fare l'amore in macchina, meglio le city car che ammiraglie e super sportive. Hanno, infatti, superato il test (pubblicato sull'ultimo numero del mensile in edicola) la Twingo e una piccola fuoristrada come la Suzuky Jimmi. Clamorosamente bocciate auto leggendarie come la Porche 911 e la Volvo S80. Altre macchine promosse la Chrysler Voyager, la Saab 9-3, l'Audi A3. Tra le bocciate, Skoda Felicia, Volkswagen Lupo e il nuovo Maggiolino.

Sì della Camera alla rottamazione e la legge passa al Senato

Se sarà elettrico il motorino potrà usufruire di alti sconti

I nuovi incentivi verranno riconosciuti solo alle «dueruote» di nuova omologazione e in linea con le direttive dell'Unione europea

ROMA Nel nostro futuro ci sono motorini elettrici, e tricicli o piccolissime macchine sempre elettriche. La Camera ha ieri detto sì alla rottamazione dei motorini con questa novità: maxisconto di sei milioni a chi compra moto elettriche o miniauto elettriche, un milione e seicentomila lire in meno per gli amatori dei ciclomotori elettrici e seicentomila lire per invogliare chi vuole una bicicletta che abbia la pedalata elettrica. Insomma, guerra aperta alla benzina e alle emissioni di gas di scarico.

Naturalmente sconti anche alla stragrande maggioranza degli italiani che già oggi viaggia su due ruote, e cioè proroga della rottamazione per le motociclette acquistate tra il 12 agosto e il 30 novembre'98. E altri incentivi per un anno a partire dall'entrata in vigore della legge, dopo il secondo esame del Senato.

La precedente legge per i motorini era scaduta l'11 agosto dell'anno passato, ma i concessionari hanno continuato a dare gli sconti per altri cento giorni, proprio perchè aspettavano da un momento all'altro che il governo rinnovasse i contributi. I nuovi incentivi invece, a parte la sanatoria fino alla fine di novembre, verranno riconosciuti solo ai motorini di nuova omologazione in linea con la direttiva della comunità europea, che entrerà in vigore il 17 giugno e con le direttive dell'Euro1. Si tratterà di uno sconto di un milione di lire per ciclomotori e autoveicoli a quattro tempi e di seicentomila lire per i ciclomotori fino a 50 cc. Come al solito, la metà dell'importo sarà a carico del governo e l'altra metà a carico del costruttore. Il governo si è anche impegnato a vietare la vendita e il montaggio dei kit che facciano aumentare i rumori dei motorini. Esattamente in linea con ciò che accade negli altri Paesi europei.

Quando il governo decise di prorogare le misure di rottamazione dei motorini a fine maggio dell'anno passato, il saldo della rottamazione dei motorini era in attivo per le casse dello Stato. Circa 96 mila tra moto e motorini erano stati rottamati, con un esborso per le casse pubbliche di 25 miliardi, ma entrate pari a 67 miliardi per le nuove immatricolazioni. Un saldo netto di 42 miliardi. È questo dei benefici per lo Stato, oltre che per le case produttrici, una delle ragioni di fondo che spinge verso provvedimenti di salvaguardia ambientale oltre che, naturalmente, la necessità di mettersi in linea con le direttive della Ue.

Ancora più significativi i bilanci dei 19 mesi di rottamazione auto. Secondo i dati forniti dall' Aci dal 7 gennaio'97, data di avvio, al 30 giugno'98, circa 1584 mila auto con oltre dieci anni di vita sono state tolte dalla circolazione e più di 2400 mila nuove auto sono state immatricolate. Da febbraio del'97 il mercato delle vendite ha avuto un boom pari a un incremento del 21,45 per cento, con punte del 58 per cento in più nel mese di ottobre. Le case automobilistiche hanno definito il'97 un anno di grazia e, indubbiamente, l'impennata di vendite è stata un volano per una serie di settori produttivi.

Moto e mini-auto "verdi": arrivano gli sconti

Prossimo il via libera definitivo per una serie di incentivi che dureranno fino alla primavera del 2000

La rottamazione
È stata prorogata per i ciclomotori acquistati **dal 12 agosto al 30 novembre '89**

Gli sconti previsti..

Motorini fino a 50 cc	**600 mila lire**
Moto oltre 50 cc	**un milione**
Biciclette elettriche	**600 mila lire**
Ciclomotori elettrici	**un milione e 600 mila lire**
Moto elettriche a tre ruote	**6 milioni**
Mini auto elettriche	**6 milioni**

...e chi ne può approfittare
Per avere diritto agli sconti bisognerà consegnare al concessionario una moto o un motorino immatricolati fino al **31 dicembre '98.**

Sarà **vietata** la vendita, il commercio e il montaggio dei "kit"che modificano le prestazioni

Nota: Le moto e le auto verdi devono rispettare le direttive Cee sui limiti di emissione

ANSA-CENTIMETRI

È di sangue appartenente a un uomo e a una donna la macchia trovata nella vasca di casa Carretta

Il Dna conferma la confessione

Ferdinando aveva raccontato il fatto a Londra a «Chi l'ha visto»

Le indiscrezioni di un quotidiano di Parma anticipano i risultati della perizia nell'abitazione dei coniugi che in un primo tempo si ritenevano scomparsi

ROMA Una piccola macchia di sangue trovata tra il portasapone e il bordo della vasca da bagno di casa Carretta dà una prima conferma alla confessione del figlio Ferdinando che si attribuisce l'omicidio del padre, della madre e del fratello.

In quella goccia sbiadita e ritrovata dai carabinieri solo grazie alla sostanza Luminol, si ritroverebbero tracce di Dna di un uomo e di una donna: probabilmente i coniugi scomparsi da Parma nell'agosto di dieci anni fa.

La Gazzetta di Parma ha pubblicato ieri indiscrezioni sui risultati della perizia che saranno resi noti definitivamente il 29 aprile, giorno nel quale sarà consegnata ai magistrati anche la perizia psichiatrica sul ragazzo.

La vicenda è nota e ha scosso l'Italia «catodica» con la prima confessione di un crimine in diretta: ai microfoni di «Chi l'ha visto». Nell'agosto scorso Ferdinando Carretta infrange il mito della famiglia del camper, scomparsa, e avvistata più volte in lidi tropicali, raccontando di averli uccisi con una pistola calibro 65, di averli tenuti nascosti nella vasca da bagno per alcuni giorni e di averli infine sepolti in una discarica a Viarolo.

Le ricerche in realtà danno esito negativo, ma sono ormai passati dieci anni e le condizioni geologiche del luogo sono anche mutate. Tuttavia gli investigatori, rinvigoriti dalla confessione, fanno ulteriori indagini all'interno dell'appartamento e scoprono la macchia sul bordo della vasca. Dai primi esami salta fuori che si tratta di sangue del «ceppo Carretta», appartenente a più di una persona.

Ma di chi è quel sangue? Per capirlo si ricorre alla comparazione. E a questo fine, il 17 marzo scorso, si riesumano i corpi dei nonni di Ferdinando Carretta. La procura quindi nomina un pool di esperti, un ufficiale del centro investigazioni dei carabinieri e due patologi, in grado di accertare se i caratteri genetici siano gli stessi.

Il lavoro non è ancora terminato, ma dall'indiscrezione pubblicata ieri, sembra che quel sangue appartenga ai due genitori di Ferdinando: Giuseppe Carretta e Marta Chezzi.

Anche se non sono ancora state raccolte conferme ufficiali. Le perizie, comunque, dovranno essere consegnate entro fine mese al sostituto procuratore Francesco Saverio Brancaccio e al gip Vittorio Zanichelli.

Ferdinando Carretta a Londra, prima del rientro in Italia.

Il 29 fissata l'udienza in cui verrà discussa la perizia psichiatrica. Il giovane ora detenuto sarebbe stato giudicato incapace di intendere e di volere

Il 29 aprile, infatti, è già fissata l'udienza. In quella sede verrà discussa anche la perizia psichiatrica firmata dal prof. Cesare Piccinni.

Ferdinando, attualmente detenuto a Castiglione delle Stiviere, sarebbe stato giudicato incapace di intendere e di volere al momento del fatto e potrebbe esserlo anche oggi, oltre che socialmente pericoloso.

Il pm potrebbe, dunque, formalizzare entro la primavera l'imputazione di duplice omicidio, con udienza preliminare prima dell'estate.

Virginia Piccolillo

Trovato dallo spazzino che ritirava i rifiuti

Nella busta il neonato morto: buttato vicino al cassonetto come fosse un vestito vecchio

MILANO Nudo, in una busta di plastica del supermercato, chiusa a sua volta dentro un sacco nero della spazzatura piena di vestiti vecchi. È stato trovato così, ancora con il cordone ombelicale attaccato, il maschietto di razza bianca che una mamma disperata ha voluto abbandonare vicino ai cassonetti bianchi per la raccolta differenziata della carta, in via Lattanzio, a Milano. Di fronte, in via Tertulliano, ci sono ancora le macerie di una casa crollata tempo fa.

Il corpicino è stato scoperto poco prima delle 16 di ieri da uno degli operatori ecologici dell'Amsa (Azienda dei servizi ambientali) che faceva il suo giro quotidiano per la raccolta dei rifiuti nella zona. L'uomo, di 56 anni, ha sollevato il sacco nero e, sentendo che pesava molto più del normale, ha deciso di verificare che cosa contenesse. Ha spostato i vestiti e ha trovato la seconda busta, una di quelle usate nei supermercati. L'ha aperta: ha visto una testolina e non ha osato andare avanti, ma è corso a chiamare i carabinieri.

In pochi istanti sono arrivate le pattuglie che hanno bloccato la strada mentre i passanti si fermavano a chiedere che cosa fosse successo. Il sostituto procuratore Francesco Prete, magistrato di turno che coordina le indagini, ha disposto l'autopsia sul corpo del bambino.

Il sacco con il neonato potrebbe essere stato abbandonato l'altro pomeriggio, dopo che era stato fatto il giro consueto di raccolta; forse durante la notte, per sfuggire agli occhi curiosi di qualche passante. Il bimbo aveva ancora il cordone ombelicale attaccato, ma da un primo esame superficiale non è stato possibile accertare quando è stato dato alla luce o se fosse già morto al momento del parto.

Oppure se la madre, o qualcuno per lei, ha voluto disfarsene, come di una cosa indesiderata, chiudendolo nel sacchetto e, in questo modo, soffocandolo.

Non sarà facile risalire alla madre del bambino e a chi potrebbe averla aiutata, anche se i carabinieri hanno cominciato a esaminare ogni impronta. Le indagini sono partite proprio dai vecchi vestiti trovati insieme al corpicino. Ma si tratta di abiti anonimi e consunti che difficilmente potranno fornire qualche indizio.

Sotto accusa per falso in bilancio i vertici dell'istituto bancario dal 1992 al 1996: numerose perquisizioni

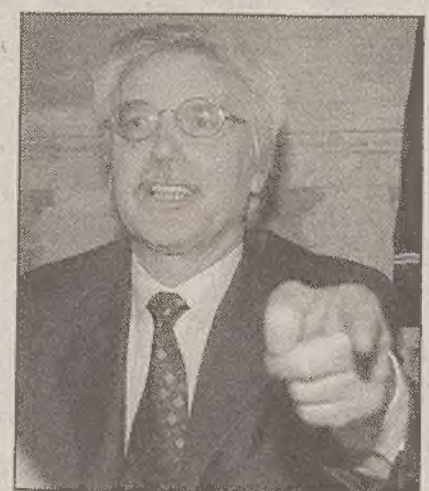
Cariplo, scomparse montagne di miliardi

Escluse dalle indagini le operazioni dal '97 in poi, come l'aggregazione con Ambroveneto e la creazione successiva di Banca Intesa

MILANO Vertici Cariplo dal '92 al '96 nel mirino della Guardia di finanza. Ieri mattina le Fiamme gialle hanno perquisito la sede centrale della banca nel capoluogo lombardo e hanno sequestrato numerosi documenti. L'accusa è quella di falso in bilancio e riguarda l'acquisizione dal parte della Cariplo di partecipazioni in alcune Casse di risparmio italiane e in alcune aziende agricole tramite la controllata Finanziaria agricola bresciana. Le irregolarità commesse ammonterebbero a centinaia di miliardi dovuti a sopravvalutazioni delle partecipazioni.

Titolare dell'inchiesta è il pm Riccardo Targetti, che mantiene il più stretto riserbo sulle indagini. I nomi delle persone indagate non sono stati resi noti.

Nel mirino ci sarebbero comunque i vertici che hanno diretto la Cassa di risparmio delle province lombarde dal '92 al '96. Sette anni fa alla presidenza c'era Roberto Mazzotta. I suoi vice erano Carlo Polli e Ottorino Beltrami. Direttore generale era Sandro Molinari che nel '94 divenne presidente e subentrarono come vice Claudio Demattè e Mario Talamona. Negli anni sotto indagine la Cariplo iniziò e concluse importanti operazioni di aggregazioni bancarie con casse di risparmio più piccole. Tra le banche coinvolte figurano la Fondazione Cassa di risparmio di La Spezia, di Carrara, la Carical (Cassa di risparmio di Calabria), e la Caripuglia. I falsi in bilancio riguarderebbero le operazioni compiute per non far rilevare le perdite subite dalle banche e società acquisite.

L'inchiesta è nata da un' indagine della Gdf che ha consegnato al pm Targetti due rapporti, uno del comando di Milano ed uno di quello di La Spezia. Le Fiamme gialle hanno perquisito la sede della Cassa di risparmio di La Spezia e la sede della società di revisione Deloitte & Touche. Altri documenti sono stati acquisiti nella sede milanese della Ernest & Young Reconta e nelle sedi della Carical, Caripuglia, della Finanziaria agricola bresciana e della Carinord Holding. A quest' ultima fanno capo la Cassa di risparmio di La Spezia e quelle di Carrara e Asti.

Claudio Demattè

Coinvolte numerose altre banche tra cui Carispezia e Caripuglia

Dalle indiscrezioni trapelate al palazzo di giustizia per ora sarebbero indagati solo i vertici della Cariplo dal '92 al '96, anche se sono stati sequestrati documenti relativi anche al '99. Dall'inchiesta, quindi, sarebbero escluse tutte le operazioni successive al '96 come l'aggregazione con l'Ambroveneto nel '97 e la creazione successiva del gruppo Banca Intesa.

Rosario Caiazzo

In ginocchio una vasta organizzazione che agiva ramificata in varie regioni italiane e cedeva il «personale» a vari laboratori

Sfruttavano i clandestini: in manette 27 cinesi

L'operazione, denominata «Sol Levante», era partita dopo il sequestro di una donna

BRESCIA Si è conclusa con 27 arresti e 28 denunce a piede libero l'operazione «Sol Levante», condotta dai carabinieri di Brescia e Bergamo, coordinati dalla Dda di Brescia, contro lo sfruttamento della mano d'opera clandestina cinese, e che ha interessato numerose province italiane.

Complessivamente sono stati perquisiti 149 laboratori e controllati 850 lavoratori, 567 dei quali risultati clandestini.

Undici cinesi sono stati arrestati a Bergamo, otto ad Ancona e quattro nel Bresciano. Per tutti l'accusa è di violazione della legge sull'immigrazione e sfruttamento della mano d'opera clandestina, mentre per due degli arrestati nel Bresciano si configura anche il reato di sequestro di persona. A Calcinato, nel Bresciano, infatti sono stati trovati 14 cittadini cinesi tenuti chiusi a chiave in un laboratorio e controllati da due sorveglianti.

Secondo il procuratore della Repubblica di Brescia, Giancarlo Tarquini, e il pm Antimafia, Antonio Chiappani, l'operazione ha portato alla luce una vasta e ramificata organizzazione che agiva con modalità da «mafia cinese».

I clandestini, infatti, al loro arrivo in Italia venivano smistati nelle varie province, dopo che erano stati tolti loro i passaporti.

Una volta giunti a destinazione i clandestini erano trattenuti nei laboratori in attesa che la famiglia pagasse per loro una sorta di «riscatto» per il pagamento del viaggio e dell'ingresso nel nostro Paese, altrimenti erano costretti a lavorare senza compenso fino all'estinzione del debito.

Nel caso di donne il «riscatto» veniva chiesto con la minaccia di sevizie e violenze sull'ostaggio.

Nei confronti di molti degli arrestati si sta valutando l'accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione.

L'operazione «Sol Levante», hanno spiegato gli investigatori, prende le mosse dal sequestro, nel dicembre scorso, di una donna cinese a San Paolo D'Argon, nel Bergamasco.

L'immigrata era stata liberata dai carabinieri 48 ore dopo in un laboratorio di Brescia con la determinante collaborazione del marito della rapita che, nonostante fosse clandestino, si era rivolto ai militari. Per la sua liberazione la banda chiedeva 30 milioni di lire.

Per difendersi dall'aggressione col coltello il milite spara con l'arma di ordinanza

Tunisino ucciso da finanziere

MILANO Un tunisino di 21 anni è stato ucciso da un agente della Guardia di finanza a Brescia. È il terzo malavitoso ammazzato in pochi giorni in Lombardia dopo il rapinatore colpito a morte in un conflitto a fuoco con i carabinieri nel Pavese e l'albanese ucciso da un agente della polizia stradale nel Varesotto.

L'ultima croce nel cimitero della criminalità è spuntata nel quartiere bresciano del Carmine, una zona a rischio, dove alcuni militi delle Fiamme gialle in borghese sono stati avvicinati da due extracomunitari che hanno loro offerto dosi di stupefacenti. Quando i militi si sono qualificati i due hanno cercato di scappare: uno vi è riuscito, l'altro è stato afferrato e con un coltello ha ferito al braccio l'agente che, estratta a sua volta la pistola d'ordinanza, ha fatto fuoco colpendo il tunisino al torace. Il giovane si è accasciato a terra e vi è rimasto mentre il sangue gli usciva a fiotti dal petto fino a quando è arrivata un'autolettiga che lo ha avviato, ma inutilmente, verso l'ospedale civile. I soccorsi sono risultati inutili in quanto il giovane, quando è arrivato al cospetto dei sanitari era già spirato. Anche il milite della Finanza che ha sparato è stato ricoverato in ospedale in stato di choc per l'accaduto. Secondo il comando delle Fiamme gialle l'agente avrebbe fatto un uso legittimo dell'arma da fuoco dopo essere stato accoltellato al braccio.

Sulla vicenda la procura della Repubblica ha avviato un'inchiesta per ricostruire l'esatta dinamica del fatto avvenuto all'una di notte. La vittima si chiamava Saber Ajari ed era in attesa di sanatoria, mentre lo sparatore, Massimiliano Iervese, nel pomeriggio di ieri era già uscito dallo stato di choc e in grado di ricordare l'accaduto. L'episodio segue di pochi giorni altri due fatti analoghi che avevano avuto come protagonisti rappresentanti di altre forze dell'ordine.

Sabato scorso, ad Argiate, l'agente della polizia stradale, Fabio Pasqualotto, aveva ucciso un albanese di 22 anni che si era introdotto nella sua abitazione per rubare, dopo avere visitato furtivamente altri due appartamenti della zona.

Nell'iniziativa di Legambiente fissata per il 24 aprile studenti, genitori e docenti si rimboccheranno le maniche

Scuola: pulizie di aprile contro il degrado

Finora hanno aderito 8 mila classi di mille istituti, il doppio di quanto previsto dagli organizzatori, ma le carenze strutturali più gravi rimarranno

ROMA *Una classe con le mura azzurre, le nuvolette, tanti fiori e un mare in tempesta; un cortile trasformato in un grande prato verde con alberi da frutto e panchine per leggere e riposarsi. Quanti sono i ragazzi più o meno grandi che vorrebbero cambiare la propria aula o abbellire gli spazi comuni, trasformare grigie stanze il luoghi allegri o solo meno cupi? Tutto questo il 24 aprile sarà possibile e non per merito della fatina di Cenerentola che trasformava la zucca in carrozza, ma grazie a un'iniziativa promossa da Legambiente e dalla buona volontà di alunni, genitori, artisti, pittori, imbianchini, artigiani e insegnanti che per un giorno si rimboccheranno le maniche per ripulire e migliorare aule e cortili delle scuole italiane. Sarà un piccolo miracolo: per il momento hanno dato la loro adesione 8 mila classi di mille istituti.*

«Non ci aspettavamo un tale successo - spiega Ermete Realacci, presidente di Legambiente - come obiettivo, infatti, ci eravamo prefissi il coinvolgimento di 4 mila classi e oggi come oggi ne abbiamo più del doppio».

L'iniziativa, dal titolo «Nontiscordardime - operazione scuole pulite», organizzata insieme all'Anci e alle Province con il patrocinio del ministero della Pubblica istruzione, è stata presentata ieri a Roma insieme a una serie di dati sconcertanti sullo stato di degrado delle strutture scolastiche nel nostro Paese. In una scuola superiore su tre, a esempio, non vengono effettuati interventi di manutenzione da almeno cinque anni; circa sei istituti su dieci sono sprovvisti di un impianto antincendio efficiente; il 27,68% degli edifici che ospitano scuole è sprovvisto di uscite di sicurezza; i bagni di un plesso scolastico su quattro presentano una pessima igiene e le barriere architettoniche ostacolano i disabili nel 40% dei casi. Purtroppo il ministero della Pubblica istruzione non possiede un' anagrafe dell'edilizia scolastica, anche se sta provvedendo, e non è in grado quindi di stabilire quanto potrebbero costare interventi di manutenzione e riqualificazione degli stessi stabili.

«Dobbiamo arrivare - ha spiegato il sottosegretario alla Pubblica istruzione, Carla Rocchi - a una completa autonomia delle scuole, sburocratizzare gli interventi. Fino a poco tempo fa anche per comprare una lampadina il capo d'istituto doveva percorrere un labirintico percorso fatto di pratiche e autorizzazioni ed è per questo che le nostre scuole hanno in cassa duemila miliardi non spesi».

Daniela Esposito

IN BREVE

Brevettato, sarà usato per il Giubileo

Per i fedeli ecco «Devotum» inginocchiatoio smontabile in 18 pezzi di legno massiccio

TRENTO Un'impresa trentina ha realizzato un inginocchiatoio smontabile a dispozione dei prelati e dei fedeli che parteciperanno al Giubileo. In pochi minuti e senza l'ausilio di alcun attrezzo i 18 pezzi di legno massiccio si trasformano in «Devotum», l'inginocchiatoio smontabile a trasportabile studiato dall'impresa La Fenice di Lavis che ha ottenuto i diritti per l'utilizzo del logo del Giubileo. Il singolare articolo - che rientra nei parametri del «bagaglio a mano» per i viaggi in aereo - è stato valutato positivamente anche da mons. Crescenzio Sepe, segretario generale comitato per il Giubileo, in quanto «invita al raccoglimento e alla preghiera». «Devotum» pesa 5 chilogrammi ed è corredato da un cuscino in velluto.

Verona, dovrà sbarazzarsi di uno dei due cagnolini Il Comune: «Nell'appartamento stia un solo animale»

VERONA Dovrà «sbarazzarsi» di uno dei due cagnolini che tiene in casa, perchè, a quanto pare, viola il regolamento comunale che permette al massimo la presenza di un quadrupede per appartamento, e rischia addirittura una denuncia penale. Protagonista dell'episodio è Marzia Vecchini, di Sanguinetto. Il sindaco Renzo Lanza ha emesso nei suoi confronti un'ordinanza «ad hoc», giustificando il provvedimento in base all'articolo 45 del regolamento comunale di polizia urbana, che vieta, appunto di tenere più di un cane in casa. Ma la signora non ci sta e si è rivolta alla Lega Antivivisezione, che ha protestato per la presunta illegalità dell'atto.

Polizza anti-morso per i quattrozampe della Finanza impegnati nella lotta alle sostanze stupefacenti

ROMA Sono indispensabili per scovare corrieri della droga e salvare persone travolte da una valanga. Ma i 450 cani-finanzieri utilizzati dalle Fiamme gialle sono pur sempre cani. Così il comando generale della Guardia di finanza ha deciso di assicurarsi con una sorta di «polizza anti-morso» per i danni che potrebbero provocare a cose e persone nello svolgimento dell'attività cui sono stati addestrati. «Non ci risulta che ci siano mai stati danni a persone», spiegano alla Guardia di finanza. Ma nella foga messa per individuare sostanze stupefacenti è accaduto in passato che una borsa sia uscita malconcia dal trattamento canino. Per questo il comando ha deciso di assicurare i fedeli aiutanti a 4 zampe.

La bimba nacque incapace di intendere e di volere Medico e Ass condannati a pagare quattro miliardi

PAVIA Un ginecologo della Ass di Pavia, Carlo Monforte, è stato condannato dal Tribunale a pagare 4 miliardi ai familiari di una ragazza incapace di intendere e volere. La ragazza, che oggi ha 15 anni, venne alla luce nel 1983 e il professor Monteforte assistette la madre durante il parto travagliato. La bimba nacque con gravi malformazioni cerebrali e subito dopo la nascita apparve chiaro che per lei non sarebbe stato possibile condurre una vita normale. I genitori denunciarono immediatamente il medico e l'Ass sostenendo che il dramma sarebbe stato evitato praticando un taglio cesareo. Secondo i genitori la bimba sarebbe nata sana se i medici avessero praticato il parto cesareo.

I mercati non avrebbero scommesso su di una riduzione così ampia: dal 3 al 2,5 per cento - È la prima volta dalla nascita della moneta unica

La Bce riduce i tassi: scossa per Eurolandia

Una decisione storica - In Italia il costo del denaro al livello più basso dal dopoguerra

ROMA Per la prima volta da quando è nato l'euro, la Banca centrale europea (Bce) ha ridotto i tassi e lo ha fatto sorprendendo tutti coloro che, sì, attendevano un calo, ma che non avrebbero scommesso su una riduzione così ampia: mezzo punto. Da oggi, il tasso fisso di riferimento per le operazioni pronti contro termine è, per tutti i Paesi di Eurolandia, al 2,5%. In realtà la nuova situazione sarà effettiva dal 14 aprile prossimo, quando avverrà la prossima azione di rifinanziamento sui mercati. Nel Consiglio qualcuno non era molto propenso, ma la decisione alla fine è stata presa a «grande maggioranza».

Quella di ieri della Bce è una mossa dal significato molto forte. Un messaggio che Francoforte vuole inviare alle undici capitali accomunate dall'euro. Chiarisce subito il presidente della Bce **Wim Duisemberg** (e il discorso è molto familiare a noi italiani, per averlo sentito pronunciare, nella sostanza, dai nostri governatori negli anni scorsi) che la politica monetaria non è causa nè soluzione dei problemi strutturali delle economie europee come, per esempio, quello dell'alta disoccupazione in Europa.

In sostanza è un pò come dire: noi il nostro lavoro l'abbiamo fatto, ora tocca a voi. Chi meglio del nostro **Carlo Azeglio Ciampi**, ministro dell'Economia e già governatore della Banca d'Italia, può capire e condividere questa impostazione? Soddisfazione è stata espressa in Italia anche dal presidente del Consiglio **Massimo D'Alema**, dai sindacati, dalla Confindustria e dalle altre parti sociali (ora in Italia il costo del denaro è al livello più basso del dopoguerra); in Francia dal ministro delle Finanze Dominique Strauss-Khann e in tutto il mondo dai mercati: è salito l'auro, è cresciuto il Btp decennale, è volato il Bund tedesco, si è apprezzato il T-bond americano, ha guadagnato Wall Street. Ora si attende l'adeguamento a cascata delle banche (dovrebbero diventare ancora più convenienti mutui e prestiti) e sarà interessante vedere in quale parte di Eurolandia scatterà l'operazione ribasso.

Rischi? Dice Duisemberg che con questa decisione la Banca europea resta orientata alla stabilità sul lungo periodo e «contribuisce così a creare un quadro economico nel quale può essere sfruttato il considerevole potenziale di crescita dell'area euro». Se i tassi sono stati ridotti (si è adeguata la Svizzera e, fuori da Eurolandia e in anticipo di qualche ora, si segnala un taglio da parte anche della Banca d'Inghilterra) è perchè è stata riscontrata una «debolezza particolarmente vistosa nel settore manifatturiero, dove la fiducia delle imprese è peggiorata ulteriormente». Non ci sono rischi di deflazione. Qualche perplessità sul possibile ribasso dei prezzi per le prospettive economiche «poco dinamiche» e «qua e là per qualche rinnovo salariale».

r.s.

SCENARI

E adesso tocca ai governi rilanciare l'occupazione

La manovra sui tassi della Bce è il primo segnale concreto, dalla nascita dell'euro, che la sovranità monetaria risiede a Francoforte. Non ci saranno più interventi autonomi dei tassi da parte dei governatori centrali. Il costo del denaro in Italia scende a livelli mai raggiunti dal dopoguerra. La Banca centrale europea ha fatto il suo lavoro incurante delle pressioni politiche. Una mossa attesa da tempo, ma non certo nelle dimensioni ragguardevoli di un mezzo punto. L'Europa sta scontando il peggioramento della congiuntura tedesca (che costituisce il 30 per cento del Pil comunitario), e più in generale una crisi allo stato germinale dell'euro, che dopo l'euroforia del gennaio scorso, subisce le fragilità di un'Europa senza volto, o come direbbe il commissario europeo «in pectore», Romano Prodi, «senza anima». Di questo sono consapevoli anche i membri del board della Bce che, per primi, sanno di non poter svolgere un ruolo di supplenza politica di fronte alla scarsa «autorevolezza» dei governi europei. La crisi del Kosovo, in tutte le sue drammatiche e tragiche dimensioni, rischia di diventare un banco di prova terribilmente serio per la stessa sopravvivenza di un'Europa che non sia un semplice e vuoto simulacro politico e istituzionale. La tempestività di questa mossa della Bce, repentina quanto puntuale in uno scenario di stagnazione europea (di fronte a una economia Usa che invece ha innestato ritmi vertiginosi di crescita), dimostra come Francoforte stia assolvendo in pieno alla sua missione. Una scossa in piena regola per rilanciare crescita e occupazione. A questo punto —come ha suggerito Duisemberg— tocca ai governi trovare una polifonia di decisioni nel promuovere quelle riforme sociali ed economiche che possano sorreggere un'impalcatura europea ancora troppo esitante e alle prese con una precaria fase di sviluppo. In questo scenario (con Prodi al vertice della prossima commissione europea nel prossimo autunno) l'Italia potrà giocare un ruolo di primissimo piano.

Piercarlo Fiumanò

In un anno il debito statale aumenta di 40 mila miliardi

ROMA A dicembre 1998 il debito del settore statale è sceso a 2.290.040 miliardi, 30.850 miliardi in meno rispetto ai 2.320.890 miliardi di novembre. Rispetto ad un anno prima, invece, si è registrato un incremento di 41.313 miliardi (il debito si attestava a 2.248.727 miliardi a dicembre '97). Sempre a dicembre scorso, inoltre, l'aggregato più ampio del debito delle amministrazioni pubbliche ha segnato una diminuzione di 22.673 miliardi rispetto al mese precedente, attestandosi a 2.402.900 miliardi (era di 2.425.573 a novembre). Su base annua la crescita è pari a 28.199 miliardi. E' quanto risulta dal supplemento al Bollettino Statistico della Banca d'Italia.

Domani in assemblea il piano anti-Olivetti - Bernabè ottiene l'appoggio dell'autorevole «Financial Times»

Telecom: arriva il giorno della verità

Secondo indiscrezioni sarebbe stato superato il quorum necessario

MILANO E' il giorno della verità per **Franco Bernabè**. Domani si riunirà a Torino l'assemblea Telecom per deliberare una parte del piano anti-Olivetti messo a punto dall'amministratore delegato.

Secondo le ultime indiscrezioni circolate in ambienti finanziari, sarebbe stato raggiunto e anche ampiamente superato il quorum necessario perchè possa tenersi l'assemblea. A quanto si è appreso, infatti, le iscrizioni degli aventi diritto al voto raccolte fino a ieri sera supererebbero il 33,33% previsto dalla normativa e si attesterebbero intorno al 38-39%.

Sta di fatto che la suspence durerà fino a domani mattina quando alle 10 sarà ufficializzato il numero di azioni presenti. Non solo. Oltre al quorum necessario per l'assemblea è importante inoltre che il 30% del capitale voti a favore delle proposte anti-Olivetti (buy-back e conversione di azioni di risparmio in ordinarie).

Per il piano di Bernabè voteranno sicuramente i dipendenti come ha annunciato ieri il segretario generale della Uilte, Ferrando: «Le otto associazioni che riuniscono i dipendenti azionisti stanno lavorando in coordinamento ed abbiamo deciso di dare un'adesione critica alle proposte di Bernabè, perchè indubbiamente sul piano industriale presentato ci sono numerose osservazioni da fare, ma riteniamo comunque che sia necessario schierarsi». Le azioni in mano ai dipendenti sono pari a una quota di circa il 2%.

Un altro aiuto per Bernabè è arrivato dall'autorevole quotidiano britannico *Financial Times* che nella guerra dei telefoni si è schierato al fianco dei vertici Telecom. In un commento apparso ieri mattina sulla «Lex Column», il giornale finanziario ha criticato aspramente quella che definisce la «vuota minaccia» di Colaninno nei confronti degli azionisti Telecom, se dovessero rifiutare la sua offerta, e ha consigliato gli azionisti stessi di «appoggiare» l'amministratore delegato Franco Bernabè.

«Normalmente - scrive il *Financial Times* riferendosi alle dichiarazioni di Colaninno dell'altro ieri - le aziende che cercano di vincere un'opa ostile riservano la propria aggressività al management dell'azienda obiettivo dell'operazione e rivolgono gentilezze agli azionisti. Non è il caso di Olivetti».

Franco Bernabè

La stessa Telecom (ieri in borsa ha guadagnato il 2,3%) in un comunicato ha sottolineato che la conversione delle azioni di risparmio non eliminerà la contendibilità della società come avevano spiegato i vertici Olivetti ma anzi ne estenderà i benefici a tutti gli azionisti.

Con la conversione, si legge nella nota, le azioni ordinarie di Telecom avrebbero una capitalizzazione complessiva di circa 60 miliardi di euro e questo collocherebbe la società al quarto posto in Europa.

Vitaliano D'Angerio

Ieri il cda della compagnia, presieduto da Bernheim, ha esaminato i dati di bilancio del consolidato (non si è parlato di Comit)

Generali: volano i premi (+54 per cento)

A quota 62.800 miliardi - Utile di gruppo a 1.731,6 (+68 per cento)

MILANO Premi complessivi per 62.800 miliardi (+54%) e un utile netto di pertinenza della capogruppo di 1.731,6 miliardi (+68%). Sono i dati del bilancio consolidato del gruppo Generali approvati dal consiglio di amministrazione.

La riunione, che si è svolta nella sede milanese sotto la presidenza di **Antoine Bernheim**, non ha toccato - per ammissione degli stessi partecipanti - il nodo della partecipata (con il 5%) Comit sulla quale pende un'offerta pubblica di scambio (ops) di Unicredito. Unica nota di colore l'arrivo insieme alla sede di Milano, provenienti da Trieste, del presidente Bernheim e del vicepresidente e amministratore delegato **Gianfranco Gutty**.

Nella riunione del 30 marzo era passata la linea di neutralità rispetto all'offerta e la questione è rimandata a fine mese e al confronto tra gli azionisti Generali nell'assemblea di bilancio a Trieste. In molti hanno visto nell'annunciato ingresso in cda di **Martin Kholhaussen**, presidente di Commerzbank (altro azionista Comit con il 4,33%), una chiave per la soluzione della partita. Il 30 aprile, quando i soci del Leone si riuniranno, dovranno infatti stabilire (ma i giochi è possibile che si chiudano prima di quella data) gli equilibri di vertice (anche il presidente, come ogni anno, è da nominare) e dunque le strategie del gruppo anche sul fronte del *risiko* bancario.

Ecco allora il bilancio consolidato, che comprende i conti di 175 società: 120 compagnie di assicurazione sparse nel mondo, 48 holding e finanziarie e 7 immobiliari. L'utile netto è stato arricchito dalla cessione della Royal Nederlanden da parte della controllata Amb: senza tale entrata straordinaria l'utile netto è stato di 1.282 miliardi, in crescita del 24,4%.

Il '98 ha sancito l'ingresso della tedesca Amb e delle francesi Gpa e Proxima nel gruppo triestino dopo la *spartizione* della transalpina Agf. Il gruppo è salito al terzo posto tra gli assicuratori europei e la redditività dei mezzi propri (*roe*) si è attestata al 15,2% (11,3% senza la plusvalenza Royal Nederlanden). Per la raccolta l'aumento depurato dalle componenti straordinarie è stato dell'11%. Per il 92,2% i premi provengono dall'Europa (Germania 32,3%; Italia 25,8%; Francia 15,7%) e per il restante 7,8% da Paesi extra-Ue.

Il ramo vita ha avuto un'espansione del 68% (19,7% in termini omogenei), con 37.000 miliardi di raccolta, il 59% del totale. I rami danni hanno invece mostrato tassi di crescita più moderati (+37 e +1,3% in termini omogenei) a 25.800 miliardi. Sotto il profilo gestionale, gli investimenti sono saliti del 76,8% (o +12%) a 257.585 miliardi. I titoli obbligazionari rappresentano il 50,5% del totale (60,9% nel '97). Le plusvalenze non realizzate sui titoli, pari a 19.315 miliardi (+99,6%), sono dovute per 9.836 miliardi al comparto azionario e per 9.479 miliardi a quello obbligazionario. Il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, ammonta a 17.170 miliardi (14.054 a fine '97) e la quota di pertinenza della capogruppo è del 76,4%.

Dopo 80 anni di storia industriale l'Italtel ritorna alla Siemens

MILANO *Dopo quasi 80 anni di storia l' Italtel, la maggiore azienda manifatturiera di telecomunicazioni italiana, torna alla Siemens, l' azienda che l' aveva fondata a Milano nel 1921. Italtel sarà divisa tra Siemens, che avrà il settore rete mobile, e Telecom Italia. A quest'ultima va il settore rete fissa che poi sarà ceduto. Italtel è controllata da Telecom Italia e Siemens, ognuna con il 50%. L'accordo annunciato ieri, spiega una nota congiunta, prevede una separazione delle attività «in linea con i rispettivi obiettivi strategici» e consentirà alle due società «di concentrarsi sulle proprie competenze specifiche, nell'interesse dei rispettivi azionisti».*

Siemens si farà carico dei segmenti del trasporto (fibra e radio) e delle reti radiomobili, come pure delle controllate Necsy e Datenchnik e aumenterà la sua partecipazione in Telematica al 100%. A Telecom Italia andranno le aree Italtel relative alle reti fisse, che saranno poi cedute «in una prospettiva che garantisca la valorizzazione e la crescita dell' azienda».

Sia Telecom che Siemens «confermano il proprio impegno a garantire alle rispettive divisioni un forte impulso allo sviluppo e all'innovazione». L'accordo definitivo sulla separazione dell'Italtel dovrà essere ratificato dai consigli di amministrazione delle due società e avere il via libera delle autorità antitrust.

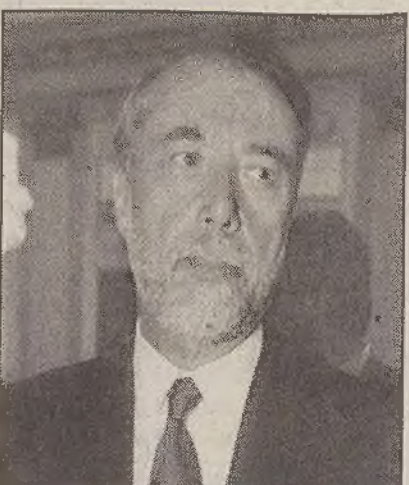
La griffe fiorentina respinge l'offerta del gigante del lusso francese

Gucci dice «no» a Vuitton

Lvmh esclude per ora nuove discussioni: «Deciderà il tribunale».

PARIGI Gucci respinge l'offerta di Louis Vuitton. La griffe fiorentina ha deciso di dire nuovamente no al leader mondiale del lusso nostante il rilancio del prezzo dell' opa a 85 dollari ad azioni contro l'iniziali 81. La decisione è stata annunciata da Gucci al termine di una riunione a Londra del suo supervisory board sotto la direzione del presidente del consiglio di sorveglianza Adrian Bellamy nel corso della quale è stata esaminata la nuova proposta di acquisto della casa italiana. In un comunicato diffuso da Amsterdam, dove la Gucci ha la sede legale, la griffe ha motivato il suo no con il fatto che la nuova offerta è subordinata a una nuova condizione che ritiene inaccettabile. Ma in serata fonti del gruppo hanno precisato che «non è vero che all'offerta del gruppo francese sia stata negata ogni possibilità di successo». A condizione però che «il prezzo sia interessante».

Vuitton, precisa Gucci, subordina infatti il rilancio dell' offerta al passaggio del controllo di Gucci a Vuitton attraverso l'emissione di nuove azioni riservate al gruppo francese nel caso il 50% dei titoli in mano a azionisti indipendenti fossero stati portati alla sua offerta. Questa clausola, secondo Gucci, indebolirebbe la posizione degli azionisti indipendenti che non vogliono accettare l'offerta di Vuitton. L'emissione di nuove azioni inoltre non è compatibile con l'accordo raggiunto da Gucci con Pinault-Printemps-Redoute, il gruppo francese che detiene dal mese scorso il 44,03 del capitale della griffe fiorentina.

Gucci non ha tuttavia chiuso del tutto la porta a Vuitton: nel suo comunicato il Supervisory board indica infatti che «intende continuare a discutere con Lvmh per prendere in considerazione un'offerta conforme ai migliori interessi della società e i suoi azionisti». Gucci ha anche assicurato il gruppo diretto da Bernard Arnault della volontà del management di portare le sue opzioni a Lvmh se queste dovessero consentire al gruppo francese di acquistare il 50% delle azioni di Gucci.

Vuitton intanto ha sempre l'intenzione di lanciare un'opa su Gucci, nonostante il no della griffe fiorentina alla sua nuova offerta ma prima di lanciarla aspetta che il tribunale di Amsterdam o Gucci stesso creino una situazione che dia al gruppo francese una chance di successo. Lo hanno affermato fonti di Lvmh, precisando che stando così le cose, il prossimo round è il 22 aprile davanti al tribunale di Amsterdam.

Domenico De Sole

I ministri De Castro, Fassino e Letta al Vinitaly (2.700 espositori)

«Da oggi l'agricoltura italiana può contare di più in Europa»

Dall'inviato

VERONA «L'agricoltura italiana finalmente oggi conta in Europa». Lo ha detto **Paolo De Castro**, ministro per le politiche agricole, nell'inaugurare ieri pomeriggio a Verona la 33.edizione del Vinitaly, la più importante rassegna vinicola italiana (2.700 aziende espositrici di 24 Paesi, 100 mila operatori del settore attesi fino a lunedì, giornata conclusiva). Con lui, sul palco dell'auditorium fieristico, anche i colleghi **Piero Fassino** (commercio estero) ed **Enrico Letta** (politiche comunitarie). I tre ministri hanno lavorato in sinergia a Bruxelles in difesa della nostra agricoltura e sono venuti a Verona a raccogliere il plauso del mondo vitivinicolo per i risultati ottenuti attraverso una comune strategia negoziale: il riconoscimento delle tesi nazionali nel varo della riforma dell'Ocm vino (organizzazione comune di mercato). «Finalmente l'Italia - ha soggiunto Letta - ha saputo presentarsi unita, mediando le posizioni di Stato e Regioni, ed è stata questa la ricetta del successo».

La riforma dell'Ocm vino, di cui si discuteva a vuoto da anni a Bruxelles, ha assegnato all'Italia la facoltà di reimpiantare quasi 13 mila ettari di nuovi vigneti dopo che Francia, Germania e Spagna avevano tentato di limitare questa apertura. E sarà possibile anche una sanatoria di impianti «abusivi», ma soltanto per chi avrà commesso irregolarità formali. Resta nell'Europa vinicola a nord delle Alpi la possibilità di zuccherare i mosti - l'Italia è sempre stata contraria e voleva che il divieto di zuccheraggio fosse esteso a tutti - ma non sono passati a Bruxelles la libertà di vinificare e tagliare i vini con mosti di importazione.

Paolo De Castro

Ieri a Verona De Castro ha anche spiegato che con l'inserimento dell'Ocm vino nel pacchetto dell'Agenda Duemila l'Italia otterrà nei prossimi sette anni 1.200 miliardi di lire sui fondi europei per il comparto. Fassino, che ha ricordato il ruolo centrale dell'enogastrononia nella bilancia commerciale italiana contribuendone al saldo attivo nonostante le crisi russa e asiatica, ha dal canto suo annunciato un programma triennale del commercio estero a sostegno del settore e la riproposizione anche quest'anno, assieme all'Ice, di China Wine, vetrina dell'enologia italiana in Cina, dopo il successo della manifestazione dello scorso autunno a Shangai e il forte incremento delle nostre esportazioni vinicole nel Sud Est asiatico.

Enrico Letta, concordando con il presidente di Verona Fiere Enzo Bolcato, ha sostenuto che «il made in Italy» del vino ha raggiunto punte di eccellenza, ma soprattutto è riuscito a fare sistema». Ne è una riprova il turismo del vino, che secondo uno studio del Censis Servizi, che sarà presentato stamane al Vinitaly, ha prodotto nel 1998 un giro d'affari di 3 mila miliardi di lire con 8 milioni di presenze nelle aziende rurali: e il 1999 andrà ancora meglio (+ 8% secondo un sondaggio del Movimento turismo del vino condotto in 500 cantine).

Altri temi che saranno dibattuti in fiera in questa edizione saranno «vino e salute» e «vino e moda, due alfieri dell'artigianato italiano di qualità». Vinitaly vuole essere non soltanto il grande palcoscenico degli affari che si stringono negli stand fra una degustazione e l'altra, ma anche un momento di riflessione sul comparto enologico. Dall'Ismea ecco intanto i primi dati sull'andamento di mercato delle produzioni vitivinicole: vanno bene le Doc piemontesi, specialmente le Docg Barolo e Barbaresco, mentre rilevanti giacenze hanno impresso una spinta in basso ai listini del Chianti. E qualche nota dolente anche per il Friuli-Venezia Giulia, con cali tendenziali di oltre il 7% per il Pinot grigio, da sempre cavallo di battaglia friulano. Ma Verona è anche vetrina di un altro prodotto di punta della dieta mediterranea. Abbinata a Vinitaly è la quinta edizione di Sol, il Salone internazionale dell'olio d'oliva ed extravergine, che vede più che raddoppiata la presenza dei Paesi esteri, con l'esordio del Sud Africa e del Cile. Sol, con 244 espositori (+15,1% sul '98), è diventato il punto di incontro internazionale del comparto.

Dal presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, segnali distensivi verso Roma sul fronte delle guerre agricole, ma con l'invito a rendere più protagoniste le Regioni nella gestione del comparto. Pronta la risposta di De Castro: il dopo Aima vedrà proprio le Regioni diventare gli enti pagatori dei ristorni all'agricoltura.

Baldovino Ulcigrai

Il leader dei liberali austriaci torna alla carica occupata dall'89 al '91 e da cui si era dovuto dimettere per apologia di nazismo

Carinzia, il razzista Haider presidente

«Via gli stranieri» e «No all'Unione Europea» i suoi slogan più usati e apprezzati

Il presidente della Regione Antonione esprime al neoeletto «le proprie felicitazioni e i migliori auguri di buon lavoro»

VIENNA Il leader dei liberali austriaci (Fpoe), Joerg Haider, punto di riferimento del nazionalismo di estrema destra austriaco, è tornato ieri a occupare di nuovo la carica di governatore della Carinzia, che aveva già guidato dal 1989 al 1991, e dalla quale aveva dovuto dimettersi a causa di una delle sue tante apologie del regime nazista. La sua elezione, dopo il trionfo alle regionali del 7 marzo scorso, in cui ha sbaragliato tutti gli avversari, conquistando quasi il 43% dei voti, era ormai scontata. Lo hanno votato solo i 16 deputati del suo partito ma gli è bastato, perchè i popolari (Oevp) non hanno partecipato all'elezione e quindi gli è stata sufficiente la maggioranza semplice, mentre il suo avversario, il socialdemocratico Herbert Schiller, ha raccolto soltanto i 12 voti del suo partito, l'Spoe.

Haider, 49 anni, aggressivo, spiritoso, sicuro di sè, figlio di un calzolaio di provata fede nazionalsocialista, è da considerare un talento politico naturale la cui ricetta fortunata è un misto di demagogia, fiuto, oratoria e, non ultima, una buona dose di telegenia. Nel giro di pochi anni egli ha portato il suo partito dal 5 al 22% a livello nazionale, coniando slogan cari al mai sopito sciovinismo nazionale, come «Via gli stranieri» e «No all'Unione europea». Haider è oggi il solo governatore di estrema destra nelle nove province austriache ma il suo partito è rappresentato negli esecutivi di quattro Laender. E la vittoria nella Carinzia prima e l'elezione a governatore dopo, sembrano avere aperto all'Fpoe la via verso le instanze nazionali, se si tiene conto che quasi la metà degli austriaci è favorevole a un'alleanza governativa con questo partito.

Nessuno può ormai mettere in dubbio l'importanza del fattore-Haider nella politica austriaca, il quale del resto non ha mai nascosto le sue ambizioni di conquistare un giorno la Cancelleria. Quando ciò potrà avvenire non è dato saperlo, ma bisogna tener d'occhio le prossime elezioni europee del 13 giugno e soprattutto quelle legislative del 3 ottobre, da cui potrebbe emergere una nuova mappa politica dell'Austria.

Per il momento, Haider, originario dell'Alta Austria, si appresta a governare la «sua» patria adottiva, dove vive in un'enorme proprietà terriera, spostandosi indifferentemente in Porsche o in elicottero. Una regione, la Carinzia, al confine con l'Italia e la Slovenia, meta turistica ma economicamente poco sviluppata e con uno dei più alti tassi di disoccupazione di tutta l'Austria (9%). Una regione però dove da sempre il sentimento nazionalista, anche per il contatto con la forte minoranza slovena, è quanto mai vivace. E Haider ne ha saputo approfittare, con abilità e senza scrupoli.

Il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione ha espresso ad Haider «le proprie felicitazioni e i migliori auguri di buon lavoro». Nel messaggio di felicitazioni Antonione, auspicando «una proficua collaborazione tra le due realtà regionali», ha manifestato l'intenzione di poter presto incontrare il neo presidente della Carinzia «per dibattere argomenti - ha detto - di comune interesse».

Il presidente dell'Autorità dal Giappone accenna alla possibilità di rinviare la proclamazione a dopo le elezioni israeliane

Stato palestinese, Arafat prende tempo

Il 4 maggio scade il periodo transitorio previsto dagli accordi

TOKYO Incontrando ieri a Tokyo il primo ministro giapponese Keizo Obuchi, il leader palestinese Yasser Arafat (foto) ha accennato alla possibilità di rinviare la proclamazione di uno Stato palestinese indipendente almeno fino a dopo le elezioni generali in Israele, in programma il 17 maggio. Lo ha detto una fonte del Ministero degli esteri di Tokyo citata dall'agenzia 'Kyodò.

«Intendo prendere una decisione definitiva che soddisfi tutti i Paesi, compreso il Giappone, che mi hanno consigliato di rinviare la dichiarazione almeno fino a dopo le elezioni israeliane» ha detto Arafat ad Obuchi, sempre secondo la stessa fonte. «La nostra impressione è che voglia rinviare - ha aggiunto il responsabile del Ministero degli esteri - ma lo stesso Arafat ha raccomandato prudenza, dicendo che si tratterà di una decisione difficile». Il leader palestinese è ripartito ieri da Tokyo dopo avere cancellato una conferenza stampa che doveva concludere la sua visita.

Prima che in Giappone Arafat era stato in Giordania, Turchia e Russia nell' ambito di questo viaggio mondiale che avviene alla vigilia della scadenza, il 4 maggio, di un periodo transitorio per i Territori palestinesi previsto dall'accordo di pace di Oslo del 1993. Visto lo stallo delle trattative con Israele, l'Autorità palestinese potrebbe proclamare l'indipendenza già dal 5 maggio, ma la comunità internazionale sta cercando di convincere il suo presidente a rinviare tale decisione almeno a dopo le elezioni israeliane. In un colloquio, mercoledì sera, con il ministro degli Esteri giapponese Masahiko Komura, Arafat ha detto che una decisione sarà presa intorno al 27 aprile, quando si riunirà il Consiglio centrale palestinese. Da parte sua Tokyo ha ribadito il suo impegno a continuare a fornire aiuti economici ai palestinesi per incoraggiarli nella prosecuzione del dialogo con Tel Aviv.

Divisi tra la solidarietà istintiva per i rifugiati del Kosovo e la diffidenza antiamericana, i palestinesi sono in questi giorni di anche fronte a un dilemma di non facile soluzione nei confronti degli avvenimenti nei Balcani. Testimone della solidarietà di chi ha provato cosa vuole dire essere un rifugiato, la regina giordana Raina, palestinese, ha voluto portare ieri personalmente ai profughi in Macedonia il segno concreto dell'attenzione con cui in Medio Oriente viene seguita la tragedia del Kosovo. «I palestinesi si identificano con i kosovari costretti a lasciare la loro terra a causa della politica di 'pulizia etnica' del governo di Belgrado. La stessa sorte subì il popolo di Palestina nel 1948 - afferma la nota attivista dei diritti umani Hanan Ashrawi - e allo stesso tempo notiamo che mentre la Nato intende garantire ai kosovari il ritorno alle loro case e città, ai palestinesi questo diritto è stato sempre negato». «Ancora oggi - denuncia Ashrawi - in Israele ci sono partiti che predicano la pulizia etnica usando al suo posto l'espressione 'trasferimento di popolazione'».

DAL MONDO

Morto l'autista, gravi due militari

Governatore turco ferito in un attentato suicida attribuito ai curdi Pkk

ANKARA Una persona è morta ieri e il governatore di Hakkiri, provincia nel Sudest turco, è rimasto ferito in un ennesimo attacco suicida, verosimilmente di un ribelle curdo, malgrado Abdullah Ocalan abbia chiesto di porre fine a queste azioni. Una situazione che può suggerire un parziale distacco fra il Pkk e il suo leader prigioniero. Un terrorista suicida si è fatto esplodere ieri vicino alla macchina del governatore, ferendo leggermente quest'ultimo ma in modo grave un colonnello e una guardia del corpo e uccidendo il suo autista. Il governatore della provincia di Bingol era scampato a un altro attentato.

Israele responsabile del ferimento di nove libanesi durante un raid compiuto il giorno di Pasqua

BEIRUT Il Comitato internazionale per il controllo del cessate il fuoco «parziale» nel Sud Libano ha ieri giudicato Israele e l'Esercito del Libano del Sud (Els) suo alleato responsabili del bombardamento che il giorno di Pasqua ha causato il ferimento di nove civili libanesi, tra cui cinque bambini. Secondo quanto ha reso noto in un comunicato il Comitato (formato da Usa, Francia, Siria, Libano e Israele), l'attacco rappresenta «una violazione dell'accordo» con cui nel '96 le parti in conflitto nel sud Libano si sono impegnate a non colpire obiettivi civili.

La fregata italiana Euro accolta con calore in Iran È la prima nave occidentale ad arrivare dal '79

BANDAR ABBAS La fregata della Marina militare italiana Euro (F-576) è arrivata ieri nel porto iraniano di Bandar Abbas in missione di amicizia. E' la prima nave di un Paese occidentale ad attraccare in Iran dopo la rivoluzione islamica del '79. La nave ha un equipaggio di 218 uomini al comando del capitano Gianmaria Gambacorta. Starà in Iran per 4 giorni: nell'ultimo sono previste manovre congiunte con la marina iraniana. Gambacorta ha detto di non aver finora trovato «accoglienza più calorosa».

Teheran: sta per uscire di cella il manager tedesco condannato a morte per la «storia» con un'iraniana

TEHERAN Sta per uscire di cella Helmut Hofer, l'imprenditore tedesco, 54 anni, già condannato a morte due volte in Iran per aver avuto rapporti sessuali con una giovane locale, musulmana e nubile. L'avvocato di Hofer ha annunciato che un tribunale di Teheran «in sede di revisione del giudizio» ha concesso al tedesco la libertà provvisoria, dopo che verserà una cauzione il cui ammontare secondo indiscrezioni è di tre milioni di lire. Hofer sostiene d'essersi convertito all'Islam prima dei fatti.

SMENTITE UFFICIALI

Voci giornalistiche sui giorni di Pasqua

Chemioterapia «segreta» per il Presidente Tudjman Ricovero-lampo a Parigi

ZAGABRIA Il presidente croato Franjo Tudjman sarebbe stato ricoverato a Parigi durante le vacanze di Pasqua per un trattamento medico oncologico. Lo scrive il settimanale indipendente «Globus» che però è stato smentito dal portavoce della Presidenza, secondo cui Tudjman non sembra avere problemi di salute e svolge regolarmente la sua attività. Le voci sulle condizioni fisiche del presidente croato si rincorrono da quando, alla fine del 1996, Tudjman fu improvvisamente ricoverato nella Clinica Walter Reed di Washington.

Fonti statunitensi dissero che il capo di Stato era malato di cancro ma Tudjman, 77 anni, ha ripetutamente smentito la notizia affermando che aveva avuto solo un' ulcera. «Globus» ha scritto che il presidente è stato ricoverato a Parigi nel reparto oncologico della Clinica Gustave Roussy lo scorso fine settimana. Non è chiaro però se Tudjman sia entrato in ospedale d'urgenza o se si sia trattato di un regolare controllo. L'ultima volta che il presidente è stato visto in pubblico risale a venerdì scorso. Il quotidiano «Jutarnji» ha sottolineato che Tudjman non ha partecipato alla messa di Pasqua nella cattedrale di Zagabria come negli anni scorsi.

Il portavoce della Presidenza, Timhr Vinkovic, ha detto di aver passato tutto il sabato a lavoro con Tudjman e che lo ha visto di nuovo martedì. «Il presidente lavora normalmente per tutte le ore necessarie» ha detto Vinkovic. «Non sono un medico» ha detto tagliando corto al giornalista dell'Associated Press che gli chiedeva le condizioni di salute del presidente.

Tudjman dovrebbe rimanere in carica fino al 2002 ma il suo carisma è fondamentale per il suo partito che affronterà le elezioni politiche a dicembre di quest'anno.

Rivelazioni su armi «copiate» dai laboratori statunitensi raffreddano l'accoglienza al premier Zhu Rongji in visita negli States

Cina-Usa, tensioni per i furti di tecnologia militare

Nuovo «no» di Washington all'ingresso di Pechino nell'Organizzazione mondiale del commercio

WASHINGTON Nuove rivelazioni sui furti di tecnologia nucleare ed il nuovo «no» Usa all'ingresso di Pechino nel Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio, hanno gelato ieri il clima della prima visita in 15 anni di un premier cinese alla Casa bianca.

Il presidente Bill Clinton ha dato al premier Zhu Rongji il benvenuto delle grandi occasioni: salve di cannone, inni nazionali, picchetti militari.

Ma nonostante una serie di progressi raggiunti tra i due Paesi in campo commerciale, il premier Rongji non è riuscito a mettere a segno il colpo più ambizioso: il decisivo assenso degli Stati Uniti all'ingresso della Cina nel Wto.

Gli americani hanno ottenuto la rimozione di una serie di barriere alle importazioni di prodotti agricoli Usa in Cina. Ma per il Congresso non è ancora abbastanza. «Finchè le compagnie Usa non avranno lo stesso accesso ai mercati cinesi che la Cina ha sui mercati americani - ha detto ieri il senatore Kent Conrad - non approveremo l'ingresso di Pechino nel Wto».

A gettare ulteriori ombre sulla visita di Rogji ha contribuito la rivelazione pubblicata ieri dal 'New York Times' che la Cina ha continuato fino al 1995 a rubare tecnologia nucleare agli Stati Uniti. Attrito tra i due Paesi aveva già creato la rivelazione che negli anni '80 spie cinesi avevano ottenuto da un ricercatore dei laboratori di Los Alamos i segreti della testata nucleare W-88.

Ma le spie cinesi, ha rivelato il 'New York Times', avrebbero continuato fino al 1995 a trafugare i piani segreti della bomba al neutrone (l'ordigno che uccide gli umani senza danneggiare gli edifici). I furti erano cominciati negli anni '80 ai laboratori Lawrence Livermore in California, ma avrebbero avuto una coda a metà degli anni '90.

La rivelazione è imbarazzante per la Casa bianca perchè coinvolge nella vicenda anche la presidenza Clinton. Secondo la versione del quotidiano, la Cina avrebbe cercato nel 1988 di sperimentare la bomba al neutrone prodotta sulla base dei progetti trafugati dai laboratori Livermore. Il test sarebbe fallito costringendo Pechino a organizzare nuove operazioni di spionaggio per impadronirsi dei documenti segreti Usa più aggiornati.

All'imbarazzante vicenda aveva fatto allusione anche il premier Rogji, al suo arrivo mercoledì in California, affermando che la Cina sta preparando una grande mostra delle sue armi più moderne. «Fatte dai nostri scienziati, non rubati agli States - aveva scherzato - stiamo infatti pensando di porre sui nostri missili la scritta 'Made in China, not in Usa'».

Le battute del premier, pur volte a sdrammatizzare la vicenda, mostrano l'importanza assunta dal problema nei rapporti tra i due Paesi.

La verità su un incidente del '97 emerge adesso con una simulazione

Tokyo rischiò la catastrofe per una nube radioattiva

TOKYO Il materiale radioattivo sprigionatosi per un incidente in una centrale nucleare giapponese due anni fa si diffuse fino a Tokyo e a due prefetture vicine. Lo si è appreso solo ieri grazie ai risultati di una simulazione al computer effettuata utilizzando informazioni sulle condizioni metereologiche nelle 48 ore successive all'incidente avvenuto nella centrale di Tokaimura, un centinaio di chilometri a Nord-Est della capitale.

Trentasette lavoratori dell'impianto furono esposti a radiazioni in seguito a un' esplosione e a un incendio avvenuti l'11 marzo 1997 nella centrale, gestita dalla Donen, un ente a partecipazione statale. E' stato questo il più grave incidente nucleare registrato in Giappone, dove un terzo del fabbisogno energetico è prodotto da una cinquantina di centrali atomiche.

Ma i responsabili dell' impianto tennero nascosta per molte ore al governo e all'opinione pubblica la verità sull'accaduto.

Ora, secondo lo studio realizzato dall'Istituto per le ricerche metereologiche e dall'Università di Kanazawa, i cui risultati sono stati pubblicati ieri sulla stampa, si apprende che il giorno dopo il cesio-137, sospinto da un vento proveniente da Nord, si diffuse sulla parte orientale di Tokyo e su aree delle vicine prefetture di Chiba e Saitama.

Il materiale, secondo i risultati dello studio, rimase sospeso nell'aria e non precipitò al suolo grazie al fatto che quel giorno non pioveva.

La ricerca non precisa la quantità di cesio-137 arrivata su Tokyo, ma all'alba di quel 12 marzo 1997 l'Istituto per le ricerche metereologiche di Tsukuba, 50 chilometri a Nord-Est della metropoli, rilevò un livello di radioattività di 1.000 microbecquerel (MBq) per metro cubo d'aria, quindi di molto superiore al limite di 10 microbequerel stabilito dal governo.

Anche i 30 mila abitanti della cittadina di Tokai, nelle immediate vicinanze della centrale, furono tenuti all'oscuro di tutto fino a 24 ore dopo l'incidente. Quando finalmente si decisero a rendere pubblica la portata dell' incidente i responsabili della società Donen assicurarono che anche i livelli di radioattività assorbiti dai lavoratori esposti erano abbastanza bassi da non comportare rischi per la salute.

L'allora primo ministro Ryutaro Hashimoto, tuttavia, disse in Parlamento che si era trattato di «un episodio serio che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose».

Lo scorso anno il governo ristrutturò la Donen sostituendone i dirigenti, riconosciuti responsabili di una serie di altri insabbiamenti. Tra questi, la distruzione di un filmato su una fuga radioattiva dalla centrale di Monju, 300 chilometri a Nord-Ovest di Tokyo, nel dicembre 1995.

Spopola in Gran Bretagna una tisana di estratti naturali che aumenta le prestazioni maschili senza gli effetti negativi della pillola blu

Ora i britannici preferiscono il «tè al Viagra»

LONDRA La passione degli inglesi per il tè da qualche settimana abbraccia anche il «tè della passione»: nella patria del rituale delle cinque pomeridiane spopola infatti una tisana di estratti naturali che, sull'uomo, ha lo stesso effetto del Viagra, la magica pillola blu contro l'impotenza. La nuova bevanda, il cui consumo è consigliato la sera, si chiama Yohimbe Edge e, in Gran Bretagna, è in commercio dall'inizio di marzo. I suoi ingredienti principali sono lo yohimbe, pianta da secoli usata nell'Africa centrale come potente afrodisiaco, e la sasparilla, erba stimolante.

«Ha dei risultati incredibili - ha sottolineato Nari Sadhuram, esperto di medicina alternativa che pratica in uno dei maggiori centri di rivendita del tè - ed è stato notato subito dai nostri clienti». In quattro settimane, dello Yohimbe Edge, il negozio Human Nature, nel Nord di Londra, ha venduto 500 confezioni. Analoghe le esperienze di altre boutique della salute, dove la bevanda non fa in tempo ad arrivare sugli scaffali che è già esaurita. «La differenza non si vede immediatamente - ha sottolineato Sadhuram - ma solo alla sesta bustina ci si rende conto di aver raggiunto il massimo della propria sessualità». Le confezioni in vendita contengono 30 bustine: sulla scatola rossa, riportano un motto semplice ed efficace: «la migliore prestazione per gli uomini».

Mentre il Viagra può avere delle controindicazioni mediche, la tisana dell'effetto miracoloso, che viene prodotta negli Stati Uniti, ne è priva, ma non è particolarmente meno cara della pillola blu: costa infatti 30 sterline, circa 80 mila lire a pacchetto. Il secondo problema è il gusto che, secondo un utente che ha raccontato la propria esperienza al quotidiano 'Express', è «orripilante». L'unico modo per mandar giù l'infuso è sciogliercі dentro in pò dello zucchero che Mary Poppins raccomandava o un cucchiaio di miele.

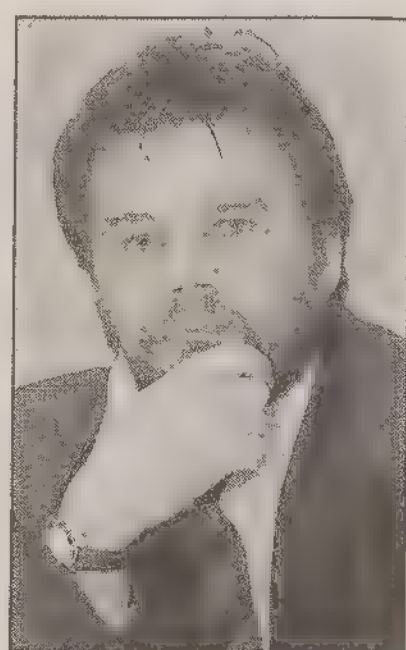
Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Per il partito multietnico istriano l'alternativa dovrà procedere nel decentramento del Paese

La Dieta: «Solo uniti si vince»

Appello del deputato Jakovcic ai leader dell'opposizione croata

POLA Il programma politico dell'opposizione croata deve comprendere una decisa sterzata verso la regionalizzazione del Paese. Lo chiede Ivan-Nino Jakovcic (*foto*), presidente della Dieta democratica istriana, la formazione multietnica che governa l'Istria e che fa parte dell'Esapartito, la coalizione di opposizione a livello nazionale. Un raggruppamento che i sondaggi danno per favorito alle prossime elezioni politiche, previste per la fine di quest'anno. Ma ad una condizione ha ribadito ieri Jakovcic: che l'alternativa all'Hdz (il partito del presidente Tudjman) si presenti unita all'appuntamento elettorale. Ed è proprio sulla reale coesione dell'Esapartito che in queste settimane si sono sentite diverse posizioni. In particolare, gli osservatori hanno notato l'assenza, allo stato attuale, di un programma comune.

Ci ha pensato il leader dei social-liberali Drazen Budisa che, insieme ai socialdemocratici, rappresenta il partito accreditato dei maggiori consensi all'interno dell'opposizione. Budisa ha inviato una bozza di programma elettorale ai colleghi degli altri cinque partiti. Le reazioni sono state sostanzialmente positive, ma con dei distinguo e numerosi emendamenti. In sostanza, l'alternativa si impegna, in caso di vittoria, di trasformare il Paese in una repubblica parlamentare, diminuendo la fetta di bilancio dedicata all'esercito e alla polizia.

Si parla anche di decentramento dello Stato. E su quest'ultimo aspetto è intervenuto Jakovcic: uno dei punti del programma dovrebbe esplicitamente prevedere lo sviluppo del regionalismo in Croazia. In questo modo, sostiene Jakovcic, si libererebbe il potenziale della società civile croata. Attualmente il Paese è diviso in contee, le quali tuttavia godono di una limitata autonomia finanziaria. L'opposizione quindi, secondo la Ddi, dovrebbe impegnarsi a promuovere con maggiore intensità il decentramento, dando maggiore spazio alle realtà locali in un'ottica europea.

a.r.

Un sondaggio tra elettori premia l'opposizione
Dopo nove anni l'Hdz diventerebbe minoranza

FIUME Anche in base alla nuova legge elettorale, la cui proposta deve ancora essere accettata dal Sabor, l'Esapartito dovrebbe fare scendere l'Accadizeta dal piedistallo del potere. Il settimanale d'opposizione «Globus» ha intervistato 1920 maggiorenni di tutte le contee croate, per un sondaggio che tiene appunto conto di due sistemi elettorali: nel primo, la Croazia rappresenterebbe un unico collegio, nel secondo il Paese verrebbe suddiviso in dieci circoscrizioni, ognuna delle quali darebbe 10 o più deputati, fino a un massimo di 14.

L'indagine di «Globus» prende in esame l'eventualità che la Camera dei deputati abbia 120 deputati eletti secondo voto politico, mentre invece alle varie minoranze – tra cui quella italiana – verrebbero assegnati 5 seggi. Ebbene, nel primo caso, con la Croazia un unico collegio, socialdemocratici, dietini, liberali, popolari, social-liberali e contadini si aggiudicherebbero 82 seggi, all'Hdz di Tudjman ne andrebbero 38 e tutti gli altri partiti resterebbero a mani vuote.

Insomma, i seguaci di Tudjman verrebbero sconfitti dopo essere stati per nove anni al potere.

Se invece il Paese venisse frazionato in dieci circoscrizioni e ogni schieramento battagliasse da solo, allora 42 seggi toccherebbero ai socialdemocratici, 41 all'Hdz, 16 ai social-liberali e quindi 10 ai contadini, 4 ai liberali, 3 alla Dieta democratica istriana, altrettanti al Partito dei diritti, uno ai popolari e uno all'Hps, formazione di estrema destra.

A interessare i nostri lettori è quanto accadrebbe nel collegio numero 3, comprendente l'Istria e due terzi della regione del Quarnero e Gorski Kotar, quivi comprese le isole di Lussino, Cherso, Veglia e Arbe, per un totale di 350 mila aventi diritto. Il sondaggio parla di 4 seggi al Partito socialdemocratico, grazie al 29 per cento dei consensi, 5 alla Dieta democratica istriana (18,4 pc), 2 ai social-liberali (12 pc), mentre Hdz, liberali e Partito dei diritti dovrebbero accontentarsi di un deputato a testa.

Pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» le condizioni del bando

Imprese: crediti agevolati per italiani e ungheresi

LUBIANA Per il quarto anno consecutivol il ministero per i rapporti economici e lo sviluppo sloveno, ha emesso il bando di concorso per i crediti agevolati destinati a migliorare la base economica delle comunità nazionali italiana e ungherese. Sulla «Gazzetta Ufficiale» del 2 aprile scorso, sono elencate le condizioni dettagliate da soddisfare per concorrere alla suddivisione dei mezzi, derivanti dal processo di privatizzazione in Slovenia.

Dagli introiti ottenuti con la vendita delle imprese in stato provvede a supportare svariate attivita, tra le quali anche i progetti economici delle due etnie autoctone. Il governo intende concedere i crediti ad appartenenti alle minoranze che propongano valide iniziative principalmente nei settori dell'agricoltura, della piccola economia, ma anche per sviluppare altre attività produttive o servizi.

Stabilito il valore dell'investimento da fare, i promotori delle varie iniziative devono coprire con mezzi propri almeno il 15 per cento della cifra totale. I fondi governativi, invece, complessivamente non supereranno il 60 per cento del preventivo spese.

Gli interessi da saldare sono piuttosto vantaggiosi. Al tasso d'inflazione di base, va aggiunto soltanto l'uno per cento, contro il tre percento dello scorso anno. I crediti vanno restituiti entro sette anni, con una moratoria sul versamento delle rate mensili che va da sei mesi a due anni.

Una delle novità del 1999 è anche la possibilità di rinunciare al periodo di moratoria. Le richiese degli imprenditori delle comunità nazionali vanno inoltrate entro il 3 maggio prossimo, per la minoranza italiana, presso le unità amministrative dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano. Gli ungheresi devono rivolgersi ai competenti uffici di Lendava e Murska Sobota.

r.a.

benz x3

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,19 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0053 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 254,71 Lire
Kuna 1,00 = 0,1316 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1283,49 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1069,79 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1108,87 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,85 = 980,64 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Porto di Fiume e Usa Army: rapporto di collaborazione

FIUME Buone nuove per l'azienda portuale fiumana. Ieri, il comandante della 21.a base logistica dell'esercito americano, generale Charles Mahan, e il rappresentante del direttore generale dell'ente porto di Fiume, Mile Sikavica, hanno firmato il contratto di collaborazione, che contempla nel periodo a venire ulteriori tre rotazioni di truppe e armamenti Usa, facenti parte della Sfor, la forza multinazionale di pace in Bosnia. Recentemente vi è stato il secondo cambio di guardia di forze statunitensi, operazione durata un mese e che ha avuto per teatro l'area portuale fiumana e l'aeroporto di Veglia.

Il generale Mahan ha dichiarato di essere molto soddisfatto dei servizi prestati dalle competenti aziende e istituzioni di Fiume e della regione, prova ne sia che la cooperazione proseguirà anche in futuro. Alti ufficiali della Sfor, in segno di gratitudine, hanno consegnato doni alla città di Fiume, alla contea, ad altri enti civili e militari.

Si lamenta la categoria a Kali e minaccia plateali atti di protesta

I pescatori di Zara pagano il carburante troppo caro

ZARA In subbuglio la categoria dei pescatori professionisti di Zara, che conta 230 persone. Ad esasperare i pescatori zaratini è l'atteggiamento dello stato, sordo alle richieste di abbassare il prezzo del carburante per i pescherecci che attualmente è di mille lire per un litro di gasolio.

Esasperazione largamente condivisa dagli altri pescatori dalmati e da quelli istriani e quarnerini.

A Kali, sull'isola di Ugliano, vi è stato giorni orsono un incontro tra pescatori della regione zaratina e tra le conclusioni messe a verbale vi è la considerazione che mai negli ultimi decenni la categoria ha trascorso momenti peggiori. «Se il governo di Zagabria non ci aiuterà - è stato detto - passeremo alle vie di fatto, promuovendo manifestazioni di protesta».

Ciò che fa infuriare i pescatori è che nel prezzo del carburante sia contenuta la tassa per i collegamenti stradali, imposta che c'entra ben poco con chi solca il mare. «Paghiamo quattro kune per un litro di gasolio (mille lire, appunto) e lo stato ci rimborsa una kuna e 49 lipe per litro, denaro che però arriva dopo mesi di ingiustificato ritardo. Ma perchè nella capitale non decidono di diminuire il prezzo, mossa che giovebbe a tutti?» . Gli stessi pescatori hanno proposto che il carburante scontato, per evitare macchinazioni, venga colorato, permettendo alla polizia di scoprire eventuali inghippi.

Intanto, mentre il caro prezzi praticato dal governo continua a provocare malumore, non sono pochi i pescatori che vanno nella dirimpettaia Italia ad acquistare gasolio, il cui prezzo è più conveniente che non in Croazia. Altro punto d'attrito, le sole 20 lipe (50 lire) che lo stato eroga ai pescatori quale misura stimolativa per ogni chilogrammo di pesce azzurro messo a pagliolo. Ed anche in questo contesto, rimarcato a Kali che l'Italia concede aiuti ben più copiosi ai propri pescatori.

Pirano non vuole pagare le spese del nosocomio di Isola ma il tribunale la condanna

Una guerra per l'ospedale

PIRANO Nuovamente sul tappeto l'annoso contenzioso ingaggiato sei anni fa dalla municipalità piranese con il ministero per la Sanità. Dopo l'acquisizione dell'indipendenza della Slovenia i servizi amministrativi del Comune di Pirano decisero di vendere il locale ospedale. Con il denaro ricavato dalla vendita vennero realizzate alcune infrastrutture comunali. A questo punto i dirigenti dell'allora assemblea regionale costiera fecero presente alle autorità piranesi che in base a un preciso accordo sottoscritto qualche anno prima dai Comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano il ricavato della vendita di tutti gli impianti sanitari della regione costiera avrebbero dovuto affluire in uno speciale fondo destinato esclusivamente al completamento dell'ospedale generale di Isola d'Istria allora ancora in via di costruzione. Dal 1994 in poi è iniziata una vera e propria battaglia legale senza esclusione di colpi. Da una parte la municipalità piranese sosteneva che era semplicemente assurdo attuare accordi siglati dal passato regime. Dall'altra parte i nuovi esponenti dei Comuni di Capodistria e Isola d'Istria, nonché le massime autorità sanitarie regionali e più tardi il preposto dicastero sloveno sostenevano la tesi che il denaro ricavato dalla vendita del nosocomio di Pirano andava versato unicamente per le necessità del settore sanitario, in sempre maggiori difficoltà negli ultimi anni. Alla fine di un lungo palleggiamento giuridico lo scorso agosto il collegio giudicante del tribunale circondariale di Capodistria sentenziò che il Comune di Pirano doveva pagare alla Repubblica di Slovenia, al ministero per la Sanità e all'ospedale generale di Isola ben 150 milioni di talleri (circa un miliardo 650 milioni di lire). Oltre al pagamento delle salatissime spese processuali la municipalità piranese avrebbe dovuto aggiungere anche gli esorbitanti interessi passivi conteggiandoli dal 28 aprile 1994 fino a oggi.

Ora gli addetti ai lavori hanno calcolato che il Comune di Pirano dovrebbe destinare complessivamente oltre mezzo miliardo di talleri (circa cinque miliardi e mezzo di lire) alle tre parti che richiedono la restituzione del ricavato della vendita dell'ex nosocomio di Pirano.

A sorpresa, negli ultimi giorni è giunta la notizia che anche l'ultima sentenza pronunciata la scorsa estate dal tribunale circondariale di Capodistria è stata annullata e già prossimamente l'intera vertenza verrà nuovamente esaminata dal tribunale di primo grado.

Saab e
Rudolf Diesel

Programma Easy Leasing Saab, valido fino al 31/5/99	
Esempio: 9-3 2,2 TiD S 3p	
Prezzo chiavi in mano, i.p.t. esclusa	Lit. 47.200.000
Anticipo (30%), IVA esclusa	Lit. 11.800.000
35 Canoni mensili posticipati, IVA esclusa	Lit. 535.000
Valore riscatto (30%), IVA esclusa	Lit. 11.800.000
T.A.N. %	5,0
Spese istruttoria pratica, IVA esclusa	Lit. 350.000
Solo per i concessionari che aderiscono all'iniziativa, salvo approvazione SAAB FINANCE. Disponibile anche da 24 mesi e da 30 mesi.	

Rudolf Diesel saprebbe riconoscere il suo motore mettendosi al volante della Saab 9-3 TiD da 115 cavalli? Questo turbodiesel 16 valvole a iniezione diretta eroga, fin dai bassi regimi, valori di coppia decisamente elevati. Ha la prontezza e l'elasticità per cui sono noti i motori Saab. Ma anche l'efficienza e l'economicità per cui sono noti i motori diesel. Pochi motori al mondo sono così dotati. Diesel o no.

Saab 93 TiD

Saab 9-3 è disponibile in versione 3 e 5 porte, con motori turbodiesel da 115 CV (Lit. 47.200.000*) e benzina da 130 CV (Lit. 44.950.000*), 154 CV (Lit. 47.950.000*) e 200 CV (Lit.52.300.000*).
*Prezzi versione S 3 porte, chiavi in mano, i.p.t. esclusa.

	Min	Max.		Min	Max		Min	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	20	26	PECHINO	7	20
BOGOTA	11	17	JOHANNESBURG	8	24	RIO DE JANEIRO	23	27
BRUXELLES	7	12	KIEV	8	17	SAN FRANCISCO	9	11
BUDAPEST	11	22	L'AVANA	18	31	SANTIAGO	7	26
BUENOS AIRES	7	20	LIMA	18	25	SEOUL	6	17
CARACAS	22	27	LOS ANGELES	8	14	SINGAPORE	25	34
C. DEL MESSICO	15	32	MANILA	27	30	SYDNEY	12	22
DUBAI	26	43	MONTEVIDEO	8	18	TAIPEI	22	28
DUBLINO	9	13	NAIROBI	16	26	TEL AVIV	12	19
FRANCOFORTE	8	13	NEW YORK	9	21	TOKYO	6	13
GIAKARTA	25	29	NIZZA	10	18	TORONTO	5	17
HANOI	22	24	NUOVA DELHI	21	38	WASHINGTON	11	23

HELSINKI 2/5 – OSLO 2/6 – STOCCOLMA 4/11 – MOSCA 4/6 – COPENAGHEN 4/10 – LONDRA 4/13 – AMSTERDAM 8/11 – BERLINO 10/15 – VARSAVIA 13/16 – PRAGA 4/14 – PARIGI 11/13 – VIENNA 8/19 – LUBIANA 2/8 – GINEVRA 7/12 – ZAGABRIA 3/10 – BUCAREST 7/23 – BELGRADO 12/23 – MADRID 9/21 – BARCELLONA 10/16 – SOFIA 5/21 – LISBONA 17/27 – ROMA 9/18 – ISTANBUL 7/12 – ALGERI 12/25 – TUNISI 13/26 – ATENE 12/20 – LARNACA 11/20 – IL CAIRO 13/np

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 13 «Pontebbana»** - Tronco: Carnia-Confine di Stato: senso unico alternato al km 188,3. **SS 15 «Via Flavia»**: in località Aquilinia senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 52 bis «Carnica»** - Tronco: Tolmezzo-Passo M. Croce Carnico: sensi unici alternati dal km 17,4 al km 17,9, dal km 2,6 al km 3,4 e dal km 7 al km 7,3. Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato in tratti saltuari tra i km 11,7 e km 60,6. In comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. **SS 54 «Del Predil»**: senso unico alternato tra i km 92,4 e km 92,8. **SS 202 «Triestina»** - ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII: chiusura della carreggiata Cattinara-Molo VII e viceversa, con istituzione del doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta, fra i km 28 e 32. Restringimento delle carreggiate in tratti saltuari fra i km 31,8 (Lacotisce) e 36,8 (Valmaura)

Inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord su Piemonte e Valle d'Aosta cielo irregolarmente nuvoloso con schiarite; molto nuvoloso o coperto sulle rimanenti regioni con precipitazioni più consistenti sull'Emilia Romagna. Al Centro e Sardegna: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse prevalentemente temporalesche, le schiarite sul versante adriatico avranno carattere temporaneo. Al Sud della penisola e Sicilia: su Puglia e regioni ioniche cielo irregolarmente nuvoloso con schiarite; dalla serata tendenza a nuovo peggioramento; molto nuvoloso o coperto sulle rimanenti regioni con precipitazioni sparse prevalentemente temporalesche.

TEMPERATURA: in ulteriore diminuzione.

VENTI: da moderati a forti da Nord-Est al Nord, Marche e Toscana; forti da Nord-Ovest sulla Sardegna.

MARI: generalmente agitati.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2°C
1.000 m 3°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 10/13 Tmin. 6/8

Tmax. 10/13 Tmin. 4/7

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa l'8 aprile 1999

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con deboli piogge sparse a carattere intermittente. In montagna possibili deboli nevicate oltre i 1000 m circa. Soffierà bora, moderata in pianura, forte sulla costa.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di rovesci temporaleschi, specie nel pomeriggio. Sulla costa soffierà bora moderata, in attenuazione nella seconda parte della giornata.

TENDENZA PER DOMENICA
Cielo da variabile a nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	0,6	12,9
GORIZIA	8,1	11,8
MONFALCONE	8,7	12,9
UDINE	8	11,2
PORDENONE	8	9,9

DOMANI

2.000 m 0°C
1.000 m 6°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 12/15 Tmin. 5/8

Tmax. 11/14 Tmin. 7/10

	MIN.	MAX.
VERONA	9	10
VENEZIA	7	14
MILANO	10	12
TORINO	7	13
GENOVA	12	15
BOLOGNA	9	17
FIRENZE	10	16
PISA	9	16
ANCONA	10	20
PERUGIA	8	15
PESCARA	11	21
L'AQUILA	3	11
CIAMPINO	7	15
FIUMICINO	10	16
CAMPOBASSO	6	14
BARI PALESE	8	23
NAPOLI	12	17
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	16
R. CALABRIA	11	18
PALERMO	14	18
MESSINA	12	16
CATANIA	7	21
CAGLIARI	10	17
ALGHERO	10	14

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – MEDIA DEI VENTI – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO; PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm in ense; NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

MONTAGNA

Mentre a Terlano si apre una gustosa stagione dedicata agli asparagi

Folclore, artigianato e mostre per chi va a Lana e Bolzano

APPUNTAMENTI. È Lana, la cittadina della Valle dell'Adige, la regina della primavera altoatesina. Da domani al 24 aprile sono in programma, in tutto il Comune di Lana, una serie di manifestazioni e proposte legate al tema «tradizione e culto»: il mercatino delle pulci, la cottura del pane nei vecchi masi, i picnic in mezzo ai meli in fiore, serate folcloristiche, mostre d'artigianato e visite ai musei della zona. Per partecipare ci si può rivolgere all'associazione turistica di Lana, allo 0473.561770. Spostiamoci a Bolzano dove, sino a domenica, una trentina di artigiani esporranno in piazza Walther i loro lavori. Si potrà scegliere tra gli intagliatori di pietre dure e di legno, gli scalpellini, i fabbri, i tessitori, le ricamatrici e i decoratori, che creeranno i loro «pezzi unici» sotto gli occhi dei passanti. L'Atelier dell'artigianato artistico sarà aperto dalle 10 alle 19 e sarà abbinato a un programma d'animazione per i giovanissimi.

DA NON PERDERE. Tempo di asparagi a Terlano, dove 25 mila metri quadrati sono coltivati proprio ad asparagi. Sino al 31 maggio gli otto ristoranti del comune di Terlano, con le frazioni di Vilpiano e Settequerce, preporranno una serie di invitanti piatti a base di asparagi. Da non perdere la «salsa bolzanina» e il gustoso «strudel di asparagi», un rotolo di pasta sfoglia ripieno di asparagi, prosciutto cotto ed Emmenthal.

LA NEVE. Impianti chiusi in regione ma si può ancora sciare, su piste ben innevate in gran parte delle località venete, trentine e altoatesine e dell'Austria. Al passo Pramollo sino a domenica si potrà sciare su 90 km di piste coperte da 50-80 cm di neve. Sci senza problemi anche in Veneto. A Cortina sono disponibili 39 km di piste, con un manto nevoso che va dai 10 agli 80 cm. Due km di piste disponibili nel Comelico, 116 km sciabili nell'Agordino, con punte di 30-280 cm di neve a Malga Ciapela-Marmolada, 3 km di piste aperte a Sappada (0-40). In Alto Adige 10-80 cm di neve in Alta Pusteria, dove sino a domenica sono aperti 30 km di piste, 5-60 cm al Plan de Corones (con 5-60 cm di neve), 25 km di piste (30-150 cm) in valle Aurina, dove domenica chiuderanno gli impianti, e 50 km di piste, aperte sino a domenica, con 20-70 cm di neve in Alta Badia. In Val Gardena, dove gli impianti chiuderanno dopo questo weekend, si scia su 0-70 cm di neve e su 140 km di piste e ad Obereggen 40-70 cm di neve imbiancano 50 km di piste. Neve abbondante a Moso in Passiria, dove 5 km di piste sono coperte da 80-120 cm di neve, e in Val Senales, dove sono aperti tutti i 35 km di piste (210-280 cm). Ancora piste ben innevate a Solda (35 km con 60-150 cm di neve) i in Val d'Ultimo (60-110 cm su 18 km di piste).

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Anche se siete molto stanchi e stressati non dovete mollare: è il momento nel lavoro di passare al contrattacco. Momenti esaltanti in serata.

Toro 20/4 20/5
Il lavoro non vi dà eccessive preoccupazioni ma non dovete distrarvi se non volete essere spiazzati dalla concorrenza. Bene il cuore....

Gemelli 21/5 20/6
Le stelle promettono per oggi qualcosa di buono per quanto riguarda le entrate. Il clima in amore va decisamente migliorando.

Cancro 21/6 22/7
Non sempre nel lavoro si può procedere seguendo il percorso più breve, ma non per questo dovete scoraggiarvi. Incontro intrigante a sorpresa.

Leone 23/7 22/8
L'entusiasmo non vi manca e nemmeno i progetti: dovete solo essere convincenti per ottenere il via libera. Clamorosa vittoria in amore.

Vergine 23/8 22/9
Giornata molto movimentata e piena di ottime opportunità professionali: agite in fretta: In amore cercate di leggere dentro il vostro cuore.

Bilancia 23/9 22/10
Avete ottime idee e una combattività notevole: si tratta solo di scegliere il momento giusto per intervenire. Vita sentimentale discontinua.

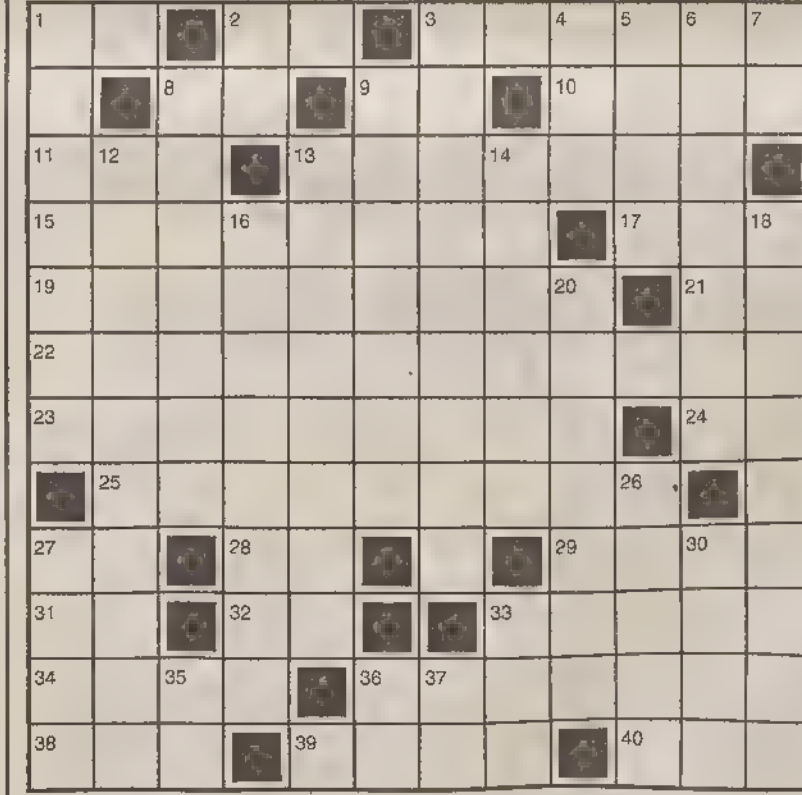
Scorpione 23/10 21/11
Giornata da ritmo scorrevole: ma sarete chiamati a prendere decisioni rapide. In amore è inutile ostinarsi, potreste solo peggiorare la situazione.

Sagittario 22/11 21/12
Le prospettive di lavoro sono eccellenti, ma ve la sentite ancora di rischiare? In amore siete molto battaglieri, e sarete premiati per questo.

Capricorno 22/12 19/1
Riuscirete a portare avanti un bel po' di lavoro accumulatosi in questi giorni di apatia. Sentimenti contrastanti. È giunto il momento di reagire.

Aquario 20/1 18/2
Entusiasmo, esuberanza e chiarezza di idee fanno di voi una persona vincente nella professione. Amore sempre più forte, proprio un buon momento.

Pesci 19/2 20/3
Fate appello a tutte le vostre energie: i prossimi appuntamenti professionali saranno impegnativi. Vita di coppia: amore stimolante ma rilassante.

I GIOCHI

Cambio di sillaba iniziale (5)
In Puglia
Costì di belle fiere
ne puoi vedere tante,
però la più famosa
è quella del «Levante».
(Testarossa)

Anagramma (7/5=12)
Ascoltando Chopin
Dal piano si solleva un lieve tocco,
e un rilievo dal piano ora s'impone
Efficace è l'attacco: di più pezzi
bene si realizza la fusione
(Ciampolino)

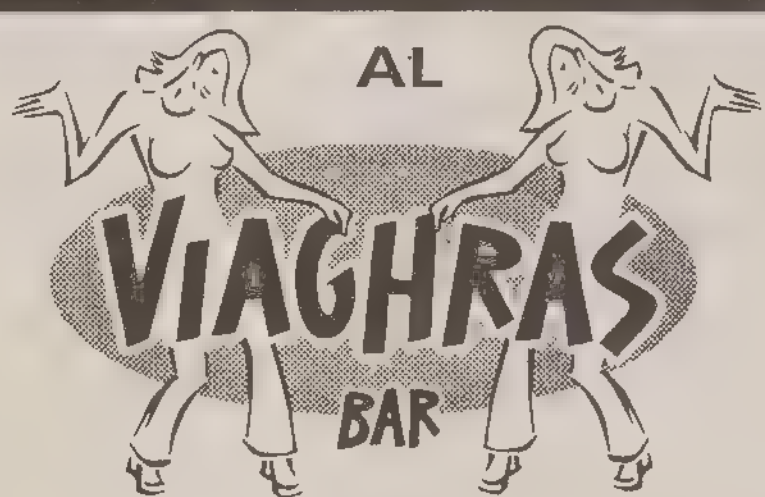
M A R I S A ■ G G ■ C C
A V ■ ■ T ■ A R ■ V ■ H
C O M P A R T E C I P I
■ C A R R E T T I E R E
V A L E N C I E N N E S
■ D E F A I L L A N C E
C O D E ■ S A ■ ■ E E ■
E ■ E T T O ■ C A S T I
S E T T A ■ C A V I T A
A N T O N E L L I ■ O R
R E O ■ T R I L L O ■ D
E A ■ C I O C I A R I A

ORIZZONTALI: 1 Se lo scambiano i colleghi - **2** Nel caso che - **3** Nobile famiglia napoletana - **8** La terza nota - **9** Andare... a Londra - **10** Una parte del mondo - **11** Servizio vincente a tennis - **13** Il rapporto tra il peso di un corpo e il suo volume - **15** Una nave da guerra - **17** Gli dei con Odino - **19** Può esserlo un tappeto - **21** Commissario Tecnico - **22** Apparecchio fonografico portatile - **23** Può essere dimostrativo - **24** Preposizione semplice - **25** Vino del Vercellese - **27** Antico due - **28** Le hanno cani e gatti - **29** Christian fra i sarti famosi - **31** La prima nota - **32** Iniziali di Salce - **33** Cantone della Svizzera - **34** Loro - **36** Motoretta - **38** Spiazzo fra i campi - **39** Soffia a Trieste - **40** Liquidi untuosi.

VERTICALI: 1 Gravissima forma di congiuntivite - **2** Unisce in matrimonio - **3** Agricoltore - **4** Ha tre reti (sigla) - **5** Vendita col banditore - **6** Recipienti per vino - **7** Pari in casa - **8** Dolce di bianco d'uova - **9** Buttati via - **12** Come i «capitani» di Kipling - **13** Giuseppe pittore - **14** Acqua in bocca - **16** Formano un regno - **18** Percorsi per giungere a determinati luoghi - **20** Debutto - **26** Soccorso - **27** Nasce in testa - **30** Città russa sull'Oka - **33** Regione dell'India - **35** Società Anonima - **36** Poco sospettoso - **37** Sigla di Cremona.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello *l'assente* - **Scarto** *scopo, pio = scoppio.*

100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

CONTINUANO CON GRANDE SUCESSO
LE UNICHE ORIGINALI SERATE
LAP DANCE
OGNI VENERDÌ DALLE 23
INGRESSO LIBERO - CONSUMAZIONE OBBLIGATORIA (minimo L. 4.000)
A TRIESTE in Viale XX Settembre 39

LOTTO

Attenzione alle terzine: una su Cagliari, tre su Genova

Sulla ruota di Cagliari si mette in evidenza una terzina sincrona equidistante in finale con ritardo di 50 colpi per estratto, cioé 21 11 1. Una buona combinazione è quella formata dai numeri 1 31 71 11 21 con posta prevalentemente sull'ambo. Su Genova interessano alcune terzine per estratto: 26 63 89 - 8 86 87 - 8 87 89. Sono in ritardo d'ambo da 85 colpi i numeri della figura «8» e quindi appare giustificata la selezione dei seguenti estratti: Genova 8 26 63 87 89. Validi su Milano gli ambi 20 27 - 10 27, mentre su Roma sono dominanti la 10.a e i numeretti, particolarmente con 1 12 8 14 2.

Attesi zerati e vertibili su Venezia con 10 80 60 63 - 14 41 63, mentre su Torino si possono tentare 14 68 20 40 - 24 25 31 5, volendo abbinando anche ai primi due ritardatari.

Capilista: Bari 31 (60), Cagliari 2 (62), Firenze 4 (74), Genova 26 (112), Milano 57 (85), Napoli 23 (71), Palermo 25 (93), Roma 16 (77), Torino 13 (136), Venezia 63 (114).

g. c.

CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE - Via S. Pellico 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

La guerra in Kosovo

Gli europei hanno bisogno degli ordini americani

15.o giorno di guerra e il risultato è purtroppo sotto gli occhi di tutti. I civili sono le vere vittime innocenti di un avventurismo militare; da un lato le popolazioni jugoslave delle città bombardate, dall'altro i kosovari espulsi dalla loro terra in un esodo interminabile, fatto di miseria come la vita da sempre condotta da queste popolazioni. La nuova frontiera tracciata dall'americanismo democratico ha creato questa bolgia infernale; perché pur senza essere strateghi o esperti diplomati alla Scuola di Guerra, era facile immaginare che le bombe «intelligenti» non avrebbero sortito l'effetto sperato: i Gheddafi, i Saddam e tutti gli altri dittatorielli del globo sono lì a testimoniarlo. Una guerra purtroppo la si combatte fra gli uomini, dicono sia la medicina dei Popoli! E anche questa non pare potersi sottrarre a questa tragica, quanto vera regola. Al primo bombardamento doveva seguire una invasione di terra dell'obiettivo, un'occupazione lampo del territorio, un blocco di ogni attività bellica da parte delle Forze armate del Paese occupato. Sicuramente una simile pronta operazione richiedeva un costo espresso in vite umane, che in ogni caso ha avuto fra i kosovari e avrà nello sviluppo delle operazioni, ma avrebbe in parte arginato la furia dei serbi; gli interessi di convenienza politica della nuova frontiera lo ha sconsigliato, il nuovo del Mondo viene sempre dal suo vecchio. Così si è preferito inondare i video del giornalismo di guerra con immagini di un popolo messo in fuga; in fuga da quello scontro che da secoli conoscono soli i Balcani e che oggi registra solo l'assenza del cristianesimo cattolico, non vi sono più né la Repubblica Veneta di Lepanto, né il condottiero Savoia di Vienna. La facloneria con la quale si dipinge Milosevic, centro di tutte le colpe, dimostra la ragione di questa guerra, il cui certo regalo appare una enclave musulmana protetta alle porte dell'occidente e i nostri figli avranno un Medioriente ancor più prossimo al punto stigmatizzato in una canzoncina di alcuni anni or sono.

La guerra è un affare serio, lo dimostra la confusione dei politici, quelli italiani in prima fila. In Jugoslavia si combatte dal 1991, ma l'esodo kosovaro è un fiume in piena dall'inizia delle non dichiarate ostilità, cioè dai bombardamenti annunciati. Un esodo che richiama alla memoria quello deliberatamente voluto e ignorato da 50 anni di trecentocinquantamila italiani dell'Istria e della Dalmazia, infoibati, derubati, spogliati della loro terra, scacciati dalla protervia comunista di Tito, complici i Togliatti e i popoli oggi costretti alla medesima sorte e allora osannanti il vincitore. È la Storia. La Nato e il governo italiano ci chiamino alla guerra, ma prima per i nostri morti, per rendere giustizia dignitosa ai vivi del grande dramma delle diaspora italiana di quelle terre oltre Trieste, volutamente dimenticate. Chieda il governo italiano nella pronta solidarietà verso il martoriato Kosovo, annullamento dei Trattati capestro sottoscritti nella non libertà dei blocchi, oggi che di fatto l'attacco alla Jugoslavia dimostra la loro non ragione di esistere.

Certo la diaspora e l'esodo dalle terre italiane dell'Istria e Dalmazia è lontano, gli americani e gli alleati preferiscono non ricordarlo, erano troppo legati con i massacratori rossi di allora; oggi la «vecchia» frontiera del Paese al di là dell'Atlantico, ringrazia Milosevic. Questa Europa è meglio farla solo con le banche, perché, come dimostra quest'ultima guerra dei Balcani, gli europei hanno ancora bisogno degli ordini di un Big Brother.

Fulvio Lorenzetti
componente del Coordinamento nazionale del Movimento «Alternativa per l'Italia»
Milano

Con il «canale agevolato» locazioni allo sbaraglio

L'esperienza delle relazioni sindacali instauratesi fra organizzazioni (serie) della proprietà edilizia e dei conduttori ispira gran parte della nuova legge sulle locazioni abitative. Ispira, soprattutto, la previsione del cosiddetto «canale agevolato» di locazione, caratterizzato dal fatto che i contratti-tipo e i canoni dello stesso verranno stabiliti dalle contrapposte organizzazioni di categoria. I tempi della sua attivazione (che la legge stessa prevedeva di almeno tre mesi) sono stati estremamente accelerati, così da prendere in contropiede la gran parte degli osservatori, che riteneva che i soli lavori preparatori a livello nazionale avrebbero impegnato le parti sociali almeno fino all'estate. Invece, raggiunto l'accordo fra Confedilizia e Sunia-Sicet-Uniat (sostanzialmente, valorizzando la contrattazione locale quanto ai canoni, e le parti contraenti – offrendo loro soprattutto una serie di opzioni – quanto ai contratti-tipo), l'accordo medesimo si è subito tradotto nella «convenzione nazionale» prevista dalla legge per questo tipo di locazioni, attraverso l'adesione ad esso di un pulviscolo di organizzazioni (addirittura 16!), tutte magnanimamente convocate al ministero dei Lavori pubblici.

Detto questo, bisogna però anche dire – e particolarmente sottolineare – che, per decollare appieno, il «canale agevolato« ha bisogno di certezze. Invece, specie in materia di agevolazioni fiscali (e non solo), queste certezze mancano. Il decreto interministeriale previsto dalla legge per il «canale agevolato» avrebbe dovuto dettare – appunto secondo la legge (art. 4, comma 2, secondo periodo) – le «modalità di applicazione dei benefici» fiscali. Ci si è invece (del tutto deludentemente) limitati a riportare, in buona sostanza, la legge stessa, e quindi i proprietari tanto ne sapevano e tanto ne sanno. Ma i proprietari, per decidere se stipulare contratti secondo il canale cosiddetto libero o secondo il «canale agevolato», non possono aspettare le istruzioni per la dichiarazione dei redditi da presentarsi nel 2000: hanno bisogno di sapere oggi le regole precise delle agevolazioni, dai requisiti contrattuali alle condizioni delle stesse e financo ai modi (e metodi) di controllo. I problemi al proposito da risolvere, sono infiniti: dai piccoli ai grandi. Dal fatto, solo per esemplificare, di stabilire se le agevolazioni fiscali si applichino – in caso di contratti «agevolati» – anche agli immobili storico-artistici e a quelli accatastati in A/1 A/8 e A/9 (nonostante l'art. 1 della legge 431/98 escluda l'applicazione a essi del suo art. 8, quello – appunto – delle agevolazioni!), al fatto di sapere se l'agevolazione riguardi anche l'Irpeg (nonostante la carenza di legge in materia) e – ancora in special modo – al fatto di sapere con esattezza come il Fisco considererà che concorrano (e interferiscano) con la rendita catastale le riduzioni del 15 per cento e del 30 per cento. Da ultimo, sempre quanto alle agevolazioni erariali: i proprietari non possono essere lasciati nella più assoluta incertezza sulla sorte delle agevolazioni fiscali previste in loro favore per il «canale agevolato» dopo che saranno stati emanati i decreti legislativi previsti dal cosiddetto «emendamento Visco» attualmente in discussione al Senato (per ora, infatti, i proprietari di casa sanno solo che in tale emendamento la 431/98 è richiamata esclusivamente a proposito delle facilitazioni previste per i conduttori e – peggio – che, illustrando il 10 febbraio scorso l'emendamento alla VI Commissione del Senato, il ministro delle Finanze ha addirittura detto che «la proposta del governo è finalizzata a realizzare un prelievo tributario maggiore sugli immobili locati»).

Anche a proposito dell'Ici (nonostante ci sia ben poco da aspettarsi dal cuore di pietra dei Comuni, come abbondantemente dimostrano le prime, significative esperienze) i dubbi – e anche più grossi ancora di quelli concernenti le agevolazioni erariali – non mancano. Il proprietario di casa, nel fare i suoi calcoli, non può basarsi su un anno solo per un contratto destinato a durare almeno cinque: e la riduzione Ici, allora, potrà essere mutata – sempre tanto per esemplificare – dopo il primo anno? Ancora: per che periodo tale riduzione è applicabile? Solo per il periodo di durata contrattuale, in caso di contratto iniziato ad anno in corso?

Le Finanze non sembrano preoccuparsi di tutti questi problemi e scherzano col fuoco. È un atteggiamento inaccettabile (o, forse, è voluto, per risparmiare?), e chi ha creduto in questa legge bisogna che lo sappia.

Corrado Sforza Fogliani
Presidente Confedilizia

Guerra e odio nei Balcani

Quando la guerra è combattuta con odio è veramente tremenda. Esce dalla sfera dell'umano ed entra nel diabolico. Le guerre recentemente combattute nei Balcani sono tutte guerre di odio. Abbiamo ancora in memoria le foibe dell'Istria, che indubbiamente costituirono una manifestazione di ferocia, motivata dall'odio antitaliano.

Gli slavi si sono resi responsabili di altre guerre motivate e combattute per odio già culminate in Bosnia a Sarajevo e che ora si sviluppano in Kosovo, dove stanno raggiungendo il parossismo. Gli italiani non hanno mai, o quasi mai, combattuto con odio. Anche nella tremenda campagna di Russia. «Italiani, brava gente» è il titolo di un film di coproduzione italiana e russa girato negli anni '60. Nei miei numerosi viaggi a Mosca e dintorni ho avuto il piacere di raccogliere casualmente testimonianze di riconoscenza di russi per il comportamento umano dei soldati italiani in guerra. Pur essendo indiscutibile che il ricorso alle armi è l'ultima strada per risolvere delle gravi divergenze, non credo che tutte le guerre siano state inutili o addirittura ingiuste. Forse possiamo classificare così le guerre di Indipendenza italiana?

Francesco Fraschetti
Firenze

Ecco come cresce la pianta anticancro

Trovo sul Piccolo del 1.o aprile un articolo molto interessante sulle virtù delle piante di aloe, firmato dalla signora Daniela Gross.

Poiché seguo e mi occupo molto di terapia botanica farmacologica, sono rimasto colpito per l'argomento che nel piccolo ma intenso argomento, vi è dibattuto. Ora, a parte che dopo tanto tempo di studi botanici nulla delle e sulle piante riesce a sorprendermi, gioisco all'idea che l'aloe, sulla falsariga della scoperta di un frate italiano, abbia rivelato proprietà antitumorali.

Ed ecco che qualche anno fa ebbi a ritrovare su un giornale da tempo messo da parte, la notizia di una «pianta per combattere i tumori»; e la riporto tale e quale a prova di quanto la cosa ebbe a colpirmi.

«Una pianta molto comune in una regione subtropicale della Bolivia, potrebbe avere proprietà preventive anticancro. Lo ha annunciato Roger Corvajial, direttore dell'Istituto Seladis di La Paz. Abbiamo trovato una pianta che funziona in modo eccezionale, diminuendo la probabilità di alterazione dei geni negli esseri umani, ha dichiarato il ricercatore.

«Corvayal non ha voluto fornire altre informazioni, riservandosi di poter continuare in modo tranquillo le sperimentazioni sulla pianta e si è limitato a dire che questa pianta si trova facilmente nella zona limitata a 100 km a Nord di La Paz e viene impiegata comunemente nella cucina boliviana». Fin qui, la corrispondenza. Ma ciò vuol confermare sì e no una sorpresa, e ciò in quanto la sorpresa, ed è proprio il caso di dirlo, non finisce mai.

Lo studio profondo e ben difficile va agli scienziati; a noi studiosi botanici l'eterna sorpresa su cosa veramente contengono le nostre amiche piante. Non si riesce ad addentrarsi in un campo senza limiti e dove i livelli di studi farmacologici finirebbero chissà dove: vediamo a questo punto di fermarci e di meditare un momento. Sì, di meditare un momento a osservare una pianta o piantina, e pensare un istante a cosa essa può contenere nel suo sinergismo pur semplice e vediamo di non calpestarla ma di amarla e rispettarla in tutto il suo profondo mistero, pensando che da questa, forse, è possibile salvare talvolta una disperata vita umana.

Salvatore Cavallar
Trieste

L'antiquariato in barchessa

Credo che tra andata e ritorno si facciano 150 chilometri per visitare «Le Età del tempo – L'Antiquariato in barchessa» a Villa Manin di Passariano. Il titolo pomposo non ci prepara minimamente al bidone cui si va incontro. Dopotutto è una tradizionale mostra-mercato, ampiamente pubblicizzata sui giornali e attraverso manifesti e striscioni in città. Gli stands (miseri per sostanza e quantità) popolano, si fa per dire, le due ali esterne alla villa e i due ingressi. Stop. Diecimila lire senza contare benzina e tempo, persi.

Niente prepara a tale pochezza e non consola conoscerne (dopo) il motivo: la villa è chiusa per restauro.

Chi ha intenzione di andarci, ne stia alla larga! Manifestazione (quest'anno) inutile e scorretta.

Maria Teresa Tito
Trieste

Geremia, il custode dell'oasi di Marano

Si dice che le frane in montagna, gli smottamenti, il cedimento dei fianchi delle colline sia provocato dallo stato di abbandono in cui si trovano oggi le zone montane a causa della fuga dei loro tradizionali abitanti, i montanari, che da sempre avevano assolto alla funzione ecologica di tenere pulito il sottobosco, sviluppare colture, impiantare nuovi alberi, perché la montagna potesse rafforzarsi e vivere sotto la protezione dei suoi naturali custodi.

Così come è risaputo che senza la custodia amorosa del contadino che ripulisce i fossati, rinforza gli argini dei canali, draga i navigli, governa le marcite, anche la campagna sarebbe più spesso soggetta a esondazioni e alluvioni devastanti.

I governi locali sono talmente consapevoli di tale fatto che da tempo ormai hanno varato interventi riparatori, istituendo premi e incentivi per quelle popolazioni che accettano di lavorare in zone sempre meno ospitali perché lontane dai centri abitati.

Ora un discorso analogo si potrebbe anche fare per la zona lagunare. Chi si preoccupa di tenere puliti i canali e le barene, «i tapi», dalle montagne di detriti che sciroccali, mareggiate, alte maree immancabilmente vi depositano?

Dopo quella di Venezia, la Laguna di Marano e Grado è la più vasta e la più settentrionale del mare Adriatico, e con le acque dolci portate dai fiumi Stella, Aussa e Corno, forma un habitat naturistico di grande pregio, a tal punto che il Comune di Marano in collaborazione con il Wwf e il Comitato provinciale della caccia di Udine decise di istituire nel 1976 l'Oasi di rifugio e protezione: un complesso di 1423 ettari posto a tutela dell'avifauna acquatica migratoria e stanziale. Oltre la Folaga, infatti, presente in inverno con oltre 12.000 esemplari, qui vengono a riprodursi o a svernare anche il Germano reale, la Marzaiola, le Alzavole, i Codoni, il Falco reale, l'Airone rosso, e mille altre specie.

Si capisce quindi come questa zona sia divenuta unica e preziosa per la sua bellezza naturale, oltre a rimanere cara alla storia culturale della nostra regione: pensiamo non solo alle vicende di un patriarcato divenuto forte e potente in Aquileia e perpetratosi nella città di San Marco, pensiamo anche alle atmosfere rarefatte e malinconiche di tanti quadri del Guardi o del Canaletto, cantori della veduta lagunare veneziana; pensiamo soprattutto alle stupende pagine lasciateci da E. Hemingway nel suo romanzo «Di là dal fiume e tra gli alberi».

C'è un uomo a Marano, si chiama Geremia Regeni. Ha creduto e ha scommesso sulle prospettive della Laguna di Marano e dell'Oasi avifaunistica. Dal niente ha messo in piedi una fiorente azienda turistica. Dentro l'Oasi ha ricostruito il suo antico «casone» da pesca, tipica abitazione fatta di legno e canna palustre: è in grado di ospitare un centinaio di turisti, e insieme a una ventina di altri casoni, forma un villaggio talmente originale da avere attratto qui, a più riprese, decine di équipe cinematografiche. Con il nipote Adriano ha armato una motonave, la «Nuova Saturno», in grado di portare fino a 170 turisti per volta. Ha avviato un programma di visite all'Oasi che non conosce soste in tutto l'arco dell'anno: durante la settimana vi conduce decine di scolaresche, provenienti da tutto il Friuli, il sabato e la domenica centinaia di turisti provenienti da altre regioni: Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, o addirittura dall'estero (Austria, Germania).

Eppure non si trova una carta sull'acqua o una lattina di Coca-Cola, Diverse volte l'anno, con i suoi uomini, girando a piedi per i canneti e barene, raccoglie sacchi interi di spazzatura portatavi in gran parte dalle burrasche e dai sciroccali.

Si può dire che Geremia sia il custode volontario dell'Oasi. Colui che ne conserva l'integrità fisica e ambientale. Quella della «Nuova Saturno», infatti, non è soltanto una industria che dà lavoro a diverse famiglie. È un'iniziativa di custodia ambientale. È soprattutto un fatto culturale ed educativo: di chi ha capito l'importanza storica e naturale di questo territorio e si ingegna di farlo conoscere agli italiani e ai giovani, in particolare.

Chi scrive, per tre volte, è partito da Milano per andare nell'Oasi della laguna a trascorrere una giornata di immersione nella natura. Tutte le volte ne è ritornato completamente riappacificato con il mondo, arricchito nello spirito e nel fisico. Ma è rimasto edificato soprattutto dall'attaccamento e dall'amore di questi uomini al loro lavoro e all'Oasi di Marano Lagunare.

Ferdinando Scala
Milano

Il partito dei giovani

C'è un partito che per il momento è ancora invisibile, ma i cui aderenti stanno affinando le armi e che esploderà tra poco. È un partito molto affollato, trasversale alle varie forze politiche tradizionali, e che non trova alcuna rappresentazione nemmeno tra quelle di formazione più recente.

Il «partito dei giovani» sembra non essere soggetto ai vincoli ideologici, e sta perfino sfuggendo allo strapotere sindacale. Questo partito ha piena coscienza degli spaventosi oneri generazionali che nonni e genitori stanno servendo ai loro ragazzi sul piattino d'argento d'una esasperata tutela famigliare fin oltre i trent'anni, e d'una educazione generosamente irresponsabile che ha come riferimento schemi ormai obsoleti come l'impiego sicuro, la raccomandazione politica, la creazione di finti posti di lavoro (quelli cioè che non producono nulla).

Il partito dei giovani forse riuscirà a far crollare «le mura di Gerico del monopolio pubblico» (Giuliano Cazzola), poiché, in caso contrario, la crisi del nostro sistema pensionistico raggiungerà una tale gravità nazionale da far considerare modesto perfino l'attuale buco di 108 mila miliardi accumulato dall'Inps.

Se le cose non cambieranno radicalmente, dal 2005 al 2025 la spesa per le pensioni di anzianità risulterà pari o superiore a quella per le pensioni di vecchiaia. Nel 1980 l'INPS erogava 400 mila pensioni di anzianità, nel 1998 siamo arrivati vicino ai 2 milioni. Mentre in tutto il mondo si continua a lavorare, in Italia nel 1998 sono stati spesi 50 mila miliardi per baby-pensionati che godono del trattamento di anzianità avendo smesso di lavorare in anticipo.

A forza di rimandare la soluzione del problema, ogni lavoratore in attività avrà tra breve sulle proprie spalle il carico d'un pensionato, con un costo sociale che porrà l'Italia fuori da qualsiasi residua capacità concorrenziale. Del resto i risultati della Commissione Onofri del 1997 – elementari quanto dirompenti – sono stati nascosti e volontariamente (e colpevolmente) dimenticati in un cassetto.

Eppure in Francia e in Inghilterra si è corsi da tempo ai ripari, non solo responsabilizzando il cittadino a risparmiare per la propria vecchiaia, ma anche offrendogliene finanziariamente la possibilità. Intanto il nostro costo del lavoro va alle stelle, ci pone fuori dai mercati ed impedisce il sorgere di nuove attività. Appare perciò evidente che solo riducendo talune prestazioni erogate sarà possibile riconvertire risorse dal prelievo contributivo, ed evitare così che il sistema obbligatorio, com'è attualmente indirizzato, si riduca a prendere tanto ed a restituire ben poco ai neo-lavoratori di domani.

Ce la farà il «partito dei giovani» a vincere il conflitto generazionale che li penalizza?

Furio Finzi
Trieste

50 ANNI FA

9 aprile 1949

● Per domenica prossima si prevede il tutto esaurito allo Stadio di Valmaura per la partita, che vedrà di fronte la Triestina allenata da Rocco e il Torino. Dovrebbero essere infatti occupati i 24.000 posti, resi disponibili dopo i recenti lavori di ampliamento delle gradinate di curva. Ciò tenuto anche conto che, da più di una settimana, non c'è una vettura libera nel vicino Friuli per venire a vedere la partita e sono già 5.000 gli spettatori attesi dalle province finitime.

● Nelle recenti elezioni, a formare il nuovo Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Giornalisti, sono stati eletti i professionisti Vittorio Zanaboni, Bruno Astori, Leopoldo Gasparini, Bruno Piazza, Umberto Di Bin, Dusan Hreschiak e il pubblicista Guido Miglia.

● Si avvisa che, con domani domenica 10 aprile, viene ripristinata l'autolinea domenicale per il Lago di Cavazzo.

CHI ERA

Cosimo Zagaria, fu un dirigente del Gs Giarizzole

Cosimo Zagaria era nato nel 1926 a Canosa di Puglia, terzo di quattro figli, in una semplice famiglia di agricoltori. Dopo aver lavorato con i familiari in campagna, decise, ormai trentenne, di trasferirsi a cercare un lavoro migliore e sicuro a Trieste, città dove già da alcuni anni abitava la fidanzata Sabina, anche lei originaria della Puglia. Fu assunto alla fabbrica di valvole Orion e, quando lo stabilimento chiuse, passò allo Jutificio Triestino e poi alla ditta Sadoch. Riaperta nuovamente la Orion vi ritornò a svolgere le sue mansioni di operaio specializzato e vi rimase fino al 1981, anno della conseguita età pensionabile. Già dal 1959 si era sposato, dopo un lungo fidanzamento, e la famiglia, arricchita dalla nascita di due figli, un maschio e una femmina, fu il centro della sua vita semplice e serena. Cercò di essere il più possibile vicino ai figli e li seguì nella loro crescita. Appassionato sportivo, trasmise al figlio la passione per il calcio, accompagnandolo agli allenamenti e diventando negli anni '70 dirigente del Gruppo sportivo Giarizzole, nelle cui file il figlio militava. Visse nel rione di San Sabba e amò molto Trieste, anche se la sua terra di Puglia gli era rimasta nel cuore e vi si recava ogni estate con la famiglia. Da pensionato scoprì il gioco delle bocce, che divenne il suo hobby preferito. Ma molto del suo tempo lo dedicava alla nipote Sara, scoprendo, come molti, il piacere di essere nonno.

COME TI CHIAMI

Genoveffa, nome all'antica e quasi scomparso

Genoveffa è un nome oggi abbastanza raro in Italia, o meglio è uno di quei nomi forse destinati a sparire perché sono pochissime le bambine cui questo nome viene imposto (come capita – solo per fare un esempio – al pur bellissimo Giuseppe per i maschietti); ma la moda, si sa, influisce anche sulla diffusione dei nomi. È in ogni caso un nome diffuso prevalentemente nelle regioni meridionali della penisola. È invece diffusissimo in Francia con la musicalissima dizione di Geneviève. Santa Genoveffa di Parigi, vissuta nel V secolo, era appena ragazzina quando decise di offrire la sua vita a Dio e di dedicarla alla carità nei confronti dei bisognosi. Probabilmente la santa, che viene raffigurata come una pastorella che tiene in mano una candela, fu proclamata patrona della capitale francese (e protettrice della Gendarmeria e della Polizia francesi) per l'aiuto che sembra abbia dato ai suoi cittadini nella difesa contro il re barbaro Attila. È venerata nella chiesa di Saint Etienne du Mont. Una leggenda popolare afferma che santa Genoveffa apparteneva alla famiglia dei Brabante e, accusata ingiustamente di adulterio, fosse stata abbandonata in un bosco con il figlioletto neonato che fu allattato da una cerva. Il nome deriva secondo alcuni dalla lingua germanica con il significato di «donna che discende da famiglia nobile», secondo altri dal celtico e avrebbe allora il senso di «tessitrice di corone». L'onomastico si festeggia il 3 gennaio.

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Pisani

Ne danno il triste annuncio il fratello CELESTE, cugini, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 aprile alle ore 12 nella Cappella del Cimitero di Opicina.

Trieste, 9 aprile 1999

È mancato

Narciso Bonivento

Ne danno l'annuncio e l'ultimo saluto la sua assistente PAOLA da Pola con la sua famiglia.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 9 aprile 1999

I ANNIVERSARIO

Donatella Santese

Vivi sempre nei nostri cuori.

Mamma e papà

Trieste, 9 aprile 1999

---

†

All'improvviso ci ha lasciati prematuramente la nostra amata

Laura Groppazzi ved. Forno

Con immenso dolore lo annunciano la sorella GRAZIELLA, il nipote WILLY con NEVIA, WALTER, LARA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 aprile alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.
L'accompagnamento delle ceneri avverrà giovedì 15 alle ore 13.20 dall'ingresso di via dell'Istria alla tomba di famiglia.

Trieste, 9 aprile 1999

Con dolore partecipa CLAUDIO VÖRUS.

Trieste, 9 aprile 1999

Salutano la cara

Laura

- NADIA, MARIO e SANDRA

San Giuseppe, 9 aprile 1999

Partecipa commossa la famiglia BONIFACIO.

Trieste, 9 aprile 1999

Vicini a GRAZIELLA: FRANCA e famiglia.

Trieste, 9 aprile 1999

Commosse partecipano famiglie ADAM e NOVARO.

Trieste, 9 aprile 1999

Ricordando la cara

Laura

partecipano famiglie GUSTINI e RUMI.

Trieste, 9 aprile 1999

---

†

Improvvisamente ci ha lasciato

Anita Bonadei ved. Sonzio

raggiungendo il suo amato CLAUDIO.
Ne danno l'annuncio i figli GIANCARLO e LAURA, il nipote MARIO, i parenti e quanti le vollero bene.
I funerali seguiranno sabato 10 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 1999

Partecipano al dolore:
- ALDO PADOAN
- LAURA SCEVOLA
- STEFANO LUTMAN

Trieste, 9 aprile 1999

---

†

La nostra adorata

Ilde Romilda Montanari Verbani

ci ha lasciati nel dolore.
Ne danno l'annuncio FRANCO, DAVIDE, FIORELLA.
I funerali seguiranno sabato alle ore 13 da via Costalunga.

Trieste, 9 aprile 1999

Partecipano al lutto famiglie BATTELLINI, CLARICH, COCEVARI, LINARDI.

Trieste, 9 aprile 1999

I dipendenti delle Aziende Agricole L. BENNATI S.P.A. di San Canzian d'Isonzo e Farra d'Isonzo partecipano commossi al dolore dei figli FRANCESCA e CARLO BORTOLOTTO per la scomparsa della signora

Luciana Bennati

San Canzian-Farra d'Isonzo, 9 aprile 1999

1991 — 1999

Marcello Ghersini

La figlia lo ricorda sempre.

Trieste, 9 aprile 1999

17 IPERmercati in tutta Italia per darvi ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL 17 APRILE

Piccoli prezzi per grandi affari!

FRAGOLE confezione gr. 250 ca. al kg. 3.800 L. 8.500 € 1,96

CARNE MACINATA scelta di bovino adulto al kg. 9.900 L. 13.900 € 5,11

PETTO di POLLO al kg. 7.900 L. 12.900 € 4,08

PROSCIUTTO cotto naturale Riva al kg. 14.900 L. 24.700 € 7,70

PIOVRA decongelata al kg. 12.900 L. 18.700 € 6,66

TORTELLINI Bologna Voltan gr. 500 2.900 L. 5.800 al kg. 5.800 € 1,50

MOZZARELLA Ludovico gr. 125 x 3 3.490 L. 5.850 al kg. 9.307 € 1,80

WÜRSTEL Wuberone pollo Wuber gr. 250 1.650 L. 2.720 al kg. 6.600 € 0,85

MINESTRONE di verdure surgelate Orogel kg. 1 2.750 L. 4.400 € 1,42

TONNO Nostromo all'olio d'oliva gr. 160 x 2 3.750 L. 6.500 al kg. 11.719 € 1,94

PISELLI fini Cirio gr. 270 x 3 3.350 L. 4.150 al kg. 4.136 € 1,73

BIRRA Lowenbraü cl. 33 x 6 4.990 L. 6.600 al lt. 2.520 € 2,58

DETERSIVO liquido Bref Professional lt. 1,5 x 2 5.500 L. 7.800 € 2,84

DETERSIVO per la casa Lysoform lt. 1 2.300 L. 3.300 € 1,19

PADELLA antiaderente fondo 5 mm cm. 24-26-28-30 11.900 L. 17.900 € 6,15

ZUPPA per CANI Iper kg. 4 + 1 ciotola omaggio 8.500 al kg. 2.125 € 4,39

PATÈ WHISKAS gusti assortiti gr. 190 x 3 2.650 al kg. 4.650 € 1,37

PRATO perenne Landen kg. 1 (m² 50) 14.900 € 7,70

FERRO a CALDAIA Saeco, caldaia acciaio inox, 1800 w, autonomia 2 h 199.000 L. 249.000 € 102,77

STARTAC 70 MOTOROLA con scheda prepagata da Lit. 100.000 Omnitel 349.000 L. 449.000 € 180,24

Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori tipografici

ORARIO •Martedì-Mercoledì-Giovedì 9.15 - 13.00 e 14.00 - 20.00 •Venerdì 9.15 - 13.00 e 15.00 - 21.00 •Sabato 9.15 - 19.15 orario continuato

al centro commerciale CITTA' FIERA accanto alla fiera di Udine

Dall'assemblea dell'Anci la pressante richiesta di un reale riordinamento delle autonomie

I sindaci vogliono certezze

Sollecitati contributi concreti ai principi del federalismo

UDINE «I sindaci del Friuli-Venezia Giulia chiedono certezze per garantire l'operatività delle istituzioni locali e la qualità dei servizi per le loro comunità». Lo ha detto, a Udine, Luciano Del Frè, presidente regionale dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci), durante l'assemblea generale dell'Associazione, spiegando che per questo i sindaci sollecitano «il riordino complessivo dell'ordinamento degli enti locali, in attuazione della legge Costituzionale 2/93».

Per i sindaci del Friuli-Venezia Giulia, inoltre, è necessario attuare, «attraverso il Consiglio delle autonomie, già operativo in molte regioni ordinarie, l'auspicato dialogo paritario tra Regione e amministrazioni comunali e dare contributi concreti ai principi della sussidiarietà e del federalismo».

Nell'assemblea di Udine state anche esaminate anche le recenti norme per l'elezione degli organi di comuni e delle provincia decise dal consiglio regionale oltre alle questioni legate al contratto del pubblico impiego. All'attenzione dell'assemblea anche, più in generale, «lo stesso ruolo dell' Ente Comune e i suoi rapporti con la Regione a statuto speciale che - ha affermato il presidente regionale dell'Anci, Del Frè - rischia di restare indietro rispetto alle riforme nazionali».

«Le proposte emerse nell' assemblea diventeranno entro breve un documento sulla riforma delle autonomie - ha annunciato il presidente dell'Anci - che verrà prodotto dallo specifico gruppo di lavoro e consegnato a tutti i capigruppo in Consiglio regionale».

«Insieme alle priorità del Consiglio delle autonomie intendiamo ribadire - ha aggiunto del Frè - la validità della legge 81/93 sull'elezione diretta del sindaco che definisce, oltre alle responsabilità del primo cittadino, la netta suddivisione delle competenze tra il potere di indirizzo politico, spettante al Consiglio comunale e quello esecutivo della Giunta».

Unanime il consenso, poi, da parte dell'assemblea dell'Anci sulla necessità «di valorizzare il ruolo dei Consigli comunali, ma senza ostacolare l' attività e l'operatività dell'esecutivo». Infine sono state espresse preoccupazioni sull'incerto quadro politico regionale che, ha rilevato il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, «impedisce attualmente di giungere a soluzioni logiche e coerenti».

Autonomisti di quattro regioni insieme in lista per le Europee

PADOVA Un documento comune in vista delle prossime europee è stato stilato ieri a Padova al termine di un vertice delle liste autonomiste di Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna, che si presenteranno con una lista comune. Alla formazione hanno aderito la «Liga Repubblica Veneta», formata dai fuoriusciti dalla Lega Nord in Veneto, l' «Union Fuer Sudtirol» capeggiata da Eva Klotz, la «Federazione Giuliana» di Trieste, «Nazion Friul» di Udine, «Autonomia Integrale Far» di Trento, La «Liga Emilia» e l'«Union Romagna». Tra i punti del documento comune figurano la richiesta di autodeterminazione per i «popoli senza nazione» e un rafforzamento delle istituzioni comunitarie, con maggiori controlli da parte del Parlamento europeo sulla Commissione Ue. Si chiede infine l'allargamento dell'Unione a tutti i Paesi europei, a condizione che si rispettino i diritti umani, delle minoranze e si garantisca il ritorno dei rifugiati all'estero. Il segretario della Liga Repubblica Veneta Fabrizio Comencini ha inoltre annunciato che la sua formazione chiederà l'adesione al Partito democratico dei popoli d'Europa che a Strasburgo raccoglie le formazioni autonomiste di tutto il continente.

Il Comune di Trieste censura l'operato della Giunta

Riforma del commercio Da Illy nuove bordate

TRIESTE Nuovo round nella quotidiana guerra che oppone il Comune di Trieste alla Regione. Ieri la notizia dell'avvenuta predisposizione dei regolamenti attuativi della nuova legge regionale sul commercio, in attesa della ratifica da parte del Governo; oggi l'immediata replica del sindaco del capoluogo regionale, Riccardo Illy. «Il Comune di Trieste - esordisce Illy - prende atto della estrema tempestività con la quale la Regione, per mezzo di tali regolamenti, ha operato per aggirare le modifiche governative sul testo originario della legge (accolte «obtorto collo» per evitare la bocciatura del provvedimento), cercando così di impedire, ancora una volta che alcuni fondamentali innovativi punti della legge nazionale «Bersani» possano trovare applicazione nel Friuli-Venezia Giulia. «Tra i nuovi pesanti paletti che ricompaiono per effetto del regolamento - prosegue il sindaco di Trieste - emerge innanzitutto quello della dimensione massima consentita per i negozi di minor dimensione, cosiddetti «di vicinato», per la cui apertura sarà sufficiente la comunicazione da parte dell'esercente: dovranno essere inferiori ai cento metri quadrati secondo la Regione, mentre possono arrivare fino a 250 con la legge nazionale».

Secondo punto rilevante, l'orario massimo settimanale di apertura: 56 ore secondo il regolamento di fresca redazione del Friuli-Venezia Giulia, fino a 71 ore nel resto d'Italia. «E soprattutto - sottolinea ancora Illy - la dimensione della media distribuzione: dai cento ai soli 800 metri quadrati nella nostra Regione, dai 250 ai ben 2500 nelle altre regioni d'Italia». «Con il risultato - insiste Illy - che da noi chi vorrà avviare un punto vendita di 801 metri quadrati già ricadrà nella fascia della grande distribuzione e, pur con una dimensione di ben due terzi inferiore a quella media normale del resto d'Italia, dovrà in Friuli-Venezia Giulia fare i conti con i complicati meccanismi autorizzativi riservati ai complessi più imponenti, per i quali sono note sia la difficoltà sia la lunga durata (anni, normalmente) dei rispettivi iter burocratici».

«Il quadro complessivo che ne deriverà - prosegue Illy - non potrà che portare a una situazione della distribuzione in Friuli-Venezia Giulia decisamente arretrata rispetto alle altre regioni italiane, ma anche alla Slovenia e all'Austria, per cui non è difficile immaginare che una fetta ulteriore della clientela locale, che già oggi determina rilevanti flussi migratori verso le aree circostanti, si orienterà ancor più fortemente verso reti commerciali più appetibili e competitive, maggiormente soddisfacenti sia per le capacità d'offerta sia per le caratteristiche organizzative (orari, varietà degli assortimenti, prezzi, ecc.)». «Stupefacente - aggiunge il sindaco - è, in proposito, che i limiti suddetti vengano approvati dalla Giunta regionale avendo interpellato unicamente le associazioni dei negozianti e senza sentire né i desideri dei cittadini consumatori né gli enti locali territoriali che li rappresentano. Viene così di fatto avviata una contro-riforma di marca protezionistica che, incredibilmente, non tiene conto, anzi penalizza, proprio gli interessi di coloro che dovrebbero essere al contrario i primi e più diretti beneficiari di un provvedimento del genere, cioè, appunto, i consumatori». «Sull'intera vicenda resta da osservare - afferma infine il sindaco di Trieste - come la scelta di optare, su questa delicata materia, per l'adozione di provvedimenti amministrativi quali i regolamenti, con il chiaro proposito di evitare la strada politicamente più rischiosa, ma più diretta e trasparente, dei provvedimenti legislativi veri e propri, non mancherà di innescare una serie di contenziosi e ricorsi presso la giustizia amministrativa, provocando un quadro di assoluta incertezza nell'intero comparto, che ne verrà, inevitabilmente, ulteriormente, penalizzato».

Donne e istituzioni verso il Duemila Voci a confronto

TRIESTE Donne amministratrici, donne esponenti delle pari opportunità, donne imprenditrici. Tante voci a confronto, dal Friuli-Venezia Giulia, ma anche dalla Slovenia, dalla Carinzia e dall'Istria, per rivendicare l'importanza del ruolo femminile nelle istituzioni, a tutti i livelli, dal Comune al Parlamento europeo, e il valore dell'esperienza delle donne nella fase di costruzione dell'Europa dei popoli e delle Regioni. Un momento delicatissimo, che abbraccia non solo l'appuntamento elettorale del 13 giugno per il rinnovo del parlamento europeo, ma i grandi temi delle politiche transfrontaliere, i problemi della pace e della difesa comune, esplosi ora con la guerra del Kossovo, l'entrata a regime dell'euro, le strategie comuni per combattere la disoccupazione, la nuova fase costituente del Parlamento europeo. Di tutto questo si parlerà oggi, all'hotel Riviera di Trieste, alle 14.30, nel convegno «Politeia - Le donne e le istituzioni verso il Duemila», organizzato dall'Associazione dei comuni regioni e altre comunità locali (Aiccre), con il contributo di un gran numero di relatrici. L'iniziativa è stata presentata ieri da una delle promotrici, Anna Piccioni, componente della commissione nazionale per le elette dell'Aiccre, che ha messo in luce il "taglio" particolare dell'appuntamento triestino, caratterizzato dai contributi delle donne amministratrici e imprenditrici dei paesi vicini e dalla volontà di giungere a un ordine del giorno per promuovere un tavolo "transfrontaliero" fra amministratori.

L'uomo, vittima di una diagnosi errata, ottenne nel '97 dall'Azienda sanitaria di Gorizia 1 miliardo e 400 milioni, ma non c'erano gli interessi

Restò invalido, l'indennizzo lievita di cento milioni

TRIESTE Altri cento milioni di risarcimento per Dario Fiorelli, il tecnico di 47 anni già dipendente della Safog di Gorizia reso invalido nel 1979 da una diagnosi errata dei medici.

I cento milioni li dovrà versare l'Azienda sanitaria che per lo stesso errore era già stata condannata a pagare nel novembre 1997 un miliardo e 400 milioni. L'ulteriore risarcimento è conseguenza della decisione della Corte d'appello di Trieste che ha accolto il ricorso presentato alcuni anni fa dagli avvocati Giovanni e Pietro Borgna. «Nel computo del risarcimento non è stata calcolata la rivalutazione monetaria» avevano sostenuto i due legali. La Cassazione ha dato loro ragione e ieri la Corte d'appello ha ricalcolato quanto spetta all'ex tecnico. Caso chiuso e Asl ancora sui carboni ardenti. Per l'ulteriore cifra da sborsare, ma anche sul piano dell'immagine. «Avete sbagliato rovinando un uomo». Tutto era iniziato nel 1979. Fiorelli viene ricoverato d'urgenza. Presenta lievi deficit neurologici. Ai medici dell'ospedale di Gorizia spiega di essere sotto controllo clinico del Centro cardioreumatologico di Udine. «Da 11 anni soffro di reumatismo articolare acuto che mi ha provocato una grave insufficienza cardiaca». I quadro non è chiaro e i neurologi interpellano i cardiologi che confermano l'insufficienza mitro aortica. Allo stesso tempo escludono che vi siano elementi per sospettare embolie. Secondo i magistrati è il primo di una serie di errori. Tra il maggio e il luglio 1979 Fiorelli entra ed esce dall'ospedale tre volte. Sta sempre peggio. Viene ipotizzato un tumore al cervello, ma nessuno pensa all'insufficienza cardiaca diagnosticata a Udine. Il 14 luglio 1979 un embolo gli paralizza la parte destra del corpo. Il tecnico non si regge in piede, parla a fatica. Quando esce dall'ospedale è un invalido. «Anche uno studente di medicina dell'ultimo anno sa che le endocarditi alla parte destra del cuore possono procurare embolie cerebrali» scrive un perito, inchiodando l'Azienda sanitaria.

c.e.

Il referendum sul maggioritario come spinta al cambiamento

TRIESTE «Noi siamo da lungo tempo impegnati per una riforma elettorale basata sul maggioritario uninominale a doppio turno. Perciò riteniamo importante la vittoria del Sì al referendum del 18 aprile. Infatti solo un forte successo del referendum può aprire la strada a una successiva azione parlamentare per il doppio turno: se mancasse il quorum o vincesse il No sarebbero in molti a dire che i cittadini non sono più interessati alle riforme». Lo afferma il segretario regionale dei Ds, Alessandro Maran, che aggiunge come «il successo del Sì è condizione imprescindibile per rilanciare le riforme. Del resto proprio i referendum elettorali del 1991 e del 1993 hanno già dimostrato l'importanza dell'intervento del corpo elettorale nelle situazioni bloccate, contro i poteri di veto legati allo strapotere dei piccoli gruppi, alle tentazioni «centriste», alla nostalgia del proporzionale. La mancanza del quorum finirebbe perciò per giustificare le spinte all'inazione e per seppellire ogni possibilità di riforma».

IN BREVE

Eccidi nazifascisti archiviati per «opportunità politica»

PADOVA Ragioni di opportunità politica nei rapporti con altri Stati sarebbero state tra le cause delle «archiviazioni provvisorie» di centinaia di fascicoli su oltre duemila crimini di guerra compiuti dai nazisti, in particolare in Veneto e in Friuli, decise negli Anni '50 dalla magistratura militare. Una indicazione in tal senso viene dagli accertamenti compiuti dal Consilgio superiore della magistratura militare, sulla base di una istanza presentata dal pubblico ministero militare di Padova Sergio Dini nei primi mesi del 1996, e giunti a conclusione in queste settimane. La richiesta era stata avanzata da Dini nell'ambito dell'inchiesta su alcuni eccidi nazifascisti, tra cui quello di Pedescala (Vicenza) con 82 persone uccise o di Castello di Godego (Treviso) con 158 morti.

Medicina dello sport, presto indirizzi omogenei per l'accertamento delle idoneità all'agonismo

UDINE «Gli aspetti critici e le disomogeneità fra le varie aree della regione in materia di accertamento dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica» sono stati esaminati, a Udine, in una riunione del gruppo di lavoro presieduto dall'assessore regionale alla sanità, Aldo Ariis, e attivato l'autunno scorso per affrontare i problemi della medicina dello sport. Dal confronto dei dati e delle situazioni è emerso che non in tutti gli ambiti territoriali della regione le richieste di idoneità vengono soddisfatte nei tempi necessari allo svolgimento dell' attività degli atleti, a causa delle modalità organizzative adottate dalle diverse aziende sanitarie. Da ciò l' impegno della Regione ad affrontare il problema sul piano conoscitivo, approfondendo, comparando ed integrando i dati, sia in termini operativi, emanando entro breve linee di indirizzo comuni.

Attività venatoria, per Forza Italia la gestione delle riserve deve rimanere in mano ai cacciatori

TRIESTE «Si impone una riforma legislativa nel settore venatorio in quanto l'affidamento all'organo gestore da parte della Regione è datato 1996 e tale affidamento era già a suo tempo definito provvisorio». Lo ha affermato l'assessore regionale alla caccia, Venier Romano nel corso dell'incontro-dibattito svoltosi a Udine sul tema della caccia organizzato dal Gruppo regionale di Forza Italia e al quale hanno partecipato diversi direttori di riserve. Il capogruppo Saro ha esposto il progetto di riforma di Fi, che prevede il mantenimento delle riserve esistenti e l'autogestione da parte dei cacciatori. Il progetto di Forza Italia prevede che la Regione svolga la funzione di indirizzo e di controllo su tale gestione avvalendosi anche del contributo tecnico-scientifico dell'osservatorio faunistico unico.

Il centravanti tedesco è stato scelto come testimonial della località balneare friulana

Bierhoff «sposa» Lignano

LIGNANO «Bierhoff si ritira. A Lignano». E' questo lo slogan con cui l'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro sponsorizza la località balneare friulana, di cui il bomber tedesco del Milan si è fatto testimonial. «Quando giocavo nell'Udinese ci andavo spesso la sera per rilassarmi - ha detto il centravanti, alla presentazione della stagione turistica lignanese - ma conoscevo già Lignano da quando ero ragazzino, perchè i miei genitori mi ci portarono a 15 anni». Lignano è quasi una colonia germanica. Mario Manera, presidente dell'Apt, ha rivelato infatti che dei 4 milioni di turisti che ogni anno affollano l'arenile il 50 per cento è costituito da tedeschi ed austriaci. «Ed è una clientela fedele» ha aggiunto Manera, soddisfatto per l'inusitato numero di visitatori accorsi sulla spiaggia per le vacanze pasquali. La prossima manifestazione è in programma per il primo maggio, quando si correrà l'enduro. Per i turisti è anche in programma la costruzione di un secondo campo da golf da 18 buche, e forse di un terzo da 12. E c'è anche l'intenzione di realizzare un parco marino a 7 miglia dalla costa, per l'allevamento di crostacei e molluschi a scopo di depurazione delle acque.

MEN'S DIVISION
Tel +39 0575 308305 Fax +39 0575 308502

Pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione la situazione patrimoniale relativa al 1997 dichiarata dai consiglieri

Redditi, l'assessore alla Finanze Romoli batte tutti

L'imponibile del commercialista goriziano sfiora i 304 milioni. Il più povero e Ciriani (An): reddito zero

TRIESTE E' l'assessore alle Finanze, il forzista Ettore Romoli, già senatore e commercialista con studio a Gorizia, il più ricco del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Lo scorso anno ha dichiarato un reddito imponibile, relativo al 1997, di quasi 304 milioni di lire. La situazione patrimoniale dei sessanta consiglieri regionali è stata pubblicata, come prescritto da una apposita legge, sull'ultimo Bollettino ufficiale della Regione. Nell'elenco figura anche il nome di Giovanni Vio, che eletto e nominato assessore ha dovuto lasciare il posto al primo dei non eletti nella stessa lista, il commercialista udinese Adino Cislino, autore di uno specifico ricorso. Se Romoli è il Paperon de' Paperoni del Consiglio, anche il presidente della Giunta regionale e presidente dell'assemblea nella trascorsa legislatura, il medico dentista triestino Roberto Antonione, anch'egli forzista, non se la passa male: il suo reddito, nel '97, era di 295 milioni e mezzo. A tallonarlo è il consigliere del Ppi, Giancarlo Cruder, già presidente della Giuta regionale, che ha dichiarato un imponibile di oltre 274 milioni di lire. Ma gli «over 200 milioni» del Consilgio sono altri nove: Matteo Bortuzzo (Lega Nord), Adino Cisilino (Fi), Michele Degrassi (Ds), Sergio Dressi (An),Isidoro Gottardo (Ppi). Giorgio Mattassi (Ds), Roberto Molinaro (Ppi), Mario Puiatti (Ds-Verdi), Lodovico Sonego (Ds). Il più povero, stando almeno a quanto dichiarato è il consigliere di An, Luca Ciriani. Zero il reddito del '97.

ALZETTA Nevio (Ds)
Reddito imponibile: lire 58.068.000
Spese elettorali: lire 18.869.490
Beni immobili: 2 fabbricati, 1 terreno.
Beni mobili: 2 autovetture.
Partecipazioni societarie: 1 azione Cooperative Operaie Ts.

ANTONIONE Roberto (Fi-Ccd-Fc)
Reddito imponibile: lire 295.485.000
Spese elettorali: lire 32.734.440
Beni immobili: 2 appartamenti.
Beni mobili: 2 autovetture e 1 imbarcazione.
Partecipazioni societarie: 200 azioni Crt Ts, 12% Studio associato dentistico Antonione.

ARDUINI Pietro (Ln)
Reddito imponibile: lire 180.184.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 1 appartamento.
Beni mobili: 2 autovetture.
Partecipazioni societarie: 1/6 Invest s.n.c., 1163 azioni Fideruram Vita, 460 Banca Pop. Vicentina, 500 Eni.

ANTONAZZA Roberto (Rc)
Reddito imponibile: lire 166.718.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 2 fabbricati.
Beni mobili: 1 autovettura.

ARIIS Aldo (Fi-Ccd-Fc)
Reddito imponibile: lire 175.005.000
Spese elettorali: lire 33.260.140
Beni immobili: 3 fabbricati e 3 terreni.
Beni mobili: 1autovettura e 1 barca

ASQUINI Roberto (Fi-Ccd-Fc)
Reddito imponibile: lire 17.405.000
Spese elettorali: lire 12.731.152
Beni immobili: 2 abitazioni (una al 25%).
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 67% della A.S. Software Sas.

BAIUTTI Giorgio (Sd-Verdi)
Reddito imponibile: lire 145.274.000
Spese elettorali: lire 21.445.010
Beni immobili: 1 abitazioni (al 50%).
Beni mobili: 1 autovettura.

BARITUSSIO Franco (An)
Reddito imponibile: lire 34.685.000
Spese elettorali: lire 89.715.590
Beni mobili: 1 autovettura.

BORTUZZO Matteo (Ln)
Reddito imponibile: lire 211.106.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 6 terreni (di cui uno al 50%) e 3 fabbricati.
Partecipazioni societarie: 1 azione Coopertiva di consumo Lestans, 1000 azioni al 50% Telecom Italia.

BRUSSA Franco (Cpr)
Reddito imponibile: lire 74.233.000
Spese elettorali: lire 8.724.210
Beni immobili: 1 fabbricato in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

BUDIN Milos (Ds)
Reddito imponibile: lire 181.587.000
Spese elettorali: lire 12.103.240eni immobili: 2 abitazioni (una al 25%).
Beni mobili: 1 autovettura.

CASTALDO Giovanni (An)
Reddito imponibile: lire 81.545.000
Spese elettorali: lire 5.714.200
Beni immobili: 4 fabbricati (di cui 2 proprietario per 2/3).
Beni mobili: 2 autovetture.

CIANI Paolo (An)
Reddito imponibile: lire 332.000
Spese elettorali: lire 21.964.450
Beni immobili: 1 fabbricati.
Beni mobili: 1 autovettura.

CIRIANI Luca (An)
Reddito imponibile: lire -.-
Spese elettorali: lire 10.504.080
Beni mobili: 1 autovettura.

CISILINO Adino (Fi-Ccd-Fc)
Reddito imponibile: lire 206.974.000
Spese elettorali: lire 11.459.900
Beni immobili: 4 fabbricati (di cui uno al 50%), 1 terreno in usufrutto al 50%..
Beni mobili: 2 autovetture.
Partecipazioni societarie: 2175 azioni Gesmar al 45%, 25.000 Az. agricola Lonzano al 25%, 1250 Duodo srl al 5%.
Cariche societarie: presidente del collegio sindacale in 9 società, amministratore unico della Duodo srl, membro del collegio sindacale in 5 società, liquidatore di 3 società.

CRUDER Giancarlo (Cpr)
Reddito imponibile: lire 274.245.000
Spese elettorali: lire 42.645.624
Beni immobili: 10 terreni, 2 abitazioni, 2 autorimesse, 1 fabbricato rurale, 1 deposito a terzi, tutto in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovetture.

DAL MAS Franco (Fi-Ccd-Fc)
Reddito imponibile: lire 25.000.000
Spese elettorali: lire 17.819.620

DEGANO Cristiano (Cpr)
Reddito imponibile: lire 204.103.000
Spese elettorali: lire 10.615.760
Beni immobili: 1 fabbricato.
Beni mobili: 1 autovettura.

DE GIOIA Roberto (Sd-Verdi)
Reddito imponibile: lire 199.750.000
Spese elettorali: lire 26.751.240
Beni immobili: 2 fabbricati.

DEGRASSI Michele (Ds)
Reddito imponibile: lire 208.053.000
Spese elettorali: a carico del partito.
Beni mobili: 1 autovettura.

DI NATALE Bruno (An)
Reddito imponibile: lire 45.141.000
Spese elettorali: lire 11.476.180
Beni immobili: 1 fabbricato.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 33 azioni Banca Antoniana Pop. Veneta.

DRESSI Sergio (An)
Reddito imponibile: lire 240.221.000
Spese elettorali: lire 12.367.024
Beni mobili: 1 autovettura.

FASOLA Gianpiero (ln)
Reddito imponibile: lire 144.105.000
Spese elettorali: lire 407.300
Beni immobili: 1 fabbricato.
Beni mobili: 1 autovettura.

FOLLEGOT Fulvio (Ln)
Reddito imponibile: lire 53.356.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 2 terreni e 11 fabbricati.
Beni mobili: 2 autovetture.

FONTANELLI Paolo (Rc)
Reddito imponibile: lire 45,904.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 3 fabbricati in comproprietà, 3 terreni di cui uno in comproprietà.
Beni mobili: 2 autovetture.
Partecipazioni societarie: 3718 azioni Banca Pop. Friuladria e 53 Banca Pop. Novara.

FRANZ Maurizio (Ln)
Reddito imponibile: lire 167.819.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 2 terreni di cui uno in comproprietà, 5 fabbricati.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 10.400.000 azioni Urapal srl, 11.000.000 Lomaf srl.
Cariche societarie: sindaco in 3 società e amministratore in una.

FRANZUTTI Franco (Fi-Ccd-Fc)
Reddito imponibile: lire 184.984.000
Spese elettorali: lire 19.356.552
Beni immobili: 2 fabbricati in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

GHERGHETTA Enrico (Ds)
Reddito imponibile: lire 53.971.000
Spese elettorali: lire 150.000
Beni immobili: 1 abitazione.
Beni mobili: 2 autovetture.

GOTTARDO Isidoro (Cpr)
Reddito imponibile: lire 221.463.000
Spese elettorali: lire 44.028.970
Beni immobili: 3 fabbricati di cui uno in comproprietà, 1 terreni in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 30% Gottardo Studio Tecnico Associato e 300 azioni Banca Pop. Friuladria.

GUERRA Alessandra (Ln)
Reddito imponibile: lire 137.239.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 2 abitazioni di cui una in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 20% Edilsintex srl.

LIPPI Paris (An)
Reddito imponibile: lire 114.963.000
Spese elettorali: lire 8.060.088
Beni mobili: 1 autovettura.
Cariche societarie: presidente Mediterranea srl, membro giunta esecutiva Fiera Autonoma Ts.

LONDERO Viviana (Ln)
Reddito imponibile: lire 158.493.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni mobili: 1 autovettura.

MARINI Bruno (Fi-Ccd-Fc)
Reddito imponibile: lire 38.067.000
Spese elettorali: lire 27.813.428

MARTINI Antonio (Cpr)
Reddito imponibile: lire 166.518.000
Spese elettorali: lire 23.492.220
Beni immobili: 2 fabbricati.
Beni mobili: 1 autovettura.

MATTASSI Giorgio (Ds)
Reddito imponibile: lire 202.515.000
Spese elettorali: lire 25.459.830
Beni immobili: 1 terreno, 2 abitazioni, 1 negozio e una tettoia tutto in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

MOLINARO Roberto (Cpr)
Reddito imponibile: lire 225.358.000
Spese elettorali: lire 34.022.577
Beni immobili: 1 terreno e 3 fabbricati tutto in comproprietà.
Beni mobili: 2 autovetture.
Partecipazioni societarie: 5 azioni Banca Credito Coop. Friuli Centrale.

MORETTON Gianfranco (Cpr)
Reddito imponibile: lire 190.137.000
Spese elettorali: lire 13.172.000
Beni immobili: 1 fabbricato.
Beni mobili: 1 autovettura.

NARDUZZI Danilo (Ln)
Reddito imponibile: lire 149.232.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 1 fabbricato in comproprietà.
Beni mobili: 2 autovetture.

PEGOLO Gianluigi (Rc)
Reddito imponibile: lire 145.248.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 2 fabbricati in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

PETRIS Renzo (Ds)
Reddito imponibile: lire 72.214.000
Spese elettorali: lire 8.165.810
Beni immobili: 1 fabbricato.

POZZO Giorgio (Uf)
Reddito imponibile: lire 142.743.000
Spese elettorali: lire 31.562.858
Beni immobili: 1 fabbricato in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

PUIATTI Mario (Sd-Verdi)
Reddito imponibile: lire 200.836.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 1 appartamento
Beni mobili: 1 autovettura.

RITOSSA Adriano (An)
Reddito imponibile: lire 142.945.000
Spese elettorali: lire 13.896.310
Beni immobili: 1 fabbricato in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

ROMOLI Ettore (Fi-Ccd-Fc)
Reddito imponibile: lire 303.949.000
Spese elettorali: lire 4.991.000
Beni immobili: 5 fabbricati di cui uno in comproprietà e uno in usufrutto.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 14000 azioni Studio Romoli, 2000 Proin srl, 1500 Precisa Revisione, 2530 Precisa srl, 2000 Banca Intesa, 5000 Banca Roma, 27.000 Hdp, 3000 Gemina spa, 500 Generali, 19.000 Impregilo Warrant 99, 5500 Ifil Risp., 275 Imi Ord, 11.000 Fiat Priv., 2000 Mediaset, 2000 Telecom, 125 Ifil Ord. Warrant, 500 Eni, 494 Banca Antonveneta.
Cariche societarie: presidente collegio sindacale in 19 società, consigliere d'amministrazione in 2 società, sindaco in 6 società, liquidatore in 3 società.

SALVADOR Maurizio (Fi-Ccd-Fc)
Reddito imponibile: lire 123.376.000
Spese elettorali: lire 28.481.380
Beni immobili: 1 fabbricato e 1 terreno in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

SANTAROSSA Valter (Fi-Ccd-Fc)
Reddito imponibile: lire 135.243.000
Spese elettorali: lire 22.499.848
Beni immobili: 2 fabbricato in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 50 azioni Banca Pop. Cividale, 126 Banca Pop. Friuladria.

SARO Ferruccio Giuseppe (Fi-Ccd-Fc)
Reddito imponibile: lire 152.748.000
Spese elettorali: lire 18.289.554
Beni immobili: 3 fabbricato in comproprietà, 6 terreni in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

SEGANTI Federica (Ln)
Reddito imponibile: lire 71.846.000
Spese elettorali: lire 3.770.160
Beni mobili: 1 autovettura.

SERPI Francesco (An)
Reddito imponibile: lire 68.820.000
Spese elettorali: lire 6.496.352
Beni immobili: 3 fabbricati in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

SONEGO Lodovico (Ds)
Reddito impohibile: lire 200.312.000
Spese elettorali: non dichiarate
Beni immobili: abitazione in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 52 azioni Banca pop. Friuladria, 1 azione Coop. cons. Nordest.

STAFFIERI Giulio (Fi-Ccd-Fc)
Reddito imponibile: lire 143.231.000
Spese elettorali: lire 13.670.826
Beni immobili: 1 fabbricato.
Beni mobili: 1 autovettura.

TESINI Alessandro (Ds)
Reddito imponibile: lire 63.501.000
Spese elettorali: lire 75.563.480
Beni immobili: 1 appartamento.
Partecipazioni societarie: 2350 azioni Antoniana Pop. Veneta, 1000 Eni.

TONDO Renzo
Reddito imponibile: lire 36.816.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 2 abitazioni di cui una in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.
Partecipazioni societarie: 51% «Al Benvenuto» sas.
Cariche societarie: consigliere amministrazione Veneta Factoring.

TRAVANUT Renzo (Ds)
Reddito imponibile: lire 188.116.000
Spese elettorali: lire 23.344.900
Beni mobili: 1 autovettura.

VANIN Ennio (Ln)
Reddito imponibile: lire 15.583.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 4 terreni e 4 fabbricati tutto in comproprietà.
Beni mobili: 2 autovetture.

VENIER-ROMANO Giorgio (Fi-Ccd-Fc)
Reddito imponibile: lire 54.758.000
Spese elettorali: lire 67.974.912
Beni immobili: 10 terreni e case d'abitazione e 27 terreni.
Beni mobili: 2 autovetture.

VIO Giovanni (Fi-Ccd-Fc)
Reddito imponibile: lire 50.132.000
Spese elettorali: lire 6.522.380
Beni immobilil: 3 fabbricati e 2 terreni tutto in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

VIOLINO Claudio (Ln)
Reddito imponibile: lire 53.044.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 1 terreno e 1 fabbricato.
Beni mobili: 2 autovetture.

ZOPPOLATO Beppino (Ln)
Reddito imponibile: lire 142.402.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 1 fabbricato al 50%.
Beni mobili: 2 autovetture in comproprietà.
Cariche societarie: presidente Coop Cicolat.

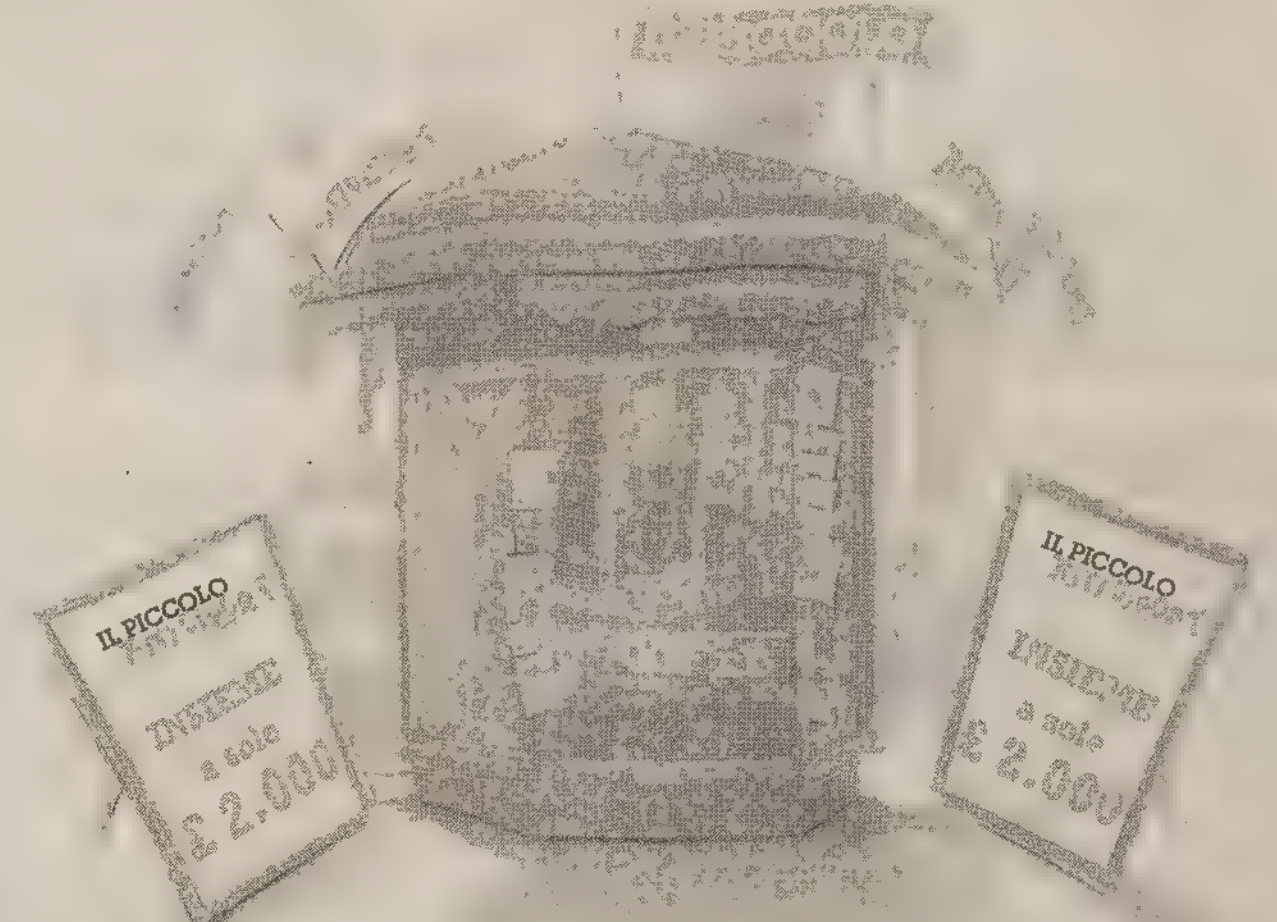
ZORZINI Bruna (Rc)
Reddito imponibile: lire 60.038.000
Spese elettorali: a carico del partito
Beni immobili: 1 terreno e 1 fabbricato in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

ZVECH Bruno (Ds)
Reddito imponibile: lire 52.250.000
Spese elettorali: lire 6.700.000
Beni immobili: 1 fabbricato in comproprietà.
Beni mobili: 1 autovettura.

Tutto sull'informazione che desideri dal mondo dalla regione e dalla tua città

e... TUTTO quanto puoi desiderare per gustare in ogni senso lo SPORT

OGNI GIORNO insieme in edicola a sole

L. 2.000

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.31**
	tramonta alle	**19.43**
La Luna:	si leva alle	**2.39**
	cala alle	**12.03**

14.a settimana dell'anno, 99 giorni trascorsi, ne rimangono 266.

IL SANTO

S. Maria di Cleofa

IL PROVERBIO

L'asino può anche entrare nel tempio, ma non per questo si trasforma in monaco.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,11**
Via Battisti	mg/mc	**4,78**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.d.**
Piazza Vico	mg/mc	**3,19**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,53**
Via Carpineto	mg/mc	**0,72**

TEMPO

Temperatura:	**8,6** minima
	12,9 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1011,4** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**59,4** km/h da ENE
Mare:	**9,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.56	**+11**	cm
	ore	19.40	**+18**	cm
Bassa:	ore	11.43	**-23**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.26	**+0**	cm
Bassa:	ore	12.55	**-29**	cm

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

Ricostruite le ultime tappe della fuga del commerciante: ha noleggiato un'auto con la quale è partito il giorno di Pasqua

Palme e spiagge bianche per Zanon

Lunedì ha riconsegnato la macchina all'aeroporto e forse ha scelto il Sud America

Non si sa che volo abbia preso ma il «Marco Polo» è collegato con i grandi aeroporti europei da cui, dice un investigatore, il «salto» oltre oceano è facilissimo

«Sud America, Sud America». Così canta Paolo Conte nei suoi concerti. Lo stesso motivo lo sta forse fischiettando Robi Zanon, 39 anni, il commerciante misteriosamente scomparso da Trieste durante le vacanze di Pasqua. Tutte le piste battute dalla polizia portano all'America meridionale. Ne sono convinti gli investigatori della Questura che proprio ieri hanno inviato un fax ai colleghi della «Polaria» in servizio all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera, chiedendo la lista degli imbarchi. Non era più disponibile perchè le «memorie» dopo 36 ore vengono cancellate. Per sapere qualcosa bisogna rivolgersi direttamente ai computer delle singole compagnie o ricorrere a una struttura centralizzata romana. Serve altro tempo.

Il Marco Polo rappresenta la prima tappa certa della fuga da Trieste di Robi Zanon. Lì in un parcheggio delle auto in affitto ha restituito prima delle 8 del mattino del giorno di Pasquetta le chiavi di una «Nissan Micra», tre porte, di colore bianco. L'aveva noleggiata alle 17 della domenica di Pasqua a Trieste, rivolgendosi all'impiegato di una società che ha l'ufficio all'interno della stazione marittima. Quell'auto l'aveva prenotata il 20 marzo. Era un cliente conosciuto. Per Pasqua il commerciante si è presentato alla stazione marittima accompagnato da una coppia di mezza età: 40-45 anni. Ha aperto le portiere e ha abbassato i sedili posteriori per verificare la capienza del piano di carico. Ha pagato in contanti – circa centomila lire – e se ne è andato.

Robi Zanon

Prima delle 8 del mattino del giorno seguente, ora in cui l'autonoleggio di Tessera inizia a lavorare, Robi Zanon ha infilato le chiavi della «Micra» nell'apposita cassettina. E' stato questo l'ultimo suo contatto con l'Italia. Un contatto che lascia però nel vago l'effettiva ora di arrivo nell'aeroporto lagunare. C'è da scoprire dove ha passato la notte e il quadro investigativo sarà ancora più definito.

Il giorno di Pasquetta, tra le 3 di notte e le 9 del mattino, sono decollati da Venezia 14 voli. Tre nazionali e 11 internazionali, compresi due charter, il primo diretto a Madrid alle 3.20, il secondo al Cairo alle 8.30. Tutti gli altri erano voli di linea con destinazione Amsterdam, Francoforte, Bruxelles, Zurigo Parigi e Monaco. Scali internazionali da cui si spicca il volo verso altri continenti. «Chi vuol far perdere per un certo periodo le proprie tracce, fugge in Sud America» ha detto ieri un investigatore veneziano che di altre simili «fughe» si è già occupato.

La partenza era stata programmata da tempo. Ne è prova la prenotazione della «Micra» effettuata il 20 marzo. Robi Zanon si è anche «disfatto» del suo appartamento di via Parini 8. «L'ho preso in affitto ammobiliato con decorrenza dal primo aprile» ha dichiarato ieri Vesna Djordjevic Nikolic, ex commessa nel negozio di telefonini e elettrodomestici di Zanon. «Ho messo io la nuova targhetta col mio cognome sulla porta. Non riesco a capire perchè i pompieri si sono permessi di entrare dalla finestra in una abitazione non più nella disponibilità di Zanon. C'era già roba mia in quella casa. Sotto la finestra fatta a pezzi poteva dormire la mia bambina dia tre mesi. Sto pensando di presentare una denuncia... Dove sia il mio ex datore di lavoro non lo so. Tempo fa mi aveva detto che voleva ricostruirsi un'altra vita con la sua fidanzata. Spero non gli sia accaduto qualcosa di brutto. Comunque da quando la notizia della sua sparizione si è diffusa, non ho più pace. Nè al telefono, nè al cellulare. Decine di rappresentanti e di fornitori mi chiamano per avere notizie. Io sto qui con mio marito e non so cosa dire. Mi hanno convocato in polizia e nelle prossime ore mi presenterò dagli investigatori. Ora ho bisogno di pace...»

Ma perchè Zanon è scappato? Perchè ha lasciato nell'angoscia e nel dubbio i genitori, i congiunti, gli amici, i collaboratori e i fornitori? Cosa nasconde?

Agli investigatori risulta che nelle scorse settimane il commerciante abbia ceduto la sua «Mercedes» assieme al posto macchina. Si parla anche di una barca. Sta di fatto che l'amministratore del suo condominio qualche giorno fa ha avviato le procedure di legge per recuperare un credito inferiore al milione di lire. Una cifra modesta. Non si scappa per questo.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Nulla di fatto dall'incontro con Treu

Porto, fumata nera Antonione: «Il clima dev'essere più sereno»

Tre incontri a Roma, ieri, per il presidente della giunta regionale Antonione, da almeno uno dei quali – quello con il ministro Treu sulla nomina del presidente dell'Autorità portuale – ci si attendeva qualche novità di rilievo. Anche perchè, a parte le festività pasquali e la missione ministeriale in Sud America, è ormai un mese che la terna di candidati (Lacalamita, Elia e Santi) è stata comunicata a Treu.

La riunione Treu-Antonione è stata invece interlocutoria. Raggiunto telefonicamente nel primo pomeriggio, poco prima di salire sull'aereo per Venezia, Antonione ha parlato di «un colloquio molto positivo, in cui non si è discusso di nomi», aggiungendo che «il clima esagerato nei toni che si è creato nelle scorse settimane sulla presidenza del porto non offre la serenità necessaria per affrontare questioni così importanti; un clima che non favorisce nessun tipo di scelte e che non produce risultati positivi».

«Il nostro compito – ha proseguito Antonione – è di dare l'occasione a chi ha movimentato il clima di rasserenarlo, e successivamente di fare buone scelte. Assieme al ministro auspico ripensamenti sulle esasperate reazioni delle settimane scorse». Ma quando verrà presa una decisione? «Se il clima si rasserena – ha risposto Antonione – in tempi molto brevi. Si tratta di vedere se è possibile un momento di riflessione da parte di tutti quelli che hanno contribuito ad esasperare la situazione. Ma comunque, se non dovessero prevalere il buon senso e il rispetto delle istituzioni, una scelta verrà fatta egualmente».

Se sul porto la situazione è (o almeno sembra) di attesa, le acque si agitano invece in relazione all'incontro di una delegazione guidata da Antonione con il responsabile della task-force per l'occupazione Borghini sui protocolli d'intesa per Trieste e Gorizia. Dopo che mercoledì il sindaco Illy aveva accusato la Regione di aver confermato l'incontro solo all'ultimo momento, impendendogli di fatto di partecipare, altre accuse alla Regione sono state mosse ieri dal presidente della Provincia di Gorizia, Brandolin. «Se il sindaco Illy è stato avvisato dell'incontro solo all'ultimo momento e non ha potuto presenziare all'incontro a Roma – ha affermato Brandolin in una nota – la Provincia di Gorizia è stata ignorata del tutto. E' un brutto segnale questo, che mi auguro dipenda da un mero disguido, perchè altrimenti sarebbe confermata quella volontà di operare scelte per Gorizia e l'Isontino al di fuori delle sedi istituzionali, contro la quale mi sto battendo dal giorno del mio insediamento».

Dopo Illy protesta anche Brandolin (foto), presidente della Provincia di Gorizia: «Per la riunione con Borghini la Regione ci ha ignorato»

Terzo appuntamento di Antonione, e dell'assessore regionale Romoli, ieri a Roma, quello con il presidente e il vicepresidente del Cnel, De Rita e Veronese. Una riunione che ha fatto seguito agli «Stati generali» del 25 marzo scorso, promossi dalla Regione con la collaborazione del Cnel. «E' stato deciso — si legge in una nota della Regione – di avviare il "percorso" organizzativo per promuovere tre distinti tavoli di lavoro, rispettivamente con le parti socioeconomiche, con le autonomie locali e con quelle funzionali (Camere di commercio, Università, Enti fieristici)». L'obiettivo, secondo quanto rilevato da Antonione e De Rita, può essere innanzitutto un documento che sia la cornice di una successiva intesa di programma con il governo (il tema è stato discusso ieri dallo stesso Antonione con Borghini) e delinei il quadro dei possibili rapporti interni alla regione per sviluppare le tanto discusse riforme.

gi. pa.

Mentre prosegue la costruzione della palazzina servizi al molo Venezia

Marina San Giusto quasi pronto: a maggio accoglierà i diportisti

E' invece tutto da definire il futuro del magazzino vini

Mentre nel giro di poche settimane l'area alle spalle della Pescheria avrà cambiato volto, chissà per quanto ancora dovremo vedere a pochi metri ciò che resta dell'ex magazzino vini. L'immobile è stato acquistato alla fine di gennaio dalle Cooperative Operaie, che avevano un'opzione nei confronti del fallimento Sasi.

Da oltre due mesi, però, della futura sorte dell'ex magazzino non si sa nulla. L'unico dato certo consiste in un incontro, svoltosi subito dopo l'acquisto, fra il presidente delle Cooperative Operaie Bosio, il sindaco Illy, il vicesindaco Damiani e l'assessore alla pianificazione Barduzzi.

L'amministrazione comunale avrebbe suggerito di utilizzare parte dell'ex magazzino per creare un ristorante di un certo livello, vista la particolare posizione sulle Rive, a supporto sia dell'attività convegnistica sia del turismo in generale.

Dal canto loro le Cooperative Operaie penserebbero di realizzarvi una «boutique alimentare», negozio di punta dell'intera struttura di vendita, ricavando anche altri spazi commerciali di livello. E ciò guardando al tipo di clientela richiamato dal marina.

Sulla carta, comunque, finora non c'è nulla. Adesso le Cooperative Operaie sono impegnate col progetto definitivo del centro commerciale di via Svevo. All'ex magazzino vini penseranno più avanti.

L'apertura ufficiale è fissata per il primo giugno ma già all'inizio di maggio il marina San Giusto, che sta sorgendo alle spalle della Pescheria, sarà in grado di accogliere i diportisti che finora hanno acquistato o affittato un ormeggio. E si tratta di 230 barche, italiane e straniere, che fra qualche settimana affolleranno i pontili fra il molo Venezia e il molo Pescheria. Di queste, due terzi sono scafi a vela mentre un terzo è composto da imbarcazioni a motore.

Nel frattempo prosegue la costruzione della palazzina, in testa al molo Venezia, che sarà pronta per il primo giugno. Una struttura che riunirà un ristorante (con 80-90 posti), un bar, tre negozi (generi alimentari, accessori nautici e altro) al servizio del marina, la reception e l'ufficio amministrativo. Sul tetto della palazzina sarà realizzato un solarium.

Nelle ultime settimane è stata ultimata la posa in opera della diga galleggiante. Una serie di diciotto cassoni riempiti di un materiale plastico speciale ricoperto di calcestruzzo, ciascuno pesante 50 tonnellate, lungo 10 metri e con un bordo libero di 75 centimetri (calcolato sull'altezza media delle onde che raggiungono quel tratto delle Rive).

I primi pontili lungo il molo Venezia danno un'idea, seppure parziale, del marina San Giusto, che fra qualche settimana sarà già operativo, in attesa dell'apertura ufficiale il primo di giugno. (foto Andrea Lasorte)

Realizzata la protezione del bacino, è stato quindi possibile iniziare la posa in mare dei pontili, che prosegue in questi giorni. Ogni ormeggio sarà fornito delle prese dell'acqua e dell'energia elettrica, e a richiesta anche del telefono, della Tv satellitare e della connessione a Internet.

Per l'alaggio e il varo delle barche, e per il rimessaggio invernale, la San Giusto Sea Center spa si appoggerà alle strutture della Cartubi (sia alla Lanterna sia a quelle future all'Arsenale) e al cantiere di Porto San Rocco, in corso di realizzazione a Muggia nell'area dell'ex cantiere Felszegy. In nessun caso verranno utilizzati i moli, che rimarranno di libero accesso per chiunque.

Il marina sarà poi fornito di una adeguato distribuotre di carburanti (benzina e gasolio marino), costituito da quattro colonnine poste in testa al molo Venezia. «Il progetto è già pronto – spiega Italo Mariani, amministratore della San Giusto Sea Center spa – e in questi giorni ci incontriamo con i rappresentanti di una società petrolifera. Il distributore – sottolinea – sarà a disposizione di tutti, sia dei diportisti in generale sia di chi sul mare lavora: pescatori, ormeggiatori, forze di polizia e anche per i rimorchiatori».

L'afflusso dei diportisti al marina non creerà alcun problema di parcheggi sulle Rive. Un'apposita convenzione è già stata firmata fra la società del marina e la cooperativa che gestisce il Segepark di via Locchi, per il parcheggio di auto e rimorchi dei diportisti. La convenzione prevede anche un servizio di navetta fra il marina, la Stazione centrale, l'aeroporto e il parcheggio, oltre a macchine a noleggio. Dulcis in fundo, si sta studiando una convenzione con un'agenzia di viaggi per organizzare il tempo libero degli ospiti del marina.

Giuseppe Palladini

Ford**fiesta.** lire 15.970.000
con **eco**incentivi ford fino al **24** aprile*
e il **climatizzatore** te lo offriamo noi.

"**La Concessionaria**" di Trieste ti offre la possibilità di rispettare l'ambiente e acquistare ford**fiesta** ad un prezzo eccezionale se il tuo usato è privo di marmitta catalitica e **in più** il piacere di goderti un'**estate climatizzata.**

di serie: doppio airbag • alzacristalli elettrici • chiusura centralizzata • antifurto immobilizer • cinture di sicurezza con pretensionatore • retrotreno autostabilizzante • sistema di ancoraggio del motore con supporti hydromount • schienale posteriore a ribaltamento frazionato • sistema fis antincendio

(*) con consegne entro e non oltre il 30 aprile 1999

ford**fiesta** ti aspetta **sabato 10** e la mattina di **domenica 11** da:

La Concessionaria

a Trieste in via Caboto, 24 - Tel. 040 3898 111 Filiale via dei Piccardi, 16 - Tel. 040 363 522

In Consiglio comunale la delibera che rompe tutti i rapporti con la Pallacanestro Trieste - Obiettivo: recuperare 200 milioni

Cittadella dello sport: addio «yankee»

Drabeni ritira gli emendamenti e collaborerà con la Giunta sulle tematiche sportive

Referendum: a livello locale il partito della vela non vuol condizionare i simpatizzanti

Ccd diviso tra «sì» e libertà di voto

A livello locale, la libertà di voto, in occasione del referendum in programma il 18 aprile, sarà assoluta. I rappresentanti del Centro cristiano democratico di Trieste hanno ribadito questo concetto ieri, nel corso di una conferenza stampa che ha visto presenti il consigliere regionale Bruno Marini, il segretario provinciale Maurizio Marzi, il segretario regionale Edoardo Sasco e il fratello Roberto, presidente provinciale.

«A livello nazionale l'indicazione è rivolta al "sì" - ha spiegato Marzi nel preambolo - ma nei contatti che abbiamo avuto con la segreteria della capitale è stato riconfermato che tutti coloro che fanno parte del partito, i simpatizzanti, in sostanza tutti quelli che in qualche modo sono vicini al Ccd, devono ritenersi liberi da qualsiasi condizionamento».

E che una certa diversità di pensiero, in relazione a un argomento come quello del meccanismo elettorale, che sta attraversando trasversalmente partiti e movimenti, ci sia anche in ambito locale nelle file del Ccd lo si è visto nel corso della conferenza stampa, durante la quale i quattro esponenti hanno manifestato opinioni sfumatamente diverse l'una dall'altra.

«Ci sono ragioni valide sia nel ragionamento che

Maurizio Marzi

porta al "sì" sia nell'altro - ha detto ancora Marzi - e personalmente credo più importanti le prime, ma nella compagine che lo sostiene noto un velo di ipocrisia».

«Non credo che andrà a votare - è stato l'annuncio di Marini - perchè questo referendum, a mio avviso, indipendentemente dall'esito, sarà inutile. Il Parlamento - ha precisato per sostenere la sua affermazione - dovrà poi in ogni caso legiferare in materia, perciò non vedo la necessità di recarsi alle urne».

«Siamo l'unico partito nazionale di dimensione non grandissima che sostiene il "sì" - ha sottolineato da parte sua Edoardo Sasco - mentre tutti gli altri cosiddetti "piccoli" propongono il no. Questa è la migliore dimostrazione della nostra coerenza: stiamo operando per andare concretamente verso il bipolarismo».

«Ritengo importante che gli elettori vadano alle urne il 18 aprile - ha affermato il fratello Roberto - altrimenti si dequalificherebbe lo strumento referendario. E' essenziale inoltre pensare alla riforma elettorale, per arrivare a un bipolarismo compiuto. Ciò che c'è di negativo oggi - ha concluso - è che si possa dare vita, come purtroppo è avvenuto, a dei "ribaltoni" per i quali a governare è chi in realtà ha avuto meno voti".

u. sa.

Sei mesi fa, nell'aula del consiglio comunale, l'accattivante presentazione della Cittadella dello Sport gestita dagli americani dell'Adrical. Ieri sera, nella stessa aula, in un clima molto diverso, l'atto finale del rapporto tra amministrazione e americani. Il consiglio è stato chiamato a deliberare la risoluzione, con effetto immediato, dei rapporti contrattuali tra Comune e Pallacanestro Trieste. La delibera è passata con 22 voti favorevoli (21 della maggioranza e uno di Canciani di Rifondazione comunista) e uno contrario (Laura Tamburini, Fronte Giuliano). Al momento del voto i consiglieri dell'opposizione sono usciti dall'aula contestando l'inadeguatezza della trattativa portata avanti dall'Amministrazione con gli americani. Un passaggio obbligato, comunque, l'approvazione di questa delibera, per non perdere soldi: domani, infatti, scade la polizza fidejussoria di duecento milioni emessa dal Lloyd Adriatico a favore degli americani per i loro rapporti con l'amministrazione triestina, e quest'ultima intende rivalersi sulla somma per una «parziale rifusione» dei danni causati alla tormentata vicenda della Cittadella dello Sport.

Tutto finito, dunque, tra yankee e piazza Unità. La delibera è chiara. A causa di «gravi inadempienze contrattuali», viene revocata alla Pallacanestro Trieste la concessione della progettazione e della direzione dei lavori per la realizzazione del nuovo Palazzetto. E viene revocata anche la concessione, alla stessa società, per la gestione degli impianti sportivi della Cittadella.

«Con l'occasione della scadenza della polizza fidejus-

Marco Drabeni (Fi-LpT)

soria si è voluto fare piazza pulita di tutto» ha sintetizzato, un po' brutalmente, il presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato. Ma l'«affaire» Adrical è destinato a lasciare il segno, anche nei rapporti all'interno della giunta.

Ieri sera, nell'aula consiliare, lo "spettro" dei fuochi d'artificio tecnologici, che furono il biglietto da visita della futura gestione Adrical, aleggiava mestamente. A dar battaglia sulla delibera proposta ai consiglieri è intervenuto Marco Drabeni (Fi), in qualità di presidente della Trasparenza, che ha contestato duramente, come la commissione non abbia ricevuto i documenti da tempo richiesti su tutta la questione Adrical. Damiani ha replicato affermando che tutta la documentazione è a disposizione di chiunque voglia consultarla e ne ha esibito una copia proprio nell'aula stessa. Lo stesso Damiani prima del voto ha invitato formalmente Drabeni a collaborare con la Giunta per affrontare le problematiche inerenti lo sport e ciò proprio per la specifica competenza dello stesso Drabeni in materia sportiva. Drabeni ha accolto l'invito e sentendosi direttamente coinvolto nelle scelte future ha ritirato gli emendamenti. In qualità di presidente della Trasparenza, tuttavia, si è riservato di effettuare tutte le verifiche e le indagini che riterà più opportune su tutta la vicenda Adrical.

Dopo il voto il forzista Drabeni è tornato in aula chiedendo e ha sollecitato un'immediata disponibilità delle palestre e degli impianti di atletica per gli sportivi e l'impegno a completare la ristrutturazione del Grezar entro il '99. Damiani ha rinnovato le promesse.

Elezioni europee: An candida il direttore del carcere Sbriglia

Enrico Sbriglia, direttore del carcere del Coroneo di Trieste, sarà il candidato triestino di Alleanza Nazionale, nella circoscrizione del Nord-Est, per le prossime elezioni europee del 13 giugno. La voce era da tempo nell'aria, ma ufficialmente la candidatura si è appresa ieri in serata, direttamente dal deputato e neo-nominato coordinatore regionale di An, Roberto Menia. Quest'ultimo, assieme al commissario provinciale di Trieste, Paris Lippi, presenterà ufficialmente questa mattina la candidatura ai giornalisti.

«La scelta di Sbriglia rappresenta - ha affermato Menia - una candidatura fuori dagli schemi e attenta soprattutto ai problemi della sicurezza dei cittadini, a quelli determinati dalla criminalità, dall'immigrazione, oltre che, naturalmente - ha concluso - ai problemi delle carceri».

Sbriglia è anche uno dei tre assessori di Alleanza Nazionale nella giunta della Provincia e, in questa veste, ha recentemente proposto una serie di iniziative in materia di sicurezza e la costituzione di un fondo per aiutare le vittime, anziane o indigenti, degli atti di microcriminalità.

Mentre nel resto d'Italia gli ipermercati uccidono il dettaglio a Trieste la situazione è diversa

Negozi a rischio? Sì, perché troppi

Paoletti: «Rete sovradimensionata, ora puntiamo alla qualità»

Secondo il presidente dei dettaglianti bisognerebbe puntare anche a un centro commerciale sul Carso gestito dai commercianti della città

L'avanzata di supermercati, ipermercati e centri commerciali uccide i piccoli commercianti. E'vero, ma solo nel resto d'Italia. Trieste come al solito va contro ogni tipologia e indagine, anche quella recentemente condotta dalla Bocconi e di cui ha parlato il *Sole 24Ore* sull'edizione di mercoledì scorso, citando pure una previsione della Sc Nielsen. «Sono dati probabilmente veri – conferma il presidente dell'Associazione dei Commercianti al dettaglio, Antonio Paoletti – del resto gli accordi sulla grande distribuzione non si possono bloccare. Nei centri piccoli i negozi devono poter rimanere. Servirebbe una legge nazionale che finanzi il rinnovo delle merceologie. In Regione c'è il Frie che da una mano. Il problema vero è che i negozi non possono fare concorrenza ai centri commerciali, bisogna puntare ad altro: prodotti medio-alti con prezzi giusti».

La situazione a Trieste però è capovolta e bisogna tener presente che molti negozi in centro chiudono anche per gli affitti troppo alti. «In città il problema è un altro – spiega Paoletti –: la rete distributiva è sovradimensionata e nel contempo non ci sono i centri commerciali. Certo, c'è il Giulia, l'Arcobaleno verso Muggia e presto nascerà quello in via Svevo. Ne servirebbe un altro, sul Carso, tra Monrupino e il Lisert. Uno scatolone con tanti spazi gestiti dai commercianti triestini per offrire prodotti medio bassi e che non inciderebbe sulle strutture commerciali cittadine. In centro si potrebbe offrire più qualità e specializzazione».

La parola d'ordine è sempre quella: drenare il flusso di clienti che sfugge alla cit-

Antonio Paoletti

tà e che va ad acquistare prodotti medio bassi in Friuli e a Palmanova. Una storia vecchissima ma ancora irrisolta.

«Non ci sono più i clienti dell'ex-Jugoslavia, sono rimaste le briciole. È gli sloveni che arrivano in città cercano le firme, prodotti di marca, merce di qualità, non più gli stracci, li hanno già in casa. Trieste insomma deve ospitare negozi di alto livello che potrebbero rinnovarsi con l'aiuto del Frie. I commercianti che non riescono più a lavorare in città, quelli che vogliono diversificarsi, potrebbero trasferire l'attività sul Carso».

C'è poi l'ipotesi del centro all'ingrosso a Fernetti: «Pensiamo a 60-70 imprese che daranno lavoro a 200-250 persone almeno – conclude Paoletti – potranno essere assorbiti i dipendenti che usciranno dai negozi che in città sono costretti a chiudere. Il centro potrà fornire merce all'ingrosso soprattutto all'Est. L'idea è quella di creare un polo di attrazione per tutto l'Est ma anche per gli stessi triestini che vanno a fare acquisti fuori città: Centro all'ingrosso a Fernetti, Centro commerciale in Carso e negozi di alta qualità e specializzazione in centro. Gli spazi non mancano: aree attrezzate o caserme in disuso. Qualcosa si sta muovendo, la mentalità sta cambiando. Ma se i commercianti facessero fino in fondo la loro parte e così il Comune (con i parcheggi) riusciremmo davvero nel progetto. E' soltanto un problema di volontà».

Giulio Garau

Mafia cinese nel mirino: indagini e perquisizioni anche in città

Numerosi arresti e fermi, sequestro di stabili, laboratori e macchinari, perquisizioni di abitazioni e attività commerciali, oltre 600 cinesi controllati e identificati, per decine dei quali è stata avviata procedura di espulsione. E' questo il bilancio di una operazione contro la mafia cinese che ha interessato 26 città italiane tra le quali Trieste e Pordenone; operazione che è stata coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Brescia. Nella nostra città in particolare è stato effettuato un controllo all'interno di un ristorante cinese ed è stata eseguita una perquisizione. Al termine di queste operazioni, tuttavia, almeno nella nostra città non è stato riscontrato nulla di irregolare. Le persone arrestate e fermate, nel resto d'Italia, sono ritenute responsabili a vario titolo di sequestri di persona, sfruttamento di manodopera anche minorile, organizzazione e sfruttamento di immigrazione clandestina, contraffazione di documenti.

IL NOSTRO USATO A PREZZO.............

ALFA ROMEO 145 1.3 Lusso	1995	cat. rosso Alfa	L. 11.900.000
ALFA ROMEO 145 1.7 16v Boxer	1995	cat. bianco argento met.	L. 14.100.000
ALFA ROMEO 145 1.6 Lusso	1994	cat. nero, clima	L. 13.500.000
ALFA ROMEO 155 Q.4 2.0 Turbo 16v	1992	cat. rosso Alfa, clima, abs	L. 14.000.000
ALFA ROMEO 155 1.8 T.S. Lusso	1992	cat. nero met., clima, tetto elettr.	L. 9.800.000
AUTOBIANCHI Y10 ie LX	1991	verde petrolio met., alcantara	L. 4.800.000
FIAT PUNTO 75 SX 3 porte	1995	cat., antracite met., clima	L. 8.700.000
FIAT COUPÉ 2.0 16v Plus	1995	cat., blu met., clima, abs, pelle	L. 19.000.000
HONDA ACCORD 1.8 i es	1995	cat., nero met., abs, clima, a. bag	L. 16.500.000
HONDA CIVIC 1.5 LSI	1992	cat. rosso	L. 8.000.000

QUESTE E TANTE ALTRE OCCASIONI

TRIESTE VIA CABOTO 22
TEL. 040.820484

SPECIALE AUTOCCASIONI

Ma dov'è che ci siamo già visti?

Honda CR-V.
Il nuovo movimento.

Le nuove idee girano in fretta e s'incontrano sempre più spesso. E' un movimento di pensiero a cui stanno stretti i soliti canoni. E alla guida di questo movimento non può che esserci Honda CR-V. L'auto che fa della versatilità uno stile di vita e della tecnologia Honda una fonte inesauribile di emozioni e divertimento. Oggi, a portare lontano il nuovo movimento c'è la potenza di 147 cv con consumi sensibilmente contenuti. l'overdrive per il cambio automatico, l'ABS, il doppio airbag e il climatizzatore di serie su tutte le versioni e il sistema Real Time 4WD che inserisce automaticamente la trazione integrale solo quando serve. Ma alle nuove idee non basta la razionalità per avere successo, devono essere anche affascinanti. E su questo lasciamo parlare solo i vostri occhi.

Vi aspettiamo anche sabato e domenica

Alla Nuova Concessionaria Ufficiale per Trieste

E.D. MOTORS

MUGGIA (Trieste)
Zona Industriale Noghere
Tel. 040.9235000/040.9235079

La guerra in Kosovo sta avendo pesanti riflessi nelle scuole elementari dove è più alta la concentrazione di alunni stranieri

«Maestra, perché ci bombardate?»

Al «Duca d'Aosta» i piccoli serbi e albanesi soffrono a causa del conflitto

«I bambini, almeno a parole, si accapigliano anche tra di loro: portano in aula la sofferenza delle loro famiglie e chiedono spiegazioni»

«Maestra, ma perché andate a bombardare il nostro popolo?». A domande di questo tenore devono rispondere da almeno due settimane gli insegnanti della scuola elementare «Duca d'Aosta», l'istituto che conta in città la maggiore concentrazione di alunni stranieri, soprattutto serbi, albanesi e kosovari. Da tempo le scuole della provincia - in particolare le elementari - hanno avviato con successo programmi di sostegno e di integrazione per bambini stranieri, ma le vicende belliche di questi giorni stanno avendo pesanti riflessi nelle aule dove è più alto il numero di bambini provenienti dai Paesi coinvolti nel conflitto.

«Al "Duca d'Aosta" - racconta una maestra - abbiamo molti bambini serbi provenienti da Posarevac, la città che ha dato i natali a Milosevic, e che a Trieste ha una vera e propria piccola enclave; da quando la Nato ha iniziato i bombardamenti i bambini non hanno reagito bene, e mostrano di essere piuttosto provati; in alcuni casi anche i rapporti con i compagni di classe ne hanno risentito: a scuola abbiamo anche bambini profughi (uno viene da Sarajevo) e poi croati, albanesi e kosovari, e capita che, almeno a parole, si accapiglino fra di loro; del resto i bambini riflettono la sofferenza delle famiglie: i piccoli serbi sono preoccupati perché non riescono ad avere notizie dei parenti che vivono in Serbia o perché il padre è dovuto partire, gli albanesi sono preoccupati per i parenti nel Kosovo, e poi c'è qualche italiano che ha il fratello o il padre in qualche modo direttamente impegnato nelle operazioni Nato; i genitori sono molto disponibili, specialmente le mamme; ma poi sono porprio le mamme le prime a essere disperate per quanto sta accadendo». «Insomma - continua la maestra - la situazione è molto delicata, ma per fortuna la scuola è altrettanto attiva nel gestire il problema».

Da anni, infatti, alla «Duca d'Aosta» (come in altre scuole della provincia) sono attivi appositi programmi di sostegno: «In sostanza - spiega Gianfranco Angeli, direttore del secondo circolo (che comprende "Duca d'Aosta", "Morpurgo" e "Sauro") - ci sono tre progetti: il primo favorisce l'inserimento degli alunni stranieri con un insegnante di supporto, ed è un programma prettamente didattico; il secondo, finanziato con fondi Ermi, attiva corsi di lingua affidati a insegnanti o a persone che provengono dalle località di origine degli alunni». «Il terzo programma - continua Angeli - , realizzato in collaborazione tra Provveditorato e Acli prevede una serie di lezioni con i mediatori culturali: si tratta di personale che ha frequentato un apposito corso di formazione e che ha il compito di presentare a tutta la classe elementi della cultura dei vari Paesi d'origine degli alunni stranieri; ad esempio il mediatore culturale serbo può raccontare ai bambini storie e fiabe della cultura serba; in questo modo viene data dignità alla cultura di origine degli alunni e ne viene favorita l'integrazione».

Ma da due settimane a questa parte, conferma Gianfranco Angeli, «si avvertono delle difficoltà, soprattutto alla "Duca d'Aosta", dove su 430 bambini più di 40 sono stranieri, in gran parte serbi; i bambini non possono non risentire di quanto sta avvenendo, reagiscono di conseguenza ed è un momento difficile anche per gli insegnanti; naturalmente la scuola si astiene da qualsiasi giudizio, e cerchiamo di non affrontare direttamente la questione della guerra; ma, ad esempio, come è già stato fatto in passato per la Bosnia anche in questo frangente raccoglieremo generi di conforto da inviare alla Croce rossa per il Kosovo; dovremo spiegare agli alunni e alle famiglie le ragioni di una tale iniziativa, che è esclusivamente umanitaria e ha come referente la Croce rossa; ma non sarà facile».

Attivati nelle scuole programmi di sostegno e di integrazione, con l'aiuto di preparati mediatori culturali

Lunedì prossimo si terrà una riunione degli insegnanti del secondo Circolo per esaminare i vari problemi e cercare una strategia comune. «Dopo Pasqua - dice ancora Angeli - i bambini si sono dimostrati più tranquilli, ma quello che ci preoccupa maggiormente è la durata del conflitto: non sappiamo come reagiranno alla lunga i bambini, senza contare che già ora si registra un certo movimento di alunni che vanno e vengono, con famiglie costrette a partire o altre che arrivano in fuga dalle zone di guerra, e questo crea ulteriori difficoltà; ma la nostra scuola è sempre stata molto aperta, e la nostra preoccupazione principale è e resta il benessere dei bambini: qui devono sentirsi tutti ben accolti».

P. Spi.

Numerose iniziative contro la guerra e in aiuto ai profughi

Mobilitazione umanitaria

Una famiglia con due bambini, una donna con la figlioletta, due uomini: sono i primi profughi che fuggiti dal Kosovo dopo i primio giorni di bombardamanto e l'intensificarsi della pulizia etnica operata dai serbi hanno raggiunto Trieste e da qui sono ripartiti per la Germania. Due uomini della zona di Drenica, sono stati invece accolti nella scuola materna di Borgo San Sergio, dove vivono un centinaio di kosovari, in attesa di asilo politico.

Oggi intanto a Trieste, proprio per affrontare il problema dei profughi, si terrà un coordinamento in Regione per gli interventi in Albania, con i prefetti, volontari, Burlo Garofolo, Ordine dei farmacisti, Ana, Croce rossa e Caritas.

Jovan Pavlovic

E far sorgere a Trieste un osservatorio permanente sulla crisi centroeuropea, aperto all'Onu, alla Nato e a tutte le forze politiche, religiose e umanitarie interessate a quanto avviene nell'area dei Balcani, è la proposta emersa ieri in un incontro fra il Metropolita d'Italia, Jovan, e il segretario provinciale dei **Socialisti Democratici Italiani**, Alessandro Gilleri. «L'appello del Papa e del Patriarca serbo ortodosso Pavle, per la realizzazione di un corridoio umanitario per i profughi del Kosovo - ha detto Jovan - rappresenta un punto di partenza per instaurare tale confronto, attraverso un osservatorio permanente sulla crisi centroeuropea, che potrebbe sorgere a Trieste, aperto a Onu, Nato e a tutte le forze politiche, religiose e umanitarie che guardano ai Balcani quale parte integrante dell'Europa unita e non come terra di nessuno».

Intanto proseguono in città le iniziative contro la guerra e a favore dei profughi del Kosovo. **L'Associazione commercianti al dettaglio** si mobilita e invita i commercianti a partecipare a una raccolta di derrate alimentari, vestiario e denaro da inviare alle popolazioni coinvolte nella guerra. L'invito verrà ufficializzato oggi, alle 12.15, nel corso di una conferenza stampa nella sala azzurra dell'Associazione, al primo piano di via San Nicolò 7. Sempre oggi, alle 17.30 nella sede dei **Democratici di sinistra** in via San Spiridione 7 organizzano un'assemblea aperta a tutti su «Una soluzione politica della crisi». Alle 18, invece, nella sala Forum di via Valdirivio 30, il Comitato permanente pace e convivenza indice una riunione operativa per avviare varie iniziative politiche e umanitarie contro la guerra». Un presidio permante contro la guerra è organizzato, dalle 16 alle 19 in via delle Torri dal **Partito della Rifondazione comunista**, mentre alle 19.30 il **Movimento sociale Fiamma tricolore** organizza un «presidio contro la Nato» davanti allo stadio «fuori dalla curva Stefano Furlan». Domenica, invece, alle 10, nella Sala Azzurra dell'Hotel Savoia, la **Federazione degli esuli** organizza un dibattito su «la politica e la cultura italiana nel 2000 verso i territori dell'Adriatico orientale».

Oltre duemila cronografi falsi ma perfettamente identici ai veri, scoperti su un camion turco

Maxisequestro di orologi in porto

Il valore della merce supera i quattro miliardi di lire

Altro che patacche. Quelli erano veri e propri gioielli, orologi di pregio. Indistinguibili anche per un esperto da quelli autentici. Duemila tra Longines e Rado falsi sono stati scoperti dagli 007 delle Dogane e dai militari della Guardia di finanza su un camion sbarcato l'altro giorno da un traghetto proveniente dalla Turchia. Duemila orologi di quel tipo, se venduti per veri, rendono quattro miliardi come minimo. Infatti quegli orologi sono venduti a un prezzo mai inferiore a due milioni l'uno. Imitazioni perfette realizzate con gli stessi materiali nobili di quelle originali, oro e acciaio dolce.

La merce era stata nascosta un po' in cabina e un po' nel cassone del camion, le derrate alimentari. Una parte degli orologi erano già stati confezionati. La scatola, il libretto delle istruzioni, la garanzia con il numero di matricola. Altri, quelli in cabina, invece erano «nudi». «Questi pezzi potevano essere venduti tranquillamente dal rivenditore della stessa marca», ha detto un investigatore delle Dogane per spiegare l'alto livello qualitativo della merce sequestrata.

Le indagini non sono facili. Per gli 007 delle Dogane e i finanzieri gli orologi potrebbero addirittura essere stati assemblati con pezzi in gran parte originali, usciti chissà attraverso quali canali, dalle fabbriche svizzere. E poi assemblati con altri prodotti in loco in qualche laboratorio in Turchia. Di certo si conosce la destinazione ufficiale del camion: una città della Francia. Ma gli investigatori sono convinti che gli orologi avevano un'altro indirizzo finale, forse in Italia. Il camionista è stato denunciato e ovviamente il mezzo è stato posto sotto sequestro. Un rapporto sul fatto è stato inviato alla procura della Repubblica.

Ma come è stato possibile scoprire il carico di orologi preziosi nascosto in un camion di prodotti alimentari? «Nei dati di quel camion c'era qualche elemento strano», hanno spiegato. Gli uffici doganali hanno infatti avviato da qualche mese un'attività di controllo preventivo delle merci in arrivo.

Viene verificato non solo il tipo di carico, ma anche le generalità del mittente e del destinatario. E questi dati vengono confrontati con quelli relativi alla frequenza dei viaggi. Ne viene fuori una sorta di "griglia" informativa che in passato ha consentito di scoprire a colpo sicuro e senza soffiate addirittura l'esistenza di carichi di armi e di droga. E tutto questo consentendo un rapido disbrigo delle pratiche doganali.

c.b.

Nuove nomine

Acli provinciale: Enzo Pianigiani eletto presidente all'unanimità

Il Consiglio provinciale delle Acli di Trieste ha comunicato che dopo aver accettato le dimissioni presentate dal presidente provinciale Stefano Sodaro, ha eletto all'unanimità Enzo Pianigiani quale nuovo presidente. Fra gli impegni programmatici della sua presidenza che ha il compito di traghettare l'associazione fino al Congresso che si svolgerà nei primi mesi del 2000, spiccano l'impegno a consolidare il ruolo politico dell'associazione e l'attenzione verso la nuova classe dirigente. Il presidente ha successivamente proposto la presidenza che, votata anch'essa all'unanimità, risulta così composta: Vincenzo Cutazzo e Mariano Ingannamorte, vicepresidenti; Giulio Bernetti, Stefano Decolle, Mario Paron, Sergio Pizzotti, Franco Purini, segretari provinciali.

Il settantaquattrenne si trova ora ricoverato in Ortopedica a Cattinara per le numerose fratture in tutto il corpo

Anziano travolto da un autocarro a Roiano

Un settantaquattrenne, del quale sono state rese note solo le iniziali P.P. è stato investito ieri mattina a Roiano e ora si trova all'ospedale di Cattinara, in Ortopedica, con prognosi di 60 giorni. È accaduto poco dopo le 10 sul breve tratto di careggiata compreso tra largo Roiano e via Santa Teresa. Un autocarro «Opel» ha urtato e scaraventato a terra P.P., 74 anni, residente a Trieste il quale stava attraversando la strada fuori dalle strisce pedonali.

Alcuni passanti hanno chiamato il 118 e la polizia municipale che sono accorsi prontamente sul posto. P.P. che ha riportato numerose fratture in tutto il corpo (in particolare una a un femore e un'altra a un avambraccio), in un primo momento ha perso i sensi, ma poi si è ripreso e i sanitari lo hanno fatto prontamente ricoverare all'ospedale di Cattinara dove è stato accolto, come si diceva in ortopedica, con prognosi di due mesi.

Anche se la dinamica dell'incidente è chiara, eventuali corresponsabilità, nell'investimento, da parte del conducente dell'autocarro, sono al vaglio della polizia municipale. E la stessa polizia municipale ha dovuto faticare non poco per eseguire i rilievi dell'incidente a causa della morbosa curiosità di quanti si sono riuniti in capannelli per «vedere». Di questo malvezzo, a testimonianza del fatto che non si tratta di un caso, esiste già un precedente in occasione di un incidente mortale accaduto qualche mese fa: in quella circostanza uno dei curiosi, che aveva ostacolato le operazioni di quanti erano intervenuti per soccorsi e rilievi si era beccato una denuncia.

La Lega Nord favorevole a una leva di soli 6 mesi

La Lega Nord di Trieste, in una nota, ha reso noto che «il Gruppo giovani della Lega Nord è favorevole a una riduzione degli obblighi di leva dagli attuali 10 mesi a 6 mesi (ivi compreso, per non creare discriminazioni, il servizio sostitutivo civile)». «Chiediamo - afferma ancora la Lega Nord - che gli obblighi di leva vengano assolti, quanto più possibile, entro 100 chilometri, dalla località di residenza, come previsto dall'art. 1 comma 110 della legge 23 dicembre 1996, n° 662». La Lega Nord, infine chiede che il servizio di leva possa essere svolto anche nella polizia municipale come previsto da precisi articoli di legge.

Manimercato
LE ETA'
DEL TEMPO
dal 3 all'11 aprile
antiquariato in barchessa
ORARI: Sabato, Domenica e festivi dalle 10.00 alle 20.00 - feriali dalle 15.00 alle 20.00
Per informazioni: orario 8.00-19.00 / Villa Manin-Codroipo Tel. 0432/904721
Per la prevendita: orario 8.00-19.00 / Villa Manin-Codroipo Tel. 0432/904721
Pro Loco Villa Manin Codroipo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Comune di Codroipo
VILLA MANIN

L'INCHIESTA

Prima puntata della panoramica sulle organizzazioni cattoliche che cercano di lottare contro il disagio sociale

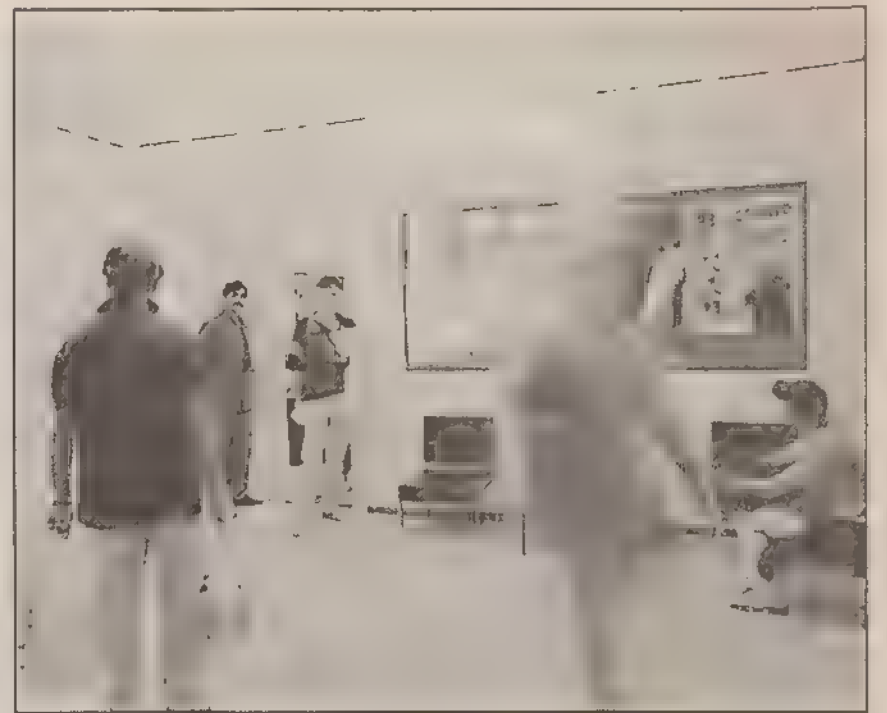
Caritas, per i naufraghi della città

Una mano tesa ai poveri, a chi ha perso il lavoro, a chi fugge dalla guerra

Si è soliti dire che l'Italia è un Paese di santi, di poeti e di navigatori. Ma visti i tempi di accresciuta povertà che stiamo vivendo, molti di questi navigatori si stanno trasformando, loro malgrado, in naufraghi alla ricerca disperata di un approdo sicuro. Chi a nuoto, senza niente, neanche la propria dignità a volte, chi con una zattera malferma, che da un momento all'altro potrebbe disfarsi e lasciare gli occupanti in mezzo all'oceano della disperazione. Una nave passeggeri capiente che passa giorno e notte a caricare a bordo tali naufraghi del mare per tentare di portarli a quell'approdo tanto agognato costituito da casa, lavoro e un minimo di sicurezza economica, prima dell'annegamento, porta il nome di «Caritas diocesana». È una nave a vapore che sbuffa, scricchiola, rischia addirittura di andare anch'essa alla deriva per mancanza di alimentazione ai motori, eppure è una realtà costantemente in movimento perché conscia del fatto di rappresentare una delle ultime speranze di sopravvivenza per chi è in balia delle onde. Ma chi sono, a Trieste, le sante persone che la governano o ne sono i valenti membri d'equipaggio? Ufficialmente il comandante, pardon, il presidente della Caritas diocesana è il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani. L'azione sul campo, però, viene svolta, concretamente, da una schiera di solerti volontari laici composta da pensionati, obiettori di coscienza, ragazze che per libera scelta compiono l'anno di servizio sociale, due persone stipendiate con borsa lavoro ed alcune casalinghe. Ogni giorno, dalle 9 alle 12, tranne la domenica, costoro accolgono i bisognosi nella sede centrale di via Cavana ascoltando i problemi, verificandone, in stretta collaborazione con gli assistenti sociali del Comune, l'esistenza e la consistenza reali e, poi, garantendo a tutti, come base di partenza, borse della spesa con generi di prima necessità.

«La Caritas è una struttura di aiuto alle esigenze delle persone più sfortunate – ci spiega il signor Ravalico, responsabile per la sede triestina – che agisce su due piani: pedagogico, per aiutare a maturare la comunità al senso della carità, e pratico, per offrire qualcosa di tangibile e immediatamente fruibile. Dal lato pratico, in particolare, la Caritas fronteggia due tipi di problematiche: quella di soccorso quotidiano e le emergenze, cercando di equilibrare entrambi gli aspetti. Circa la quotidianità – prosegue Ravalico – si lavora a livello parrocchiale e a livello di servizi sociali (Sert), in quest'ultimo caso facendo solo sussidiarietà e non supplenza». «Abbiamo identificato quattro tipologie di non abbienti sui quali interveniamo costantemente: a) i senza reddito o le persone con redditi bassi (a Trieste ve ne sono 29.000 con pensioni sociali minime); b) coloro che hanno perso un lavoro, sia diretto sia autonomo (ed è una novità per Trieste, ma il fenomeno del fallimento di piccoli commercianti sta, purtroppo, aumentando), c) i senza casa; d) coloro che, causa disgregazioni familiari, devono mantenere una prole; si pensi alle donne con bambini, per esempio.

«Riguardo le emergenze, invece – specifica Ravalico – si opera in almeno altri quattro settori: 1) in favore dei richiedenti asilo politico da zone di guerra come il Kosovo o l'area turca a prevalenza curda. Viene offerta accoglienza e il contributo in denaro che la legge italiana assicura loro fino al momento in cui ottengono, di fatto, asilo. 2) In favore delle ragazze extracomunitarie che vengono in Italia alla ricerca di alloggio e lavoro e vengono invece sfruttate ai fini della prostituzione. Ci stiamo interessando a fornire loro una struttura che le raccolga e le ospiti. 3) In favore di clandestini minorenni non accompagnati da genitori per i quali la legge prevede la permanenza nel nostro Stato fino al compimento dei diciotto anni. Il fatto è che, pure per loro, esistono problemi di abitazione poiché il collegio che li ospita risulta ormai strapieno. 4) In favore di ex detenuti che godano di permessi di fine pena per il reinserimento nel tessuto sociale. Sono precari gli alloggi e mancano tutori che li accompagnino».

Ma l'attività degli operatori della Caritas diocesana non si esaurisce certo qui; è tale e tanta che bisogna darne, giocoforza, solo degli accenni. Alcuni di loro, nella fattispecie, si trovano la sera alle 21 (le 20 il sabato e la domenica), con altri volonterosi di varie parrocchie della città, a San Giusto, per distribuire dei panini agli indigenti, stante l'attuale mancanza di mense serali a Trieste e in attesa dell'apertura del refettorio di 60 posti in Città Vecchia che garantirà 120 pasti a pranzo e cena. La Caritas gestisce, poi, la casa «La Madre» di via Navali, con dodici posti per le emergenze abitative, ad esempio di ex detenuti, e, in concomitanza con le Acli, la casa di accoglienza in campo San Giacomo, con sedici posti, quasi sempre frequentata da extracomunitari. Indirizza, quindi, le ragazze madri o le donne con prole e problemi di alloggio presso le suore in via Besenghi, alla casa «Stella del mare», dove sono disponibili una dozzina di posti e, in aggiunta, si sta interessando a fornire una adeguata sistemazione ad almeno 50 rifugiati dalla guerra del Kosovo. Le tre ragazze in servizio volontario, inoltre, sono convogliate nel rione di San Giacomo, la mattina, per portare la spesa a domicilio ad anziani malfermi e soli.

Obiettori Caritas, terminato il servizio presso la sede centrale, li troviamo poi anche, tra gli altri, presso la comunità di San Martino al Campo, curata da don Vatta, in quel di San Giusto ed Opicina; all'Educandato Gesù Bambino di via Petronio, dove sono presenti tre appartamenti per giovani fino ai tredici anni con difficoltà familiari; al Villaggio del Fanciullo, dove alloggiano, invece, i ragazzi dai tredici anni in su; presso gli oratori di Roiano e San Vincenzo; presso il centro di ascolto del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco; alle parrocchie di San Giacomo, San Giovanni, Beata Vergine del Rosario, Valmaura; presso il doposcuola «Oma», per bambini, di via dell'Istria; presso la casa di riposo «Livia Ieralla» di Padriciano; con i disabili per il servizio di accompagnamento e i momenti di ricreazione in sede.

E ancora: presso il centro servizi di via del Sale, aperto cinque anni fa insieme alle Acli e al Comune, dove sono attivi quattro operatori e tre esperti in lingue «balcaniche» che ricostruiscono storie drammatiche di serbi, kosovari o albanesi. Infine, a conclusione della carrellata, va detto che gli obiettori che vivono in comunità nei tre appartamenti della sede centrale di via Cavana sono spesso a disposizione delle forze dell'ordine che intercettano clandestini dopo le 17 e non possono rimpatriarli per la chiusura degli uffici doganali in Slovenia. Essere disponibili, in tal caso, significa andare a fornire prima accoglienza e a cucinare un pasto caldo, perfino nel cuore della notte. A riprova di spirito di sacrificio e della loro nobile propensione alla carità cristiana e solidarietà verso i meno abbienti.

Accanto a quello di altre associazioni di volontariato di Trieste, pertanto, l'equipaggio della Caritas è sempre pronto a tirare fraternamente a bordo chiunque lo necessiti, senza distinguo di razza, credo politico o culto religioso. Coraggio, dunque, naufraghi di tutti i mari. Rinvigorite le bracciate o serrate le vele di fortuna della vostra zattera: la nave «Caritas diocesana» non vi abbandonerà, ma, anzi, con la vostra collaborazione vi condurrà persino all'approdo tanto agognato. Almeno finché avrà del carburante e una ciurma in odor di santità.

Fiorenzo Ricci

(1 - segue)

Fulcro degli aiuti le parrocchie cittadine gestite come aziende da veri preti manager con un mare di collaboratori

Venti chiese, una rete per la solidarietà

Quanto sono radicati nel tessuto urbano i sacerdoti della diocesi di Trieste? Come affrontano il crescente disagio sociale che si registra giorno dopo giorno? Con alcune parole di incoraggiamento, rifacendosi magari a qualche passo del Vangelo, come potrebbe risultare nell'immaginario collettivo, o con segni tangibili di solidarietà cristiana, dando esempio concreto di quella che è la Parola di Dio, prima ancora di teorizzarne i contenuti e predicarla ai quattro venti? Siamo andati a verificarlo con i diretti interessati, presso più di una ventina di chiese del centro cittadino, traendone spunti interessanti. Sembrerebbe, infatti, da ciò che se ne può dedurre, che la figura del parroco di città sia sia evoluta e si sia arricchita di ulteriori elementi tali da avvicinarla a quella di un amministratore-manager di azienda. In effetti, nell'esistenza di questi ministri del Signore figurano ormai costantemente un bilancio e una contabilità da osservare, dei beni da amministrare, dei fondi da gestire, dei collaboratori da coordinare, rapporti interpersonali da intessere o mantenere, una public-relation da curare, e, soprattutto, una comunità da vivacizzare con idee valide in grado di rispondere a esigenze immediate.

Ciò non tanto al fine di accaparrarsi una buona presenza alle messe domenicali rispetto ad altre realtà contigue ma per elevarsi a rappresentare una sorta di punto di riferimento per gli abitanti della zona e spesso d'ultima spiaggia nella risoluzione temporanea di emergenze sociali molto gravi su cui i servizi pubblici preposti non sono sempre in condizione di intervenire istantaneamente. E a furia di fronteggiare in prima battuta certi casi umani di pietosa caratterizzazione, con l'aiuto preziosissimo delle associazioni di volontariato, laiche e religiose, e di singoli operatori locali, questi preti si sono alfine organizzati e, per quanto permetta loro un ristretto budget fatto di offerte di fedeli, hanno partorito una copiosa messe di iniziative originali e meritevoli di attenzione. Non solamente a favore di persone non abbienti, ma di anziani soli e ammalati, di giovani, di extracomunitari, e di tutte le categorie cosiddette deboli di questa città.

Tale gamma di iniziative conferma, dapprima, come essi, nella maggior parte, siano rimasti degli ottimi interlocutori per il rilevamento di eventuali tensioni sociali presenti sul territorio di competenza poiché continuano ad avere ben saldo il polso della situazione. E, poi, testimonia un attivismo vero, vivo, sottolinea un entusiasmo di fondo, una premura verso il prossimo, una sincera volontà di portare solidarietà con una certa sollecitudine e di combattere con i fatti, e non con le parole, problemi pesanti quali la povertà, la disgregazione familiare, la microcriminalità, la delinquenza giovanile, la solitudine. Ci è parso giusto, allora, menzionare alcune delle suddette iniziative, le più significative, a dimostrazione dell'impegno silenzioso e consistente che pure questa cerchia di persone provenienti dal mondo religioso, e parrocchiale in particolare, contribuisce a immettere nel quotidiano.

Un'immagine della chiesa della Beata Vergine del Rosario

Gente che aspetta all'interno degli uffici della Caritas.

Tantissime le famiglie o le persone con redditi nulli o sotto la soglia della povertà: circa 29 mila i pensionati che sopravvivono con la minima

E adesso bisogna fronteggiare le emergenze dei clandestini che chiedono asilo politico ma anche delle ragazze minorenni che sfuggono alla prostituzione

Brusco abbassamento della temperatura (circa 10 gradi in meno) in città e nevicate sulle montagne

Pioggia e bora... e non è finita

Il maltempo dovrebbe durare per tutto il fine settimana

Canale navigabile off-limits per l'imbarco della mega-gru

A causa della pioggia e della bora, la Capitaneria di Porto ha rinviato a oggi, dalle ore 6 alle 24, l'entrata in vigore dell'ordinanza con la quale si vieta ogni tipo di navigazione nel canale navigabile, prospiciente la Riva Giovanni da Verrazzano, per permettere l'imbarco e il trasporto di una gru portainer «Reggiane» sulla motonave olandese «Dock Express 12». La gru del peso di 960 tonnellate sarà imbarcata dai dipendenti della società «Ortolan Mare srl», che produce carpenteria pesante per conto della «Santuzzi» di Reggio Emilia, una delle maggiori aziende del settore. Analoghi imbarchi e spedizioni di gru sono già avvenute il 28 gennaio e il 26 dicembre '98. La «Ortolan Mare» ha insediato a settembre dello scorso anno un cantiere di oltre 6.000 metri quadrati sul canale navigabile dove produce direttamente le gru portacontainer e ha ottenuto la concessione per uno spazio altrettanto grande nel nuovo «Adriaterminal».

Repentino peggioramento delle condizioni del tempo nella nostra regione, con nevicate in montagna, bora in città (con raffiche fino a 112 chilometri all'ora) e abbondanti piogge in pianura. La temperatura, che nei giorni scorsi aveva raggiunto valori superiori alle medie stagionali (con punte di 19 gradi a Trieste, Udine e Gorizia) ha subito un brusco abbassamento in tutta la regione, con la minima di tre gradi sotto zero nella zona del monte Zoncolan.

Le nevicate hanno interessato tutto l'arco alpino friulano e giuliano; particolarmente abbondanti sono state quelle che hanno interessato la Carnia, nei comprensori di Ravascletto e di Forni di Sopra, dove la neve ha raggiunto i dieci centrimetri. E' nevicato a tratti anche sull'autostrada Udine-Tarvisio, dove non ci sono state difficoltà nel traffico automobilistico.

In città, con un balzo all'indietro di circa dieci gradi e pioggia, si sono rivisti soprabiti, sciarpe e ombrelli mentre chi, troppo ottimisticamente, aveva cominciato a indossare magliette con le maniche corte ha dovuto recuperare dagli armadi gli indumenti più caldi. Ed è probabile che nei prossimi giorni la rivoluzione del guardaroba debba continuare. Le previsioni, infatti, non sono confortanti.

Su tutta la regione, infatti, per oggi è previsto cielo da nuvoloso a coperto con deboli piogge sparse. In montagna possibili deboli nevicate oltre i mille metri. Soffierà ancora bora moderata in pianura e forte sulla costa. Per domani ancora cielo nuvoloso con possibilità di rovesci temporaleschi, specie nel pomeriggio; bora moderata, in attenuazione nella seconda parte della giornata. Domenica, variabilità. Il meteorologo però, invita all'ottimismo: dall'inizio della prossima settimana il tempo migliorerà.

Bora fino a 112 chilometri all'ora (e siamo in aprile!).

Da oggi a domenica un corso a Lignano

Ottanta medici studiano gli standard europei sui trattamenti intensivi

Aggiornare i medici secondo uno standard europeo: questo lo scopo del corso di Medicina intensiva che si svolgerà da oggi a domenica a Lignano, organizzato dal Club Apice di Trieste, dalla Scuola di specializzazione in Anestesiologia e dall'Istituto di anestesia e rianimazione di Cattinara, che ai partecipanti (80, a numero chiuso) servirà anche come «credito» per gli esami di specializzazione.

Direttore del corso è il prof. Antonino Gullo, direttore dell'Istituto di anestesia, rianimazione e terapia antalgica di Cattinara, ma il centro di Trieste riveste un ruolo ben più importante: è infatti un punto di riferimento per tutta l'Italia settentrionale, coordinando gli istituti di Anestesia e rianimazione degli atenei di Padova, Verona, Udine, Milano, Bologna, Ferrara, Varese, dell'Istituto delle emergenze dell'ateneo di Ancona e dei principali centri ospedalieri con funzione didattica del Triveneto, della Lombardia e dell'Emilia-Romagna.

Il convegno si svolge nell'ambito dell'attività promossa dalla «Fondation Europeénne d'Enseignement en Anesthésiologie» (Feea), un organismo con sedi in Europa e in America, che opera col patrocinio dell'Unione europea, e che ha tra i propri scopi quello di sviluppare un insegnamento post-universitario di alto livello, che costituisca - nell'ambito della materia - uno standard europeo di formazione continua. Anche in questo importante organismo Trieste è rappresentata, poiché nel comitato scientifico siede lo stesso Gullo.

Su tutti i salotti esposti nel negozio Divanidea di via Udine
Prima rata nel 2000!
Negozi a Milano Roma Perugia Novara Verona
Divanidea®
Trieste, via Udine 11 (angolo via Pauliana)
tel. 040.4528188

CISL CAF
Fai un passo importante rivolgiti alla CISL
730 UNICO 99 ICI
CON VISTO DI CONFORMITÀ
Via S. Spiridione, 7 Tel. 040.638.801 - 040.638.792
Via Manzoni, 9 Tel. 040.3724554
Muggia - Viale D'Annunzio, 1 Tel. 040.9278.018 - 040.9278.015
Domio c/o FIM/CISL - Domio, 47 Tel. 040.280.960
Lega S. Anna - Via Domus Civica 21/A Tel. 040.816.736
Opicina - Via Nazionale, 124 Tel. 040.369.474

玉泉酒家
RISTORANTE CINESE
LA GIADA
Sala raffinata e stile orientale
Tavoli con acquario
cucina curata e prezzi modici
tutti i piatti sono anche per asporto
Trieste - Via Ponziana 2 (Zona S. Giacomo)
Tel. 040.767685

Promozioniamo!
GIOIELLERIA
sconto 30%
OROLINEA
V.le XX Settembre 16

Domani arrivano tre attrezzatissime troupe di «Linea Verde», mentre è già al lavoro la redazione di «Geo & Geo»

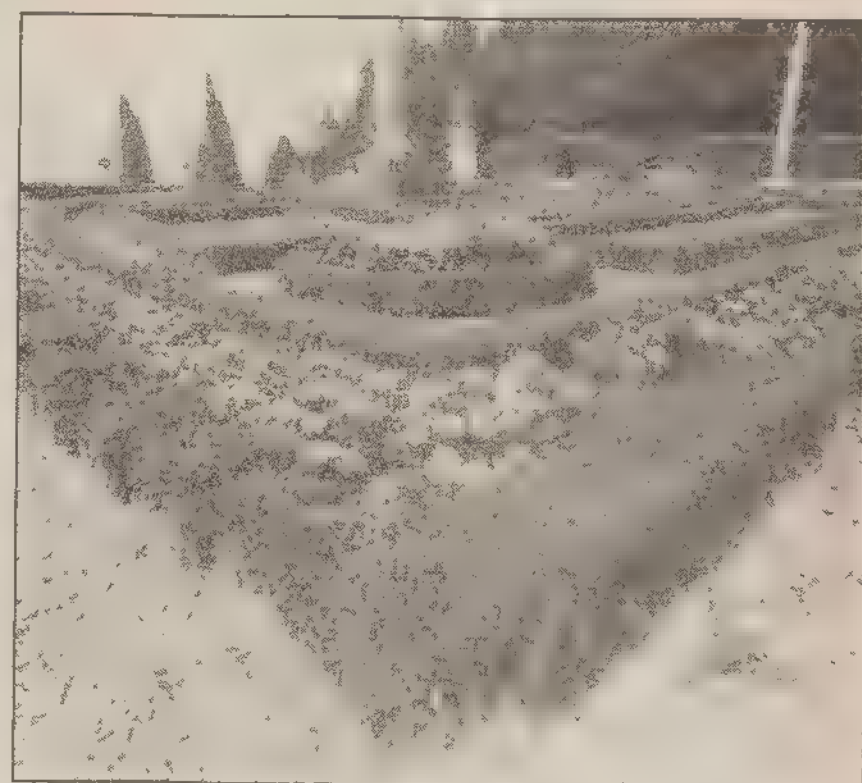
Raiuno e Raitre alla ricerca di Trieste

Filmati sul Timavo e le grotte, il Carso e Miramare (con pranzo nel parco)

Dieci giorni di sopralluoghi nella provincia triestina, due programmiste a scandagliare il Carso e la costa in lungo e in largo, per scovare luoghi tipici, locali tradizionali, bellezze naturalistiche e monumenti. Risultato: sbarcano domani mattina a Trieste tre troupe della Rai, circa una trentina di persone con tre fuoristrada, un elicottero e svariate macchine da presa che gireranno, tra sabato e domenica, una puntata della trasmissione di Raiuno «Linea Verde», che andrà in onda la domenica successiva, il 18 aprile.

E a fare da protagonista sarà proprio la provincia triestina, dalle «osmize» alla cultura composta di tradizioni italiane e slovene, fino ai prodotti tipici, tra cui in particolare la produzione di miele e di vino, a cui seguirà una capatina in Slovenia, per far vedere ai telespettatori le grotte di San Canziano e l'allevamento di cavalli di Lipiza.

Il racconto della provincia triestina si aprirà con il fiume Timavo, tra storia, leggenda e fenomeno naturale; proprio questo fiume farà da filo conduttore a buona parte della trasmissione: il percorso ipogeo, dalle Grotte di San Canziano fino a San Giovanni in Tuba, permetterà di spaziare lungo tutto l'altopiano. Sandro Vannucci atterrerà a Sagrado, dove sarà ospite di una delle più antiche «osmize» triestine. E dopo l'«osmiza», il conduttore scenderà nella grotta di Trebiciano, per vedere il Timavo che scorre sottoterra, e per far conoscere al pubblico televisivo il proteo.

E' stata l'Azienda di promozione turistica di Trieste a portare a Trieste «Linea Verde», e alla complessa organizzazione della puntata stanno collaborando in questi giorni anche numerosi ristoratori locali, coinvolti nella realizzazione della tavolata che tradizionalmente chiude ogni puntata. Sarà il parco del castello di Miramare (la zona del porticciolo antistante il castello), a ospitare questo appuntamento fisso della trasmissione, che offre la possibilità di promuovere l'enogastronomia locale. Oltre che del castello, si parlerà del parco di Miramare *(nella foto)*, e della Riserva marina gestita dal Wwf. Per chi volesse vedere da vicino le riprese, la tavolata al parco del Castello di Miramare verrà realizzata domenica, in tarda mattinata.

Ma non è questa l'unica produzione presente in questi giorni in città: sempre per iniziativa dell'Apt è giunta a Trieste anche una troupe di «Geo & Geo», la trasmissione di taglio naturalistico-scientifico che sta in questi giorni preparando un ampio servizio sulla provincia. A conquistare la programmista-regista di Raitre sono stati i panorami e le atmosfere del sentiero Rilke, alcuni scorci di Trieste al tramonto, oltre alla Grotta Gigante, a San Giovanni in Tuba e alle attività didattiche della Riserva marina di Miramare.

Dalle olive all'olio: un filmato

Un filmato sulla coltivazione delle olive in provincia di Trieste: data l'importanza che il settore ha ormai assunto, la Provincia ha deciso di realizzare un documentario sulle fasi di produzione dell'olio, dalla raccolta delle olive all'imbottigliamento. Realizzato da Telequattro, il filmato sarà presentato in anteprima oggi alle 12 nella sala del consiglio provinciale (piazza Vittorio Veneto 4).

IN BREVE

Miti e simboli di «Atlante» in una mostra a più voci

Si intitola «Atlante» la mostra collettiva aperta alla galleria comunale d'arte «Negrisin» di Muggia, che ospita opere di pittura, scultura e fotografia. Organizzata dal Circolo culturale «Maritain», la rassegna si è inaugurata l'altro giorno alla presenza di tutti gli artisti partecipanti *(nella foto di Marino Sterle)*. Il tema comune è la rappresentazione del mondo attuale, attraverso i suoi simboli e i suoi miti. Gli artisti che vi partecipano sono di Trieste, del Veneto, della Lombardia, della Sicilia, del Friuli: Giuliano Babuder, Franco Batacchi, Waldes Coen, Lorella Coloni, Enzo Cumbo, Katia Gori, Mario Lipreri, Michela Modolo, Vanja Relja, Santorossi e Giuseppe Zoppi.

I problemi di Gretta discussi oggi con i cittadini L'appuntamento è in largo Osoppo alle 10.30

Oggi alle 10.30 in largo Osoppo la terza circoscrizione organizza un incontro coi cittadini per verificare i problemi della zona di Gretta. È il quarto incontro «degli oltre cento appuntamenti programmati», come scrive il presidente, Lorenzo Giorgi, che parla della zona come di un «quartiere dormitorio», con gravi problemi tra l'altro di carattere assistenziale e sociale, oltre che di viabilità.

Anche a Opicina si analizza la guerra in Kosovo Un dibattito stasera dei Comunisti italiani

Si moltiplicano i dibattiti sulla crisi nel Kosovo. Dopo quello di Aurisina, oggi alle 20, nella casa di cultura di Opicina, in via Nazionale, i Comunisti italiani organizzano una pubblica discussione «sulla guerra nei Balcani». La manifestazione è aperta alla partecipazione di tutti. L'introduzione al dibattito sarà dell'on. Stojan Spetic.

Al «Millo» si presenta la rivista «Borgolauro» assieme a «La luna nel pozzo» di Borgna

Si presenta oggi alle 18, al centro culturale «Millo» di Muggia (piazza della Repubblica 4) , il nuovo numero della rivista «Borgolauro», periodico di cultura, lettere e arti edito dall'associazione «Fameia muiesana». Assieme al fascicolo sarà anche presentato il terzo «Quaderno di poesie» di Giovanni Borgna, intitolato «La luna nel pozzo». Borgna nel '91 vinse il concorso letterario «Leone di Muggia».

MUGGIA Mentre la Seastok risponde ai dubbi di tre comitati sulla sicurezza dell'impianto sotterraneo di Aquilinia

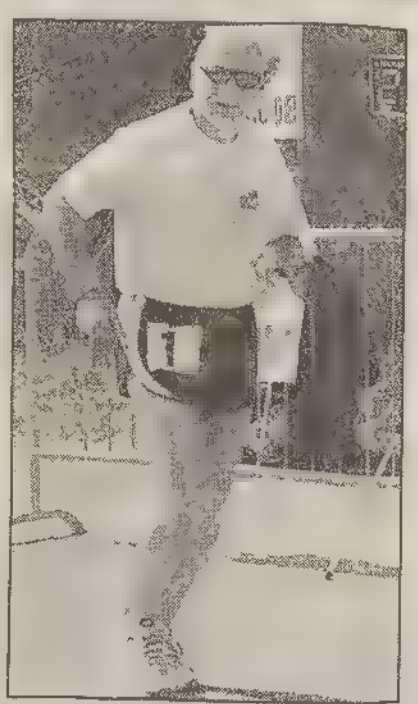
Opinioni sul Gpl (e anche un «sit-in» di protesta)

«Il progetto del Gpl è un rischio per il golfo di Trieste o una riqualificazione della sua area petrolifera?». E' uno dei temi che saranno discussi domani all'auditorium del Lloyd Adriatico (Largo Irneri 1) alle 9.30, nel corso del dibattito «Gpl ad Aquilinia: ragioni a confronto», organizzato dall'associazione «Amici della Terra». Tra i relatori, Corrado Clini del ministero dell'Ambiente, Severino Zanelli del consiglio di amministrazione dell'Enea, i sindaci di Muggia e Trieste, Dipiazza e Illy, Giacomo Costa del Comitato di garanzia, Renzo Zucchi, presidente della Seastok, Lorenza Catalfamo, direttore dell'Assindustria, Rosa Filippini, presidente degli Amici della Terra Italia, Alessandro Claut, presidente della sezione triestina (moderatore il giornalista Fulvio Gon).

Alle 10, davanti al Centro di documentazione della Seastok ad Aquilinia si terrà invece un «sit-in» di protesta contro il Gpl, nel corso del quale sarà illustrato il quesito per il referendum da presentare in consiglio comunale. Aderiscono Ds, Rc, Pdci, Spi-Cgil, Wwf e Legambiente, Comitato Monte d'Oro, Us, Ppi, Avanti Muggia, Ulivo, Comunisti italiani.

Tre comitati di Muggia che si oppongono al Gpl di Aquilinia si sono detti nei giorni scorsi insoddisfatti delle spiegazioni sulla sicurezza dell'impianto così come illustrata dal Centro di documentazione allestito dalla Seastok. Lamentavano l'assenza di «piani di evacuazione» in caso di pericolo e di garanzie in caso di attentati.

Risponde la Seastok: «Nulla potremo dire su "un piano di evacuazione della popolazione": come certamente sanno i tre comitati, questo esula dalle nostre competenze e rientra in quelle delle autorità preposte. La Seastok, peraltro, ritiene che non vi sarà mai necessità di evacuazioni, perché nessun eventuale incidente nell'area del deposito potrà mai interessare aree abitate». L'azienda precisa di essere disposta a fornire «anche nel corso di incontri dedicati, ogni informazione sull'impianto, a condizione che non le venga chiesto di violare il proprio "know how" industriale». E aggiunge che «da oltre 30 anni depositi sotterranei di gas vengono realizzati in tutto il mondo e sono preferiti a qualsiasi altro tipo d'impianto per la semplice e validissima ragione che riproducono le condizioni dei giacimenti naturali di gas. Non si ha notizia - afferma - di un solo incidente occorso nelle molte centinaia di caverne costruite per lo stoccaggio del Gpl. Il deposito costiero di Aquilinia, in particolare, si avvale delle più avanzate tecnologie per la di sicurezza e di preziose competenze internazionali». La Seastok giudica «avventato» parlare di «possibili catastrofi distruttive», e ritiene «quanto mai improbabile un attentato terroristico». Nell'area - conclude la Seastok - vi sono impianti ben più vulnerabili di un deposito in caverna di Gpl».

IL CASO

La Fidal risponde alla delusione del maratoneta Aldo Maranzina

«Quella gara non è prevista»

«Nessuna gara di atletica può venir omologata se non vi è prima l'approvazione della gara, e nessuna gara può venir approvata se non è prevista dai regolamenti della Federazione italiana di atletica leggera». Lo scrive in una nota Romano Isler, presidente del comitato regionale della Fidal, a proposito del «record» di corsa solitaria realizzato dal maratoneta Aldo Maranzina allo stadio Zaccaria di Muggia nei giorni scorsi (una corsa di 48 ore, *nella foto*).

«Poiché i regolamenti vengono approvati - scrive ancora Isler -, per il settore "Senior-Master" cui appartiene il sig. Maranzina, dal comitato regionale in base a norme generali dettate dalla Fidal nazionale, e poiché fra tali norme non è prevista una prova individuale di resistenza quale è quella in argomento, va da sè che nessuna approvazione poteva da noi venir data, e quindi nessuna omologazione può venir richiesta».

Non solo, ma Isler si dice anche rammaricato perché, pur non essendo in dovere di farlo, i giudici di gara sono stati presenti sia all'inizio sia alla fine della «prova»: «Un puro "atto di cortesia" voluto da me nei confronti del sig. Maranzina. La prossima volta mi guarderò bene - conclude Isler -, visto che il ringraziamento è questo».

Animali in rima Incontro a Duino con Paronuzzi

Le bestiole tengono banco anche sul Carso: organizzato dal «Circolo 1991», si terrà oggi alle 18.30 alla Biblioteca comunale di Duino Aurisina l'incontro «I nostri teneri amici» (che spuntano sulla locandina con i musetti accattivanti di un micio e di un cane). Ospite della manifestazione sarà il veterinario e scrittore Alessandro Paronuzzi, autore, tra l'altro, di un pregevole saggio introduttivo del romanzo «Il richiamo della foresta» di Jack London, di antologie per la scuola e di poesie in dialetto triestino.

Durante la serata Giorgio Amodeo, regista della compagnia teatrale La Contrada, leggerà alcune poesie dello stesso Paronuzzi, che parlano ovviamente di animali, dei quali l'autore è un appassionato studioso, oltre che acuto conoscitore del rapporto che riesce a instaurarsi tra uomo e i suoi amici senza parola, sovente insostituibili compagni di vita.

mir.

D06107

Toyota YARIS il piccolo Genio

I Teoremi di YARIS

1° PIÙ È PICCOLA L'AUTO, PIÙ È GRANDE LO SPAZIO INTERNO.
Yaris è lunga solo 3,61 metri ma con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti.

2° DATO UN MOTORE 1000, AUMENTANDO LA POTENZA DIMINUISCONO I CONSUMI.
Motore 998 cc, V-TIME a fasatura variabile, 16 valvole, 68 CV, 17,5 km con un litro (ciclo combinato), da 0 a 100 km/h in 12".

3° PIÙ È PICCOLA L'AUTO, PIÙ È GRANDE LA SUA SICUREZZA.
Yaris ha di serie: doppio Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta.

4° PIÙ È PICCOLA L'AUTO, PIÙ È GRANDE LA SUA TECNOLOGIA.
Yaris ha di serie: cruscotto digitale fluorescente 3D, computer di bordo, servosterzo, Immobilizer, impianto hi-fi. A richiesta il sistema di navigazione satellitare e la frizione automatica Free-Tronic.

Venite a scoprirla anche Sabato e Domenica.

GARANZIA DI 3 ANNI O 100.000 KM.

da lire 18.700.000 chiavi in mano*

* Versione 3 porte I.P.T. esclusa.

PROVATE LA DIFFERENZA

TOYOTA

Futurauto TRIESTE Via Muggia 6 (Zona Industriale) Tel. 040.383939

ORE DELLA CITTÀ

Club Zyp

Oggi nella sede di via delle Beccherie 14 alle 16 verrà presentato il tema «Musiche del cuore e della mente: Beethoven» a cura di Gabriella Valera. L'ingresso è libero. Per informazioni 040/365687 dopo le 17.30 dal lunedì al venerdì.

Liceo Galilei

Prosegue oggi (orario 15-17) al liceo Galilei un corso di aggiornamento per docenti di matematica e fisica sugli «Elementi di relatività ristretta»: la relatrice è Chiara Bernardoni.

Museo sveviano

Oggi alle 18 nella sede del Museo sveviano (presso la Biblioteca civica di piazza Hortis 4) avrà luogo una cerimonia in onore dell'attrice Franca Nuti, memorabile interprete dell'«Avventura di Maria» di Italo Svevo al teatro Auditorium di Trieste nella stagione di prosa 1968-'69. L'ingresso è gratuito.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11 (con replica domani alla stessa ora), andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. La prima parte sarà dedicata al delicato momento societario della Triestina, in studio Angelo Zanoli. Nella seconda parte interverranno Paolo Hendel e Luciana Littizzetto.

Associazione medica triestina

L'Associazione medica triestina, in collaborazione con la Scuola di specializzazione in medicina interna dell'Università, organizza oggi alle 15 nella sala degli atti accademici dell'ospedale di Cattinara la conferenza «Trapianto di fegato oggi»: dopo l'introduzione di Aldo Leggeri, preside della Facoltà di medicina, parlerà P. Muiesan del King's College di Londra. Verrà rilasciato un certificato di presenza.

Circolo dipendenti Crt

Oggi con inizio alle 18 nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste, in via Valdirivo 42, conferenza a cura di Alessandro Lorenzetto sul tema «Disintossicazione nella medicina naturale».

Yogic culture

«Rajastan, magia di colori». Esperienze di viaggio per vedere il mondo in modo diverso: proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata di Paolo Benussi a cura dell'associazione «Il Tappeto Volante» oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Conferenze Acnin

Oggi alle 19.30 all'Acnin di piazza Goldoni 5 conversazione a cura di Fabio Burigana sul tema «La medicina antroposofica». Ingresso libero.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 il Club cinematografico triestino dedica la serata al videomaker Italo Teja, che presenta un documentario di viaggio girato in Myanmar-Birmania. Ingresso libero.

Diapositive al Dielleffe

Oggi alle ore 20.30 Adriano Benen, Paolo Ribolli e Sergio Pojs presentano una proiezione di diapositive su «Natura e storia: girando in Mtb», nella sala bar Dlf (piazza Vittorio Veneto 3).

Incontri all'Assindustria

Per offrire informazioni puntuali in merito alla compilazione della denuncia annuale dei rifiuti «Mud» l'Assindustria organizza due incontri in programma oggi alle 14.30 nella sede di piazza Scorcola 1.

Conferenze sull'urbanistica

Oggi per il ciclo di incontri culturali «Lo sviluppo urbano e le trasformazioni edilizie e morfologiche di Trieste attraverso i secoli» organizzato da Italia Nostra e dal Centro permanente di educazione ambientale del Comune, Fabio Zubini parlerà su «Origini e sviluppo del rione di San Giacomo» (con diapositive), nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, dalle 17.30 alle 19.30.

Società Teosofica

Oggi con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, parlerà Bruna de Fabris su «Teosofia e Arte».

Associazione radioamatori

Oggi alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari nella sede di via Pasteur 16/1.

Poesia contemporanea

Oggi alle 21, nella sede dell'associazione culturale Actis di via Corti, 3/a secondo incontro della rassegna «Oscillazioni» dedicato alla poesia di autori contemporanei. I poeti goriziani Mauro Radigna, Stefano Padovan, Francesco Tomada, Luca Medot, Giovanni Fierro, Roberto Marega, Genny Volk e il pittore Ernesto Paulis presentano la performance «Dove sono gli uomini?» di intenti parole suoni immagini presenze smarrimenti. Ingresso libero.

Università delle Liberetà

Tedesco A, 15-16 (Bruno Marchesin); Tedesco B, 16-17 (Bruno Marchesin); Storia di Trieste IV, 15-16 (Leone jr. Veronese); Storia di Trieste III 16-17 (Leone jr. Veronese); Pianoforte B, 15.30-19 (Wilma Dilena); Inglese principianti E, sospeso; Chitarra A, 16-17 (Antonio Macchi); Chitarra B, 17-18 (Antonio Macchi); Inglese avanzato B, sospeso; Tedesco II 17-18 (Bruno Marchesin); Bridge, 17-19 (Luciano Boschi); Laboratorio teatrale, 17.15-19 (sig. Zannier); Coro delle Liberetà, 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); Ballo (palestra scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Wanda Memoli). Succursale di Muggia (scuola media «Nazario Sauro»): Tedesco avanzati, 16.30-17.30 (Francesca Masini); Tedesco principianti, 17.45-18.45 (Francesca Masini).

Incontro alle Acli

Oggi alle 18 nella sede provinciale delle Acli (via S. Francesco 4/1 - scala A) si terrà un incontro-conferenza sul tema: «Il perché della malattia e le vie naturali che aiutano a superarla», alimentazione, erbe e riequilibrio energetico. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Filo d'argento

Oggi alle 17 alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3) Rossana Castellana parlerà dell'invecchiamento della pelle.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: aula magna via Vasari 22, 16-17.30: Chiusura del corso di medicina: sarà presente il presidente del sodalizio; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese: I, II e III corso sospesa; aula B, 9-9.50, L. Earle: Inglese: corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: Inglese: conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: Inglese: corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: Sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, S. Del Ponte: Assisi: la nuova pittura italiana; aula B, 16-17.50, E. Sisto: Francese: II e III corso, sospesa.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 «L'immagine nell'immagine», l'arte del pittore Giovanni Duiz nella proiezione fotografica in diapositive di Franco Viezzoli con immagini in dissolvenza incrociata commentate e sonorizzate dall'autore. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Aggiornamento scientifico

Oggi alle 18.30, nella sala riunioni del Sanatorio triestino, Fisiosan e Fisiosport organizza un incontro d'aggiornamento scientifico sul tema «Ipertermia e biostimolazione: potenzialità e prospettive». La conferenza, curata dal fisioterapista Raffaele Rinaldi, è rivolta ai medici specialisti, ai medici di base e ai professionisti del settore.

Associazione Myosotis

Oggi alle 18.30, nella sede dell'associazione Myosotis, via Venezian 10, tel. 040.313499, in collaborazione con il «Mosaico» verrà presentata una proiezione di diapositive dell'Ecuador; seguirà una presentazione di prodotti equosolidali tipici di quel Paese e una cena (su prenotazione).

Circolo fotografico

Le opere del concorso fotografico «Triveneto, Slovenia e Croazia» si ricevono fino a domani, dalle 18 alle 20, nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sono in visione nella segreteria l'avviso pubblico a un posto di dirigente medico di primo livello in neofrologia all'Azienda per i servizi sanitari 4 «Medio Friuli» e l'avviso di concorso per un posto di dirigente medico di secondo livello in pediatria bandito dall'Azienda ospedaliera sant'Antonio abate di Gallarate.

Unione ciechi

La sezione di Trieste dell'Unionie italiana ciechi organizza un corso di aromaterapia della durata di quattro settimane, ogni sabato dalle 9 alle 12, a partire da domani. Per informazioni e iscrizioni Unione italiana ciechi, via Cesare Battisti 2, tel. 040.768046 e 040.768312.

Corsi intensivi di lingua croata

Nella sede del Centro culturale croato, Matrix Croatica, in piazza San Giovanni 6, (tel. 040/639014), si riaprono le iscrizioni per i corsi intensivi di lingua croata di durata trimestrale (aprile - giugno) con due lezioni settimanali tenute da insegnante di madrelingua. Informazioni e iscrizioni in segreteria, dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Circolo ufficiali

Oggi alle 17.30 nel salone delle feste del Circolo Ufficiali (via dell'Università 8) si terrà l'incontro-intervista con gli artisti di «Dialoghi Carmelitani». Ingresso riservato ai soci del sodalizio ed ai loro ospiti.

Escursione Auser-Cgil

La Sezione escursioni naturalistico ambientale del tempo libero dell'Auser-Cgil organizza per domenica un'escursione alla grotta di Ospo e al paese di Tignano (Tinjan) in Slovenia, con Pino Sfregola del Gruppo speleologico San Giusto: ritrovo a Basovizza alle 8.30, partenza alle 8.45. Pranzo dal sacco. Rientro previsto alle 15 circa. Necessari un documento per l'espatrio e una pila elettrica, per la visita della grotta di Ospo.

Corso di inglese

Il 13 aprile alle 19.30 avrà inizio un corso d'inglese gratuito presso la Chiesa di Gesù Cristo Sug, in via Monfalcon 6. Per informazioni tel. 040.568948.

Piscina Bruno Bianchi

Domenica la piscina «Bruno Bianchi» rimarrà chiusa per gare.

«Guida la tua vita»

Oggi alla scuola media «ai Campi Elisi» i vigili urbani terranno una lezione di educazione e prevenzione stradale nell'ambito del programma «Guida la tua vita» promosso dal Lloyd Adriatico, mentre all'istituto de Sandrinelli, la Polizia municipale interesserà una prima classe. Oggi, domani e lunedì il Consorzio autoscuole triestine svolgerà le lezioni teoriche all'istituto Volta con la partecipazione delle classi prime. L'iniziativa si svolge in collaborazione con il Provveditorato agli studi e l'Aci.

IN BREVE

Università e associazione «Laricerca»

«L'aiuto non richiesto» Una tavola rotonda dedicata al volontariato

«L'aiuto non richiesto – problematiche educative nel volontariato»: è questo il tema sul quale si articolerà la tavola rotonda in programma oggi, con inizio alle 10, nell'aula magna della Facoltà di Scienze della formazione, in via Tigor 22. La manifestazione è organizzata dall'associazione di volontariato «Laricerca» in collaborazione con il Dipartimento dell'educazione della Facoltà stessa. All'incontro interverranno Bruno Bianco, filosofo e docente alla Facoltà, che tratterà l'argomento «Per una filosofia dell'Altro»; Enrico Sbriglia, direttore della Casa circondariale, che analizzerà «La figura dell'educatore nel quotidiano del carcere»; e Claudio Desinan, docente di pedagogia alla Facoltà, che tratterà l'aspetto del «Volontariato come funzione educativa». Il ruolo di moderatore sarà curato da Bianca Grassilli, docente di didattica alla Facoltà. In occasione della tavola rotonda l'associazione La Ricerca presenterà i propri scopi istituzionali e i programmi che si prefigge di attuare.

«Premio Trieste Poesia»: scadono domani i termini per partecipare al concorso

Scade domani il termine utile per partecipare alla seconda edizione del concorso nazionale «Premio Trieste Poesia» bandito dall'associazione culturale Club Anthares in collaborazione con il mensile cittadino «L'idea». Il concorso, riservato alle poesie inedite e che non abbiano già vinto dei premi, si articola in due sezioni: versi in lingua italiana e versi in dialetto triestino. Maggiori informazioni contattando le Edizioni Fpe, tel. 040-308284 (e-mail: fpe@interactiva.it, sito Internet www.coffeenet.it/fpe).

«Zone d'arte 2»: la seconda sezione della mostra da oggi nella sala comunale di piazza dell'Unità

Questo pomeriggio alle 18 nella sala comunale di piazza dell'Unità 4 si inaugura la seconda sezione della mostra d'arte contemporanea dal titolo «Zone d'arte 2: Figure», promossa dall'assessorato comunale alla cultura e organizzata da Comunicarte. Saranno esposte opere di Walter Bortolossi, di Fabio Ferfoglia, di Oscar Petto Sosa e di Antonio Sofianopulo. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 2 maggio, con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Domenica un'escursione «treno più bici» con il Gruppo Ulisse nella zona del Sile

Il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani «Ulisse» organizza domenica un'escursione «treno più bici» nella zona del Sile, in occasione dell'inaugurazione dell'itinerario lagunare naturalistico ciclopedonale San Donà – Caposile – Portegrandi. Seguirà una festa campestre con cicloturisti di tutto il Triveneto. È previsto l'aggancio di un vagone per il trasporto delle bici, per le quali il biglietto è gratuito. Per informazioni rivolgersi dalle 17.30 alle 19.30 alla sede di «Ulisse» (via del Sale 4/b), dove si trovano i programmi delle attività del Gruppo per l'intero '99.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Musica latino americana anni '60-'70.

VETRINA

Disegno e pittura

Corsi personalizzati per principianti o esperti. Per informazioni chiamare lo studio: 040/362241.

FARMACIE

Dal 6 al 10 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza San Giovanni 5; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza San Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

VISITE

La seconda D della «Divisione Julia» al Piccolo

Per conoscere la realtà di un quotidiano sono venuti a visitare la sede del nostro giornale gli alunni della seconda D della scuola media Divisione Julia, con le docenti Nadia Gasparinetti e Laura Zanolla. Ecco gli alunni: Giulia Battellini, Nicole Bortuna, Nicola Chiurlotto, Lisa Covalero, Giangabriele De Luca, Denis Deffendi, Saverio Gaglianese, Francesca Ghersenti, Athinà Nicole Giannaris, Elisabetta Ive, Victor Jerman, Matteo Lenaz, Federico Michelazzi, Samuele Orlando, Marcelo Fernando Roa, Andrea Rusich, Elisabetta Santi, Francesca Stocovaz e Clelia Alessandra Vicinanza. (Foto Lasorte)

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6

LE VIE DELL'ASTRATTO

PICCOLO ALBO

Il 6 marzo in piazza Tommaseo è stato ritrovato un mazzo di chiavi. Tel. 040/7600250.

STATO CIVILE

NATI: Damato Kevin, Scopaz Simone.
MORTI: Ceci Carmela, di anni 88; Perini Silvio, 74; Bonivento Narciso, 91; Tomat Ernesto, 59; Lazzar Giuseppe, 92; Petruz Paolo, 71; Malalan Giuseppe, 75; Montanari Fromilda, 67.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/4	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
9/4	8.00	Al KORABI	Durazzo	44
9/4	8.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pesc.
9/4	8.30	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pesc.
9/4	11.00	Eg IKHNATON	Alexandria	Rada
9/4	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
9/4	14.00	Sv NAUTIC W	S. Giovanni	Rada
9/4	16.00	It EGIZIA	Durazzo	22
9/4	20.00	At SLOMAN RIDER	Venezia	S.L.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/4	6.00	ANTE BANINA	Da rada a	Siot 2

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/4	6.00	No UNITED MOONLIGHT	Ordini	Siot 2
9/4	8.00	Ma MSC ADRIATIC	Capodistria	VII
9/4	13.00	Le B. EL MOUSTAFA I	Beirut	Rada
9/4	14.00	Eg TABA	Ordini	Molo VI
9/4	14.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pesc.
9/4	14.00	Ct MIRNA I	Rovigno/mare	M. Pesc.
9/4	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
9/4	20.00	Eg YATHREB	Ordini	35/9
9/4	20.00	Da DANICA SUNBEAM	Ordini	Pfn
9/4	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
9/4	22.00	Gr ENALIOS POSEIDON	Ordini	Siot 1
9/4	22.00	It EGIZIA	Ancona	22

ELARGIZIONI

— Per la S. Pasqua da Rosaria Panfili e famiglia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvia Comisso per il compleanno (4/4) da Luca e Laura 50.000 pro Comunità San Martino al campo.
— In memoria di Giusto Leo Basiaco nel VI anniv. (6/4) dalla moglie Alda e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Michele Palumbo dalla moglie Silvia Miani Palumbo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enzo Gherzei da Sergio 20.000 pro Airc.
— In memoria di Augusto Collerig nel XXX anniv. (8/4) dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Dino Degennaro (9/4) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Angelo Del Ben nell'anniversario (9/4) dalla moglie Natalia 30.000 pro Caritas diocesana (per aiuti umanitari).
— In memoria di Marcello Drozina dal nipote Alessandro Vio 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Franca per il compleanno (9/4) da Gianna 100.000 pro Aism.
— In memoria della cara mamma Elisabetta Garbin per il compleanno (9/4) dalla figlia 30.000 pro Chiesa «Madonna del mare».
— In memoria di Luigi Lenassi nel XIII anniv. (9/4) dai propri cari 50.000, dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ass. amici del cuore, dalla famiglia Vaccari 30.000 pro Ass. G. di Banfield.
— In memoria di Ermenegilda Silizio per il 92.o compleanno (9/4) da Pietro Marsi 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Natale Tamplenizza nel XXIII anniv. (9/4) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Airc; da Edda e Mario 20.000 pro Airc.
— In memoria di Mercedes Casarsa Colonna nel trigesimo da Romano, Fulvia, Alvaro, Gabriella Colonna 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della cara mamma Donata per il compleanno dalla figlia 20.000 pro Comunità San Martino al campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Alvise Abbiati dalla moglie e figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Danila Bazec dalla sorella Maria, figlie e famiglie 300.000, dalla sorella Polda e famiglia 100.000 pro Servizi di nefrologia e dialisi.
— In memoria di Eleonora Bena ved. Ruzzier da alcuni condomini 60.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria della cara Deborah Bencina dal cugino Mauro, zio e zia 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Elvina Bonafin dalla famiglia Vivoda 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Edoardo Bratina da Laura Valenti Racchi 100.000 pro Società Teosofica italiana.
— In memoria di Maria Bubnic ved. Danieli da Lidia e Gino Solazzo 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Bubula dalle famiglie Bubula, Negro, Verzier e Barcarichio 400.000 pro Airc.
— In memoria di Delia Camporese ved. Reali dai genitori sezione verde e personale scuola materna di via Salvore 260.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fides Cattunar Frausin da Gemma e Mario Zorzit 100.000 pro Parrocchia SS. Giovanni e Paolo (pro oratorio parrocchiale, Muggia).
— In memoria di Maria Grazia Cernaz dalle colleghe degli ambulatori 650.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico).
— In memoria di Giovanna Cossetti da Heidi Strasser Batti 100.000 pro Il gattile di Giorgio Cociani.
— In memoria di Giordano Costanzo dalla sede regionale Inps - Trieste, i colleghi della figlia Viviana 285.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Alberto da Caprile dalla fam. Babich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Damiani dagli insegnanti della scuola Aldo Padoa 170.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria De Franceschi da Aldo Cernogoraz 50.000 pro Ass. amici del cuore; dai condomini di via Montasio 43 130.000 pro Anffas.
— In memoria di Francesco Degrassi dalle famiglie Daniela e Attilio Degrassi 100.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Giovanna Dionis ved. Cossetto da Natalia Del Ben 20.000 pro Caritas (aiuti umanitari).
— In memoria di Albina Ersetti da Rocco, Rossi, Sintich, Scodellaro 50.000 pro Chiesa S. M. Maggiore.
— In memoria di Ida Ferro da Bruna e famiglia Cheni 150.000 pro Lega tumori Manni, 150.000 pro Ass. G. de Banfield; da Xenia ed Elena Economo 150.000 pro Comunità greco orientale; da Bianca Locuoco 100.000 pro Cest Due, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Laura Dompieri 100.000, da Augusta Borri 100.000 pro Lega tumori Manni; da Mina Morpurgo 100.000 pro Adei; da Fulvia Schubert Kostoris 50.000 pro Asilo Gentilomo; da Giana Welponer 50.000 pro Cri (sez. femminile); da Rubina Cossi Sponza 50.000 pro Airc.
— In memoria di Franca Fiocca ved. Bremitz dalla figlia Lydia 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Lionello Furlanetto dalle amiche di Astrid 110.000 pro Ail.
— In memoria del dott. Rodolfo Isler da Olivia Lenghi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Liliana dalle compagne di classe: Livia, Tina, Annamaria e Mariuccia 100.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Arnaldo Marinelli da Giorgio e Lina 50.000, da Rosanna e Willy Venier 50.000 pro Astad.
— In memoria di nonna Elisa da Roberta 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sandra Orlando da Paola, Maria, Silvio Bonetti 50.000 pro Leado.
— In memoria di Fides Pavat da Giorgia, Loredana, Monica, Pierpaolo 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Francesco Pischianz dalle fam. Feriani, Bianchi, Tateo, Caburlotto, Cvietissa, Pertic, Buttazzoni, Bossi, De Marchi 180.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Valentina Ponzoni da Maria, Lucia, Erminia, Liliana 40.000 pro Lega del filo d'oro (Osimo-Ancona).

Al via questa sera, nel teatro «gioiellino» San Giovanni, la tradizionale rassegna di primavera dedicata al genere comico

Con l'Armonia una risata lunga tre settimane

Un cartello in italiano e in dialetto, inaugurato dagli studenti-attori

Recitazione cinematografica Al via un seminario

Prenderà il via domani, nella sede dell'Actis (via Corti 3/a), il seminario di recitazione cinematografica sul metodo dell'Actors Studio condotto da Janez Vajevec, allievo di Lee Strasberg. Le lezioni si terranno negli ultimi tre fine settimana del mese (10 e 11, 17 e 18, 24 e 25 aprile). Per informazioni e iscrizioni al seminario, organizzato dalla Cappella Underground, si può telefonare allo 040-363637.

Mettete insieme un'associazione cui fanno capo una decina di compagnie teatrali, una parrocchia che ha in dotazione una sala teatrale tra le migliori della città, una circoscrizione particolarmente attenta alle attività sociali e un paio di sodalizi di promozione locale; unite il tutto alla buona volontà e allo spirito di iniziativa di qualche intraprendente e mescolate con un ragguardevole finanziamento regionale: otterrete una formula di sicuro successo per richiamare spettatori e rivitalizzare un quartiere.

Questo almeno è l'obiettivo dell'Armonia, associazione tra le compagnie teatrali triestine sorta nel 1985 che ieri ha presentato la tradizionale rassegna di primavera dedicata quest'anno al genere comico. Ecco spiegato «Crepapelle», titolo della manifestazione che si svolgerà a partire da questa sera al teatro San Giovanni di via San Cilino 101 e che si concluderà il 30 aprile. Tre settimane di risate che negli intenti degli organizzatori hanno il compito di restituire il sorriso anche a San Giovanni, quartiere già attivissimo sotto il profilo sociale, grazie anche agli Amici di San Giovanni e alla Pro Loco, ma ancora alle prese con sacche di degrado e di emarginazione. Polo di attrazione della ritrovata verve rionale e punto di rilancio per l'intera comunità, proprio il teatro, di proprietà della parrocchia, perfettamente attrezzato sia sotto il profilo della strumentazione tecnica che dal punto di vista acustico ed estetico. Un gioiellino che da questa sera ospiterà undici spettacoli, quattro in italiano, gli altri in dialetto, presentati da undici compagnie. Si inizia alle 20.30 con una finestra riservata al decimo «Pallio teatro-scuola»: si esibiranno gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci» impegnati in «Amanti e altre storie losche», tratto da «In principio era il trio». A seguire, riflettori accesi sugli attori in erba del «Nordio» con «Basquiat: graffiti a New York», tratto da Julian Schnabel. Queste due rappresentazioni saranno in italiano. Domani sarà la volta della compagnia «Quei de Scala Santa» con «No saria mai de fidarse» di Manuela Dessanti. Domenica 11 alle 12, «La Contrada» con «Il piccolo elefante» di Rudyard Kipling in italiano e adattamento di Margherita Hoffer; ancora domenica, ma alle 20.30, «I grembani» con «Scondariole» di Gianfranco Gabrielli. Sabato 17, alle 20.30 e domenica 18 alle 17 la compagnia «Cral Poste» con «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom e Gerry)», commedia tratta da Neil Simon. Lunedì 19, alle 20.30, uno spettacolo di musica triestina con i «Bandomat», mentre venerdì 23, sempre alle 20.30, saranno nuovamente in scena «I grembani» con «Quela strana... malatia», da un romanzo di Achille Campanile. Sabato 24, l'associazione «Gradisca... il teatro», presenterà, «Miseria e grandezza del camerino numero 1», in italiano, di Ghigo De Chiara. Domenica 25 la compagnia «Fariteatro» interpreterà «Le gelosie di mio marito» di Franco Roberto. Infine venerdì 30 «Il gabbiano» metterà in scena «Fin che coro no me ciapè» di Osvaldo Mariutto. Il biglietto d'ingresso costa diecimila lire, esclusi gli spettacoli di questa sera e quello di domenica 11 alle 12 il cui prezzo è stato dimezzato. Altre informazioni si possono avere telefonando allo 040/660428.

g.l.

Riti religiosi

La Comunità serbo-ortodossa si prepara alla Pasqua

In vista della Pasqua ortodossa, festività che ricorre domenica, la Comunità religiosa serbo-ortodossa celebra oggi il Venerdì santo nella chiesa di San Spiridione taumaturgo (foto): alle 18 si terrà il vespero solenne con la posa dell'Antiminsa. Domani, Sabato santo, alle 10.30 sarà celebrata la liturgia; alla mezzanotte è poi in programma la processione che si snoderà lungo le vie circostanti la chiesa, accompagnata dalla luce delle candele e dai canti eseguiti dal coro della Comunità. Domenica, giorno della Pasqua ortodossa, alle 10.30 sarà celebrata la solenne liturgia pasquale: ai fedeli presenti nel tempio saranno distribuite le uova rosse benedette.

Presentata una nuova iniziativa dell'associazione

Sconfiggere il tumore al seno I metodi di prevenzione e cura in un manuale targato Andos

Che cosa fare se si scopre di avere un nodulo al seno? Come comportarsi di fronte al dramma dell'intervento per una mastectomia? Questi interrogativi non sono gratuiti, poiché nella nostra zona l'incidenza del tumore al seno è una delle più alte d'Italia e d'Europa. Ne è colpita infatti una donna su dieci e il trend si rivela in crescita, dal momento che solo qualche anno fa il rapporto era di uno a tredici.

Ebbene l'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno), che nella nostra città conta 1340 iscritte, ha promosso a livello locale un'iniziativa – presentata ieri dalla presidente del sodalizio Luisa Nemez – che si prefigge lo scopo di ampliare la conoscenza e i metodi di prevenzione del tumore al seno.

La pubblicazione sarà offerta alle donne che parteciperanno a un ciclo di tre incontri informativi

«La nostra associazione – ha detto la Nemez –, sorta a Trieste nel 1976 con lo scopo di riabilitare le operate, attraverso il suo comitato scientifico ha realizzato un breve manuale a schede, destinato a tutte le donne e finalizzato a un breve percorso di prevenzione che verrà presentato nelle giornate del 13, 21 e 23 aprile, dalle 17.30 alle 18.30, nella sala Baroncini di via Trento 8. Si tratta di tre cicli di colloqui, nel corso dei quali a tutte le presenti verrà offerto in omaggio il manuale a schede».

È toccato poi all'oncologa Silvia Milani, componente del comitato scientifico dell'Andos, elencare i capitoli fondamentali degli incontri, raggruppati sotto il titolo «Carcinoma della mammella: percorso dalla prevenzione alla cura». Si va dalla definizione del rischio alle misure più appropriate di prevenzione; si prendono poi in esame il controllo medico, la strategia terapeutica, l'intervento chirurgico, la ricostruzione, i tumori operabili; e ancora la cura, la qualità della vita e i controlli periodici.

Nel corso dell'incontro un altro componente del comitato scientifico Andos, l'oncologo Guido Tuveri, ha spiegato che l'iniziativa ha la funzione di «educare» per correggere l'equazione sbagliata secondo la quale tumore significa morte: un'equazione smentita dalle cure moderne e dalla diagnosi tempestiva, ottenuta grazie a una giusta informazione.

da.cam.

Appassionata lettura dalla «Commedia» offerta da Toni Comello

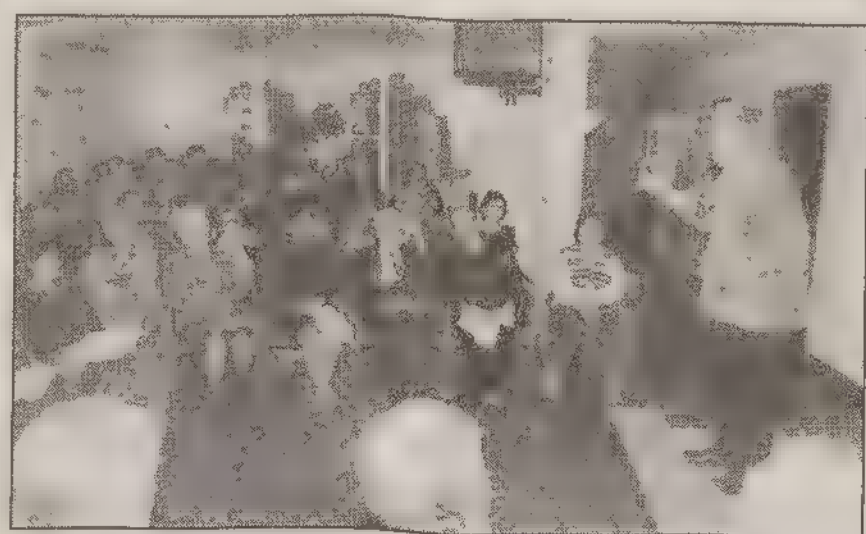
Nel «bosco nero» di Dante, dove l'inferno allude al presente

I giovani e la cultura giuliana Concorso riservato alle scuole

Un premio di studio di un milione di lire e uno di 500 mila, rispettivamente per il primo e secondo classificato, saranno messi in palio tra i giovani delle scuole superiori delle province di Trieste e Gorizia su iniziativa dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione che porta avanti così la promozione dello studio della storia e della cultura giuliana. Il concorso «La Venezia Giulia e i giovani» si propone infatti di favorire la diffusione dei valori di cultura e tradizioni che costituiscono l'identità delle genti giuliane. I partecipanti dovranno elaborare un tema sulle caratteristiche peculiari dell'ambiente giuliano, conosciuto attraverso le opere (disponibili gratuitamente per chi le richiederà) di alcuni autori presenti nelle collane edite dall'Istituto: Chino Alessi, Alberto Brambilla, Manlio Cecovini, Silvio Domini.

Ai ragazzi delle medie ed elementari che presenteranno un testo in prosa, poesia, un disegno o un filmato relativi ad aspetti della storia, della letteratura, dell'arte e delle tradizioni giuliane sono riservati invece due premi di 300 mila lire e due di 200 mila, da assegnare rispettivamente al primo e secondo classificato per le medie, e al primo e secondo delle elementari. La commissione potrà decidere l'assegnazione di ulteriori riconoscimenti in volumi e articoli sportivi. I lavori dovranno pervenire alle sedi dell'Istituto (per Trieste, in via XXX Ottobre 4, tel. 040-364808) entro il 15 maggio. Il bando è diffuso nelle scuole, ma può essere ritirato anche all'Istituto stesso.

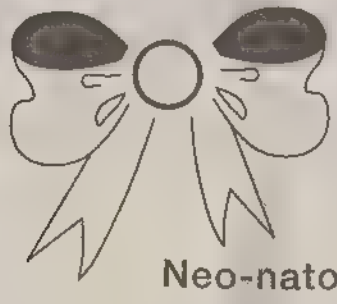
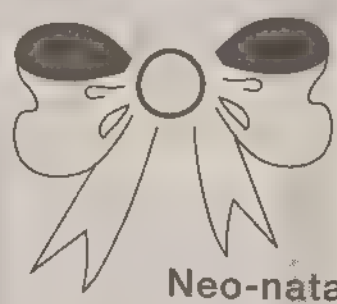
Non ha smentito le sue radici di sperimentatore, né l'idea di un teatro di valore sociale e politico che proietta nel presente il patrimonio della memoria storica. Toni Comello, attore veneto – attivo nella ricerca teatrale italiana e fondatore in quest'ambito del gruppo «Il Trebbo» – ha indugiato un po' prima d'entrare nel «Bosco Nero» del XIII canto dell'inferno dantesco, argomento dell'incontro organizzato mercoledì pomeriggio, al Circolo delle Assicurazioni Generali, dagli Amici della Contrad.

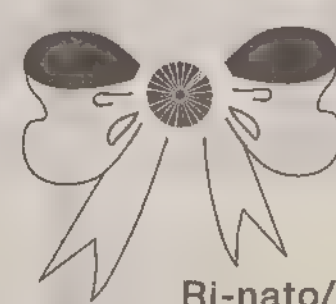
Non poteva mancare infatti, da parte di un simile interprete – prima di affrontare l'universalità dell'opera di Dante – una riflessione più ampia sulla nostra realtà, sulle attuali lacerazioni, sulla guerra nei Balcani: un dramma del quale ogni artista, ogni uomo deve chiedersi il senso... «Le persone – ha sottolineato Comello – possono essere distrutte, nel loro diritto «a essere qualcuno». Questo ci dimostra, in modo assolutamente crudele, la tragedia del Kosovo; una vergogna da registrare, con ansia».

E se per affrontare anche gli avvenimenti più duri e vicini a noi la storia e la cultura possono offrirci importanti insegnamenti, ecco che l'«esplorazione dantesca» di Comello si riveste di nuove allusioni e potenzialità: la sua non è una lettura svolta in senso univoco o spinto, ma un'esegesi competente del canto, un'analisi dei versi e delle figure, ricca di stimoli e di riferimenti.

Fedele all'idea di un teatro dal valore sociale e politico, l'attore non ha rinunciato a una riflessione sul dramma che si consuma nell'ex Jugoslavia

Suggerimenti basilari per il numeroso pubblico, cui Toni Comello (nella foto Lasorte, davanti al pubblico) ha poi proposto un'interpretazione dell'episodio di Pier della Vigna, concentrata soprattutto su un'appassionata espressione lirica, sulla drammaticità intensa e incalzante dello splendido canto. Sono le sensazioni a interessare l'attore, a livello di recitazione: l'atmosfera aspra del bosco dei suicidi, in cui le anime dannate sono costrette in alberi nodosi e sanguinanti e tormentate dalle arpie.

Impressioni inquietanti, restituite attraverso un lavoro interpretativo originale, che interessa il piano del linguaggio: la parola, sintesi di contetto e segno, di senso e suono, diventa infatti strumento principe di Comello, che ne enfatizza – audace e istrionesco – ogni potenzialità.

Ilaria Lucari

Neo-nato

Neo-nata

Ri-nato/a

ADMO PROPONE A TUTTI - UOMINI E DONNE - LA POSSIBILITÀ DI VALUTARE UN'IPOTESI STRAORDINARIA: POTER SALVARE UNA VITA

Con ADMO infatti puoi donare una vita: il [fiocco], da oggi è simbolo di una nuova rinascita. Lo troverete idealmente accanto alle persone - donne, bambini, uomini - che grazie ad una donazione di midollo, sono state restituite alla vita, alla famiglia, agli affetti, alla società e a loro stessi.
Il [fiocco], vitale come il [sole] generoso ed energico, solidale, è per noi tutti il simbolo di una nuova consapevolezza e di una nuova forma di maternità e paternità.
Per far crescere questa nuova consapevolezza e per favorire lo sviluppo di una società solidale, ADMO ha promosso una nuova iniziativa di sensibilizzazione dedicata in particolare agli alunni/e della scuola elementare e ai loro genitori.
ADMO ha ideato LA SCUOLA DELLA SOLIDARIETÀ, con una vera "pagella" nella quale le materie considerate sono relative alla maturità civile, alle potenzialità personali sociali di tutti noi.

Informati presso ADMO su questa grande opportunità che ti viene offerta, telefona al n. 02 39000855 o collegati al sito www.admo.it o scrivi a admo@iol.it

Il 10 Aprile 1999 presso il punto vendita IPER UDINE - a Torreano di Martignacco, accanto alla Fiera di Udine -, saranno distribuite le fiabe con "La Pagella della Solidarietà".
Partecipa al gioco riceverai il magico "Cappello Pensatore".
L'8 Maggio presso i punti vendita IPER giornata dell'ADMO con distribuzione del gadget.

Grazie alla collaborazione

«Rocco», corsie ancora inutilizzate

Su esplicito invito dell'assessore comunale allo sport, Roberto Damiani, torno sull'argomento della messa in funzione delle corsie di tartan che, intatte e inutilizzate, si trovano nell'area dello stadio Nereo Rocco.

So che la mia lettera, pubblicata dal Piccolo il 3 marzo scorso, ha suscitato molto scalpore nell'ambiente sportivo triestino e, grazie alla cortese ed esauriente risposta dell'assessore, anche molta aspettativa. Damiani – riassumo – aveva assicurato che avrebbe fatto tutto quanto in suo potere per garantire l'agibilità delle corsie entro il 31 marzo e in tal senso era stato rassicurato dai suoi collaboratori.

Nel ringraziare pubblicamente l'assessore per la dettagliata informazione che diede in risposta alla mia lettera, accolgo il suo invito di informarlo tempestivamente nel caso di ulteriore ritardo. È così: purtroppo non c'è nulla di nuovo e le corsie sono ancora totalmente inutilizzate.

Qualche giorno in più o in meno comunque poco cambia. Quel che conta è che non venga meno la disponibilità e determinazione a superare l'impasse.

Lorenzo De Vecchi

IL CASO

Situazioni d'incertezza causate dalla nuova legge che eleva ai 15 anni l'età dell'obbligo

La scuola della «transizione»

Vorrei informare i lettori dell'attuale situazione scolastica italiana. Avendo un figlio che frequenta la terza media, e avendo l'obbligo come genitore di iscriverlo già alla prima superiore prima dell'esame finale, abbiamo provveduto cercando di scegliere nel migliore dei modi, e abbiamo optato per la scuola alberghiera «Ial» del Motel Valrosandra di Trieste.

Non essendo lo Ial istituto statale, la domanda d'iscrizione è stata momentaneamente sospesa in quanto la nuova legge del ministro Berlinguer prevede l'obbligo della scuola statale fino al compimento del 15.o anno di età.

Dopo aver presentato la domanda di esenzione dall'obbligo degli studi, senza nessuna risposta da parte del Provveditorato, abbiamo dovuto presentare comunque una preiscrizione all'Istituto Sandrinelli, sezione turismo.

Attualmente non sappiamo nulla, ma stando a voci di corridoio mio figlio dovrebbe frequentare il Sandrinelli per un anno, diciamo di transizione, per poi passare finalmente alla sospirata ambizione di imparare il mestiere di cuoco all'istituto professionale regionale sito a Pese, a mio modesto parere molto valido.

La vicenda di un ragazzo che vorrebbe iscriversi all'istituto alberghiero ma ancora non sa se lo potrà fare subito dopo l'esame di terza media

Nel frattempo però la scuola media Divisione Julia ha provveduto ad accompagnare gli alunni interessati ai corsi professionali a visitare tali strutture, tra le quali proprio il Motel Valrosandra, usufruendo anche del pranzo e constatando così di persona la qualità dell'insegnamento acquisito dagli studenti del corso.

A questo punto mi chiedo come mai oggidì, con la crisi di posti di lavoro attuale, si riesca a invogliare dei giovani motivati a imparare un mestiere che potrebbe dare una svolta alla loro vita, per poi far perder loro l'attimo fuggente facendoli vegetare per un anno intero in una scuola che insegna materie che non rientrano nel loro ordine di idee.

Mi auguro che tutto si risolva nel migliore e semplice dei modi senza inutili sprechi di tempo, lasciando a chi sta leggendo una sua opinione e riflessione sulla vicenda.

Mario Biagiotti

Tanti auguri a Pino

Ecco Pino Pockaj in sella alla sua bici quando aveva 4 anni: oggi ne compie 50 e ha ancora voglia di pedalare. A lui tanti auguri da mamma e papà, dalla moglie, dalla figlia, da Andrea e dai parenti.

Il nonno a cavallo

Questo è nonno Adriano, «nobile cavaliere» fotografato nei primi anni Cinquanta. Per i settant'anni che festeggia oggi, al nonno mille auguri dai nipoti Martina, Francesca e Bryan.

L'autonomia per Trieste

Ogni tanto si riparla dell'autonomia di Trieste. È indubbio che il tema affascina anche perché è di estremo rilievo per il rilancio della nostra città. L'autonomia della nostra realtà è, peraltro, un'esigenza che da anni i triestini esprimono e chiedono. Al Consiglio regionale si richiede, quindi di attuare al meglio la legge costituzionale 2/93. È in questa sede che si potranno verificare, infatti, le possibilità di realizzazione del progetto autonomista di Trieste.

Oggi la sfida è a questo livello e può essere condotta grazie a tutti gli strumenti e agli organismi che, anche al di fuori del Consiglio regionale, permettono un'azione di stimolo e pungolo. Se realmente si riuscirà a realizzare l'autonomia normativa, finanziaria e organizzativa degli enti locali, ciò potrà rivelarsi, infatti, un toccasana, ma accanto a ciò occorre aumentare la specialità della nostra Regione che non è ancora sufficientemente autonoma e speciale di per sé.

Per rendere la Regione veramente speciale, e non a medio decentramento qual è ora occorre ottenere che i nove decimi delle tasse pagate dai cittadini del Friuli-Venezia Giulia restino nelle casse regionali ed è inoltre necessario favorire l'ottenimento di più competenze per permettere un effettivo autogoverno. Si pensi a quanto di più si potrà fare in un settore delicato e importante come quello del turismo, ad esempio, avendo totale competenza e risorse aggiuntive.

L'autonomia è richiesta quindi, anche e specificatamente come detto, per Trieste, certi che si tratta dell'unico strumento possibile per garantire una ristrutturazione completa dell'organizzazione pubblica dei servizi, accorpando gli stessi, specie se resi da più enti, all'insegna dell'economicità e dell'efficienza, riducendo drasticamente la burocrazia e tutti i lacci e lacciuoli che penalizzano il cittadino e l'impresa (si pensi alle norme vigenti in materia urbanistica.

Per non parlare poi dei finanziamenti che ci son ma che, di fatto, è difficilissimo ottenere e utilizzare al meglio per l'immensa burocrazia necessaria, quando poi esiste una Corte dei conti giustamente esigente nel controllo di merito.

Per giungere all'autonomia piena di Trieste, in grado di correggere certe storture del sistema, occorre però ridisegnare strutturalmente la Regione. In questo modo si potrà perciò giungere a costituire un'area metropolitana nel territorio provinciale aperta a cooperazioni socio-economiche con la realtà contermine e favorire i traffici del porto internazionale della città ridando un ruolo reale a Trieste in proiezione futura. Obiettivi del tutto raggiungibili attraverso un'unione delle forze in campo, dagli enti locali alla Regione, dai parlamentari alle imprese, dalle associazioni agli enti funzionali, comprendendo ancora i soggetti economici, la finanza, i centri di formazione e ricerca, le organizzazioni di categoria, le strutture di servizio pubblico e privato.

Il federalismo deve giungere, infatti, presto e bene, dallo Stato, ma deve partire anche dal basso, dalle autonomie locali. Ecco quindi che le norme di attuazione alla legge costituzionale 2/93, che concede potestà primaria alla Regione in materia di enti locali, devono costituire l'opportunità per il rilancio della Regione e degli enti locali per riorganizzare l'ordinamento locale mentre a favore del personale pubblico sarebbe bene istituire una scuola regionale di formazione e aggiornamento professionale per garantire servizi migliori ai cittadini. Occorre quindi semplificare al massimo il sistema dei controlli e trasferire le risorse finanziarie disponibili alle autonomie locali senza vincoli.

Il bilancio della Regione non può, poi, più coincidere con una miriade di articoli «clientelari», talvolta di 20 milioni l'uno, ma deve limitarsi alle scelte strategiche ripartendo i fondi all'insegna dell'autonomia. Va detto, peraltro, che segnali in tal senso ci sono e sono incoraggianti. L'intero ordinamento della finanza locale dovrà essere quindi gestito a livello regionale. Insomma occorre una riforma tesa a realizzare un sistema più efficace all'insegna di solidarietà e sussidiarietà. La Regione deve cambiare e da centro di burocrazia deve trasformarsi in ente di legislazione, promotore di servizi, elaboratore di indirizzi, programmatore del futuro esprimendo anche una politica internazionale, deve divenire un punto di riferimento quale fonte legislativa per gli Enti locali secondo una cultura autonomista-federalista. In tal senso ogni funzione amministrativa precedentemente esercitata da organi dello Stato dovrà essere trasferita alla regione salvo il controllo su alcuni limitati atti d'interesse nazionale (anagrafe, leva militare, servizio elettorale, ordine pubblico, lotta alla criminalità...). Insomma, si può puntare decisamente alla Seconda Regione.

Gli enti territoriali dovranno quindi essere protagonisti con la Regione della costruzione del nuovo ordinamento e della loro riforma, realizzare anch'essi, ma soprattutto co-gestire, il testo unico regionale sulle autonomie locali, la cosiddetta «142» del Friuli-Venezia Giulia per capire come attuare l'autonomia degli Enti locali (in capo ai quali dovrebbe spettare anche la tutela delle minoranze linguistiche, lo sviluppo delle lingue locali, la promozione turistica, il coordinamento delle attività socio-economiche...), per confrontarsi e dialogare su questi temi in maniera seria e costruttiva, per favorire il nuovo ordinamento degli Enti locali, per rammentare che occorre sempre e ancora finanziare specifiche esigenze assistenziali, ci sono sedi e momenti istituzionali di forte valenza e portata. Occorre utilizzarli al meglio.

La sfida per l'autonomia della Regione e di Trieste è lanciata e non certo da oggi. Si spera d'essere ora però in molti a raccoglierla, lavorando assieme per quest'obiettivo comune che è di altissimo livello senza divisioni di parte che, su certi temi, sono spesso pretestuose.

Daniele Damele
Emilio Terpin
Associazione Orizzonti 2002

Gara di motociclismo a Montebello nel '47

Una foto scattata a Montebello il 24 aprile del '47: il motociclista festeggiato è il vincitore della corsa nella categoria «250 cc» Milan Vesnaver, che con il Moto Club partecipò in quegli anni a molte gare, fra le quali anche la Trieste-Opicina.

L'ascensore mai collaudato

Dato che il mio obiettivo è quello di dare a mio padre, invalido civile grave, la possibilità di servirsi dell'ascensore in questa vita, ho il dovere di fornire alcune precisazioni in riferimento alla lettera di Luigi Lovisatti (direttore dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro – Ispesl – di Udine) pubblicata in riscontro alla mia del 29 marzo.

Secondo l'opinione dei tecnici qualificati della ditta installatrice il parere negativo I.S.P.E.S.L. del 18 marzo '98 è stato completamente superato dalla delibera della Commissione ascensori del Cnr dell'11 giugno '98 che autorizza tutte le misure di sicurezza alternative proposte per aderire al progetto con nulla osta della Soprintendenza per i beni Aaas del Friuli-Venezia Giulia.

Anche la semplice interpretazione letterale di tale documento non lascia dubbi in merito. Nonostante ciò è chiaro che il responsabile dell'esame preventivo al progetto possa legittimamente avere diversa opinione e quindi si attivi per derimere ogni dubbio con opportuna prassi. Però è altrettanto certo che una corretta deontologia, o se vogliamo la semplice etica umana, impongono, vista la destinazione dell'impianto (superamento barriere architettoniche legge 13, dm 236) di dare a tale procedura carattere di urgenza senza giungere, dopo dieci mesi di sofferta attesa, a doversi cimentare in questa schermaglia epistolare.

Giuseppe de Palma

ABC IMMOBILIARE
CERCHIAMO URGENTEMENTE
• APPARTAMENTI IN AFFITTO: varie tipologie, anche da ristrutturare, nessuna provvigione richiesta al proprietario.
• APPARTAMENTI IN VENDITA: varie disposizioni, garantiamo un servizio serio e professionale, agente regolarmente iscritto al ruolo mediatori, associato FIAIP
040 761554

ENERGIA A 400 MHz!

HIGHSCREEN
XD SkyMIDI 400 V
• **Intel® Pentium® II processor 400 MHz con 512K cache**
• Tecnologia BUS a 100 MHz
• 64 MB 100 Mhz SDRAM
• 6 GB HARD DISK Ultra DMA
• CD ROM 32X
• Scheda Audio PCI 3D Sound
• Scheda Video ATI XPERT98 RAGE PRO 8 MB con 2X AGP
• Case ATX MidiTower
• Tastiera Italiana 105 tasti per Windows e mouse
• **Software StarPack:** MS Windows 98, e StarOffice 5.0 che include: StarDesktop, StarWriter, StarCalc, StarBase, StarDraw, WebPublishing...
• Abbonamento a Italia On Line fino al 2000 Internet + e-mail 24 ore al giorno
• Monitor escluso

PORTA A CASA IL TUO PC!
Scegli il finanziamento*
• **TASSO ZERO!** Nessun anticipo! 10 rate mensili. (TAN 0% TAEG 7,90% MAX)
• **FATEVOBIS!** Scegli tu l'importo della tua rata!

TRIESTE MAXISTORE
V.le F. Severo, 122
Tel. 040/578880

Servizio Assistenza Clienti
Tel. 02.21.890.790 operativo da LU a VE dalle 9 – 13 alle 15 – 19 e il sabato dalle 9 – 13

La prima catena europea dell'informatica

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Da domani, fino a domenica 18, la tredicesima edizione di «UdineIncontri»*

Far East Film: visioni d'Oriente

Oltre 50 pellicole da Hong Kong, Cina, Taiwan, Corea, Singapore

__UDINE__ Draghi d'oro che sputano fuoco. Titoli enigmatici nascosti dietro ghirigori di ideogrammi. Stelle famosissime in patria, che il pubblico europeo quasi ignora. Trame che si portano appresso tutto il mistero d'Oriente. Un pianeta cinematografico in gran parte da esplorare. Dove ti puoi imbattere in capolavori assoluti, in travolgenti commedie, in deliri onirici degni dei migliori scrittori horror, in sensuali coinvolgimenti del cuore, del corpo.

Tutto questo, e molto di più, è «Far East Film». La tredicesima edizione di «UdineIncontri», il Festival organizzato dal Centro Espressioni Cinematografiche con il contributo economico di enti locali, regionali e nazionali, e la collaborazione di cineteche, case di produzione, esperti, collezionisti, quest'anno, per la prima volta, andrà in scena al Teatro «Nuovo», da domani fino a domenica 18.

Dopo aver esplorato il western all'italiana, dopo l'omaggio al cinema dell'Italietta, dopo la riscoperta di Tinto Brass regista non solo di commedie a sfondo erotico, ma anche di feroci parabole contro il Potere e le sue regole, «UdineIncontri» ritorna a puntare gli occhi verso Oriente. L'anno scorso, la rassegna ha passato al setaccio, in un primo incontro ravvicinato, quell'immenso pianeta cinematografico che è Hong Kong. Quest'anno, l'obiettivo si allarga. E nell'inquadratura entrano, oltre all'ex protettorato britannico, l'«universo sommerso» di chi realizza film in Cina, le visioni di Taiwan, le novità e i talenti della Corea del Sud. E una sorpresa tutta da gustare: Singapore.

Ad aprire le danze, domani sera alle 20, sarà una tripla proposta di pellicole mai viste in Europa. Prima, sullo schermo del «Nuovo» passerà una saga di romantici spadaccini dotati di superpoteri che si intitola «The Storm Riders», firmata da Andrew Law. Poi toccherà a una sorta di «Otto e mezzo» sudcoreano: «Killer Story», che verrà presentato dal regista Yeo Kyun-Dong e dalla diva Hwang Shihae. Le «Follie di mezzanotte», un appuntamento che si ripeterà sera dopo sera per tutto il Festival, verranno inaugurate da «Ballistic Kiss» di Donnie Yen, alla presenza del regista-attore Donnie Yen, interprete di tanti film del filone kung-fu.

Chi seguirà «Far East Film» deve prepararsi a una bella maratona cinematografica. Le proiezioni inizieranno alle 9 del mattino, proseguiranno nel pomeriggio e si concluderanno a notte fonda. Oltre cinquanta sono le pellicole in programma, quest'anno. Una segnalazione particolare merita la retrospettiva dedicata a John Woo, regista di culto che è riuscito a conquistare le platee di mezzo mondo. Udine proietterà una serie di commedie d'azione, praticamente sconosciute, che il regista di «Face/Off» ha girato prima del 1986, l'anno del grande successo internazionale ottenuto con il gangster movie «A Better Tomorrow».

Stelle e stelline, registi e produttori, raggiungeranno il Friuli in massa per partecipare al Festival. E, tra i numerosi ospiti di «Far East Film», ci sarà anche Tinto Brass. Mercoledì notte, per le «Follie», il regista di «Paprika», di «Monella», presenterà «Sex and Zen III» di Aman Chang, che qualcuno ha già definito «imperdibile» per gli amanti del genere. Forse, al «Giovanni da Udine» potrebbe arrivare anche Biagio Antonacci, che, pur senza saperlo, ha «prestato» una canzone alla colonna sonora di «Tutor», debutto della regista di Shangai Li Hong.

Tra gli ospiti spunterà anche un americano, il cui cuore di cinefilo batte da sempre per l'Oriente: Paul Fonoroff. Sarà lui a portare a Udine la mostra «Luce d'argento», ricca di riviste cinematografiche, di locandine di film, poster, foto, cimeli, che troverà posto nel foyer del Teatro «Nuovo» per tutta la durata della rassegna.

Lunghissima è la lista delle «cose preziose» che il Festival porgerà su una vassoio d'argento al suo pubblico. «Twin Sisters of the South» diventerà il vero «evento speciale». Si tratta, infatti, di una copia del più antico film di Hong Kong esistente nell'Archivio dell'ex protettorato britannico, proiettato per la prima volta in Occidente. Una sezione speciale, poi, renderà omaggio a Maxu Weibang. Regista bizzarro e geniale, conosciuto soprattutto per i suoi film horror, morto nel 1961, è considerato ormai un maestro di cinema. A Udine sarà possibile vedere, con grande emozione, quattro dei suoi lavori su pellicola.

Hong Kong metterà in vetrina sedici film nuovi di zecca. Che permetteranno di esplorare le nuove tendenze di quella cinematografia: romantiche storie d'amore e polizieschi mozzafiato, «action movie» e western alla Sergio Leone. Con sette film della Cina Continentale, Udine cercherà di proporre una «lettura» di una realtà ancora tutta da conoscere. La piccola industria d'immagini di Taiwan, che sta lottando per sopravvivere, manderà un unico film: «Love Go Go» di Chen yu-hsun.

Grande attenzione meriterà la Corea del Sud, microcosmo cinematografico completamente a se stante nel grande universo orientale. E dopo vent'anni di silenzio, sorprenderà anche la «renaissance» di Singapore, che ha sfornato una dozzina di film negli ultimi cinque anni.

Il pubblico, quest'anno, assegnerà un premio simbolico al film più applaudito. Assegnare l'«Audience Award» sarà tutt'altro che facile. C'è da scommettere.

Alessandro Mezzena Lona

Nove giorni, intensissimi, di proiezioni a Udine per la tredicesima edizione di «UdineIncontri», ribattezzata, quest'anno, «Far East Film». A sinistra, una scena di «Money Crazy» di John Woo; a destra, «Army Daze: The Movie» di Ong Keng-sen. Sotto: a sinistra, una scena di «God of Cookery» di Stephen Chiau e Lee Lik-chi; a destra, John Woo «prende la mira». In alto, il logo scelto per la manifestazione, che sarà ospitata, per la prima volta, dal teatro «Giovanni da Udine».

Un librone di Pezzotta edito da «Baldini & Castoldi

Hong Kong: come orientarsi

Vedere il cinema di Hong Kong dalla parte delle radici. Non accontendosi più di prendere in esame i regiasti famosi, i film di successo. Ma rileggendo l'intero percorso compiuto prima dai pionieri della settima arte orientale, poi da maestri come King Hu e Zhang Che. Per arrivare fino ai nostri giorni, ai nuovi talenti, alle tendenze emergenti.

È questa la prospettiva scelta da **Alberto Pezzotta** per mettere assieme il suo volumone «**Tutto il cinema di Hong Kong**» pubblicato da **Baldini & Castoldi (pagg. 442, lire 34 mila)**. L'autore di monografie dedicate a Clint Eastwood, Mario Bava, Abel Ferrara, infatti, traccia un ampio profilo storico, si sofferma ad analizzare i generi più frequentati (dal melodramma ai film di arti marziali, dalle commedie soft-porno agli horror e alle storie fantastiche), si spinge a individuare le suggestioni della «new wave». E non trascura il rapporto, intenso, che s'è stabilito tra i migliori talenti dell'isola e le «major» hollywoodiane. Utilissima, infine, la parte «Prifili», che fornisce dettagliate ndicazioni sui principali cineasti, attori, sceneggiatori e produttori.

Il cinema di Hong Kong, nel profilo tracciato da Pezzotta, si rivela modello irripetibile. Sospeso tra Oriente e Occidente, eppure originale. Capace di esportare un suo stile narrativo che affascina e funziona. Splendidamente.

Bertolino e Ridola ripercorrono la sua carriera

John Woo, un ruvido poeta

Lance Henriksen non ha dubbi: «Quell'uomo è un poeta» dice parlando di John Woo. Jacques Rivette, al contrario, spara sul cineasta di Hong Kong veleno puro: «È il regista più inetto della storia del cinema». Come sempre, la verità sta nel mezzo. Certo che l'autore di «The Killer», «Face/Off» merita di essere conosciuto un po' più da vicino.

È per questo che un libro come **«John Woo»**, scritto a quattro mani da **Marco Bertolino** e **Ettore Ridola** e pubblicato da **Le Mani (pagg. 123, lire 20 mila)** può tornare utile proprio adesso che si apre a Udine «Far East Film».

Nel cinema di John Woo si mescolano gli elementi più disparati. La forza di una narrazione ruvida, ricca di tensione, si accompagna alle raffinate suggestioni prese a prestito dalla lezione di alcuni registi europei e americani come Melville, Truffaut, Scorsese. Dando origine a uno stile tumultuoso, febbricitante, romanzesco.

Partendo dagli anni Settanta e disseminando la sua filmografia di un corposo numero di pellicole, John Woo ha saputo conquistare non solo i produttori americani. Che l'hanno costretto a firmare opere non sempre convincenti, come «Nome in codice Broken Arrow». Ormai, anche in Europa il suo modo di girare rappresenta un modello, consacrato definitivamente dal fortunatissimo «Face/Off» con John Travolta e Nicolas Cage

ARTE *Mostre, atelier, eventi a Casier, tra Treviso e la laguna veneta, da domenica*

Il parco di «Juliet»? Sarà molto creativo

Attorno a Roberto Vidali, Massini, Fontana, Iodice, Notturno, Poloni...

TRIESTE Il marchio «Juliet» si espande. Sta per aprire, infatti, la Parco Foundation, uno spazio per l'arte contemporanea a Casier, a ridosso dell'ansa storica del fiume che da Treviso porta alla laguna veneta nel cuore del parco regionale del Sile.

Sarà una sede polivalente: oltre allo spazio espositivo, infatti, si installerà anche una piccola comunità artistica che ha deciso, per «affinità elettive», di mettere radici in questo luogo. Si potranno, così, visitare in permanenza gli atelier di Annamaria Iodice, Claudio Massini, Carlo Fontana, Sabrina Notturno e Ferdi Poloni.

La gestione dell'intero complesso espositivo, dotato tra l'altro di foresterie per artisti, ufficio direttivo, depositi, per complessivi mille metri quadri, posto sotto l'egida del Comune di Casier, è stata affidata a Roberto Vidali, direttore della rivista d'arte «Juliet», che ha sede a Trieste, ed esperto organizzatore di mostre. Lo stesso intende attivare, tramite questo suo incarico, un ponte ideale e di sinergie creative tra Casier e Trieste, città da cui proviene.

Il progetto è nato già nove anni fa, quando Claudio Massini gettò l'idea di costituire una comunità che lavorasse perseguendo un fine comune tendente alla sperimentazione artistica. Il rischio che questo diventi uno spazio chiuso, lontano dai principali centri dell'arte, che fanno capo a New York, a Londra e alle grandi fiere d'arte, è stato allontanato dalla decisione di aprire anche un luogo per mostre temporanee affinché le stesse creino quel clima di relazione e di scambio necessario a qualunque realtà artistica che desideri visibilità e successo.

La scelta di Vidali per il calendario dei prossimi avvenimenti è quella di continuare nell'ottica con cui ha agito nella realizzazione delle 170 mostre da lui organizzate, privilegiando artisti che hanno già avuto modo di operare con lui esponendo allo spazio «Juliet» di via Madonna del Mare a Trieste.

Così, già nell'evento inaugurale, oltre a coloro che «vivranno» alla «Parco Foundation», sono stati invitati a partecipare Walter Bortolossi con la sua pittura contaminata, Aldo Damioli *(nella foto, «Venezia New York»)* e le sue visioni minuziose, Enrico T. De Paris e le sue raffigurazioni caramellose, Massimo Giacon, debordatore di lessici precostituiti, Antonio Sofianopulo e la sua raffinata pittura intellettuale, solare e notturna e Oreste Zevola, narratore meticoloso e aggrovigliato. Infine l'evento prevede anche l'apertura di uno studio del designer Olimpio Zanchetta, nonché rinomato artigiano del Cotto Veneto. Appuntamento, quindi, domenica 11 aprile, alle ore 11, in piazza San Pio X n. 76 a Casier.

Lorenzo Michelli

Dal 10 aprile al 10 maggio

MERENDA GRATIS IN LIBRERIA

Per i ragazzi delle scuole dai 5 ai 14 anni

- Regali e sorprese
- Gratta e Scopri
- Grande Concorso
- 30.000 premi!

Aut. Min. Rich. Scade il 31/08/99

CINEMA Proposta una nuova sede per evitare che la prossima edizione delle «Giornate» si sposti a Udine

Pordenone: alla fiera del «muto»

Gli organizzatori valuteranno la possibilità di utilizzare un padiglione

PORDENONE È ancora priva di una soluzione definitiva la questione della sede provvisoria per l'edizione 1999 delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone. A più di dieci giorni dalla precedente conferenza stampa, che aveva ufficializzato la ricostruzione del Teatro Cinema Verdi a Pordenone, sede abituale delle Giornate, (sono previsti due anni di lavori a partire da agosto di quest'anno), non è ancora chiaro quale sia il futuro di questo prezioso festival internazionale, nato 18 anni fa, accidentalmente, sulle rive del Noncello.

L'incontro di ieri mattina, nella sede della Regione a Pordenone in piazza Ospedale Vecchio, non ha dissipato i dubbi di una rapida e convincente alternativa.

Convocata d'urgenza a porte chiuse, la riunione si è poi aperta agli organi di stampa per rendere noto l'esito di questo ulteriore incontro. Ad allontanare le voci di un possibile spostamento, pur anche provvisorio, della sede del festival da Pordenone a Udine, l'assessore regionale Franco Franzutti è stato molto chiaro nel ribadire che Le Giornate del Cinema Muto, nate e cresciute a Pordenone, devono restare a Pordenone.

«Il Comune di Pordenone e la Regione Friuli-Venezia Giulia, che è il più grosso finanziatore del festival – ha precisato – vogliono che le Giornate rimangano a Pordenone, formulando delle ipotesi di soluzione assieme al direttivo delle Giornate» è stato il punto fermo con il quale l'assessore regionale ha voluto aprire il suo discorso. Valutate tutte le ipotesi – fermo restando l'assoluto diniego da parte del sindaco Alfredo Pasini a rinviare la data di inizio dei lavori del Verdi da agosto a ottobre, subito dopo la conclusione dell'edizione 1999 del festival del cinema muto – dall'ampliamento dell'auditorium Concordia all'utilizzo delle due sale teatrali di Sacile, lo Zancanaro e il Ruffo, la soluzione più accreditata sembra essere quella della creazione di una struttura alternativa temporanea nei padiglioni L e M della Fiera Nuova di Pordenone. Si parla di una soluzione Tripcovich come è stato per il Teatro Verdi di Trieste (ma utilizzando qui il denaro pubblico) pensando sia alla risoluzione di un problema qualitativamente adeguata ma anche di dotare la città di una struttura valida per altri avvenimenti.

Senza vincoli economici, ora si tratta solo di nominare in tempi brevi degli esperti capaci di realizzare una struttura temporanea in grado di ospitare le Giornate del Cinema Muto.

Il presidente della Camera di commercio Antonucci che ha lasciato prima del tempo la riunione per impegni di lavoro ha sillabato «nessuna novità all'orizzonte».

Per quanto riguarda il presidente delle Giornate che ha abbandonato la asala una volta aperte le porte alla stampa, murato dietro ad un gelido silenzio, non ha voluto rilascikare dichiarazioni.

Teresa Bobich

Il regista David Wark Griffith, al quale è dedicata la terza parte del «progetto» alle prossime «Giornate del Muto».

Louis Lortie a Monfalcone chiude il «tutto Beethoven»

MONFALCONE Il perseguimento di una diversa fisionomia strutturale e dialettica ottenuta mediante un rivoluzionario assemblamento dei brani costituisce l'ispirazione comune delle ultime tre sonate per pianoforte composte da Beethoven tra il 1820 e il '22. Un percorso di conoscenza inquieto e profondo al tempo stesso, nel quale Louis Lortie *(nella foto)* l'altra sera al Comunale di Monfalcone ha profuso senza riserve tutto il suo magistero d'interprete, portando a compimento, nel contempo, l'esecuzione integrale delle 32 sonate iniziata quattro anni orsono.

Fin dalle prime battute della «Sonata n. 24 op. 78», il quarantenne pianista canadese ha lasciato trapelare la propria chiave di lettura, optando per un approccio pianistico razionale, dal sapore quasi «illuministico», consono al suo tocco scarno ed essenziale, esaltato anche da una sonorità magniloquente sostenuta dall'uso pressoché costante del pedale.

Forte di una tecnica impeccabile, Lortie è portato a privilegiare drammatici chiaroscuri più che smorzature pastello, affondi decisi piuttosto che suggerimenti rapsodici laddove la scrittura gli offre infuocate occasioni di abbandono alla foga incalzante del ritmo.

Tuttavia non mancano delicate oasi di meditazione, come l'«andante molto cantabile ed espressivo» della «Sonata n. 30 in mi magg. op. 109», impreziosito pure dalle accurate variazioni, o la morbida loquela dell'«adagio ma non troppo» della «Sonata n. 31 in la bem. magg. op. 110», disegnato da Lortie con accenti di inusitato rapimento.

Concentrato e infine affettuosamente partecipe, Louis Lortie ha quindi affrontato i mutamenti dinamici, i trilli e gli arpeggi della «Sonata n. 32 op. 111», congeniale per la tonalità di do minore alla sua corda espressiva, che nella rarefatta perfezione del trillo conclusivo l'andante cantabile dell'" Arietta" ha trovato commossa compiutezza.

Applausi entusiastici dalla platea ma niente bis.

Patrizia Ferialdi

Il film della Miramax con Matt Damon definito «inopportuno» per i contenuti offensivi per i cattolici

La Disney scomunica «Dogma» di Smith

NEW YORK I fantasmi di «Kids» e di «Priest» sono tornati a turbare i sogni dei fratelli Bob e Harvey Weinstein: la Disney, «casa madre» dello studio di Hollywood che ha portato agli Oscar «La Vita è Bella» e «Shakespeare in Love», ha «scomunicato» «Dogma», l'ultima film Miramax con Matt Damon *(nella foto)*.

La Disney ha definito il film «inopportuno» a causa dei contenuti offensivi per i cattolici e si è rifiutata di distribuirlo sotto l'etichetta di Topolino. Di conseguenza, i Weinstein ne hanno acquistato tutti i diritti per 10 milioni di dollari.

Il film, scritto e diretto da Kevin Smith di «Clerks» e «Chasing Amy» è stato descritto dalla Miramax come «una satira che affronta tematiche religiose». «Siamo tutti d'accordo che questo è il miglior modo per presentare il film. Quando uscirà nelle sale la gente deciderà da sola», hanno detto i Weinstein.

È la prima volta che Miramax entra così apertamente in collisione con la Disney. Nel 1994 con «Priest» e nel '95 con «Kids» la casa di Topolino non aveva sconfessato il suo studio «indipendente» e aveva dovuto incassare la sua fetta di proteste.

Kevin Smith ha definito il suo film «una lettera d'amore alla fede e a Dio onnipotente», ma secondo gli insider di Hollywood «Dogma» potrebbe provocare più proteste tra i cattolici del film del 1988 di Martin Scorsese «L'ultima tentazione di Cristo». «Potrebbe essere visto come un attacco al dogma cattolico», ha commentato un executive della Disney che ha visto in anteprima il film.

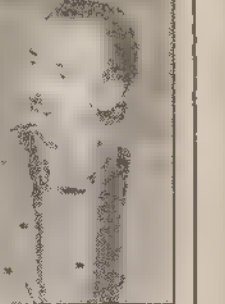
Tra gli elementi destinati certamente a fare scandalo c'è un tredicesimo apostolo che parla come uno scaricatore, la nozione che Maria e Giuseppe avessero rapporti sessuali e una discendente di Gesù che lavora in una clinica per aborti.

IN BREVE

Il mega tour di Springsteen parte oggi da Barcellona

BARCELLONA Prende il via oggi da Barcellona la mega tournée mondiale (26 concerti) di Bruce Springsteen *(nella foto)*, che lo porterà in tre mesi anche in Germania, Italia, Austria, Svizzera, Francia, Inghilterra, Irlanda, Olanda e Svezia.

Il «Boss» lancerà «Traks», una raccolta in quattro dischi con 66 canzoni, 56 delle quali inedite. Accanto ai classici Born to run, Prove it all night, Shès the one, Thunder road, ci saranno novità assolute come Land of hope and dream e My love will not let you down, e riletture di Factory, The river, Youngstown.

La stella del rock americano sarà accompagnato dalla ricomposta «E Street band» e dalla moglie Patti Scialfa al coro e alle percussioni, oltre che da Roy Bittan (piano), Clarens Clemons (saassofono, percussioni), Danny Federici (organo), Gaeey Ralent (bassi), Max Wiemberg (batteria) Steve van Zandt e Nils Lofbgren (chitarra).

Keith Jarrett in concerto al Teatro dell'Opera chiuderà la rassegna «Gli angeli sopra Roma»

ROMA La quarta edizione della rassegna di concerti, eventi e mostre «Gli angeli sopra Roma» si concluderà il 19 aprile con un evento da non perdere: nel Teatro dell'Opera si esibirà, infatti, Keith Jarrett *(nella ,foto)*, uno dei più geniali e noti compositori contemporanei, da tempo assente dall'Italia.

La manifestazione è stata arricchita dalla presenza del filosofo francese Jean Baudrillard che oltre a partecipare ad un evento-convegno, dal titolo 'Tra realtà e televisioni', ha presentato anche una mostra di fotografia intitolata «Photographies», e, sempre a Palazzo delle Esposizioni le arti visive del «Sogno degli angeli», mentre a Palazzo Valentini sono presentate «Trasparenze e contrasti», selezioni di opere di artisti contemporanei ispirate alla figura degli angeli.

Il concerto di Keith Jarrett, che chiuderà la rassegna, è sponsorizzato dalla Sisal e ha già fatto registrare il tutto esaurito.

Biennale: anticipata al 12 giugno l'inaugurazione della 48.a Esposizione internazionale d'arte

VENEZIA È stata anticipata dal 13 al 12 giugno la cerimonia d'inaugurazione della 48.a edizione dell'Esposizione internazionale d'arte, promossa dalla Biennale. La rassegna, curata dal critico Harald Szeemann e denominata «Dappertutto», resterà aperta fino al 7 novembre. L'anticipo di un giorno è stato deciso per evitare la concomitanza con le elezioni per il Parlamento europeo.

Dal romanzo di Baker

Dopo «Titanic», DiCaprio debutta come produttore di «Dreamland»

NEW YORK Leonardo DiCaprio si lancia come produttore: la star di «Titanic» ha acquistato i diritti esclusivi di «Dreamland», il romanzo del debutto di Kevin Baker ambientato tra gli immigrati di New York all'inizio del secolo.

L'attore ha pagato di tasca propria una somma imprecisata per i diritti del libro e lo trasformerà in film a sue spese sotto l'ombrello della sua casa di produzione Birkin Production, ha appreso il quotidiano di spettacolo «Variety».

«Dreamland» è l'opera prima di Baker che negli Usa è diventato un best-seller. E' un romanzo storico che segue le avventure di una folla di immigrati ebrei, irlandesi e italiani nel ghetto del Lower East Side di Manhattan.

MUSICA Comincia stasera da Pordenone il tour della band bresciana che ha da poco pubblicato il cd «1999»

Timoria, multimedialità e contaminazione

La collaborazione con Aldo Busi e con altri artisti: quasi una «factory»

PORDENONE *Multimedialità & contaminazione. Potrebbe essere questo il nuovo slogan dei Timoria, band ormai storica del rock italiano, che apre stasera alle 22, al Rototom di Zoppola di Pordenone, il suo nuovo tour.*

Dopo una carriera ultradecennale (il debutto è datato '85), il gruppo bresciano sta affrontando l'ultimo anno del secolo - e del millennio - con la voglia di ricominciare e magari imprimere una svolta alla propria attività.

«Da un po' di tempo - spiega Enrico Ghedi, tastierista e cantante del gruppo - sentivamo l'esigenza di cambiare. Negli ultimi due anni avevamo un po' segnato il passo, c'era il bisogno di trovare stimoli nuovi. E' stato così che l'estate scorsa, dopo aver allestito il festival multimediale Brescia Music Art, abbiamo dato vita a questo "Timoria Open Art", un progetto aperto alla collaborazione di vari artisti e intellettuali».

Il passaggio a questa nuova fase artistica è testimoniato da un album che non a caso si intitola «1999», uscito all'inizio di quest'anno, nel quale i Timoria si presentano fra l'altro con una nuova formazione. Se n'è andato il cantante Francesco Renga, sono entrati due nuovi elementi: il percussionista Filippo Ummarino (che già collaborava con il gruppo) e il cantante Sasha Torrisi. Che affiancano il quartetto «storico»: il cantante, chitarrista e in qualche modo leader del gruppo Omar Pedrini, il bassista Carlo Alberto Pellegrini, il batterista Diego Galeri e il tastierista Enrico Ghedi.

«Al progetto - prosegue Ghedi - partecipano fra gli altri lo scrittore Albo Busi, che ha scritto un testo per noi, "L'amore è un drago dormiente"; l'artista pop Marco Lodola, che ha firmato la copertina del nostro nuovo disco; ma anche il suo quasi omonimo Marco Lodoli, scrittore romano, che in un brano recita alcune riflessioni di Kandiskij...».

Una sorta di «factory», insomma, che secondo i Timoria potrebbe ricordare passate esperienz e newyorkesi come quella della leggendaria collaborazione negli anni Sessanta fra Andy Warhol e i Velvet Underground.

La collaborazione con il bresciano Busi, in particolare, ha prodotto anche un «Canzoniere»: dodici testi che sono potenzialmente altrettante canzoni, pronti per essere interpretati. E i Timoria potrebbero pubblicare anche un disco interamente dedicato agli scritti del discusso autore di «Seminario sulla gioventù» e di tanti altri libri che hanno diviso critica e pubblico.

Il tour dei Timoria (nella foto) *che comincia stasera a Pordenone prosegue il 16 aprile a Forlì, il 20 a Firenze, il 22 a Genova, il 23 a Modena, il 28 a Napoli, il 29 a Potenza, il 30 ad Ancona. E poi tocca a maggio Torino, Milano, Roma, Reggio Emilia e Brescia.*

A giugno, nuova edizione del Brescia Music Art: tre giorni dedicati alla contaminazione fra varie forme artistiche, dalla musica alla pittura, dalla poesia alla scrittura, sotto la direzione artistica di Omar Pedrini. Lo scorso anno la star della manifestazione è stata Jovanotti, quest'anno potrebbe essere Franco Battiato.

«Nei mesi estivi - conclude Enrico Ghedi - parteciperemo a vari festival italiani ed europei. E da ottobre saremo di nuovo in tour: ancora in Italia ma anche in Francia».

Carlo Muscatello

TEATRO La torinese Luciana Littizzetto applaudita protagonista della rassegna comica all'«Odeon» di Latisana

Caricature di donna «politically uncorrect»

LATISANA Codini all'insù, aria sbarazzina e sfrontata, smorfie da scolaretta antipatica, lingua «biforcuta» sempre pronta a stecchire qualche ignaro passerotto di passaggio. È toccato proprio a Carola, bimbetta dispettosa e impertinente, il compito d'aprire la vorticosa carrellata di personaggi proposti mercoledì sera all'Odeon di Latisana dalla bravissima Luciana Littizzetto, nell'ambito della rassegna di Teatro Comico curata dal Cit.

Dopo un ingresso quasi «trionfale» dal fondo sala, l'attrice torinese, ormai famosa per le sue numerose apparizioni televisive, si è prodotta con successo nella sua ultima fatica, «Bella di notte e racchia di giorno», scritta assieme a Beppe Tosco e Michele Di Mauro. Uno spettacolo a dir poco scatenato, dove la Littizzetto *(nella foto a sinistra)* ha dato il meglio di sé, coinvolgendo il pubblico in un'inarrestabile giostra di abili ed esilaranti trasformazioni.

Al centro, come al solito, le «sue» donne-caricature, provocatoriamente interpretate all'insegna del «politically uncorrect» e con la consueta, massiccia dose di corrosiva autoironia. Dalle fantasie erotiche in salsa sadomaso della «tardona» piemontese sedotta dal fascino del Tonino nazionale, fino alle avances d'una sboccata Lolita che trascina la platea in una vorticosa spirale di battute da trivio, la Littizzetto non risparmia frecciate a nessuno, fustigando le debolezze di donne e uomini, sparando a zero sugli uomini politici, esibendosi in un «turpiloquio» che non scandalizza mai perché la parola, così come il gesto comico, vengono ricondotti alla forma estrema, e restituiti al pubblico con la massima purezza e semplicità.

Così Luciana conserva intatta un'aura di freschezza e innocenza, e da lei si accetta tutto: anche le offese diventano simpatiche e fanno ridere persino gli insulti, lanciati a ruota libera o gettati a pioggia sulla platea e sul mondo circostante. È in virtù di questo stesso rovesciamento, che è poi l'essenza stessa del comico, la Littizzetto riesce a dare vita e anima a divertentissimi personaggi ormai entrati nell'inconscio collettivo: la «coatta» Minchia Sabbry fidanzata con Tony, la ciellina Mirella ossessionata dalla verginità, la gaudente Nives di «mai dire goal», le vanesie gemelle Paola e Chiara.

Infine, con la sua inconfondibile vocina garrula e tagliente, Luciana annuncia che lo spettacolo, durato due ore, volge al termine. Ma il sipario scende solo dopo due bis, una raffica di barzellette e molti calorosi applausi.

Alberto Rochira

THE TENDER
Dall'ALBA a NOTTE FONDA
DOPO DISCOTECA, CAFFÈ E BRIOCHE LE TROVI DA NOI, SAREMO APERTI
TRIESTE - VIA G. CESARE (Staz. Campo Marzio) - Tel. 305654
D08152

VENERDÌ 9
SABATO 10 APRILE
Continua il galà degli spettacoli più sexy:
2 Erotic Show + 2 Hard... con le pornostar
KRISTALL e SUSAN
Inizio spettacoli ore 01.00

LIRICA Parla il soprano francese, protagonista dei «Dialoghi delle Carmelitane» al Comunale di Trieste

Danielle Streiff: canto in una stanza

«Non faccio fatica a interpretare questo personaggio: mi assomiglia»

Danielle Streiff, nel ruolo di Blanche, qui sopra e, a destra, con il coreano Yi Kun Chung (Il Cavaliere de la Force) in due scene dell'opera. (Foto Montenero-Parenzan)

TRIESTE *Durante la scorsa stagione ha cantato una delicatissima* Manon; *a gennaio è stata fra gli apprezzati interpreti del tradizionale Concerto d'inizio anno; fino a domenica è protagonista al Teatro Verdi d'un elegante edizione di* «Les Dialogues des Carmelites» *di Francis Poulenc. Il soprano francese Danielle Streiff ha instaurato con Trieste un piacevole legame. «È una bella città – ammette, osservando dal suo camerino la vista sulle Rive – e se devo cantare di pomeriggio, invidio un po' le persone che passeggiano vicino al mare...». Lei invece deve concentrarsi per portare in scena* Blanche de la Force, *eroina moderna, dalla profonda psicologia, che Poulenc ha costruito con sottile sensibilità.*

«Non faccio fatica a interpretare Blanche – racconta la Streiff – perché è molto simile a me. Tutto la spaventa, dà peso a ogni parola o atteggiamento perché affronta il mondo con tanta insicurezza, però sa bene ciò che vuole per sé: rifiutare la vita sociale e seguire la fede».

«Blanche – continua – è razionale anche nel rapporto con Dio: fugge il voto al martirio finché non è certa che quello è il volere divino e non una scelta dettata dall'uomo».

Pur concentrandosi sulle emozioni, Poulenc usa una scrittura sobria: Blanche non si abbandona agli impeti della lirica ottocentesca, che coinvolgono il pubblico con facilità, e alla struttura compositiva classica, si sostituisce un flusso continuo, intenso di musica...

«Poulenc ha riportato in partitura esattamente ciò che vuole dai cantanti: richiede suoni urlati (Blanche ha crisi d'isteria) che si possono scambiare per debolezza vocale, invece sono volutamente così. A ciò si giustappongono momenti lirici: per Blanche, il duetto con il fratello, poi quello breve con Madre Marie, dove c'è un Do acuto molto ben portato. Proprio tale alternanza di stili e quadri, mi aiuta a mantenere costante la tensione: e nemmeno il pubblico trova l'opera noiosa».

Lei è stata scoperta da Bernhard Lefort, direttore dell'Opéra di Parigi, ha studiato col baritono Massard... Ma che cosa l'ha spinta al canto?

«Un caso puro: mia madre suona il violoncello, ma non mi ha imposto un'educazione musicale. È stato solo il desiderio di cantare: un giorno mi sentì ripetere un disco di Eve Brenner, che richiedeva una voce celeste, acuta. Fu ancora un caso: cantavo sempre, ma, essendo molto timida, solo se ero chiusa nella mia stanza! Da lì l'idea di presentarmi al Concorso di Lefort, che cercava voci sconosciute in tutta la Francia».

Poi è iniziato lo studio: una fase delicata, anche nelle grandi istituzioni francesi...

«Più che di scuole meravigliose si deve parlare degli insegnanti: ovunque ce ne sono di bravi e altri (molti, purtroppo) che non lo sono affatto. Raro trovare chi insegna con passione e umiltà, comprendendo come e dove intervenire, con competenza anche medica, perché le corde vocali possono esser lese in modo irreversibile, sbagliando impostazione. Io ho imparato molto dagli incontri con meravigliosi maestri».

Ed è arrivata al professionismo, a teatri e ruoli prestigiosi. Dov'è finita la timidezza che la costringeva a cantare da sola, in una stanza?

«Sono fortunata perché finora ho fatto lavori molto interessanti: sia nei grandi ruoli che nel repertorio meno frequente. Amo ad esempio i brevi e preziosi Lieder tedeschi, che racchiudono un piccolo mondo. Il canto è per me una terapia: mi ha fatto capire di poter affrontare gli altri, addirittura donando loro gioia. E ho scoperto di non esser la sola a soffrire di quella grande "paura" che attanaglia Blanche».

Ilaria Lucari

Ancora Teatralmente Intrecci da domani sera al «Miela»

TRIESTE Comincia domani «Teatralmente Intrecci», la manifestazione promossa da Bonawentura, Contrada, Fondazione CrTrieste, giunta ormai al terzo anno. È un progetto che vuole creare attraverso gli spettacoli, gli incontri, i laboratori, gli stage, la trasformazione stessa dello spazio del Teatro Miela, la suggestione del teatro. Lo spazio si trasformerà in un mare in movimento («Valigie»), in un luogo della memoria («Remengon»), in un circo con danzatori acrobati e un'orchestrina dal vivo («Spartacus»)... Con Vinicio Capossela, Maurizio Milano, Margherita Hack, Ennio Guerrato, Paolo Ravalico Scerri, tanti altri.

Domani alle 21 serata inaugurale con «Valigie», di e con Barbara Della Polla.

NEW MEXICO DAL 1947
VARIETA'
ART PROJECT 0338-7751786
Ogni: GIOVEDI VENERDI E SABATO: SEXY HARD SHOW
NEW: LESBO SHOW
LAP DANCE AND TABLE DANCE EVERY NIGHT
PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI: NEW MEXICO-Via 30 Ottobre, 4 • TRIESTE • Tel. 040- 634185

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

CHRISTIAN SLATER COSE MOLTO CATTIVE CAMERON DIAZ

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

APPUNTAMENTI

Serata blues con Nick Becattini e Franco Toro

Cristallo: debutta «Alida Valli» Omaggio all'attrice Franca Nuti

TRIESTE Oggi alle 20.30 debutta al Teatro Cristallo «Alida Valli che nel '40 iera putela», di Claudio Grisancich, con Lidia Kozlovich *(nella foto a sinistra)* e Orazio Bobbio. Regia di Mario Licalsi.

Oggi alle 21, al Caffè San Marco, serata musicale con il duo Dennis & Michelangelo.

Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata blues con Nick Becattini e Franco Toro (domani Bandomat).

Oggi alle 21.30, al Bug Buffalo (Muggia), serata musicale con i Funkimage (domani Wind).

Oggi alle 21, alla Birreria alla Sorgente, serata musicale con i Bandomat.

Oggi alle 18, al Museo Sveviano (piazza Hortis), omaggio all'attrice Franca Nuti *(nella foto a destra)*, protagonista di «Alla meta» di Bernhard, che si replica fino a domenica al Politeama Rossetti.

Domani alle 21, al Caffè San Marco, prefinale dell'undicesima Rassegna provinciale degli autori in triestino.

Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, al Teatro di via dell'Istria, il gruppo della Barcaccia propone «El gialo del boscheto».

Lunedì alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti si esibisce il pianista Stanislav Bunin.

Giovedì 22 aprile, alle 21, al Politeama Rossetti si terrà il concerto di Patty Pravo, intitolato «Notti guai e libertà».

Venerdì 23 aprile al Politeama Rossetti va in scena «The Rocky Horror Picture Show» di Richard O'Brien.

Martedì 27 aprile al Teatro Verdi andrà in scena «Turandot» di Puccini. Sul podio Tiziano Severini.

UDINE Giovedì al Teatro Pasolini di Cervignano, va in scena la commedia in friulano «Cuatri rais di briscule». Repliche il 16 al «Ristori» di Cividale, il 18 al «Candoni» di Tolmezzo e il 30 aprile al Nuovo Teatro di Artegna.

Oggi, al Teatro Nuovo, si replica fuori abbonamento in scena l'opera «Così fan tutte» di Mozart, ultima regia firmata da Giorgio Strehler prima della sua scomparsa.

GORIZIA Stasera all'Auditorium di via Roma, concerto promosso dalla Fondazione «Teatro Verdi», dal titolo «Rossini e dintorni» con il Quartetto vocale formato da Miriam Spano, Simonetta Cavalli, Francesco Paccorini e Luca Tittoto, accompagnato dal pianista David Giovanni Leonardi.

VENETO Oggi alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), concerto dei Super B.

Lunedì alla Tripcovich

Il mezzosoprano Elisabetta Fiorillo conclude i recital di «Un'ora con...»

TRIESTE Rara e autentica voce di mezzosoprano, Elisabetta Fiorillo concluderà il 12 aprile, alle 18, la rassegna degli incontri di canto «Un'ora con...» alla Sala Tripcovich. Si tratta di uno degli appuntamenti più prestigiosi della rassegna organizzata dal Teatro Verdi per la forte personalità dell'artista, che nei «Dialoghi delle Carmelitane» (ancora domani e domenica al Comunale) interpreta la parte di Madame de Croissy, la vecchia priora del Carmelo.

Elisabetta Fiorillo, che nella scorsa stagione al «Verdi» aveva entusiasmato come Eboli nel «Don Carlo», inaugurerà il rinnovato Teatro del Liceu di Barcellona con «Un ballo in maschera» e sarà nuovamente Ulrica al Festival di Bregenz e quindi Azucena nel «Trovatore» alla Scala nel 2001.

Lunedì alla Sala Tripcovich, la cantante napoletana, accompagnata dalla pianista Natascia Kersevan, eseguirà arie d'opera italiane e francesi e melodie spagnole tratte dal più affascinante repertorio di mezzosoprano.

ROCK Suonerà con Ian Paice il 31 maggio

Al Deep Purple Day c'è Arthur Falcone

TRIESTE Un'altra grande soddisfazione per il chitarrista triestino Arthur Falcone (*nella foto*). Dopo il provino con il cantante Ronnie James Dio, voce dei Rainbow e dei Black Sabbath, e il concerto con Vinnie Moore, adesso è stato chiamato nel cast del «Deep Purple Day», Il 31 maggio, a San Vito al Tagliamento, affiancherà dal vivo il batterista della leggendaria band hard-rock, Ian Paice.

Sull'onda del successo del suo cd «Stargazer», Falcone terrà un concerto all'«Hip Hop» di Trieste, venerdì 16 aprile alle 22.30. Al suo fianco saranno il batterista Cam Colleluori, il bassista Pino McKenna, il cantante Alan Veronesi e il tastierista Steve Key.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Les dialogues des Carmelites» di Francis Poulenc. **Domani, sabato 10 aprile, ore 17, turno S/S.** Repliche: domenica 11 aprile, ore **16**, turno D/D. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http:/ www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. Un'ora con... Elisabetta Fiorillo. Lunedì 12 aprile 1999 ore **18**, Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Centro Teatrale Bresciano «Alla meta» di T. Bernhard, regia di Cesare Lievi, con Franca Nuti. In abbonamento: spettacolo 19 Bianco (a scelta). Turno B. Durata 2 h e 40'. Prevendita per «La dodicesima notte» dal 13/4 al 18/4 (spettacolo 15 Azzurro). Biglietteria del teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per i concerti di Patty Pravo (22 aprile) e Fiorella Mannoia (28 aprile), per «The Rocky Horror Show» (23 e 24 aprile) e «Stomp» (dal 18 al 23 maggio). Fuori abbonamento.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Alida Valli che nel '40 iera putela» di Claudio Grisancich. Regia di Mario Licalsi. Con Lidia Kozlovich e Orazio Bobbio. Prima rappresentazione. 040/390613.

TEATRO MIELA - TEATRALMENTE INTRECCI. A cura a di Bonawentura Contrada, Fondazione CRTrieste. Sabato 10 ore **21** inaugurazione con «Valigie, un mare in movimento» di e con Barbara della Polla. Repliche domenica 11, ore **17** e **21**. Ingresso L. 10.000, abbonamento alla manifestazione L. 50.000.

TEATRO S. GIOVANNI (via S. Cilino, 101 - TS). Ore **20.30** per la rassegna CREPAPELLE, organizzata da L'ARMONIA, «Vetrina X PALIO TEATRO-SCUOLA». Istituto tecn. comm. «DA VINCI» con «Amanti e altre storie losche» tratto da «In principio era il Trio» e Istituto d'arte «NORDIO» con «Basquiat: Graffiti a New York» tratto da Julian Schnabel. (Ingresso speciale L. 5000).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20,15, 22.15: «A civil action» con John Travolta e Robert Duvall. Tratto da una incredibile storia vera.

ARISTON. 7 premi Oscar. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Shakespeare in love», campione d'incassi a Trieste, 7.a settimana di applausi.

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «La fortuna di Cookie» di Robert Altman, con Glenn Close, Liv Tyler e Chris O'Donnel. Solo giovedì: «La noia».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner, Paul Newman.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.

Sala 2. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Biglietti d'amore» con Andy Garcia e Andie MacDowell. Una commedia che sta rinnovando il successo di «Quattro matrimoni e un funerale».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «L'affittacamere perversa».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ladri per la pelle» con Alec Baldwin e Rebecca DeMornay. Un thriller tutto azione dal finale imprevedibile.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Obsession» il nuovo film con Gwyneth Paltrow (Oscar 99 miglior attrice) e con Jessica Lange. Imperdibile!

NAZIONALE 3. Solo alle **16.30:** «I Rubacchiotti».

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Patch Adams» con Robin Williams. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cose molto cattive» con Christian Slater e Cameron Diaz. Il thriller più visto in Usa. V. 14. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Ferdinando e Carolina» di Lina Vertmuller. Con Sergio Assisi (Ferdinando di Borbone) e Gabriella Pession (Carolina d'Asburgo). Non tutti sono disposti ad ammetterlo ma nel nostro cinema Lina Vertmuller siede fra i grandi (Tullio Kezich). 1.a visione prezzi normali. 13 e 14/4 «New rose hotel» di Abel Ferrara.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Il fuggitivo della missione impossibile» con L. Nielsen.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/99 ore **18, 20, 22:** «In fondo al cuore» di Ulu Grosbard con Michelle Pfeiffer, Treat Williams, Whoopi Goldberg.

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. 10 aprile, ore **21:** Arearèa & Flk presentano «Venti», coreografie Roberto Cocconi, musiche Alessandro Montello eseguite dagli Flk. Prevendita: Teatro Pasolini, Cervignano, piazza Indipendenza 33, 9 aprile **18.30-19.30**, 10 aprile ore **20-21** (tel. 0431/370216).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «A civil action», con John Travolta e Robert Duvall.

CORSO. Sala blu. 18, 20, 22.15: «Cose molte cattive» con Cameron Diaz.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «La vita è bella» con Roberto Benigni.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «La fortuna di Cookie» di Robert Altman.

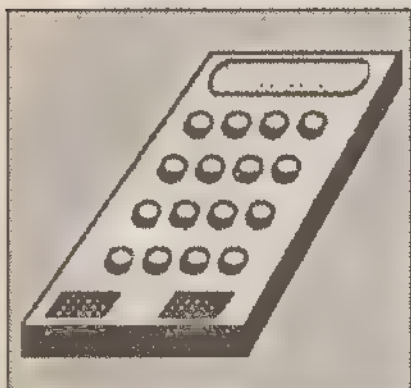
VITTORIA. Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner.

STARANZANO

TEATRO PIO X. Ore **20.40:** Rassegna linguaggi di fine millennio «Nirvana» di Gabriele Salvatores, con Christopher Lambert, Diego Abatantuono, Stefania Rocca. Ingresso libero.

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Sabato e domenica. Alle ore **15** e alle **17:** «Un topolino sotto sfratto», commedia. Alle **19** e alle **22:** «Vi presento Joe Black» con Brad Pitt. Tel. 0481/630057.

TELECOMANDO

Bonolis, quanta pazienza dar la parola ai bambini

di **Giorgio Placereani**

Quando gli attori dicono «Mai lavorare con cani e bambini», è perché questi fan presto a rubare la scena, sono forze della natura provviste di un «appeal» spettacolare naturale. Ci contava il nuovo programma di Paolo Bonolis con Luca Laurenti, «Chi ha incastrato Peter Pan?» (il venerdì su Canale 5). Tuttavia, non ci sembra che il tiro sia andato a segno.

La prima puntta, più tediosa del previsto, ci ha lasciato un'impressione di fiacchezza, e come di improvvisato: poco ritmo e poche idee (anche pochi soldi – impiegati tutti per la sontuosa scenografia di Cappellini & Licheri? – ma questo non è un difetto in sé). Il concetto di dare la parola ai bambini non era così forte da regere tanto a lungo. Hanno, come ospite, Wendy Windham ma non sanno precisamente cosa farne. Dopo una candid camera assai misteriosa, diventa una gara di scioglilingua in italiano e in inglese (sai che noia!). Unico avvenimento vagamente interessante, contraddicendo in pieno l'omaggio contenuto nel titolo del programma Bonolis e Laurenti (nella foto)*, nel presentare l'ospite, fanno una gran confusione fra Wendy e Campanellino (Trilly) a proposito del «grande amore di Peter Pan».*

C'è una piccola serie di candid camera infantili, fra cui una abbastanza articolata – quella della bambina che si sente apostrofare da un nascituro che parla dalla pancia di una futura mamma – e non sono malvagie (a renderle vagamente sospette interviene qualche sguardo in macchina) ma anch'esse non sono così forti da regere lo spettacolo, che rimane, in una parola, inconsistente. non è riuscita nemmeno, ci pare, a fare scattare neppure quella che sembrava una dote garantita, la carica di simpatia dei bambini. questi, onestamente, non erano tutti simpaticissimi. Paolo bonolis in una intervista confessava una certa preoccupazione perché il programma non è suo come «Ciao Darwin», e aveva ragione. Beninteso, Bonolis ha un buon rapporto coi bambini, questo si vede subito: le parti più fresche e divertenti avvengono nel suo ufficio, filmate da una telecamera nascosta: il colloquio con uno dei bambini selezionari e lo scherzo del gelato colante affidato da custodire ad altri due.

Semplicemente, lo spettacolo non sembra consentire a Bonolis di tirar fuori la sua miglior verve. L'uomo è iperdinamico e sarcastico: dà il suo meglio in programmi «gasati», tipo il caos semi-demenziale di «Ciao Darwin» oppure – questo però è piuttosto il suo peggio – la volgarità straripante di «Beato tra le donne»). Bonolis prospera nel rumore e nella confusione, avvoltolandosi con gusto in certe buffe professioni di vittimismo («Poi dicono che uno suda!...»); e i suoi programmi usuali gli consentono di elaborare quell'atteggiamento metà complice, metà giudicante, che strizza l'occhio ai telespettatori e che in qualche modo assolve la rudezza confusionaria dell'insieme. Senza esagerare più che tanto, potremmo dire che Bonolis porta nelle «pratiche basse televisive» quella stessa distanziazione, complice e traditrice che Fabio Fazio applica a programmi più blasonati.

Ma con «Peter Pan» tutto ciò pare scarsamente applicabile. S'intende che la puntata d'esordio tiene sempre ancora molto dell'esperimento. tuttavia, quando alla fine Bonolis ha detto «Io ringrazio tutti quanti voi per la pazienza di aver seguito questa prima puntata», che dire?, aveva più ragione di quanto credesse.

OGGI IN TV

«Premonizioni» su Italia 1

Orrendi incubi lo perseguitano

Fra i film da segnalare:

«Premonizioni» (1995) di Brett Leonard (Italia 1, ore 22.55). Da quando è stato dichiarato clinicamente morto, Jeff Goldblum continua a vivere perseguitato da orrendi incubi. Con Christine Lahti e Angela Molina *(nella foto)*.

«Money Train» (1995), di Joseph Ruben (Italia 1, ore 20.45). Thriller nel cuore della metropolitana di New York con una banda che vuole fare il colpo della vita. Cast di tutte stelle con Wesley Snipes, Woody Harrelson, Jennifer Lopez.

«Un tram che si chiama desiderio» (1953) di Elia Kazan (Tmc, ore 20.40). Uno dei film più noti del recente e contestato premio Oscar alla carriera, storia di passioni violente tra la vedova Vivien Leigh e un bellissimo Marlon Brando.

«I tre moschettieri» (1993) di Stephen Herek (Raitre, ore 20.50). Versione in stile Hollywood del capolavoro di Dumas di cui restano soltanto i duelli e le cavalcate nella Francia di Richelieu. Nel cast Charlie Sheen e Kiefer Sutherland. Produce Walt Disney.

«Telefoni bianchi» (1976) di Dino Risi (Retequattro, ore 23.10). Rievocazione delle dive del regime fascista e di un cinema inconsapevole della tragedia imminente. Con Agostina Belli, Cochi Ponzoni e Vittorio Gassman...

Retequattro, ore 22.40

Elenoire, che intervista!

Oggi a «Le grandi interviste» di Emilio Fede Eleonoire Casalegno, nata a Ravenna ma di origine belga, parlerà, tra l'altro, dei suoi tatuaggi con in primo piano quello che le ricorda un'amicizia bruscamente interrotta.

Canale 5, ore 23.20

Costanzo: approcci amorosi

Si parlerà dei primi approcci amorosi al «Maurizio Costanzo Show». Ospiti: Silvana Giacobini, direttore del settimanale «Chi»; Susanna Schimperna, scrittrice; Elena Soprano, scrittrice; Nelly Marais, francese, ex pornostar, in arte «Vampirella»; Kay Rash, conduttrice radiofonica di «Montecarlo nights»; Sun Xiaoping, cinese, che raconterà della cultura e dei costumi dell'Oriente; Nisha Sehgal, di Delhi, che lavora in un ristorante indiano a Roma e Jacopo Fo, regista, autore e attore.

Tmc, ore 15.40

Bernabei sul «Tappeto»

Ettore Bernabei, ex presidente della Rai, sarà ospite del «Tappeto volante», il programma condotto da Luciano Rispoli. Bernabei parlerà del libro «L'uomo di fiducia». In studio: interventi di Alessandro Gassman e Bruno Armando sullo spettacolo teatrale «K2» che debutterà oggi a Roma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.10 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 LA MARCIA DI RADETZKY. Film. Di Geza von Bolvary. Con Johanna Matz, Walter Reyer, Winnie Markus.
11.30 TG1 FLASH
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Terra promessa"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 NAVIGATOR: ALLA RICERCA DI ULISSE. Con Enzo Decaro.
20.50 SPECIALE PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
22.50 TRIBUNA DEL REFERENDUM
23.05 TG1
23.10 TARATATA'
0.30 TG1 NOTTE
0.55 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA. Con Michele Mirabella.
1.30 SOTTOVOCE: GABRIELLA PESSION

RAIDUE

6.40 CORRENDO LEGGENDO
6.55 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.25 RUPERT
7.55 PINGU
8.00 TOMBIK
8.25 PINKY AND THE BRAIN
8.50 PIXIE E DIXIE
9.05 POPEYE
9.20 THE ONE. Telefilm.
9.45 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm
10.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
14.30 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2,
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Legami di sangue" - 2a parte
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FURORE. Con Alessandro Greco.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 DONNE SCANDALOSE: LE SORELLE HEID. Film (drammatico '97). Di Xaver Schwarzenberger. Con Krista Posch, Julia Stemberger.
1.55 NON LAVORARE STANCA?

RAITRE

6.00 T3
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 CARTONI ANIMATI
10.15 DIECI ANNI NELL'HAREM. Con Catherine Spaak.
11.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 MILLE E UNA ITALIA.
13.15 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 BASKET MASCHILE: TEAM SYSTEM BOLOGNA-TERMAL IMOLA
16.25 PIT LANE
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 ELLEN. Telefilm.
20.30 FRIENDS. Telefilm. "Questione di baci"
20.50 I TRE MOSCHETTIERI. Film (avventura '93). Di Stephen Herek. Con Charlie Sheen, Kiefer Sutherland.
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 EURO: ITALIA MAASTRICHT. Con Alan Friedman.
0.15 T3 WEEK-END
0.45 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 TUFFI: COPPA EUROPA - FINALI

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Cartoni animati
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Chi ha visto Linda Fraser?" - 2a parte
12.30 NORMA E FELICE. Telefilm. "Testa di legno"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Extasy"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 CHI HA INCASTRATO PETER PAN?. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
22.50 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
23.00 TG5 EDIZIONE STRAORDINARIA
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 CHIPS. Telefilm. "Lo sceicco"
10.15 CINQUE TIPI INCORREGGIBILI. Film (commedia '88). Di Danny Bilson. Con Franklyn Ajaye, Tim Thomerson.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "La grande truffa"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Laly volontaria"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Fuori strada"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Antropologia"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Amore clandestino sul lettino"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MONEY TRAIN. Film (thriller '95). Di Joseph Ruben. Con Wesley Suipes.
22.55 PREMONIZIONI. Film (fantastico '95). Di Brett Leonard. Con Jeff Goldblum, Christine Lahti.
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 FATTI E MISFATTI
1.25 STUDIO SPORT

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
6.50 RENZO E LUCIA. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 TOTO' E MARCELLINO. Film (commedia '58). Di Antonio Musu. Con Toto', Pablito Calvo.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 COLOMBO. Telefilm. "Omicidio a Malibu'" - 1a parte
20.35 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Telefilm. "Luna di miele"
22.40 LE GRANDI INTERVISTE DI EMILIO FEDE. Con Emilio Fede.
23.10 TELEFONI BIANCHI. Film (commedia '76). Di Dino Risi. Con Agostina Belli, Vittorio Gassman.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 O L'AMMAZZO O LA SPOSO. Film (commedia '67). Di Serge Piollet. Con Franco Fabrizi, Jeanne Yanne.
3.10 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 IL SIGNORE RESTA A PRANZO. Film (commedia '42). Di William Keighley. Con Bette Davis, Monte Wooley.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 FRATELLI MESSICANI. Film (avventura '54). Di Edgar George Ulmer. Con Arthur Kennedy, Betta St. John.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAI. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO. Film (drammatico '51). Di Elia Kazan. Con Marlon Brando, Vivien Leigh.
23.00 TELEGIORNALE
23.25 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.35 MONDOCALCIO. Con Cristina Fantoni.
0.35 TMC MOTORI
1.00 TELEGIORNALE
1.30 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.10 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.05 KATTS AND DOG
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 PIAZZA MONTECITORIO
8.30 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
9.20 E CATERINA REGNO'. Film.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
12.45 FINANZA: UN LIBRO APERTO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 COOPERANDO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 KATTS AND DOG
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.05 LA BAVISELA
20.30 ZOOM ARTE E CULTURA
21.00 MUSICHIAMO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 ZOOM ARTE E CULTURA
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 SOLDI AD OGNI COSTO. Film (commedia '74). Di Ted Kotcheff. Con Richard Dreyfuss, Micheline Lancelot.
3.30 IL BRACCIO DELLA VENDETTA. Film.
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.03 TG F.V.G. (R)
6.37 TELEFRIULI SPORT (R)
6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.30 TG CONTATTO
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 WOLF. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO (R).
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 MAGAZINE ECONOMIA
20.15 ISCRITTO A PARLARE
20.45 IL DITO E LA LUNA
22.15 CICLISMO TRIVENETO
22.48 TG F.V.G. (R)
23.22 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 VOLLEY TIME
0.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
1.00 WEEK END DI MORTE. Film (giallo '86). Di Richard Colla. Con James Farentino, Parker Stevenson.
2.45 CICLISMO TRIVENETO (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.30 FUGA DALLA REALTA'. Film (drammatico '56).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I ED. SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 VATICANO: IL POTERE DEI PAPI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 HOCKEY SU GHIACCIO: SLOVENIA - DANIMARCA
23.30 PARLIAMO DI...NOTTE

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
11.30 MOVIE SPECIAL RUGRATS
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST ITALIA
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SUSHI
22.30 CINEMATIC
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 SASHIMI SHUNK ANANSIE
0.30 BRAND: NEW

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - I ED.
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 SPRINT TRIVENETO
21.30 DOCUMENTARIO.
22.00 TREDICI
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - II ED.
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - III ED.
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1: GEORGE MICHAEL
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 FILE: SHUNK ANANJIE
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 CLIP TO CLIP
20.40 CALCIO - CAMP. ESTERO
22.40 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 FERRARI CHALLENGE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
13.15 LINEA APERTA
13.45 TELEGIORNALE
14.00 LINEA APERTA - 2A PARTE
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 ANTEPRIMA TELEGIORNALE
19.05 TELECICLISMO
19.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TELEGIORNALE
23.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI.
15.00 VEEJAY TELEVISION
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 TI PRESENTO UN'AMICA. Film (commedia '87). Di Francesco Massaro. Con Michele Placido, Giuliana De Sio, Luca Barbareschi.
23.00 SEVEN SHOW
23.30 A TUTTO GAS
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 I GRANDI VEGGENTI
12.00 FILM. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 RUBRICA
23.30 ANTEPRIMA ODEON

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.25 CARO DOMANI.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 INCHIESTE
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI DOMANI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 MRS. PEPPERPOT
17.00 ITALIA MIA. Documenti.
17.30 ELLERY QUEEN.
18.30 CARO DOMANI.
18.50 PUNTO DI VISTA
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 MRS. PEPPERPOT
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI LINGUE
21.25 RICK'N ROLL U.S.A.
21.30 INCONTRI CON UGO SUMAN

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?, 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1, 7.20: GR Regione, 7.33: Questione di soldi, 8: GR1; 8.35: Golem; 9: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io, 10: Millevoci lettere; 10.30 GR1 Titoli, 11 GR1 Scienza, 11.18 Radioacolori; 12.05. GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14: GR1 Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.30: GR1 Titoli, 15. GR1 New York News; 16: Noi europei; 18: Bit, viaggio nella multimedialità; 19. GR1, 20.20: Ascolta, si fa sera; 21.05: L'udienza è aperta; 22.30: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 24. Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8.50: Ritorno a Villa Musica, 9.13 I ruggito del coniglio; 10.15. Morning Hits, 11.54 Mezzogiorno con Alex Britt, 12.10 GR2 Regione, 12.30: GR2, 13. Supernalbotto, 13.30. GR2; 13.40. Hit Parade Story, 14.15 Jack Folla conduce Alcatraz; 15. Crackers navigatori solitari unitevi; 16: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Hit parade presenta: I duellanti; 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.40: Taratatà, 23.30: Alcatraz, 0.30: Stereonotte, 4: Permesso di soggiorno; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima, 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio europei; 8.45: GR3; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12: Incontro con C.M. Giulini, 12.45. Cento lire, 13: La Barcaccia; 13.45 GR3 14.05 Lampi di primavera, 15.05. Lampi di jazz; 17.10: Voci di un secolo. La storia del '900; 17.50. Sua Maestà il libro; 18.45: GR3, 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Teatri sonori: Novecento; 22.30: Oltre il sipario; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30. Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde, T3. Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3. Giornale radio; 14.30. Nordest Italia (diretta); 15: T3. Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica) 9: Evergreen, 9.15: Libro aperto. Dusan Jelincic: «Martin Cemur». Romanzo nell'interpretazione dell'attore Vladimir Jurc. Quarta puntata. 9.35 Musica per tutte le età; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11: Studio aperto; 12.40. Musica corale, 13 Segnale orario, Gr; 13.20. Potpourri, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi. Il pandolo a cura di Vera Poljsak; 14.30: In allegria; 15.05: Intermezzo musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì: Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15. notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45. Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48 Punto meteo; 9.30, 18.20. Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07. Il primo disco; 7.10. Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico, 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24 Radio Traffic - viabilità, 9.05 Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30 L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation, 14.30 Classifichiamo Speciale Dance chart 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30. Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40. Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

LA BORA SPAVENTA SOLDINI

Impegnato con l'amica Isabella Autissier nell'elaborazione di nuove regole di sicurezza nelle regate oceaniche, Giovanni Soldini non è stato tenero con chi ha espresso giudizi sulla sicurezza dei 60 piedi. «Chi sta a casa - dice - non corre il rischio di ribaltarsi e comunque vi assicuro che è molto più pericoloso uscire con certe barche a Trieste con la bora che non attraversare l'Oceano».

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 TMC Sport
13.00 Telepordenone: Sprint Triveneto
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.00 Capodistria: Zona sport
16.00 Raitre: Basket Maschile: Team System Bologna-Termal Imola
16.25 Raitre: Pit Lane
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.10 TMC Sport
20.40 Videomusic: Calcio - Campionato Estero
22.15 Capodistria: Hockey su ghiaccio: Slovenia - Danimarca
23.35 TMC: Mondocalcio

MULLER «PASTORE»

Muller, ex Torino e Perugia ed oggi attaccante del Cruzeiro di Belo Horizonte, è stato consacrato pastore di una setta protestante brasiliana, e riunisce migliaia di persone con i suoi sermoni appassionati. Muller, solitamente riservato e taciturno fuori campo, si trasforma completamente durante il culto nel tempio della setta Igreja Portas Aberta di Belo Horizonte.

SPORT

CALCIO SERIE C2 Scontro diretto stasera al «Rocco» nell'anticipo televisivo tra gli alabardati e la Vis Pesaro

Triestina, una rivale da eliminare

Da vendicare il 3-1 dell'andata - Dubbi in difesa per l'allenatore Mandorlini

LA NOTA

Meno male che in campo c'è gente seria...

Non sappiamo bene (o meglio, facciamo finta di non sapere...) i motivi che alimentano l'«antipatia» degli ultras nei confronti di Vittorio Fioretti. Il guaio è che stando ai loro propositi, l'«antipatia» sta sfociando in un atteggiamento minaccioso. Meno male che i tifosi della Triestina sono fatti di altra pasta (e testa) rispetto al piccolo gruppo che di tanto in tanto fa capolino, con banalità assortite, nel panorama di sportività e buon senso del resto dei supporters alabardati. E meno male, soprattutto, che ci sono una squadra e un tecnico molto seri...

r.c.

TRIESTE Gli alabardati tornano a battere cassa, ma stavolta non vogliono soldi, solo punti. Tanti punti, a cominciare dall'anticipo di stasera al «Rocco» (su «Stream», canale Snai-Sat 20.30) contro la Vis Pesaro. Anche il terzo posto sta ormai stretto alla Triestina che vorrebbe quantomeno scavalcare il Sandonà per conquistare il posto d'onore. Ma sarebbe un grave errore sottovalutare un avversario che in classifica è indietro di una sola lunghezza e che probabilmente ha gli stessi propositi degli alabardati. Il 3-1 scaturito a Pesaro all'andata è una delle più brutte macchie del campionato alabardato: quella però era una Triestina diversa dell'attuale per mentalità, parte degli uomini e organizzazione. Adesso Bordin e soci hanno l'occasione ideale per un atto riparatore. La vertenza sui contratti che i giocatori hanno in piedi con la società crea sì malumore e inquietudine nello spogliatoio ma quando poi si va in campo tutto il resto passa in secondo ordine. Questi sono professionisti troppo seri e ben catechizzati (da Mandorlini) per poter mettere in discussione il loro impegno. A nessuno tra l'altro conviene tirarsi indietro, i giocatori devono dare il massimo anche per sè stessi. Molti sono in scadenza di contratto. Del resto da quando si è inasprito il conflitto societario tra Zanoli e Fioretti la squadra ha cominciata la sua ascesa. Un altro illuminante esempio dovrebbe rassicurare i più sospettosi: nel maggio del '94, due mesi prima del fallimento, la Triestina vinse la Coppa Italia di serie C pur essendo senza dirigenza e senza stipendi da novembre. A scanso di equivoci, una cosa deve essere chiara: se oggi la Triestina non dovesse farcela a superare la Vis Pesaro (facciamo corna) non sarà per colpa della vertenza economica. Nel calcio bisogna tenere conto di svariati fattori. Ma la diretta televisiva (precedente con il Tempio) sembra portare bene all'Unione.

La formazione è quasi impacchettata. L'allenatore dovrebbe ritoccare solo la difesa rispetto alla squadra che ha liquidato il Mestre. Sono pronti a rientrare sia Zola che Scotti ma c'è posto solo per uno (forse per il secondo) visto che Melucci e Bordin sono due pedine inamovibili. Sala il sacrificato. Il popolo del «Rocco» e lo stesso Mandorlini reclamano i gol di Godeas, da tre turni a digiuno. Provvedere, prego. Nessuno chiede di sicuro quelli di Tomassini, già partito per Siena (rescissione definitiva del contratto).

Maurizio Cattaruzza

Denis Godeas

L'AVVERSARIO

Pesaresi incollati al video

TRIESTE Prima di lasciare le Marche la Vis Pesaro ha effettuato una prova simulata in notturna sotto i riflettori dello stadio «Benelli» per abituarsi alle partite by-night. L'allenatore Giovanni Pagliari ha recuperato anche Ortoli (ex allievo di Sbano) e Manni; quindi mancheranno solo Ripa e lo squalificato Clara. I pesaresi anche oggi vogliono mantenere la loro connotazione di squadra aggressiva e spavalda. Dando un'occhiata ai numeri, però, si scopre che la Vis in trasferta ha raccolto poco: ha perso quattro volte (a Sassari, Tempio, Gubbio e Fano), pareggiato sette volte e vinto due. A Trieste non arriveranno molti tifosi: più di duecento supporter si sono iscritti al «Club» che si è abbonato a «Stream» per cui seguiranno i propri prodi davanti alla tivù.

Così al «Rocco»

Ore 20.30 su Stream, Snai-Sat

TRIESTINA		VIS PESARO
PALMIERI	1	BOCCAFOGLI
MELUCCI	2	MANCINI
TEODORANI	3	ESPOSITO
ZAMUNER	4	SEGARELLI
BORDIN	5	ANTONIOLI
SCOTTI	6	ZANVETTOR
COTI	7	ALBANESI
PASA	8	SAMPINO
GODEAS	9	GALLI
CRINITI	10	MANNI
GUBELLINI	11	ORTOLI
VINTI	12	VERÌ
ZOLA	13	CATANI
SALA	14	TRONTO
MODESTI	15	STEFANELLI
PRINCIVALLI	16	GRANOZI
GALLICCHIO	17	CUPELLARI
LOPRIENO	18	FIORAVANTI
All.: MANDORLINI		*All.: PAGLIARI*

Arbitro: *SANTORO di Domodossola*

Programma e classifica del girone B

Domenica: Castel S.P.-Faenza; Fano-Trento; Gubbio-Maceratese; Mestre-Viterbese; Rimini-Tempio; Sandonà-Teramo; Sassuolo-Giorgione; Torres-Baracca. Oggi: Triestina-Vis Pesaro.

CLASSIFICA: Viterbese punti 54; Sandonà 49; Triestina 48; Vis Pesaro 47; Gubbio 44; Teramo e Torres 42; Rimini 41; Sassuolo e Giorgione 37; Mestre 36; Maceratese 35; Faenza 34; Tempio 30; Castel San Pietro e Baracca Lugo 27; Trento 19; Fano 16.

COPPA DELLE COPPE

A Mosca la formazione di Eriksson va in svantaggio e viene salvata da un gol del rientrante Boksic su tacco di Mancini

La Lazio rischia di finire sotto la Lokomotiv

Prova incolore dei capitolini che pensavano già al derby di domenica

MOSCA C'è sempre un tacco di Mancini a scandire nel bene la stagione della Lazio. Beffardo per gli avversari e provvidenziale per Eriksson, il piede fatato del fantasista arriva all'improvviso a modificare in favore biancoceleste il corso degli eventi, versione calcitica della bacchetta magica. E' successo anche stasera contro un Lokomotiv arrembante e in vantaggio meritato, quando un assist da virtuoso del pallone ha liberato al tiro Boksic spalancandogli la porta e dandogli la gioia del gol del pareggio unita a quella del rientro dopo mesi di assenza. E pensare che Mancini non doveva neppure giocare, sacrificato un po' sull'altare del turn over e molto su quello di De la Pena.

Ma le circostanze della gara, che si era messa male per una Lazio «sperimentale» (assenti gli infortunati Nesta e Couto, oltre a Conceicao, Nedved e Mancini) e comunque distratta dal derby di domenica, hanno spinto Eriksson ad inserirlo con Boksic per cercare di recuperare. Missione immediatamente compiuta dai due, che hanno in pratica spalancato le porte della finale di Birmingham ai romani. Il gioco veloce contraddistingue la gara sin dall'inizio. Il freddo pungente invita alle rincorse, e il terreno allentato dalla pioggerella caduta in giornata non facilita il controllo di palla. Ne sortisce una partita molto fisica, in cui la potenza del Lokomotiv non fatica ad imporsi. A centrocampo i russi sono spesso in superiorità numerica per la latitanza di De la Pena, costantemente saltato in velocità e spesso a mal partito anche sul piano del ritmo. Ma la supremazia territoriale del Lokomotiv in tutto il primo tempo non produce granchè: solo una mezza rovesciata di Boulikin finita alta e un paio di fughe del temuto Dzanashia. Molto più pericolosa la Lazio, sebbene in versione sperimentale. Al 13', su angolo dalla destra di Mihajlovic, Vieri centra di testa la traversa: l'attaccante biancoceleste ancora di testa è il primo a riprendere la palla, ma la mette fuori di poco. Al 23' tocca a Lombardo con un gran tiro da fuori area impegnare Nigmatullin.

E al 25' arriva la consueta punizione di Mihajlovic (che come l'altro serbo Stankovic gioca con il lutto al braccio) a mettere in allarme il portiere avversario. Ancora un paio di tiri al volo di Vieri, sul secondo pescato solo in area in maniera eccellente da Salas, e il tempo si chiude. Nella ripresa però c' è subito un tiro di Lavrik deviato da Favalli a eccitare il pubblico di casa. Marchegiani è bravo e devia in angolo. Al 9' ancora una buona opportunità per il Lokomotiv, che a questo punto preme molto e merita di passare: una percussione smarca Karlachev in area, ma sul suo tiro rasoterra Marchegiani salva. Al 17' però giustamente arriva la punizione per una Lazio che è troppo approssimativa per essere vera: Dzanashia parte sul filo del fuorigioco e sfugge a Mihajlovic, Marchegiani in uscita gli ribatte il primo tiro, ma non il secondo.

Immediata la reazione laziale. Ma sulla punizione di Mihajlovic è bravo anche stavolta Nigmatullin. Ci vuole una scossa, ed Eriksson pensa bene di darla con Boksic prima e Mancini poi. Gli va bene perchè la coppia è determinante anche al di là del gol del pareggio realizzato con freddezza dal croato, ma da accreditare quasi per intero all' estro dell' ex sampdoriano. I due confezionano qualche altra palla gol (tiri di Boksic e Stankovic parati), poi sono anche un pò fortunati perchè Loskov, lanciato da Maminov, in chiusura di gara fallisce il match ball da due passi. Nell'altra semifinale 1-1 tra Chelsea e Majorca.

Stankovic a Mosca mentre cerca di lanciare le punte.

Lokomotiv Mosca	1
Lazio	1

MARCATORI: st 17' Dzanashia, 34' Boksic.
LOKOMOTIV: Nigmatullin, Arifullin, Chugainov, Cherevchenko, Gourenko, Lavrik (40' st Maminov), Smertin (1'st Loskov), Drozdov, Karlachev, Dzanashia, Bulikin. All.: Semin.
LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Negro, Mihajlovic, Favalli, Stankovic, De la Pena, Almeyda, Lombardo, Salas (30' st Mancini), Vieri (20' st Boksic). All. Eriksson.
ARBITRO: Vessiere (Francia).

CHAMPIONS LEAGUE

Dopo la rassicurante prova di Manchester il futuro è più roseo

Ancelotti riscopre l'antica Juve: Conte è il leader dei «risorti»

TORINO Ha un cuore antico la Juventus che ha ridimensionato il Manchester, uscendo dall'Old Trafford con un 1-1 che la lancia verso la quarta finale consecutiva di Champions League. E' la Juve di Conte, Di Livio, Deschamps, i veterani della Juve di Lippi, rivitalizzati però dalla cura Ancelotti. Il ritorno di Conte, in particolare, è stata un' energica cura anche per l'anemia dell'attacco bianconero, che ha per cause molti fattori: infortuni (Del Piero), errori di mercato (Esnaider ed Henry), giocatori con acciacchi troppo frequenti o altri enigmatici impedimenti (Fonseca, Amoruso).

Il capitano bianconero è diventato l'uomo vincente: suo è stato il gol-qualificazione ad Atene nei quarti, sua è stata la rete che mercoledì ha costretto il Manchester a un secondo tempo di assalti all'arma bianca. Il «day after» di Conte è un cocktail di zucchero e fiele. «Per Ancelotti - dice il capitano bianconero - mi spezzerei anche entrambe le gambe. Lui e io ci siamo intesi al volo, sono bastate poche parole e ho capito che da parte sua c'era la massima fiducia in me. Il segreto del mio periodo d' oro è tutto in una parola: fiducia».

Conte si stringe la fascia di capitano: «Non è fondamentale, ci sono capitani senza fascia, ma il modo con cui mi era stata tolta è stato l'episodio piu sgradevole della mia carriera. E la fascia me l'aveva levata il mister (Lippi, ndr), non certo lo spogliatoio». Conte proclama un «basta con le polemiche», ma il sacco non è ancora svuotato, i gol in maglia bianconera e azzurra (il 2-1 dell'Italia a Copenaghen) non hanno ancora calmato la voglia del capitano bianconero di vendicarsi anche a parole. «Sul mio conto sono state dette troppe maldicenze - afferma Conte - nell'ambiente sportivo si diceva che ero rotto, finito a soli 28 anni. E così ho saltato anche i Mondiali in Francia».

Una Juventus a una punta sola, con Zidane rifinitore e «temporeggiatore» alle spalle del centravanti Inzaghi: la formula vincente a Manchester potrebbe essere confermata nelle prossime partite di Coppa. L' assetto tattico è piaciuto al tecnico bianconero, Carlo Ancelotti, che medita di riproporlo tra due settimane, nel ritorno con il Manchester, e forse anche nella finale, se la Juventus riuscirà a qualificarsi.

«Sì, questa Juve a una punta è una squadra equilibrata - annuisce Ancelotti - che ha scombinato i piani del Manchester. La posizione di Zidane, in particolare, è stata determinante. Questa potrebbe essere la formula buona per la Coppa, mentre in campionato Henry (l' attaccante francese che la Juventus non può schierare in Champions League, ndr) ci consente altre soluzioni. Non escludo, tuttavia, di tornare alle due punte anche in Champions League».

Ancelotti però rivela che la scelta tattica è stata tormentata. «C'era il rischio - dice - che venisse intepretata come un'opzione dettata da chi ha paura di perdere. Per fortuna, ho giocatori intelligenti, che hanno assolto il compito benissimo».

Zidane in azione.

IN BREVE

Vialli si sente sempre più londinese

LONDRA «Ormai mi sento mezzo italiano e mezzo... Londinese». Parla Gianluca Vialli, 'giocallenatore' del Chelsea, e racconta della sua vita in riva al Tamigi: le mete preferite per lo shopping e la buona cucina, per il relax e il divertimento. Per il «ragazzo di Cremona» la capitale britannica è il «luogo ideale» per vivere, «al pari di Italia e Australia».

Gestione del «Meazza»: Milan e Inter dal sindaco

MILANO Incontro ieri a Palazzo Marino fra il sindaco Gabriele Albertini e i vertici di Inter e Milan. Il presidente nerazzurro Massimo Moratti e il vicepresidente rossonero Adriano Galliani hanno discusso col sindaco per definire i particolari che dovrebbero portare alla concessione in gestione dello stadio Meazza alle due squadre.

Cosenza si candida per Italia-Croazia

COSENZA Il sindaco di Cosenza Mancini ha scritto al presidente della Federcalcio Nizzola per dare la disponibilità della sua città ad ospitare l'amichevole Italia-Croazia del 28 aprile che originariamente si sarebbe dovuta disputare a Zagabria. La Figc ha difatti chiesto l'inversione di campo.

UDINESE

Goleada a Portogruaro prima di Cagliari

GRADISCA A Gradisca per dimenticare Piacenza e ricaricare le batterie in vista della trasferta di Cagliari, una tappa fondamentale nella volata Uefa dopo l'incredibile follia di sabato scorso quando per ben due volte è stato dilapidato un vantaggio di due reti rimediando poi una sconfitta.

L'Udinese ha raggiunto il ritiro in riva all'Isonzo ieri sera, prendendo alloggio al Ponte, il medesimo albergo che nei mesi scorsi aveva ospitato prima i tedeschi del Bayer Leverkusen (avversari dei bianconeri in Uefa) e poi la nazionale della Svizzera, a Udine avversaria dell'Italia nelle qualificazioni europee. Guidolin dirigerà un allenamento questo pomeriggio alle 14.30 e la rifinitura domani, alle 10, prima della partenza alla volta della Sardegna prevista nel primo pomeriggio. Entrambi gli allenamenti si svolgeranno sul campo dell'Itala San Marco: la società del presidente Franco Bonanno ha messo a disposizione della società bianconera tutte le sue strutture.

Intanto ieri i bianconeri hanno giocato la tradizionale amichevole del giovedì a Portogruaro battendo la locale formazione, che milita nel Campionato nazionale dilettanti, per 4-0: dopo una doppietta iniziale di Locatelli, sono andati in rete Amoroso e Sosa. Guidolin ha ruotato tutti gli uomini a disposizione: in realtà, comunque, in vista di Cagliari l'unico dubbio riguarda l'uomo che completerà la terna difensiva. Con Bertotto che sul campo andrà a sinistra al posto dello squalificato Pierini, a destra sono in ballottaggio Zanchi e Gargo.

Guido Barella

Amoroso muove il mercato

ROMA Tanzi si è riavvicinato a Marcio Amoroso dell'Udinese, offrendo 35 miliardi (il Borussia Dortmund ne offre 40, ma il brasiliano preferisce l'Italia). L'arrivo di Amoroso potrebbe implicare la partenza di Chiesa, che ha espresso la volontà di lasciare il Parma, in quanto i suoi rapporti con Malesani non sono idilliaci. Tornando alla Juve, è quasi certa la partenza di Amoruso, con un anno di anticipo sulla scadenza del contratto. Amoruso piace a molte, in prima fila ci sono Bologna e Fiorentina. I rossoblù trattano con la Juve anche Fonseca e i numerosi contatti tra i due club lasciano pensare si sia anche riaperta la pista che porterebbe Andersson alla corte di Ancelotti. Ma è più probabile che in realtà il Bologna si stia tutelando nel caso dovesse perdere Signori. La trattativa con la Lazio, proprietaria del cartellino di Beppe-gol, non è infatti facile: Cragnotti chiede nove miliardi per cedere il bomber, Gazzoni offre invece un giocatore come parziale contropartita. E la trattativa si è arenata.

BASKET SERIE A2 Corrida ieri a Chiarbola contro la spigolosa Jesi che nel primo tempo ha avuto un vantaggio anche di 17 punti

Premiato l'inseguimento di Trieste

Determinante il finale di Williams - Si è fatto sentire il rientro di Laezza

Lineltex 79
Sicc 73

LINELTEX TRIESTE: Jovanovic 11, Laezza 7, Alibegovic 17, Williams 22, Ansaloni 3, Bullara, Vianini 8, Semprini 11, Ogrisek NE, Spigaglia. All.: Pancotto.
SICC JESI: Prioleau 13, Di Santo 4, Lokar 2, Carney, Giacani ne, Bryn 3, Firic 27, Setti 5, Pastore 2, Brown 17. All.: Zanchi.
ARBITRI: Taurino di Vignola e Sardella di Rimini.
NOTE: primo tempo 35-41. Tiri liberi Lineltex 22/36, Sicc 22/27. Usciti per cinque falli Laezza, Vianini, Prioleau, Firic, Setti e Pastore. Spettatori: 3000. Incasso: 36.470.000 lire.

Laezza è tornato: falli a parte, si è fatto sentire (F.Bruni)

TRIESTE Santa pazienza: alla fine paga. Ne hanno i giocatori della Lineltex che lasciano che la Sicc si prosciughi nel raddoppio sistematico in difesa e quando finiscono sotto di 17 punti (e già, è successo di nuovo...) si accorgono che non si può buttare così la chance di avere la bella a Chiarbola nei play-off.

Ha pazienza Pancotto che potrebbe smoccolare quando in attacco assiste a scelte affrettate e fuori posizione, con tanti saluti al lavoro svolto nei pochi, difficili giorni del dopoLivorno. Ha indubbiamente pazienza il pubblico che ancora una volta patisce un primo tempo da incubo, con l'ennesima rincorsa. E rischia l'esasperazione assistendo ai primi 20 minuti di Michael Williams: 2/8 e una marea di forzature.

Ma l'imprevedibilità a Chiarbola è di casa. Capita così negli ultimi 5 minuti l'ala americana faccia il fenomeno paranormale. Trance (agonistica) e levitazione spontanea (tap-in e schiacciate con la testa sopra il ferro). Con tre azioni da tre punti spedisce in panca per raggiunto limite di falli un Firic che fino a quel momento si era allegramente giocato i marcatori che la Lineltex gli spediva alle calcagna. E la partita si incammina verso l'happy end.

I play-off per la Lineltex, di nuovo al secondo posto in appassionata compagnia, inizieranno solo il 2 maggio ma la Sicc ne fornisce un assaggio imprimendo al confronto il clima di una corrida, peraltro colpevolmente tollerata dagli arbitri. Zanchi ha analizzato al videotape le difficoltà di Trieste in regia nella trasferta a Livorno e con il raddoppio sistematico impedisce ai biancorossi di ragionare. Laezza è recuperato dopo 15 giorni di stop per infortunio ma non ancora al top. In quintetto, quindi, rimane Jovanovic. Inizialmente la Lineltex trova i punti con i lunghi, Semprini e Alibegovic. Ma la Sicc prende il largo con gli esterni. Prioleau con una tripla e uno scatenato Firic portano al 15' i marchigiani sul +17 (20-37). Sull'orlo del tracollo, Trieste ha un sussulto. Con Laezza e Jovanovic contemporaneamente in campo, punisce il fisiologico calo di Jesi recuperando 14 punti in 4 minuti.

La Lineltex si è risollevata ma da qui a capovolgere l'inerzia della gara ce ne corre. Una bella serie di Alibegovic rende possibile l'aggancio. Un dubbio sfondamento a Laezza che costa il quinto fallo ridà corpo agli incubi. La successiva uscita di Vianini appesantisce la situazione. Nel frattempo, Williams era rimasto per 4' in panchina. Pausa provvidenziale. Rimesso in campo, si accende. Manda a casa Firic e risolve.

I sei punti di divario alla fine stridono con il clamoroso +45 nella valutazione statistica, figlio dei rimbalzi in attivo, dei 22 recuperi e degli assist a pioggia. Impreciso da tre punti ma battagliero Alibegovic (ingrato vedersela con il moloch Bryn), sfiora la doppia doppia Semprini, Laezza non è ancora il solito ma porta adrenalina ed è l'unico a prenderci dai 6,25. Jovanovic è in progresso rispetto a Livorno, Vianini sfuma tra errori e assist, Ansaloni sparacchia dalla lunetta ma i 4 recuperi contano nell'economia globale. Per Bullara, alla partita n.500 in serie A, si contano a centinaia gli incontri migliori. Si consoli, le ricorrenze, in casa biancorossa, non portano fortuna. Pancotto celebrò le proprie 500 con il meno35 a Pesaro.

Roberto Degrassi

Nel big-match Pesaro sconfigge i livornesi

Scavolini 77
Bini 74

SCAVOLINI: Gattoni 9, Magnifico 8, Conti 4, Dawson 21, Attruia 7, Brown 6, Guarasci 3, Moltedo 19. N.E.: Maggioli e Malaventura.
BINI LIVORNO: Parente 7, Maric 15, Rogers 2, Monzecchi 6, Santarossa 22, Podestà 15, Gigena 7, Carpineti. N.E.: Bencaster e Sperduto.

IL FUTURO

Il gm Sarti «congela» il rinnovo dei contratti

«L'A1 vale la sopravvivenza» Intanto si trasloca al Rocco

TRIESTE La sopravvivenza del basket a Trieste quanto dipende dalla promozione? «L'A1 risolverebbe il 60-70 per cento dei nostri problemi». Giancarlo Sarti, g.m. della Lineltex, non ricorre a giri di parole. Solo la promozione può garantire un futuro sicuro e sereno alla Pall. Trieste.

La prospettiva di un altro anno in A2, insomma, non rappresenterebbe solo uno smacco. Significherebbe il probabile completo disimpegno da parte dell'attuale proprietà americana, scarse attrattive per eventuali acquirenti, il rischio di vedere partire allenatore e i giocatori più importanti verso altri lidi. La fine, o qualcosa che ci somiglia maledettamente.

E in primavera che le società costruiscono gli organici per la stagione successiva. Ma in via Lazzaretto Vecchio le bocce sono ferme. Radiobasket, quella, non si ferma. Sarebbero almeno quattro i club che avrebbero inserito il nome di Pancotto nella lista del coach ideale per la rifondazione. Siena - e si tratterebbe di un ritorno -, Roma, forse Pesaro, Verona. Laezza aspetta di discutere il prolungamento del contratto. Metà delle squadre di A1 sono già a riposo, e gli agenti fanno il loro mestiere. «Non possiamo impegnarci adesso - spiega Sarti - Prima dovremo vedere se saremo ancora all'inferno dell'A2 o nel purgatorio-paradiso della serie superiore. Pancotto? Trieste gli piace, lui piace a Trieste. L'equazione si sviluppa facilmente».

La vaghezza sul futuro però preoccupa. «Da quando mi sono insediato, ho cercato soprattutto di allontanare le pressioni attorno alla squadra. Ai giocatori chiediamo di dare il massimo in campo. Stiano tranquilli che la società concluderà il campionato senza intoppi. Sfido chiunque a dimostrare che non siamo stati di chirurgica precisione nei pagamenti degli stipendi».

A proposito di conti. La Pall. Trieste dovrà lasciare la sede di via Lazzaretto Vecchio. Sfratto. «No. Disdetta, da parte nostra. Stando a accordi precedenti con il Comune, troveremo casa all'interno dello stadio Rocco. Duecento metri quadrati. Saremo vicini alla Triestina». **E giocherete nel nuovo Palasport, anche dopo la revoca della concessione della gestione della Cittadella della Sport. In affitto.** «Le società di basket hanno poche entrate. Hanno problemi anche le bolognesi, figuriamoci le altre. Impensabile accollarsi certe spese».

Ipotesi: Trieste in A1. Cosa succede? «Succede che ci saranno energie e sinergie per fare ancora più forte questo club». **Sinergia, parola che evoca la minaccia Palmanova.** «Sinergia a Trieste». **Con lo stesso sponsor?** «Con la Lineltex c'è un contratto ben dettagliato. In A1 non ci abbandonerebbe, anzi». **In attesa del ritorno di Garza dagli Usa** («prima dei play-off»), **c'è chi ha bussato per trattare l'acquisto della Pall. Trieste?** «Nessuno».

Ro.De.

SERIE A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Scandone AV-Banco Sardegna SS	87-86	Zara Fabriano-Snai Montecatini
Cordivari Roseto-Viola RC	74-67	Cordivari Roseto-Banco Sardegna SS
Serapide Pozz.-Banca Pop. RG	75-58	Sicc Jesi-Scandone AV
Montana FO-Zara Fabriano	81-67	Montana FO-Banca Popolare RG
Lineltex TS-Sicc Jesi	79-73	Lineltex TS-Fila Biella
Scavolini PS-Bini LI	77-74	Bini LI-Serapide Pozz.
Snai Montecatini-Fila Biella	108-99	Viola RC-Scavolini PS

LA CLASSIFICA						
Snai Montecatini	46	30	23	7	2401	2209
Scavolini PS	36	30	18	12	2619	2478
Viola RC	36	30	18	12	2510	2448
Bini LI	36	30	18	12	2321	2251
Lineltex TS	36	30	18	12	2279	2273
Montana FO	30	30	15	15	2323	2306
Fila Biella	28	30	14	16	2480	2444
Sicc Jesi	28	30	14	16	2372	2342
Cordivari Roseto	28	30	14	16	2255	2240
Scandone AV	24	30	12	18	2472	2621
Serapide Pozz.	24	30	12	18	2393	2529
Banca Popolare RG	24	30	12	18	2213	2298
Banco Sardegna SS	22	30	11	19	2388	2441
Zara Fabriano	22	30	11	19	2325	2471

PLAY-OFF A1

La Benetton già ammessa alle semifinali

TREVISO Superando la Sony anche in gara3 (88-65) la Benetton si è qualificata per le semifinali dei play-off senza troppa fatica. È l'unico quintetto a avere già ottenuto il passaggio del turno. **Benetton:** Nicola 10, Jofresa 8, Sekunda 7, Pittis 4, Marconato 4, Bonora 12, Rebraca 15, Di Spalatro 12, Williams 12, Schmidt 4. **Sony:** Portaluppi 3, Michelori 16, Gigena 19, Booker 14, Johnson 11, Monti 2.

TeamSystem Bologna batte Termal Imola 84-66 (42-28) e va 2-1 nella serie. **TeamSystem:** Mulaomerovic 5, Jaric 17, Pilutti 3, Fucka 18, Basile 17, Myers 3, Gay 1, Karnisovas 10, Betts 10. **Termal:** Bortolon 5, Fazzi 6, Esposito 18, Ferroni 5, Fajardo 11, Sanders 21.

Varese-Pepsi Rimini 74-61 (42-20); situazione 2-1.

Lineltex Trieste

NOMI	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
JOVANOVIC	31	3	3	4/6	67	0/1	0	3/4	75	3	2	-	3	2		11
LAEZZA	18	5	2	0/1	0	2/3	67	1/3	33	0	1	-	2	1	3	7
ALIBEGOVIC	37	3	4	6/9	67	1/6	17	2/6	33	1	6	1	2	0	2	17
WILLIAMS	36	3	12	5/10	50	0/2	0	12/14	86	2	8	-	1	7	4	22
ANSALONI	29	2	5	1/2	50	0/2	0	1/6	17	0	1	-	2	4	3	3
BULLARA	10	-	-	0/1	0	0/1	0	-	-	-	-	1	-	-	-	0
VIANINI	12	5	2	4/7	57	-	-	-		2	0	-	2	2	2	8
SEMPRINI	26	2	2	4/8	50	-	-	3/3	100	6	3	1	2	1	-	11
OGRISEK	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	0
SPIGAGLIA	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1	-	0	5	-	0
Lineltex Trieste	200	23	30	24/44	55	3/15	20	22/36	61	17	22	3	14	22	14	79

Sicc Jesi

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
PRIOLEAU	33	5	3	3/9	33	1/1	100	4/5	80	0	4	-	4	2	1	13
DI SANTO	5	2	1	1/3	33	-	-	2/2	100	2	0	-	-		-	4
LOKAR	24	1	1	0/3	0	0/3	0	2/2	100	2	0	-	2	0	-	2
CARNEY	1	1	0	-	-	0/1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	0
GIACANI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	0
BRYN	22	3	2	1/2	50	-	-	1/4	25	3	1	-	4	1	1	3
FIRIC	34	5	8	5/9	56	3/4	75	8/9	89	4	5	-	3	2	-	27
SETTI	25	5	1	1/3	33	1/3	33	-	-	0	4	-	1	1	-	5
PASTORE	22	5	3	1/4	25	0/2	0		-	-	-	-	3	4	1	2
BROWN	34	3	4	6/8	75	-	-	5/5	100	1	8	-	4	1		17
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0	-	0	4	-	0
Bancapopolare	200	30	23	18/41	44	5/14	36	22/27	81	14	22	0	21	15	3	73

FORMULA UNO

GP DEL BRASILE L'irlandese della Ferrari non ha mai raccolto punti sul circuito sudamericano - Oggi le prove libere

Irvine a Interlagos vuole togliersi un altro sfizio

SAN PAOLO Interlagos: è una tra le piste meno gradite della Ferrari, perchè vi ha vinto poco, perchè chi ha fatto primo quaggiù non si è mai laureato campione del mondo, perchè tendenzialmente fa un caldo boia il che ai motori non fa piacere e perchè l'asfalto è meno «credibile» che in altre parti del mondo. Ma questa volta c'è chi pretende ad ogni costo di sovvertire il pronostico negativo.

L'uomo che vuol cambiare questa storia in nero è quell'Eddy Irvine che da eterno gregario nell'ombra è stato proietatto alla luce del sole dalla clamorosa affermazione australiana. Posizione decisamente gradevole che, Eddy ha scoperto, dà un senso diverso della vita. Il guaio è che Irvine in Brasile non ha mai ramazzato un punto.

L'altr'anno Eddy non andò poi così male ma fu condizionato in parte dal «solito contratto» che gli impone, come seconda guida della Ferrari, di dare spazio al capitano, così, partito in quarta posizione, diede via libera a Michael che stava alle sue spalle e che giunse terzo, lui invece si accontentò dell'ottavo posto.

Ma quest'anno potrebbe essere tutto diverso, anche perchè è una considerazione di fondo, che la sua Ferrari cioè, la vettura con la scocca numero 191 che gli ha permesso di sottoscrivere il GP australiano, è «la migliore in senso assoluto da me pilotata nell'ultimo quadriennio». Una vettura che presenta Irvine in luce assolutamente diversa. E non ci sarebbe proprio nulla da stupirsi se oggi (nel corso della prima sessione di prove libere) e domani (nelle prove ufficiali che si svolgeranno dalle 18 alle 19 italiane) Eddy dimostrasse di essere competitivo al punto di precedere di qualche decimo il capitano.

La Ferrari-due, dunque, forse più competitiva della Ferrari-uno: questo stato di cose emerso in Australia e condizionato dalla sfortuna di Schumacher va alla verifica in queste ore in Brasile, pur partendo dal presupposto che nelle ultime prove italiane Schumacher ha fatto il record della pista, a Fiorano, con scocca rifatta (la n. 193).

San Paolo si propone come una grande, rappresentativa verifica di mille illazioni: si dà per scontato che la Mc Laren sia tuttora velocissima, almeno 6-7 decimi più della Ferrari, ma che tutti i problemi di affidabilità non siano stati ancora superati per intero, ciò che consente alle rosse di vivere la vigilia in modo intrigante. E poi c'è quel bollettino meteo che parla di un possibile raffreddamento del clima per il week end, con probabili piogge, il che aumenterebbe le fantasie dell'uomo della pioggia, più che mai Michael Schumacher.

Intanto uno sciopero selvaggio dei trasporti urbani di San Paolo sta intralciando i preparativi per il Gran Premio. Il caos per le strade della megalopoli brasiliana, con code di centinaia di chilometri, ha bloccato ieri all'aeroporto decine di tecnici delle principali scuderie.

Su Tele+ dalle 16.

Irvine in Brasile si allena nel modo più piacevole.

TENNIS

Azzurri, che fortuna in Davis Dall'urna esce la Finlandia

ROMA «Non li sottovalutiamo. Incontri facili, purtroppo, ormai non esistono più e se sono arrivati agli spareggi per la serie A, vuole dire che qualche match i finlandesi l'hanno vinto e che non sono così scarsi».

Sia Paolo Bertolucci sia Francesco Ricci Bitti cercano di frenare l'ottimismo per il risultato del sorteggio che ha abbinato gli azzurri alla Finlandia (in casa e su fondo di propria scelta) per lo spareggio del gruppo mondiale di Davis Paolo Bertolucci. Ma anche il capitano non giocatore della squadra italiana non può evitare di riconoscere che «tra le varie possibilità sicuramente la Finlandia era quella auspicata, oltretutto in casa. Ovviamente meglio del Cile di Rios, del Sudafrica».

Per la sede, secondo il presidente che ha preannunciato «un primo giro d'orizzonte» da parte del consiglio federale, le candidate sono tre: Torino, Catania e Siracusa. Dei finlandesi (la squadra che ha guadagnato il diritto allo spareggio battendo 3-2 Israele era composta da Ketola e Liukko) Bertolucci non sa molto. «Nel circuito che ho seguito negli ultimi due anni, li ho visti di sfuggita. Dovrò andarli a seguire, ma c'è tempo». Per decidere pure il tipo di fondo per l'incontro. «L'ipotesi più probabile è la terra battuta».

Tempo servirà anche per rimettere insieme i cocci di una formazione che con la Svizzera ha pagato anche per infortuni e malanni dell' ultima ora. «Vediamo con calma di poter recuperare gli infortùnati - si augura il capitano - Per Nargiso non c'è problema, era soltanto una febbre momentanea. Per Gaudenzi ho visto con molto piacere che ha ripreso a giocare. E' ovvio che ci vorrà un po' di tempo perchè ritrovi la condizione, ma in cinque mesi da questo punto di vista non ci dovrebbero essere problemi».

IN BREVE

Ciclismo: Pantani per infortunio diserta la «Liegi»

VITORIA Marco Pantani ha annunciato in Spagna che per una contrattura ad una gamba è costretto a rinunciare alle due prossime classiche belghe Liegi-Bastogne-Liegi e Freccia Vallone. Il leader della Mercatone Uno ha tuttavia confermato che la sua partecipazione al Giro d'Italia è sicura, mentre per il Tour de France una decisione verrà presa dopo la conclusione del Giro.

Scherma: a Strà il Supermaster

PADOVA Si terrà il 16 aprile nella Villa Foscarini-Rossi di Strà il Supermaster di scherma, che metterà a confronto gli iridati in carica e i vincitori delle coppe del mondo '98. Ieri la presentazione a Padova. In pedana 10 atleti. Fioretto: l'iridata Bau (Ger) e la Trillini, l'ucraino Goloubisky e il cubano Gregory. Spada: la Flessel (Fra) e la Bokel (Ger), il francese Obry e Cuomo. Sciabola: Tarantino e Caserta.

Moto: si farà regolarmente il Gp di Superbike a Monza

MONZA Il Gp d'Italia, prova del mondiale Superbike in programma a Monza il 30 maggio, si correrà regolarmente. Il provvedimento adottato nei giorni scorsi dal giudice unico della Federmoto, Rodolfo Romeo, che aveva inibito l'attività al Motoclub Biassono è stato ritirato.

IPPICA

La Tris aspetta Offshore As

FOGGIA L'ippodromo foggiano ospita oggi una Tris affollata di partenti (numerosi gli inviati dal Nord) e, di conseguenza, si presenta come un rebus. Proveremo a escludere il quartetto dell'ultimo nastro, e accentreremo le nostre preferenze sulla gabbia intermedia dove figurano, fra gli altri, Offshore As, Tv Beachgal, Tomahawk Lg e Storm d'Ete. Allo start, infine, possibilità per Sciarillo, Picolit Jet, Ugorik Donlisa, e Sirio d'Asolo, la sorpresa più attendibile.

Premio Gioielleria Maglione, 33 milioni, m. 2020-2060.
2020: 1) Sirio d'Asolo (Viola); 2) Rello Mo (Caramia); 3) Uldery (Corelli); 4) Urban Jet (Russo); 5) Tini sib (Pellegrino); 6) Ugorik Donlisa (Curato); 7) Picolit Jet (Tamborrino); 8) Sheena Easton (Fanti); 9) Sahara Air (Dini); 10) Sciarillo (Parolo).
2040: 11) Tepalo (Valentini); 12) Utoughi (Sibilla); 13) Offshore As (Mattera jr.); 14) Urk Cobra (Roma); 15) Urto di Poggio (Esposito jr.), 16 Spring (Palumbo); 17) Tv Beachgal (Mattera sn.); 18) Storm d'Ete (Vecchione); 19) Undergame Baby (D'Angelo); 20) Tomahawk Lg (Morra).
2060: 21) Rally Gifar (Gavazzi); 22) Terrano Rodi (Panico); 23) Bourbon St. Blues (Cudini); 24) Fine Romance (Buono).
I nostri favoriti. Base: 13) Offshore As. 10) Sciarillo. 18) Storm d'Ete. Aggiunte: 17) Tv Beachgal. 7) Picolit Jet. 1) Sirio D'Asolo.

m. g.

A MILANO 5-11-6. Paga 586600 lire ai 6001 scommettitori vincitori la combinazione 5-11-6 della Tris di ieri a San Siro. Quota coppia 97500 lire per 564 vincitori.

DOPING

Currit: «Con 20 milioni si gabbavano i controlli»

PARIGI «E' l'anno di Currit» titolava in prima pagina «L' Equipe» nel 1994: Jean-Christophe Currit, quinto nel mondiale di ciclismo dilettanti del 1993, diventato «prof» l'anno dopo, era la più grande speranza francese. Il doping gli ha tagliato le gambe, ora il suo unico desiderio è raccontare la sua storia per salvare i giovani. In un'intervista Currit spiega che il doping «doc» spetta solto ai campioni, le squadre più forti sono protette, «salvarsi» da un controllo antidoping costa 20 milioni, italiani e spagnoli sono i più attrezzati nel «sostegno medico» ai corridori. «In Italia le squadre scelgono prima il medico poi i corridori - afferma Currit - per questo bisogna essere nella 'farmacia' che conta...». Currit - finito nel dimenticatoio - ammette che la sua più grande rabbia era di non potersi «dopare» come i campioni. «Ero deciso a 'farmi' il doppio degli altri. Ad ingurgitare plutonio, se fosse servito». Sognava di «volare» con un mix di Epo, ormone della crescita e testosterone, invece Currit è finito «a piedi» (scarico dopo un doping mal dosato) in diverse occasioni.

PALLAMANO I pronostici della gara-2 della finale scudetto sono tutti a favore di Prato

A Trieste non resta che Tarafino

E' lui il giocatore in grado di fare la differenza con i toscani

Speranze su Tarafino.

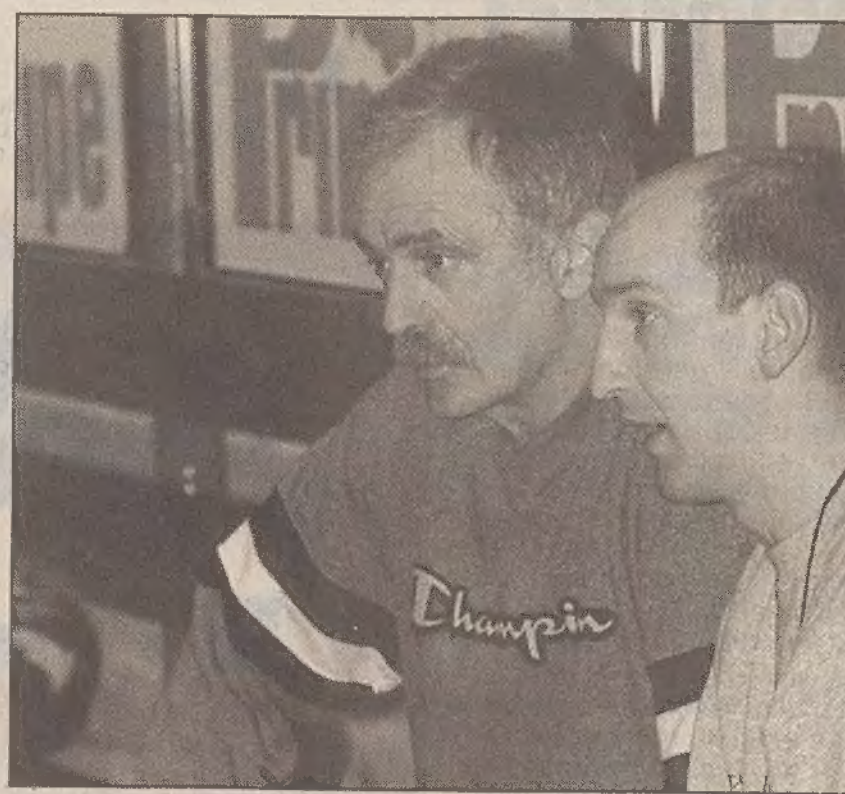
Se ci fosse la possibilità di scommettere, gli «addetti ai lavori» della pallamano punterebbero compatti sul Prato nella sfida scudetto, che domani (18.30) a Chiarbola vivrà la gara-2 dopo la vittoria dei toscani in gara-1. Ai giocatori della Genertel il compito di smentire i «bookmaker» e sbancare così il banco dello scudetto.

«Si andrà alla bella - dice il tecnico di Bressanone, **Miki Kovacs** - .Nella partita di sabato la Genertel farà valere il suo potenziale e tirerà fuori l'orgoglio di una squadra abituata da anni a lottare per traguardi importanti. Sul piano tattico Trieste è in grado di sorprendere Prato, ma sarà fondamentale che il suo attacco funzioni alla grande. Credo che saranno determinanti Mestriner e Tarafino da una parte e Dovere e Kobilica dall'altra».

Intanto il Modena ha ingaggiato l'allenatore Vujca e a Bologna si sta definendo la fusione tra Cifo e Gymnasium.

Punta molto sulle condizioni di Novokmet il nuovo allenatore del Gamma Due Modena, **Ivan Vujca**, che ha firmato il contratto proprio ieri: «Il vantaggio psicologico sta tutto dalla parte del Prato. Trieste è incompleta e ha qualche giocatore fuori fase mentre i campioni in carica dell'Al.Pi. stanno attraversando un ottimo periodo e arriveranno a Chiarbola decisi a chiudere in due partite. Come si è visto nei supplementari delle semifinali contro Bressanone e nel primo tempo di sabato scorso a Prato per Trieste può essere decisivo Novokmet. Se lui gira credo che la Genertel possa arrivare almeno allo spareggio».

Mirko Barberini, portiere del Rubiera eliminato in semifinale proprio dal Prato, lascia trasparire la preferenza per la «sua» Trieste. «Conoscendo il carattere dei miei ex compagni - commenta Barberini - credo che Trieste possa vincere gara due e arrivare alla bella di martedì prossimo. Nello spareggio poi tutto può essere possibile anche se, visti i risultati della stagione, sul suo campo Prato ha dimostrato di essere praticamente imbattibile».

«Se dovessi scommettere adesso - confessa il giornalista del Resto del Carlino **Alessandro Bedoni** - punterei sul Prato. Con le assenze attuali, infatti, credo che Trieste abbia dei limiti oggettivi. Non voglio sottovalutare, comunque, le potenzialità di una Genertel che, soprattutto in casa, può ancora dire la sua. Se sta bene può incidere Novokmet anche se, come dico spesso, in queste partite un peso determinante possono averlo ancora quelli della vecchia guardia».

Lo Duca e Sivini perplessi: come battere Prato?

Pronostici favorevoli a Prato anche da **Gianni Salvatori** e **Beppe Tedesco**, dalla prossima stagione rispettivamente presidente e

Ma anche l'eventuale vittoria di domani non concederebbe grandi possibilità alla squadra di Lo Duca: «L'Al.pi. è più forte»

allenatore della probabile squadra bolognese che dovrebbe nascere dopo la fusione tra Cifo e Gymnasium. «La Genertel non la vedo molto bene - spiega Tedesco - .L'assenza di Fusina e le condizioni fisiche non ottimali di alcuni titolari mi fanno pensare che l'Al.Pi. ce la possa fare. Non credo però a un Prato vincente in due partite: per passare a Trieste dovrebbe compiere un'impresa». D'accordo anche Salvatori: «In questo momento Prato è favorito. La Genertel ha avuto un calo, deve far fronte a tanti problemi contro un avversaria che appare in ottima salute».

Lorenzo Gatto

FRECCETTE

La sorprendente Aurisina, lanciata verso il tricolore

Aurisina, 180, Aquileia, Il Grandeuno e Joe Bar qualificate direttamente alle finali scudetto, Old Corner, Antares, Alf e Rockets al mini girone all'italiana che assegnerà i restanti due posti disponibili. Bull's Brothers e Gorizia retrocesse in A2. Vetrina per l'Aurisina, dominatrice della serie A1; già l'anno scorso era tra le squadre più attese, invece infilò una stagioneno, con la salvezza arraffata in extremis. Quest'anno, rinforzatisi ancor di più, i carsolini hanno dapprima duellato con l'Aquileia, poi se ne sono andati in solitudine, non regalando a nessun altro la loro compagnia. Per lo scudetto sono tra i favoriti.

La sorpresa è invece arrivata nella lotta per il sesto e settimo posto: l'Antares Ronchi ha agganciato proprio in extremis Old Corner e Il Calabrone, eliminando quest'ultima dai giochi grazie alla classifica avulsa. Nel mini girone di qualificazione i ronchesi sono circondati dalle triestine: Alf, Old Corner e Rockets. Nel primo turno Alf e Antares hanno vinto, entrambe per 6-5, e stasera c'è la seconda tornata. Domenica, intanto, si disputerà a Rimini l'ultimo open valido per la classifica nazionale individuale a punti e il pordenonese Loris Polese è ad un passo dalla conferma tricolore.

CALCIO DILETTANTI

Piena bagarre in testa per il Trieste. Nella foto De Bosichi e Depangher. (Lasorte)

L'analisi dei dati statistici (oltre alla classifica) riduce di molto le possibilità di sorprese nella lotta finale

In Eccellenza i numeri dicono Pro Gorizia

Spesso i dati danno un'idea più precisa di quello che succede in campionato rispetto alla mera classifica o alle opinioni.

In **Eccellenza** infatti, se la Pro Gorizia di Portelli con 56 punti è in testa al campionato lo deve soprattutto al numero di vittorie: 16 partite. Segue il Tamai (50 punti) con 15 vinte ed il Trieste (51 punti) con 14. La Pro conduce anche perché ha perso di meno (2 volte) rispetto al Trieste (3) e al Pozzuolo (4). Tra le altre cose, la squadra di Portelli è anche la formazione che ha incassato meno gol ed il suo portiere, Dreossi, con le 13 reti subite è uno dei meno battuti in campionato.

Si afferma che per vincere, tra i gol fatti e quelli subiti, ci deve essere una proporzione di tre ad uno e la Pro ci sta dentro con 40 fatti e 13 appunto subiti. La squadra che ha segnato di più è il Trieste con 48 reti ma ne ha incassate troppe, ben 29. A stonare con i dati è il fatto strano che in testa alla classifica marcatori, non troviamo nessun giocatore delle squadre di testa. Infatti, a condurre le danze è Vosca della Manzanese con 18 reti ma la sua squadra si trova appena a metà classifica. Con 16 reti segue Pozzar della Sangiorgina, sempre a centro classifica, e che non è neanche una punta vera ma segna ugualmente da anni.

Terzo in classifica con 15 gol ufficiali, ma 17 fatti in campo di cui due tolti a tavolino, è Cermelj del San Luigi, squadra che sta lottando per non retrocedere e sarebbe veramente il colmo, tornare in Promozione magari con il capocannoniere. Per trovare i primi bomber delle squadre di testa, bisogna scendere a 14 reti dove troviamo il giovane Mervich del Trieste ed il volpone Del Fabbro della Pro Gorizia.

In **Promozione** distacchi abissali alle avversarie, in tutte le classifiche, da parte del Palmanova di Tortolo promosso già da un mese. Al momento ha 19 punti di vantaggio sulla seconda che è il Monfalcone (65 a 46) e 21 su Lucinico e Latte Carso. Moltissime le vittorie in più di Monfalcone e Lucinico (20 a 11). Una sconfitta sola rispetto alle due del Monfalcone e tra l'altro, va ricordato che la squadra di Medeot è stata l'unica a non perdere con la corazzata palmarina. Per quanto riguarda i gol subiti, in pratica 19 è l'unico dato in cui non emerge troppa superiorità visto che anche il Monfalcone ne ha subiti altrettanti. Per le altre difese è meglio lasciar perdere: si parte dai 30 gol in su.

Caotica invece la situazione per la conquista della corona di capocannoniere del girone. Media bassissima per i bomber in questo campionato. Conducono Rabacci del Latte Carso e Iacumin della Gradese con 13 reti a testa. Per il primo niente di strano, mentre per Iacumin che è un centrocampista, il dato si spiega perché sbagliando troppo le punte, batte i rigori e ne ha messi a segno già otto. A seguire la coppia di testa, c'è una muta d'inseguitori con 12 reti che inizia da Iussa della Gradese (0 rigori), Krmac del Palmanova (1), Giorgi dello Zarja/Gaja e Pinatti del Manzano (3), infine Padoan del Monfalcone (4) che la media realizzatrice più alta avendo iniziato a giocare a novembre.

Oscar Radovich

I conti di Trieste e San Luigi

La trasferta di Sacile ha fortemente penalizzato il Trieste Calcio che, oltre al mancato recupero di Tamburini, domenica contro il Rivignano dovrà fare a meno degli squalificati Zobec, Bussani, Cernecca e Fogar. I lupetti saranno «orfani» anche dell'allenatore Fabio, squalificato fino al 30 aprile, che rientrerà per l'ultima importante giornata contro il Tamai. Contro il Rivignano sarà sostituirà dall'allenatore in seconda Cionini in una partita che impone, ovviamente, ai triestini la vittoria. «Da quando è arrivato il tecnico Trevisan - dice Grillo - il Rivignano, pur prendendo tanti gol, ha cominciato a segnarli. Per noi, a quattro giornate dal termine, non si possono fare tabelle. Dobbiamo vincerle tutte e sperare nella voglia di giocare fino in fondo di Pozzuolo e Sacilese (ultime avversarie della capolista Pro Gorizia n.d.r)».

Si sbilancia in una tabella, invece, il presidente del San Luigi Peruzzo: «Contro il Ronchi (prossimo avversario n.d.r.) basta un punto, mentre la salvezza, è a quota 31. Noi, quindi, dovremmo fare quattro punti, puntando anche sui possibili rientri degli infortunati».

L'infermeria biancoverde è sempre piena e, come non bastasse, oltre agli squalificati Borromeo, Zolia, Bossi, Trevisan è in forse, per un risentimento, il bomber Cermelj. Oltre alla salvezza i ragazzi di Milocco dovranno cancellare il brutto scivolone dell'andata: il Ronchi vinse a tavolino per l'utilizzo errato di un giocatore squalificato.

Pietro Comelli

CALCIO GIOVANILE

«Minin»: Trieste e Gorizia bloccate dalla pioggia

È cominciato ieri il secondo trofeo «Ivan Minin», riservato alle rappresentative provinciali giovanissimi che terrà banco sino alla finalissima prevista a Gonars sabato 8 maggio. Sei le rappresentative in lizza, divise in due gironi: nel girone A si sfidano i comitati di Pordenone, Cervignano/Latisana e Tolmezzo; in quello B Trieste, Gorizia e Udine. Il regolamento prevede tre punti alla vincente, zero alla perdente, e rispettivamente due punti e uno a chi esce vincitore e sconfitto dalla lotteria dei rigori prevista in caso di pareggio. Ogni selezionatore non può convocare più di tre giocatori per società, e di questi nove provenienti dal torneo regionale e altri nove da quelli provinciali. Un metodo per far giocare un po' tutti e rendere le varie rappresentative il più equilibrate possibile. Le prossime giornate del «Minin» sono in calendario per giovedì 15 aprile (Cervignano-Tolmezzo e Gorizia-Udine) e mercoledì 21 aprile (Tolmezzo-Pordenone e Udine-Trieste). La contemporanea disputa del campionato provinciale giovanissimi non spaventa Marino Zanon, allenatore della rappresentativa triestina. «Sono giovani – dice l'esperto mister – e devono giocare».

Ieri le pessime condizioni del terreno di Visogliano hanno imposto il rinvio della gara tra Trieste e Gorizia.

una nuova straordinaria edizione di Barbanera

in edicola da oggi

IL PICCOLO
+
i Sogni e il Lotto
di BARBANERA

~~£ 15.500~~
£ 15.000

Dalla biblioteca di Barbanera
un volume a colori di 384 pagine, unico ed originale
sul mondo dei sogni e sul gioco del Lotto

Il Piccolo + i Sogni e il Lotto £ 15.000. Solo il quotidiano £ 1.500

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA in forte espansione cerca personale varie mansioni, offresi trattamento extra e training aziendale. Zona lavoro Udine, Trieste. Tel. 040-314414 dalle 14 alle 19. (GUd)

AZIENDA in forte espansione cerca personale varie mansioni. Offronsi trattamento extra e training aziendale. Zona lavoro: Udine, Trieste. Tel. 0432/570429 dalle 14 alle 19.
(A00)

BIER Strasse Srl cerca cameriera banconiera dinamica bella presenza per le proprie sedi. Presentare curriculum con fotografia in via Giulia 57 o a Sistiana mare. (A4975)

CONCESSIONARIA motoscooter cerca urgentemente meccanico. Si richiede: età massima 23 anni; possesso patente B; milite assolto; max serietà. Da martedì a sabato 0481/791300. (C00)

JEAN Louis David cerca modelli per tagli moda. Telefonare allo 040.309530. (A5011)

PASTICCIERE aiuto apprendista cercasi Casa del pane, S. Spiridione 7. Telef. 040/630042. (A5033)

RAPPRESENTANTE con furgoncino ditta in espansione cerca. Zona esclusiva. Tel. 02/9838410. (GMi)

60 animatori sportivi (tennis, aerobica, nuoto, arco, assistenti bagnanti, windsurf, vela), 20 hostess, 25 miniclub, 10 deejay, 5 scenografi, 8 coreografe, 6 costumiste ricerchiamo per villaggi Italia/estero età max 30 anni. Conoscenza lingue non indispensabile partenze anche immediate. Per colloquio 041/958695.
(G.VE)

5 Rappresentanti

A seri referenziati introdotti sanitarie ortopedie affidiamo campionario corsetteria estetica ortopedico sanitaria, fasce lana, calze elastiche, linea intima maternità, marchio conosciuto. Zona Veneto-Friuli. Tel. 02/70102044.
(Gm)

DITTA videogiochi cerca rappresentanti già inseriti in bar e ristoranti. Tel. 0431/521824.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

PARCHETTISTA professionale esegue raschiatura e verniciatura anche ecologica, pose, riparazioni e battiscopa. Prezzi onesti. 0339/4324978. (A4662)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili quadri soprammobili vecchi parchetti a quadroni. Tel. 040/412201 0347/7183248. (A00)

20 Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (G.Mi)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633.
(G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190.
(GPD)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814.
(G.PD)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.
(GPD)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.
(G. MI)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.
(G.PD)

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENTE via Cumano bellissimo appartamento vista verde piccolo soggiorno cucinino camera bagno cantina. L. 110.000.000. Cod. 262 Gallery. Tel. 040.7600250. (A00)

ADIACENZE piazza Foraggi appartamento soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo veranda. Parzialmente arredato. L. 148.000.000. Cod. 273 Gallery. Tel. 040.7600250. (A00)

BG 040/3728802 RIVE perfettissima mansarda in stabile ristrutturato: soggiorno, matrimoniale con guardaroba, cucina, bagno, terrazza a vasca.

BG 040/3728802, Basovizza, tipica casa di paese in buone condizioni. Ampia superficie abitabile con soffitta, cantina, cortile con accesso auto. OCCASIONE. (A00)

BG 040/3728802, Domio, rifinitissima tre livelli, salone, tre camere, cucina, tripli servizi, vano mansardato con sauna, giardino, piscina, accesso auto.(A00)

BG 040/3728802, Fabio Severo signorile con ascensore, saloncino, due camere, cucina, bagno, wc, ripostiglio, balcone, terrazzini. (A00)

BG 040/3728802, Pinguente, stabile recente, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. L. 178.000.000. (A00)

BG 040/3728802, via del Lazzaretto Vecchio in stabile prestigioso ristrutturato con mansarda, due camere, salone, cucina abitabile, due bagni, ripostigli. L. 450.000.000. (A00)

BORGO TERESIANO appartamento uso ufficio in bella casa d'epoca con ascensore, quattro ampi spazi per complessivi 110 mq. L. 180.000.000. Cod. 276 Gallery. Tel. 040.7600250. (A00)

CERVIGNANO in elegante palazzina: appartamenti e appartamenti bipiano con terrazze, giardini e box auto. Da 175.000.000. Cod. 36 Gallery 0431/35986.

DUINO, splendida villetta primoingresso, tre livelli, composta da salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazza, taverna, portico, giardino, termoautonomo, parcheggio. L. 500.000.000. Casacittà 040.362508.
(A00)

GIULIA alta in stabile recente appartarmento con soggiorno due camere cucina servizi terrazzo poggiolo e soffitta. L. 160.000.000. Cod. 277 Gallery. Tel. 040.7600250. (A00)

GRADO città Giardino appartamento in ottime condizioni al terzo piano con vista panoramica sulla laguna, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, Posto auto. 170.000.000. Cod. 246/P Gallery 0431/81200. (A00)

Dismetti il tuo patrimonio immobiliare.
Prima che vada in fumo.

Acquistiamo stabili interi
ad uso residenziale e terziario,
patrimoni anche di grandi dimensioni, a Milano, Roma e città capoluoghi di provincia.

Milano Centrale è la società del gruppo Pirelli & C. che opera nel mercato con l'obiettivo di creare valore nel processo immobiliare.

Telefono **02 85 35 43 55** Fax **02 85 35 40 12** e-mail **mcs@pirelli.com**

MILANO CENTRALE
GRUPPO PIRELLI & C.

La scelta del partner immobiliare è fondamentale, anzi... centrale.

TESTAFINA2X2

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

D07204

COMUNE DI DUINO AURISINA - OBČINA DEVIN NABREŽINA
Provincia di Trieste

Il Comune di Duino Aurisina indice la gara di appalto concorso per l'affidamento del servizio socio-educativo e di animazione nel centro estivo 1999.
Per informazioni rivolgersi all'Area Servizi alla Collettività, Aurisina 102 (Ts), tel. 040/2017370-371.
Aurisina, 7 aprile 1999

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ
(Rada Subani)

D01204

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA DI BOLZANO

Nr. 87/99 Reg. Es.

Il Pretore di Bolzano, con decreto penale dd. 18.12.1998, esecutivo il 28.01.1999, ha condannato FRIULI Franco, nato il 2.02.1948 a Trieste, ivi residente, via F. Rismondo nr. 16, alla pena lire 100.000 di multa e pubblicazione del decreto sul quotidiano "IL PICCOLO" di Trieste, perché ritenuto colpevole del reato p. e p. dall'art. 498 c. 1 e 2 C.P. per essersi, qualificandosi a Tringali Giuseppina quale "Prof. Aleff", arrogato il grado accademico di professore.
In Bolzano il 30.11.1995.

È estratto conforme all'originale.

Bolzano, 4 marzo 1999 — **IL DIRETTORE DI CANCELLERIA** (Franco Costa)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	*per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria*

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	*da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana*
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

10.14 IC	Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

PUOI ARRIVARE IN TUTTA ITALIA SENZA MUOVERTI DA TRIESTE

Si possono fare annunci e avvisi pubblicitari sui principali quotidiani locali al nostro sportello:

- L'Arena
- Bresciaoggi
- Il Giornale di Vicenza
- Gazzetta di Mantova
- La Provincia (Cremona)
- La Repubblica Milano
- La Repubblica Torino
- Il Lavoro (Genova)
- La Repubblica Bologna
- La Repubblica Firenze
- La Repubblica Roma
- La Repubblica Napoli
- Alto Adige (Trento-Bolzano)
- Dolomiten (Bolzano)
- Il Messaggero Veneto (Udine)
- Il Piccolo (Trieste)
- Il Meridiano di Trieste Oggi
- Il Corriere delle Alpi (Belluno)
- La Nuova Venezia
- Il Mattino di Padova
- La Tribuna di Treviso
- La Prealpina (Varese)
- La Provincia Pavese
- Gazzetta di Reggio
- Gazzetta di Modena
- La Nuova Ferrara
- Il Tirreno (Livorno)
- Il Centro (Pescara)
- La Nuova Basilicata
- La Nuova Sardegna
- Quotidiano (Lecce-Brindisi-Taranto)
- La Città di Salerno
- Il Quotidiano della Calabria (Catanzaro - Cosenza - Reggio)

A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE
Via Silvio Pellico 4
Tel. 040.366565 / 040.6728311
Fax 040.366046

RABINO 040/368566 via Pinguente soggiorno cucinotto camera bagno ripostiglio terrazzo abitabile. 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 zona residenziale appartamento grande metratura da sistemare in signorile villa trattative riservate.

SALITA Montanelli, appartamento rifinitissimo in palazzo recente, composto da: salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, porta blindata, completamente arredato. L. 190.000.000. Casacittà 040.362508. (A00)

SERVOLA appartamento piano alto pronta entrata soggiorno cucinino camera bagno e balcone. Vista verde. L. 110.000.000. Cod. 263 Gallery. Tel. 040.7600250. (A00)

SIT 135.000.000 occasionissima luminoso Piccardi alta ingresso saloncino cucina due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta. Termoautonomo buone condizioni interne. Ascensore. 040.636222.

SIT Barcola casetta primo ingresso immersa nel verde cucina abitabile matrimoniale bagno 2 ripostigli cortiletto e terrazzo. Tranquillissima e soleggiata. 040/633133. (A00)

SIT solo 53.000.000 adiacenze Timeus penultimo piano da ristrutturare ingresso cucina due stanze bagno. Tetto e vano scale rifatti. 040/636222. (A00)

SIT Timeus splendido penultimo piano ammobiliato tranquillissimo e luminoso soggiorno cucinona matrimoniale bagno. Termoautonomo metano. Bel palazzo epoca. 040/636222. (A00)

SIT Trebiciano costruendi villini accostati con giardini propri posti auto scoperti. 130 mq interni. Prezzo interessante. Consegna fine '99. 040/633133. (A00)

SIT Volontari Giuliani elegantissima in palazzina saloncino con terrazzone cucina due camere doppi servizi giardinetto proprio posto macchina coperto. 040/633133. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Campo Marzio 130 mq stabile signorile piano basso doppio ingresso salone 3 camere stanzetta cucina abitabile doppi servizi 3 poggioli. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Capitolina-Sansovino mq 80 soggiorno cucina abitabile due camere bagno piano basso molto tranquillo adatto anche ambulatorio. (A00)

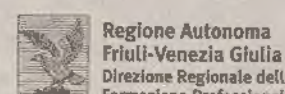
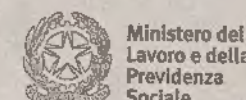
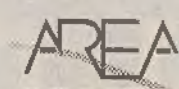
STUDIO 4 040/370796 Castagneto piano alto mq 75 soggiorno cucina 2 camere bagno 2 poggioli cantina ascensore. (A00)

VENDO locale d'affari zona centrale 70 mq occupato. 040/826173. (A4770)

VIA Bazzoni, appartamento in palazzina recentissima, composto: salone, angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, parcheggio, autometano, ascensore. L. 200.000.000. Casacittà 040.362508. (A00)

VIA Cologna, appartamento perfetto, palazzina ventennale, composto da: ingresso, salone, matrimoniale, ampia singola, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda. L. 180.000.000. Casacittà 040.362508. (A00)

VIA Verga, bellissimo appartamento in palazzina recente composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, singola, doppi servizi, veranda, L. 155.000.000. Possibilità box doppio. L. 35.000.000. Casacittà 040.362508. (A00)

VILLA Vicentina proponiamo casa su due piani, due matrimoniali, una singola, servizio, lavanderia e giardino di proprietà. Cod. 10 Gallery 0431/35986. (A00)

A IMPRESE, CENTRI DI RICERCA, ENTI PUBBLICI E PRIVATI DELLE ZONE OBIETTIVO 2 DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA 50 BORSE DI FORMAZIONE PER LAUREATI

UDINE
PORDENONE
GORIZIA
TRIESTE

Il Consorzio per l'AREA di ricerca realizza per conto della Regione Friuli Venezia Giulia gli interventi formativi nell'ambito dei programmi di Obiettivo 2 (azione 2.3) dell'Unione Europea. Imprese, Centri di Ricerca, Enti pubblici e privati localizzati nelle zone di Obiettivo 2 possono usufruire di 50 borse di formazione per laureati in stage, della durata massima di 12 mesi. Non vi sono costi per i soggetti ospitanti, poiché le borse di formazione sono totalmente a carico del finanziamento pubblico.

COME COGLIERE AL VOLO QUEST'OPPORTUNITÀ?

Gli organismi interessati ad accogliere un laureato disoccupato in stage possono inoltrare al Consorzio per l'AREA di ricerca una richiesta corredata da una dettagliata descrizione del progetto formativo, che verrà poi valutata da un'apposita Commissione. La richiesta dovrà essere formulata utilizzando uno speciale modulo reperibile presso il Consorzio o sul sito web dell'AREA. Saranno preferiti i progetti con un significativo contenuto tecnologico, scientifico e di innovazione, che presentino la possibilità di collegamenti con Università regionali oppure con Centri di ricerca, o ancora con imprese e Centri operanti nell'AREA Science Park di Trieste.

QUANDO PRESENTARE I PROGETTI?

Il progetto può essere presentato a partire **dalla data odierna fino alle ore 12.00 del 27 agosto 1999.** Le domande pervenute verranno esaminate mensilmente, fino ad esaurimento delle 50 borse disponibili.

A CHI RIVOLGERSI PER ASSISTENZA E INFORMAZIONI?

Al Consorzio per l'AREA di ricerca, Unità di Progetto Sviluppo Risorse Umane e Formazione, Padriciano 99, 34012 Trieste.
tel. 040.3755277, fax 040.226376.
Sia i moduli da compilare che il testo completo del regolamento sono reperibili anche sul web dell'AREA, all'indirizzo **http://www.area.trieste.it**

Il bando per la selezione dei borsisti sarà pubblicato successivamente, in base ai contenuti dei progetti presentati.

26 Matrimoniali

LIBERO sensibile bella presenza cerca donna intenzionata a futura unione scopo matrimonio. 0339-4190994. (A5025)

27 Diversi

ATTRAENTE bionda accetta proposta per incontro con eventuali sviluppi relazione, matrimonio. Tel. 0330/254780. (Gvi)

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua età dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato! (G.Mi)

28.ENNE separata senza figli cerca persona simpatica per relazione-matrimonio. Tel. 0338/4431685. (Gvi)

L'Espresso vi offre i Bignami.

Perché gli esami non finiscono mai.

Sarà un caso che Bignami faccia rima con esami? Arrivano con L'Espresso i mitici Bignamini! In così poco spazio il più autorevole concentrato di informazione e di cultura divulgativa. Per rispondere immediatamente a tutti i dubbi e a tutti gli interrogativi.

In dodici volumetti (quattro di italiano, cinque di storia e tre di storia dell'arte) i nomi, le date, gli avvenimenti, le opere, gli autori, le scoperte, le guerre, gli armistizi. Dalle origini ai giorni nostri. Perché non è solo la scuola a esigere risposte. E non sempre capita di averle tutte a portata di mano.

Oggi tutto quello che non può entrare nella vostra memoria lo trovate in edicola con L'Espresso. A portata di tutte le tasche, nelle dimensioni e anche nel prezzo.

Da oggi in edicola con L'Espresso il primo Bignami di italiano a sole 9.900 lire.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE